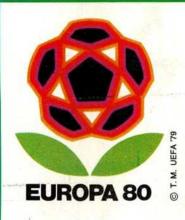
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - **L. 800**
ANNO LXVII - **N. 42** (258) - **17-23 OTTOBRE 1979** - SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

Speciale a colori

Un inserto sulle avversarie delle italiane in Coppa

Il poster di Hans Muller

© T. M. UEFA '79

CALCIOITALIA

Nelle vicende del campionato si inserisce l'annuncio della stagione europea e mondiale. E così l'Inter si propone per sostituire la Juventus quale fornitrice della Nazionale '80-'82

ITALIA NERAZZURRA?

Zanetti a pagina 15

A COLORI IL FILM DEL CAMPIONATO

MORDILLO

Da questa settimana
in esclusiva per il « Guerin Sportivo »

MORDILLO-SPORT

Vi presentiamo Guillermo Mordillo

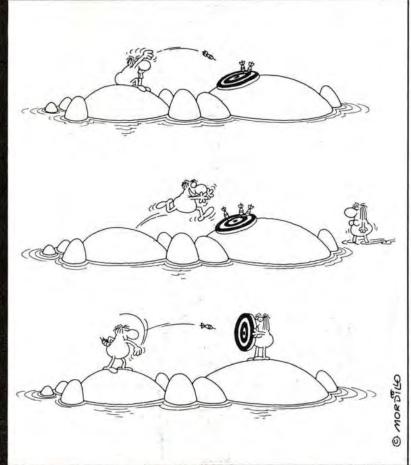
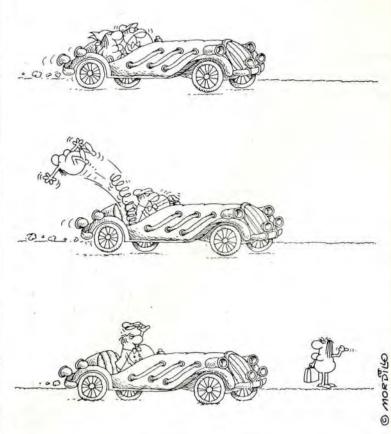
A vederlo, Guillermo Mordillo sembra un tranquillo e pacioso signore di quasi mezza età, barba lunga di peli un po' radi, l'occhio trasognato che gli dà un'espressione mite. Riservato di carattere, parla quieto e ad un volume così « civile » che per ascoltarlo bisogna quasi tendere l'orecchio con intenzione. E', tutto sommato, un'immagine serafica. E nessuno direbbe, così d'acchito, che sotto un abito tanto anonimo brucia il fuoco di uno spirito terribilmente corrosivo.

Le cronache lo danno nato a Buenos Aires nel 1935, precocemente imbarcato in imprese grafiche come l'animazione e la pubblicità. Appena ventenne lo si trova a Parigi — evidentemente saturo di un'attività di routine dalla quale fugge — dove l'eredità illuminista deve essersi innestata su quella irriverente e libertaria dei « gauchos » argentini, alimentando il suo spirito propenso alla satira, al caustico ammiccamento, allo sberleffo sgangherato. Ed eccolo a produrre manifesti, cartoncini augurali e materiale promozionale d'ogni genere: tutto contraddistinto da uno stile suo, senza debiti né ad altri autori né ad altre culture.

Se può essere difficile definire le caratteristiche dello stile di Mordillo, ciò si deve proprio alla sua originalità, che non rientra in alcuna corrente o schema. Sul piano grafico, i suoi disegni sono di straordinaria pulizia, un segno netto e preciso che delinea figure umane rotondette e polpose, coi grandi nasi che sembrano palloncini sul punto di spiccare il volo; e donnine di chiappe ridondanti e poppe generose. Invece gli sfondi, la natura, il mezzo tecnico, gli incredibili marchingegni — pur conservando tale lindore di segno — sono ricchissimi, pieni di fantasia, perfino barocchi. Ma la vera genialità di Mordillo si manifesta nelle situazioni e nel modo di risolvere le gags comiche. In particolare, nelle sequenze di vignette l'effetto comico è ottenuto ponendo premesse a conclusione delle quali la situazione viene completamente ribaltata, spesso con un espediente surreale, non di rado un pochino « osé » (senza, in tal caso, scivolare nel volgare).

E' proprio tale mondo un po' stravolto a costituire la cifra più tipica dell'umorismo di Mordillo, che è andato evolvendosi dall'assurdo puro (v. opere come **« Crazy crazy »** e **« Crazy cow-boy »**, ediz. Emme) ad altre dove l'assurdo viene finalizzato a un tema (v. **« La coppia »**, ediz. Mondadori), che è poi il massimo traguardo attuale della sua creatività. Le sue vignette, diffuse su giornali e riviste d'ogni genere, documentano la grande originalità di un autore che il « luogo comune » non sa nemmeno dove stia di casa.

Gianni Brunoro

Le vignette sopra riprodotte sono tratte da **« La coppia »** - Edizioni Mondadori

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

Anno LXVII - **Numero 42** (258)
17-23 ottobre 1979
Lire 800 (arretrato il doppio)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

Italo Cucci
direttore responsabile

Patrizio Zenobi
redattore capo

Redazione: Stefano Germano, Darwin Pastorin, Luciano Pedrelli, Daniele Pratesi, Claudio Sabattini, Paolo Ziliani. **Guerin Basket:** Aldo Giordani. **Serie B:** Alfio Tofanelli. **Statistiche e semiprò:** Orio Bartoli. **Impaginazione:** Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi. **Fotoreporter:** Guido Zucchi. **Segretario di redazione:** Nando Aruffo. **Segreteria:** Raffaella Barbieri.

Collaboratori: Alfeo Biagi, Ranuccio Bastoni, Paolo Carbone, Gianfranco Civolani, Gaio Fratini, Lorenza Giuliani, Filippo Grassia, Gianni Lussoso, Marco Mantovani, Simonetta Martellini, Pier Paolo Mendogni, Guido Meneghetti, Marco Montanari, Bruno Monticone, Bruno Pizzul, Alberto Rognoni, Luigi Romagnoli, Adalberto Scemma, Gianni Spinelli, Gualtiero Zanetti.

Rubriche: Bartolomeo Baldi, Camillo Cametti, Pier Paolo Cioni; Everardo Dalla Noce, Luigi Filippi, Gianni Gherardi, Alfonso Lamberti, Umberto Lancia, Giovanni Micheli, Daniela Mimmi, Gianni Nascetti, Gianfranco Pancani, Paolo Pasini, Dan Peterson, Alfredo Pigna, Dante Ronchi, Alfredo Maria Rossi, Sergio Sricchia, Giuseppe Tognetti, Stefano Tura, Gianni Vasino, Roberto Zanzi.

Collaboratori all'estero: Walter Morandel e « Fussbal » (Austria), Jacques Hereng (Belgio), Renato C. Rotta (Brasile), Alessandro Assiancini (Bulgaria), Peter Cunat (Cecoslovacchia), Renzo Ancis (Finlandia), Antonio Avenia (Francia), Vittorio Lucchetti (Germania), Emmanuele Mavrommatis (Grecia), Michael Harries (Inghilterra), Sean Creedon (Irlanda), Luciano Zinelli (Islanda), Vinko Sale (Jugoslavia), Jean Pierre Antony (Lussemburgo), Charles Camenzuli (Malta), Arild Sandven (Norvegia), Erich Nicholls (Olanda), Manuel Martin de Sà (Portogallo), Sportul (Romania), « Don Balon » (Spagna), Franco Stillone (Svezia), Massimo Zighetti (Svizzera), Lino Manocchia (Stati Uniti), Oreste Bomben, « El Grafico » (Sud America), Deha Erus (Turchia), Vandor Kalman (Ungheria), « Novosti » e « Tass » (URSS), France Press.

Disegnatori: Clod (Claudio Onesti), Roberto Onofri, Gino Pallotti, Paolo Samarelli, Opera Mundi.

Fotografi: Attualfoto, Ansa, Sporting Pictures, Olympia, Grazia Neri, Aristide Anfosso, Giancarlo Belfiore, Luigi Bonfiglioli, Alfredo Capozzi, Renzo Diamanti, Flavio Di Pietro, Paolo Ferrari, Carlo Fumagalli, Giovanni Giovannetti, Italpress N.Y., Tullio Marciandi, Luigi Nasalvi, Bruno Oliviero, Gianfranco Pilati, Bruno Rukauer, Giancarlo Saliceti, Piero Sergnese, Enzo Tartaglia, Roberto Tedeschi, Angelo Tonelli, Franco Villani.

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
IL TELEFONO **(051) 45.55.11 (8 linee)**
IL TELEX **510212/510283 Sprint**

ABBONAMENTI

(50 numeri) **Italia annuale L. 34.000 - Italia semestrale L. 18.000 - Estero annuale** VIA MARE: **L. 50.000** - VIA AEREA: Europa **L. 65.000**, Africa **L. 105.000**, Asia **L. 115.000**, Americhe **L. 120.000**, Oceania **L. 165.000**. PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 Intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

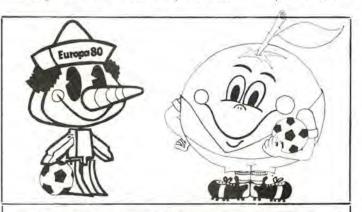
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **« Mondo Sport srl »** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123** Milano Telex n. 312.597 Mexint-I — STAMPA: **Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.**

SOMMARIO

Giochiamo alla «viva il sindaco»

EUROPEI. Mentre a Roma Artemio Franchi presentava tutto soddisfatto (a ragione) gli « Europei 80 », a Madrid un altro big del calcio mondiale, Raimundo Saporta, il famoso « Richelieu » del Real Madrid, sbatteva la porta in faccia al « Mundial 82 » di cui poco tempo fa era stato nominato leader, vale a dire presidente del comitato organizzatore. E mentre Franchi comunicava alla stampo i nominativi del « comitato ristretto » chiamato a presiedere gli « Europei » (Franco Carraro, presidente del CONI; Carlo Grassi, vicepresidente della FIGC; Cesare Camilletti e Carlo De Gaudio consiglieri federali; Aldo Stacchi della commissione giuridico-finanziaria della FIGC) a Madrid Saporta tirava gli ultimi accidenti contro il Partito Socialista Operaio Spagnolo tutto proteso alla caccia di poltrone, **anche** sportive. Il cadreghinismo — è noto — è uno degli hobby degli uomini politici di tutto il mondo; l'Italia — si sa — occupa uno dei primi posti per la moltitudine di cadreghinisti, e tuttavia fa un gran piacere poter dire che c'è chi sta peggio di noi. Ecco perché.

SINDACI. La protesta di Saporta con relative dimissioni è nata da una richiesta dei sindaci delle città spagnole sedi dei Mondiali: costoro, infatti, pretenderebbero tutti di far parte del comitato organizzatore, carica che indubbiamente dà prestigio ma anche — c'è da immaginarselo — accesso a qualche sollazzo monetario. Guarda caso, i sindaci suddetti fanno tutti parte del PSOE (il partito socialista spagnolo) e quando Saporta ha detto (come lo capisco!) **« non voglio ingerenze politiche nello sport! »**, il PSOE ha giurato di fargli le scarpe, aizzandogli contro i dieci sindaci cadreghinisti di cui sopra. E' quanto mai oggetto di soddisfazione — dicevamo — notare che i sindaci delle città italiane sedi degli « Europei » (Roma, sindaco Petroselli, comunista; Napoli, sindaco Valenzi, comunista; Torino, sindaco Novelli, comunista; Milano, sindaco Tognoli, socialista) non abbiano — fino a prova contraria — posto egual richiesta a Franchi. Nonostante la smania che hanno i politici di mettere le mani nello sport (e nel calcio in particolare) in Italia c'è qualcuno che riesce a tenerli alla larga; e costui è Artemio Franchi, cui bisogna dar atto di grande autorevolezza e — perché no? — lungimiranza. Scegliendo « Pinocchio » come simbolo degli « Europei », il mega-presidente ha infatti sventato ogni rischio di ingerenza politica. E' fin troppo facile immaginare — infatti — la crescita smisurata del naso del famoso burattino qualora dovessero agire alle sue spalle degli uomini politici.

Guerino

SAPORTA, AMOR... EL PSOE NO TE QUIERE

DA DON BALON

17
CALCIOFILM
Fedele all'appuntamento con la serie A, ecco il doppio film del campionato offerto ai lettori nella solita veste in tecnicolor. Da pagina 7 presentiamo tutti i gol della quinta mentre dalla 17 le foto più belle della quarta

41
TUTTOCOPPE
Mercoledì va in scena il secondo turno di Coppe. Quattro squadre italiane devono affrontare degli impegni difficili: dai bulgari del Beroe (Juve), ai greci dell'Aris (Perugia), ai belgi dello Standard (Napoli) ai tedeshi del Borussia (Inter).

76
SPECIALE DAVIS
Dopo aver battuto la Cecoslovacchia nella finale di zona, i nostri moschettieri si recheranno negli Usa alla ricerca della seconda insalatiera. Sulla carta l'impresa pare disperata, dovendo Panatta & C. affrontare McEnroe e Gerulaitis. Ma...

81
DS IN MUSICA
Harry Thumann, 26 anni, tedesco dagli occhi di ghiaccio, è autore e interprete della nuova sigla della Domenica Sportiva. Fin qui niente di strano, solo che il buon Harry, per «comporre si fa aiutare da un computer...

PIU' DI UN MILIONE DI LETTORI ALLA SETTIMANA (Demoskopea 79)

MOSCA 1980

open

Compra Vidal e vinci le Olimpiadi.

Monte premi.

- **10 viaggi aereo Milano/Mosca. Soggiorno in albergo. Biglietti in tribuna numerata.**
- **600 portachiavi in argento.**
- **50 Abbonamenti annuali al Guerin Sportivo.**

Data delle estrazioni.

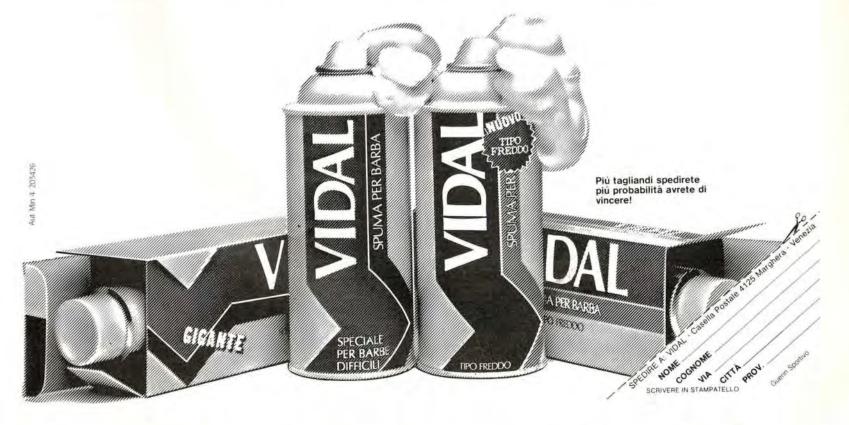
30 Novembre 1979, 31 Dicembre 1979, 31 Gennaio 1980, 29 Febbraio 1980, 31 Marzo 1980, 30 Aprile 1980, 30 Maggio 1980. I nomi dei vincitori di ogni estrazione verranno pubblicati sui giornali sportivi.

Come partecipare al concorso.

1) Acquistare un prodotto della linea per barba Vidal.

2) Se usi la crema stacca dall'astuccio il tagliando di garanzia. Se usi la spuma stacca dal tappo il marchio Vidal.

3) Spedisci, insieme al tagliando pubblicato qui a: VIDAL - Casella Postale 4125 Marghera - Venezia.

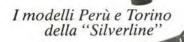
Aut Min 4 205426

Lo stadio: il nostro centro studi

Milano, San Siro: il nostro laboratorio. Queste scarpe hanno superato le prove più difficili, su ogni condizione di terreno. "Silverline", per il calcio all'italiana: tomaia in pelle, tre strisce argento, nuova modellatura per garantire maggiore stabilità e confort, linguetta imbottita, soletta interna in pelle per facilitare la traspirazione, tacchetti fissi o intercambiabili.

Tutto questo in ogni modello della "Silverline", la nuova collezione studiata per le molte esigenze del giocatore italiano.

I modelli Perù e Torino della "Silverline"

PERUGIA-MILAN - TACKLE ROSSI-BET: OVVERO, « UOMINI CONTRO » CON LA STESSA MAGLIA E LO STESSO OBIETTIVO. IL PARI

FotoZucchi

Riflessioni amarissime dopo Perugia-Milan. La povertà del gioco non viene denunciata a dovere e così la critica diventa complice dei dissennati disegni tecnici che snaturano lo spettacolo

L'imbattibile, inutile Rossi

di **Italo Cucci**

PERUGIA - E' successo qualcosa, nel calcio, che a torto la critica sottovaluta: il livello tecnico delle partite è sceso a livelli di guardia. Oggi, passata la festa (si fa per dire) si corre a portar allori all'Inter fuggiasca o a lapidare la Juventus inchiodata; ma fra questi estremi c'è una drammatica via di mezzo che mi pare giustamente rappresentata dalla partita che ho veduto domenica, Perugia-Milan. Ho sentito alla radio, lunedì mattina, il collega Bicchielli parlare di una nuova critica, la critica morbida e accomodante di coloro che si accontentano e che raccontano ai lettori di avere veduto Italia-Germania (Mexico) quando in realtà hanno assistito a battaglie di stampo parrocchiale. C'è — nella massa di coloro che Enzo Ferrari chiamava « gli ingegneri del lunedì» (ma erano davvero geniali, e autorevoli, e hanno insegnato un po' a tutti il mestiere) — quasi una paura folle di scontentare gli interpreti e allarmare gli spettatori. Con il risultato — ovvio — che gli interpreti continuano a ritenersi degni dell'Oscar, mentre in realtà meriterebbero sferzate e docce scozzesi destinate a risvegliarli dal coma tecnico e dall'annebbiamento mentale per albagìa; e gli spettatori — che molti continuano a ritener imbecilli — provvedono da soli ad allontanarsi dagli stadi per rifugiarsi davanti al televisore

segue a pagina 25

PERUGIA-MILAN 1-1

FotoBelfiore

FotoZucchi

Il sogno del «Grifone» dura appena mezz'ora: dopo solo un minuto Frosio lancia Rossi che sorprende la difesa milanista e batte Albertosi (a sinistra) con un diagonale di sinistro, ma Carotti (subentrato a Bigon) pareggia il conto al 35' (a destra) approfittando di un errore in uscita di Malizia

JUVENTUS-UDINESE 1-1

FotoSergnese

L'Udinese ritorna al «Comunale» di Torino dopo diciotto anni e fa 1-1 con una Juventus irriconoscibile. Al 14' Tardelli (su suggerimento di Fanna) batte Galli (a sinistra), poi la «Signora» dimostra di... non avere più l'età e si fa raggiungere (a destra) da un colpo di testa di Nerio Ulivieri

ROMA-TORINO 1-1

FotoTedeschi

La Roma cerca di dimenticare la tripletta subita col Napoli ma contro il Toro riesce ad andare a rete soltanto al 40', grazie ad un gol di Bruno Conti ❶ che ruba il tempo a Terraneo. Il vantaggio, però, confonde la Lupa che al 42' guarda C. Sala stoppare di petto (o di braccio?) ❷ e far filtrare tra Benetti e Peccenini ❸ la palla dell'1-1

FIORENTINA-PESCARA 2-0

FotoSabe

La Fiorentina fa... «tredici» e il Pescara deve registrare la sua quarta sconfitta: al 13', infatti, Pagliari (a sinistra) mette in rete il preciso traversone di Antognoni, poi alla fine del primo tempo il «bell'Antogno» serve Bruni che da trenta metri (a destra) batte nuovamente Pinotti

ASCOLI-LAZIO 1-1

FotoPilati

FotoDiCarmine

Un'Ascoli alla ricerca della sua prima vittoria di stagione ospita la Lazio e al 10' centra l'obiettivo: passaggio all'indietro di Gasparini per Bellotto il cui pallonetto (a sinistra) supera Cacciatori. Tutto da rifare, però, al 57': punizione di Giordano (a destra) ed è l'1-1 finale

CAGLIARI-CATANZARO 1-0

Il Catanzaro tenta la risalita e tiene in pugno la gara per tutto il primo tempo. La ripresa, però, condanna gli uomini di Mazzone e lancia in orbita quelli di Tiddia: traversone al centro di Casagrande al 29', Piras finge con astuzia lo stop poi lascia proseguire la palla e Selvaggi (sopra) realizza

INTER-NAPOLI 1-0

FotoFL

Al fischio finale della 5. giornata (mentre Toro e Milan fanno 1-1 con Roma e Perugia) l'Inter batte il Napoli per 1-0 e va in fuga grazie al gol segnato da Altobelli al 60' ❶. Il « Ciuccio » però vuole il pari, la gara si fa spigolosa e sul finire ❷ ❸ ❹ ❺ ❻ vi è pure una sceneggiata tra Vinicio e Pieri, nata da un fuorigioco fischiato dall'arbitro genovese ai danni di Capone

FotoVillani

AVELLINO-BOLOGNA 1-0

FotoCapozzi

La « prima volta » dell'Avellino, tra illusione e realtà: al 28' (a sinistra) Romano è autore di un « quasi-gol » bloccato sulla linea di porta da Zinetti e soltanto all'84' — su punizione di Valente — Pellegrini realizza di testa (a sinistra) la rete che dà agli irpini la loro prima vittoria in campionato

NEL PROSSIMO NUMERO, NEL «FILM DEL CAMPIONATO», LE FOTO PIU' BELLE DELLA «QUINTA»

HA TRASFERITO L'ORATORIO ALL'IPPODROMO

di LUCIANA SAIBENE

Il Suo regno per un cavallo

(da «Eva Express»)

SI CHIAMA Don Vittorio Piuzzi, è curato a Broni e, per invogliare i credenti a santificare le feste, è solito invitarli, dopo la funzione domenicale, all'ippodromo del paese, dove indossa gli abiti di estemporaneo 'driver'. *« Per me »*, ha confessato a Luciana Saibene, *«guidare i cavalli è diventata una cosa normale, come lo è per tutti qui. Contrariamente a quanto si crede, non ho alcuna intenzione di darmi al professionismo, nè tantomeno di cercarmi un finanziatore. La mia professione è la mia vocazione. Io guido solo i 'cavalli' della Provvidenza, le anime che mi sono state affidate»*. E, anche se la notizia non è stata confermata, pare che Don Vittorio sia solito usare il frustino per convincere i suoi fedeli alla penitenza. Lui guida solo i «cavalli» della Provvidenza.

La nas...cotte d'Europa

(da l'Ansa)

« Si potrà chiamare Pinocchio la mascotte che la Federcalcio ha scelto per i campionati europei di calcio in programma in Italia nel prossimo giugno. La " Walt Disney " non ha nessun diritto di primogenitura ». Questa è la precisazione della Fondazione Collodi (Collodi è il paese dove è nato, grazie all'abile penna di Carlo Lorenzini, la più popolare figura della nostra infanzia) interpellata in merito alle notizie secondo cui la casa americana avrebbe avuto dei diritti sul nome del burattino ormai centenario. Tutto tranquillo, allora: la Federcalcio e l'Uefa potranno andare avanti con la loro nas...cotte (visto il naso...) per Roma '80 chiamandola, senza alcun problema, Pinocchio. *« Perché se Pinocchio appartiene a qualcuno* — ha precisato ancora un esponente dell'istituto collodiano — *appartiene ai ragazzi e solo a loro: è un loro amico ed è loro patrimonio. Senza distinzioni di razza o di continente »*.

Montecitorio come San Siro

(da « Il Giornale »)

I PERSONAGGI politici italiani hanno stufato tutti, sono il ritratto della scontatezza, della prevedibilità, della noia. E' solo dei «grandi» riuscire, di tanto in tanto, a lasciare a bocca aperta gli astanti con qualche pensata che — per qualche tempo — ravviva le acque, solleva il buonumore. Giulio Andreotti è il migliore. Giorni fa, non contento di essere l'ospite fisso de «Il Male» (che, senza di lui, potrebbe tranquillamente chiudere bottega) ha guadagnato le prime pagine di tutti i più importanti quotidiani politici italiani, improvvisando una dissertazione politico-sportiva sul tema: *« Comunisti e Serie Cadetta: indicazioni per un discorso sul ruolo degli odiati nemici »*. *« Non è giusto »*, ha in pratica detto Andreotti, *«che i comunisti si limitino a partecipare al campionato di serie B se poi, a fine torneo, non si dà loro la possibilità di essere promossi in serie A. Occorre a tutti i costi ristrutturare i campionati e ritornare alla buona usanza della serie A a 18 squadre »*.

Prime reazioni alla proposta «filo-comunista» di Andreotti

«E' l'elettorato a non volere che Berlinguer giochi in A»

Così ha dichiarato il presidente dei senatori dc, Bartolomei - Critici verso Andreotti anche Donat Cattin e Rumor - Tensione all'interno del Psi

In Andreotti il «Guerino» ha così trovato un insperato alleato, ma i conservatori se la sono subito legata al dito e il senatore DC Bartolomei (che è un impulsivo) ha convocato una conferenza stampa per puntualizzare: *« E' l'elettorato a non volere che Berlinguer giochi in serie A!»*. Gli Ultras della DC e del PC sono già scesi sul piede di guerra e adesso si teme una vera e propria carneficina, soprattutto se si considera che, i secondi, sono abituati a «battagliare» a colpi di falce e martello scandendo lo slogan: *«DC-DC-ritorna in serie B»*.

Una carezza in un pugno

(da «Gente»)

SI CHIAMA Graciella Casillas, è una ragazza di origine messicana e, prima di divenire campionessa di boxe femminile, era una ragazza qualunque, con tanto di fidanzato. Poi, gli immancabili, primi dissapori e i primi contrasti. Graciella non ne può più, il fidanzato la sta asfissiando e allora decide di allontanarlo nel modo più sbrigativo possibile: un gancio destro che lo stende al tappeto. Scoperta la sua vera vocazione, la Casillas si mette nelle mani di un allenatore vero e diventa campionessa. Anche perché, insperatamente, l'allenatore è uno che delle donne ha capito tutto, ma proprio tutto. «Sostiene», racconta Graciella, *«che noi donne abbiamo più degli uomini l'istinto omicida, ma io non voglio massacrare nessuno. Però, se mi colpiscono duro, ecco che scatta in me la molla della reazione: allora faccio partire il mio gancio destro che non perdona »*.

In America ha successo la boxe femminile

UN GANCIO CHE NON PERDONA

E' quello di Graciella Casillas, una ragazza di origine messicana che tutti definiscono un'autentica campionessa del ring - « Ho capito di essere un pugile mica male », dice Graciella « quando al primo incontro ho messo al tappeto una campionessa mondiale » - « In allenamento incrocio i guantoni con i maschi » - « Col gancio destro ho fatto fuori il mio ragazzo: da allora non si fa più vedere »

Irradio: la qualità che cerchi a un prezzo che non trovi.

IRRADIO

GARANTITO DA MELCHIONI

INTERNORD

di Alberto Rognoni

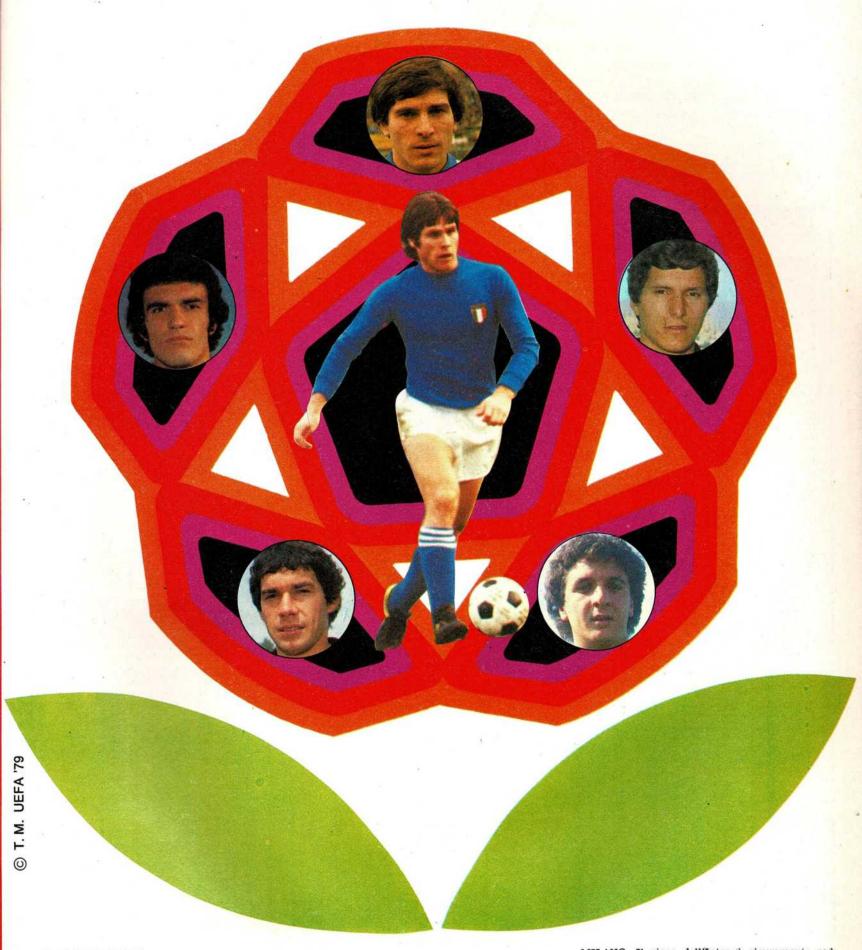
On. D'Arezzo, lasci perdere lo spettacolo e pensi a noi!

Un ministro per lo sport

AMERICA - Cronache d'oggi: America, America, tutto America. La nostra storia si fa in America. Un po' di Messico (dove s'è rifugiato Camillo Crociani, con un passaporto diplomatico fornitogli da un ministro; quel Crociani che fa dire a « L'Espresso »: « Davanti a lui mangiava tutta Roma »); un po' di Brasile e d'Argentina (dove uno stuolo di emissari, avidi e spregiudicati, sta opzionando « bufale emerite » per conto delle più rinomate società italiane, in vista della prossima riapertura delle frontiere ai calciatori stranieri); in netta prevalenza sono però gli Stati Uniti. Il Procuratore Distrettuale di New York, John Kenney, ha convocato il Giudice italiano Viola perché lo aiuti a chiarire l'impenetrabile « mistero-Sindona » e a smascherare i « Personaggi-Di-Tutto-Rispetto » responsabili del più clamoroso e cruento scandalo italo-americano del dopoguerra. Le rivelazioni degli ultimi giorni (su tabulati e assegni) fanno tremare molti tra i più potenti « Padrini del Regime ». Ci verrà dall'America la verità? Mentre la « Ferrari » di Villeneuve trionfava nel Gran Premio degli Stati Uniti (inorgogliendo l'immenso popolo d'italiani che abita l'America), l'incredibile Papa Wojtyla ripartiva da Washington, dopo sette giorni di show (massacrante e pirotecnico) che ha sbalordito, sollazzato e sedotto le sterminate folle americane, annoiate e deluse dalla monotona pochezza di Carter. Ora saranno i baldi Azzurri del tennis ad andare in America: hanno valorosamente conquistato la qualificazione per la finalissima di Coppa Davis a San Francisco ed hanno meritato, per quel trionfo, il guiderdone di 24 milioni a testa. La Federtennis è più generosa della Federcalcio. Non debbono far più scandalo dunque i 120 milioni all'anno (sponsor esclusi) di Paolo Rossi. A confronto di Barazzutti, Rossi è un morto di fame. Dubito molto che i tennisti Azzurri sappiano suscitare negli Stati Uniti lo stesso entusiasmo e la stessa ammirazione che hanno accompagnato il trionfo della « Ferrari » e il talento scenico-gestuale di Papa Wojtyla. Anch'essi però, al pari di Giovanni Paolo II, troveranno migliaia di « Sante Caterine » che li assedieranno: con ben altre pretese tuttavia che quella d'essere ammesse al sacerdozio. Abbiamo appreso infatti, nei giorni scorsi, che in quel civilissimo Paese la libertà dei costumi è professata anche dai teologi; che il « best seller » di Suor Agnese Cunningham (« Human sexuality ») fa vacillare l'intera etica cattolica; che il tema della liberazione sessuale è stato affrontato spregiudicatamente anche dinnanzi al Pontefice: è prevedibile dunque che i nostri Eroi della racchetta dovranno compiere fuori dal campo le loro imprese più ardue, per confermare a quelle monache modernissime la superiorità del « maschio mediterraneo ». Delle battaglie per l'« Insalatiera », a quanto pare, le suore americane se ne fregano.

IL DOLLARO - Ho detto, all'avvio, che la nostra storia si fa in America. Oggi come ieri. Più oggi, forse, che ieri. Si pensi, per esempio, alle ripercussioni che avranno in Italia (sotto il profilo etico) le cronache del viaggio del Santo Padre: gli « inviati speciali » hanno dato ampio risalto, con subdolo compiacimento, alle teorie di Suor Agnese: « Gli omosessuali hanno gli stessi diritti degli eterosessuali »; « E' assurdo rinunciare ai benefici della pillola e del divorzio »; « Lo scambio di mogli e mariti praticato di frequente dalle coppie americane è una manifestazione della sessualità umana che non può essere condannata »; eccetera. Queste teorie, che hanno trovato largo seguito negli Stati Uniti, avranno grande successo e verranno abbondantemente messe in pratica anche nel nostro Paese, così proclive a subire il contagio della « moda americana ». Non è soltanto la NATO che ci rende succubi. Ho detto che la nostra storia si fa in America soprattutto perché (a parte le influenze politiche e i finanziamenti ad alcuni partiti) la nostra economia è schiava del mondo finanziario e bancario degli Stati Uniti. Ancorati ottusamente ad un vecchio slogan autolesionistico (« Quando gli Stati Uniti hanno la tosse, l'Europa ha l'influenza ») la Banca d'Italia e i Ministri del Tesoro e delle Finanze sono sempre disponibili, nei confronti di Washington, all'obbedienza pronta, cieca ed assoluta. In termini tecnici, questa sudditanza viene definita « perfetta sintonia ». Infatti abbiamo appreso dai comunicati ufficiali che « l'Italia ha aumentato il tasso di sconto in perfetta sintonia con le misure prese dagli Stati Uniti ». Gli Economisti più insigni d'America esultano: « Si è affrontato finalmente il nodo del problema; con questa mossa si è reso il dollaro "più caro", "più raro" e di conseguenza "più forte"; non v'era altro modo per combattere l'inflazione ». Tutto ciò sarà vero, non ne dubito: per gli Stati Uniti, forse, non certo per l'Italia. La stretta creditizia accentua, per noi, i pericoli della recessione. La cosiddetta « prudenza monetaria » (utile forse per l'America di Carter) provocherà sicuramente al nostro Paese una crisi drammatica, con tutte le conseguenze sociali e politiche facilmente prevedibili. Sentenzioso, ma comico, il « testamento » del fuggiasco Paolo Baffi che ha ceduto la carica di Governatore della Banca d'Italia a Carlo Azeglio Ciampi, un «teorico da salotto » che (Dio lo assista) dovrà gestire la crisi. Tutti i settori imprenditoriali (che non siano finanziati dai contribuenti attraverso gli elemosinieri di Stato) subiranno le conseguenze traumatiche dei fenomeni congiunti d'inflazione e di recessione. A soffrirne più di tutti saranno purtroppo le società di calcio. Nessuno è in grado di calcolare esattamente il totale complessivo dei debiti che affliggono i sodalizi affiliati alla Federazione: qualche ottimista ha azzardato una valutazione di 400 miliardi; ciò significa che le società calcisti che pagano, ogni anno, più di 50 miliardi per gli interessi passivi. La situazione era già drammatica; ora, con l'aumento del tasso di sconto, diventa catastrofica, insanabile. Tanto più che i fenomeni congiunti d'inflazione e di recessione, in primavera se non prima, influiranno negativamente sugli incassi. Nessuno deve illudersi: aumenteranno i costi e diminuiranno gli introiti. Che fanno i « Grandi Capi »? Si rendono conto che la bancarotta è imminente? Quali provvedimenti si apprestano ad adottare per evitarla? Nessun provvedimento. I « Grandi Capi » se ne infischiano. Battono tutti i record dell'incoscienza.

IL MINISTRO D'AREZZO CON LINA WERTMULLER

PUBBLICITA' - A proposito degli Stati Uniti, e del nostro Paese così proclive a subire il contagio della « moda americana », mi domando perché mai ci si ostini a copiare « il peggio » e non si tenti neppure di copiare « il meglio ». In materia di pubblicità, sponsorizzazione, televisione, spettacoli abbinati, eccetera, gli americani potrebbero insegnarci molte cose: potrebbero insegnare al calcio italiano gli espedienti più efficaci per triplicare gli incassi. Al contrario, i « Grandi Capi » ignorano le esperienze americane e s'accontentano dei pochi spiccioli che va questuando quel mostricciatolo abortivo che è la « Promocalcio ». Il Presidente della Lega Professionisti, Renzo Righetti, « sorride Durban's » ma non fa nulla di serio: trascorre ventiquattr'ore su ventiquattro a turlupinare telefonicamente i suoi sudditi (ingenui o cretini) con promesse fantascientifiche. Il Presidente della Lega Semiprofessionistica, Ugo Cestani, si preoccupa unicamente di evitare lo sfratto (dalla comoda poltrona) al meglio di se stesso: ai glutei. Non so se il calcio sia ancora salvabile. Il primo tentativo da fare, in ogni caso, è quello di difenderlo dall'aggressione della politica. Il pericolo esiste, ed è gravissimo. Losche manovre clientelari mi vengono segnalate da più parti. Nella segreteria di un partito si sta preparando un documento che proporrà al governo la nomina di un Commissario Straordinario al CONI, e un altro (si fanno già i nomi) alla Federcalcio. I gaglioffi che stanno tramando questo perverso disegno debbono essere neutralizzati con ogni mezzo. Mi rivolgo ai « Sommi Duci » (Franco Carraro e Artemio Franchi) per supplicarli ad assumere un atteggiamento più preciso: debbono uscire allo scoperto, per scongiurare il pericolo e smascherare i falsi amici che tramano nell'ombra. Debbono salvare lo sport dalla politica, prima che sia troppo tardi. La politica, come l'esperienza quotidiana ci insegna, tutto corrompe e tutto distrugge. Ancorché sia un Uomo Politico, nutro stima illimitata nei confronti dell'onorevole Bernardo D'Arezzo, Ministro dello Spettacolo e del Turismo. Anche a Lui (che ha ripetutamente e pubblicamente dichiarato di amare lo sport più di ogni altra cosa al mondo) rivolgo un disperato appello, affinché collabori con Carraro e con Franchi per salvare il calcio. Non si ha notizia, sino ad oggi, purtroppo dei molti provvedimenti parlamentari che sono stati promessi a favore dello sport, e del calcio in particolare. So bene che il Signor Ministro sta compiendo sforzi sovrumani per salvare gli Enti Lirici. Ma vale la pena, mi chiedo, che l'onorevole D'Arezzo si adoperi con tanto zelo per risolvere quel problema quando poi il Sovrintendente alla scala lo ricambia con una lettera aperta dal titolo « Caro Ministro, lasciaci lavorare »? So bene che grande incomprensione l'insonne don Bernardo incontra, in sede politica, anche quando tenta di penalizzare (con una tassa) i « film cochon », per frenare l'orgia ossessiva e stomachevole di pornografia. Comprendo la sua indignazione, per l'aiuto che gli negano e per le critiche che ingiustamente gli muovono. E' anche per questo motivo che mi permetto di invitarlo ad occuparsi di Sport e a lasciar perdere la Lirica e il Cinema. Tutti i suoi Predecessori hanno fatto il contrario, ma la storia li ha condannati a imperitura infamia. □

IN COPERTINA

Nelle vicende del campionato si inserisce l'annuncio della stagione europea e mondiale. E così l'Inter si propone per sostituire la Juventus quale fornitrice della Nazionale per Roma '80 e Spagna '82

Italia nerazzurra

di **Gualtiero Zanetti**

MILANO. Il gioco dell'Inter è sicuramente redditizio, ma non incanta, soprattutto dal punto di vista della logica, in quanto non prevede quasi mai lo sfruttamento delle migliori qualità di Altobelli e Muraro, al punto che, contro il Napoli, Muraro è stato lasciato addirittura in panchina (sulla quale sedeva già Canuti, un altro « osservato » dai tecnici azzurri). Sul conto dell'Inter, comunque, era difficile sbagliarsi, sia pure limitatamente all'inizio della stagione, perché si tratta di squadra giovane, che di conseguenza va in forma prima delle altre e che dispone di due sapienti preparatori, Bersellini e Onesti. Infine, adesso si dice che l'Inter ha abbondanza di quadri e potrà anche essere vero, ma è anche l'unica formazione a non denunciare infortunati,

segue a pagina 25

QUALIFICAZIONI MONDIALI

Il sorteggio di Zurigo ha inserito l'Italia nel gruppo 5 assieme a Jugoslavia, Danimarca, Grecia e Lussemburgo. Quattro comodi rivali. Chi ha paura di loro?

La Spagna è vicina

di **Luciano Pedrelli**

GRAZIE, SORTEGGIO - Questa volta non ci sarà un'Inghilterra a rendere insonni le notti di Bearzot. L'allargamento della fase finale dei mondiali a 24 squadre e la conseguente possibilità per 13 nazioni europee di qualificarsi per Spagna '82 ha reso meno « crudele » la composizione dei sette gironi del Vecchio Continente. Non ci saranno più le clamorose esclusioni (vedi l'Inghilterra nelle ultime due edizioni) perché con il criterio adottato nei sorteggi della designazione di teste di serie e vice-teste di serie la scala dei valori è stata rispettata rendendo più equilibrato ogni girone. Ma se l'Olanda nel gruppo 2 avrà come pericolosi concorrenti la Francia e il Belgio, se la Scozia avrà il compito più arduo per la presenza di Svezia e Portogallo e la Polonia nel gruppo 7 dovrà affrontare in un testa a testa la Germania Est, l'Italia, nel sorteggio di domenica scorsa a Zurigo ha potuto contare su una « manina fatata » che le ha assegnato degli avversari non trascendentali. Bearzot subito dopo il sorteggio ha dichiarato: *« Nel nostro girone c'è la Jugoslavia, è vero, ma nostre avversarie devono essere soprattutto le altre tre. Fra queste bisognerà fare bene attenzione alla Grecia, una squadra robusta, difficile in casa sua, che ha già dimostrato il suo valore venendo a Roma per gli europei, eliminando URSS e Ungheria ».*

DUE SCENARI - Il nostro Commissario Tecnico, come è suo costume, ha messo subito le mani avanti cercando di anticipare sia quei critici che parleranno di facile qualificazione, sia quelli che lanceranno grida d'allarme creando uno « spauracchio-Grecia » o uno « spauracchio-Danimarca ». Crediamo che le vicende di questo quinto gruppo si possano prevedere sin da ora partendo da una certezza e prefigurando due situazioni. La certezza è che l'Italia si qualificherà perché, come ha detto giustamente Gualtiero Zanetti: *« la Nazionale azzurra troverà sempre 10-12 elementi di classe sicura che ci garantiranno la presenza a Spagna '82 ».* Le due situazioni sono queste: 1) L'Italia vince facilmente in casa e ottiene preziosi pareggi o vittorie in trasferta per cui supera brillantemente ogni ostacolo. 2) L'Italia, forse per aver fatto troppo grandi i suoi rivali commette qualche passo falso perdendo magari in casa della Jugoslavia o in Danimarca o in Grecia. Avrà egualmente spalancate le porte della finale perché la Jugoslavia, la Danimarca e la Grecia si « scanneranno » fra di loro possedendo una caratura tecnica e internazionale su livelli più o meno di parità. Analizziamo, comunque gli avversari degli azzurri.

JUGOSLAVIA - E' una nazione in piena fase di ristrutturazione. Il calcio jugoslavo è prodigo di talenti, ma è forse il primo esportatore di giocatori del mondo perché i suoi figli giocano nelle squadre statunitensi, in Spagna, Francia, Grecia, Germania e Inghilterra. Dopo il quarto posto agli europei del '76 (erano il paese organizzatore) e l'ottima figura ai mondiali del '74 la rappresentativa si è smenbrata e da allora i tecnici ed i giocatori che si sono avvicendati sono andati incontro all'eliminazione dai mondiali '78 e dagli europei '80. La vittoria sull'Italia per 4-1 del giugno scorso, quella di settembre sull'Argentina (4-2) e quella sulla Spagna a Valencia (1-0) ha ridato fiducia all'ambiente che in Susic (3 gol all'Italia, 2 all'Argentina) e Suriak sembra aver trovato due alfieri di eccezione. La ritrovata potenzialità è comunque ancora tutta da dimostrare

GRECIA - E' la Grecia, infatti, a costituire attualmente la realtà calcistica più interessante. Ha praticamente conquistato l'accesso alla fase finale degli Europei (e ciò significa che l'Italia potrebbe prenderne le misure sin dal giugno dell'80) eliminando URSS ed Ungheria due nobili decadute; con il passaggio del suo calcio a professionismo si è data un volto più « impegnato »; adesso, vincere in casa dei greci non è impresa facile per nessuno; Mavros, Galakos Nikoludis hanno raggiunto una buona quotazione internazionale ed un affiatamento che ha reso la rappresentativa ellenica un complesso notevole.

DANIMARCA - Il problema per i danesi è quello degli emigranti: si può costituire una rappresentativa efficace fidando su elementi come Simonsen del Barcellona o Arnesen e Lerby (entrambi dell'Ajax) o Jensen (Utrecht) o Nielsen dell'Anderlecht che una volta sì e l'altra no ottengono l'autorizzazione di giocare dai loro club? Sino ad ora è stato dimostrato di no perché nel gruppo 1 del campionato d'Europa Simonsen e compagni hanno subito quattro sconfitte su 7 partite alternando difese onorevoli (3-4 e 0-1 con l'Inghilterra) a prove mediocri (pareggio casalingo con la Bulgaria) ad acuti isolati (4-0 all'Irlanda del Nord). In pratica una nazionale troppo incostante.

LUSSEMBURGO - E' la squadra materasso del gruppo e probabilmente dal maggior o minor numero di reti che incasserà con l'una o l'altra nazione si deciderà quale squadra con l'Italia sarà presente in Spagna. □

JUGOSLAVIA

GRECIA

DANIMARCA

LUSSEMBURGO

IL DANESE SIMONSEN

IL FILM DEL CAMPIONATO

SERIE A/ 4. giornata del girone di andata / 7 ottobre 1979

BOLOGNA-INTER 1-2
CATANZARO-AVELLINO 0-0
LAZIO-PERUGIA 1-1
MILAN-JUVENTUS 2-1
NAPOLI-ROMA 3-0
PESCARA-ASCOLI 0-0
TORINO-FIORENTINA 1-1
UDINESE-CAGLIARI 1-1

Alla quarta giornata, lo « score » delle reti si ferma a quota-15 e la nostra carrellata inizia con Bologna-Inter che registra l'unica vittoria in trasferta: al 7' va a segno Mastropasqua ❶, al 36' pareggia Bini ❷ e tre minuti dopo Beccalossi firma la rete del 2-1 nerazzurro ❸. Battaglia di centravanti in « odore di Nazionale » all'Olimpico e replay di Paolo Rossi al 41': Manfredonia l'aggancia in area e « Pablito » trasforma il rigore ❹ battendo Cacciatori (alla 3. giornata, invece, ha « giustiziato » il portiere Galli dell'Udinese). Al 60', comunque, sale in cattedra Giordano ❺ ed è l'1-1. Festa grande a San Siro per la vittoria (dopo dieci anni d'attesa) del Milan sulla Juventus: dopo appena 6' di gioco Novellino segna riprendendo una respinta di Zoff ❻, poi sul finire del primo tempo Antonelli raddoppia ❼ ma al 1' della ripresa Tardelli approfitta di un malinteso tra Baresi e Albertosi e accorcia le distanze ❽. Prima vittoria del Napoli in questo campionato, dopo tre 0-0 consecutivi e ne fa le spese nientemeno che la Roma di Nils Liedholm che viene trafitta al 4' da Lucido ❾ e da una doppietta di Damiani ❿ ⓫ Infine Torino-Fiorentina e Udinese-Cagliari: con i granata fan tutto i viola (autogol di Zagano ⓬ e gol di Galbiati ⓭, mentre a Udine segnano Casagrande ⓮ e Del Neri ⓯ su rigore

»»

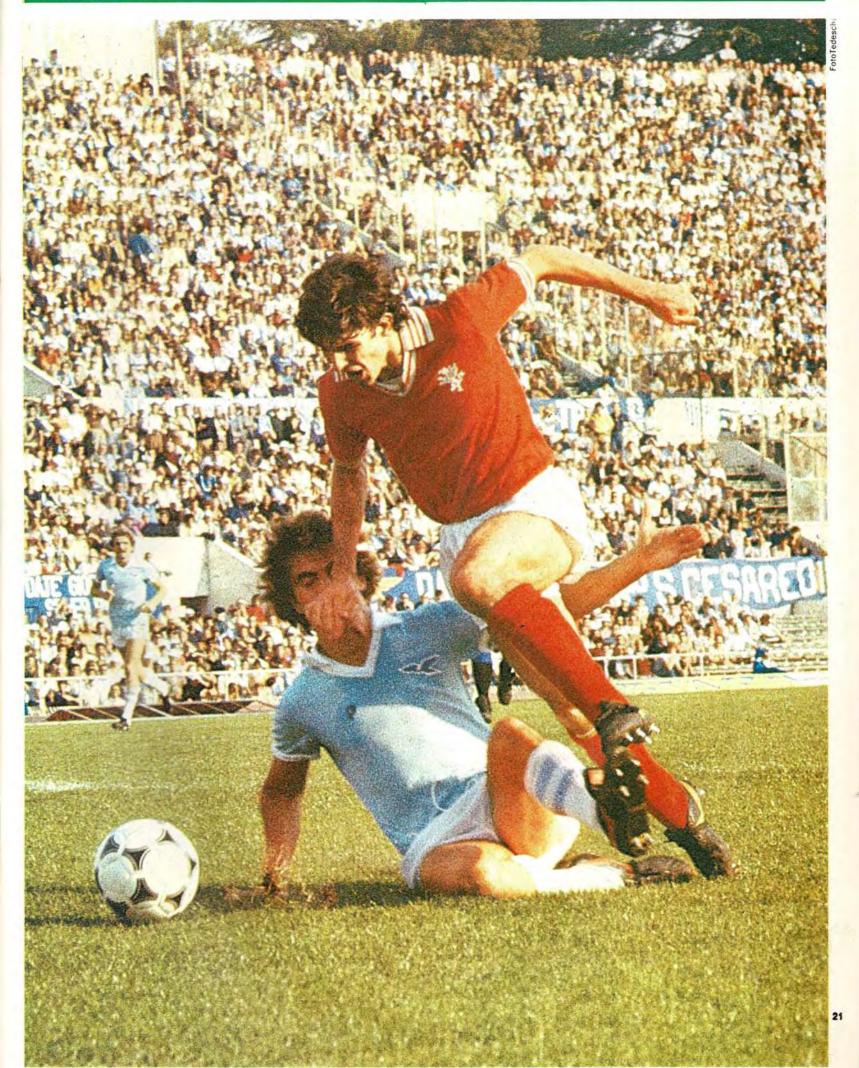
Il Milan riscatta l'eliminazione dalla Coppa dei Campioni sconfiggendo, dopo dieci anni, la Juventus a San Siro: al 4' l'arbitro Agnolin annulla una rete a Chiodi, ma Dino Zoff (sopra, in tuffo) viene nuovamente battuto al 6' da Novellino e alla fine del primo tempo (in alto) da Antonelli

Savoldi, Colomba e Pasinato: ovvero, il « mucchio selvaggio » della partita che nella quarta giornata ha registrato l'unica vittoria in trasferta. E grazie al 2-1 realizzato al « Comunale » bolognese i nerazzurri passano al comando della classifica, staccando di un punto il Torino e il Milan

»»

FotoCapozzi

FotoTedeschi

Filippi firma la «tregua» con Vinicio e con il suo rientro il Napoli, dopo tre 0-0 consecutivi, rompe finalmente il digiuno rifilando un robusto 3-0 alla Roma che vede Damiani autore di una doppietta (in alto, il bis di « Flipper »). E alla fine (sopra) il Ciuccio ha fatto il funerale alla Lupa

Senza vinti né vincitori, all'Olimpico, la sfida tra i centravanti azzurri di Lazio-Perugia: al 40' Manfredonia atterra Rossi (sopra) e « Pablito » trasforma il rigore dello 0-1, poi al 61' Giordano batte Malizia e sigla l'1-1 finale. Ma intanto il « grifone » continua ad essere imbattuto...

La Fiorentina si veste di... Pucci per l'appuntamento con il Toro, ma la nuova divisa porta sfortuna ai viola: al 41', infatti, Graziani tenta inutilmente di colpire di testa un cross (in alto) ma la sua finta inganna il terzino Zagano (sotto) che fa autorete. All'82', però, rimedia Galbiati

PESCARA-ASCOLI 0-0

FotoPilati

I tifosi suggeriscono ad Angelillo la ricetta per non retrocedere (« Con vittorie e coraggio, Pescara campione » si legge, sopra, nello striscione), ma all'« Adriatico » si è avuto soltanto un'ammucchiata priva di gol. Alla fine, comunque, lo 0-0 significa il primo punto in classifica per i pescaresi

CATANZARO-AVELLINO 0-0

Catanzaro-Avellino, il « derby della speranza »: sono di fronte, infatti, due squadre in precarie condizioni di classifica e alla ricerca della loro prima vittoria. Il copione è il solito di queste partite: qualche paura per gli ospiti (sopra), ma alla fine soltanto il secondo 0-0 della giornata

L'imbattibile, inutile Rossi/segue

da pagina 7

(domenica — ad esempio — 50.000 in meno negli stadi rispetto all'anno scorso).

PERUGIA-MILAN - Questa partita, dicevo, è emblematica della precaria condizione tecnica del nostro campionato. Si presentava come il confronto più appetibile della domenica, nutrita di umori polemici (Rossi-Milan, Novellino-Perugia e via discorrendo) ma in realtà è stata una parata di ovvietà, di fanciullaggini, di ripicche degne più di garzoni litigiosi che di atleti vigorosi. In altri tempi — dicevo — sarebbe stata sommersa da una valanga di critiche feroci, che avrebbero tenuto conto dei titoli del Milan (scudetto e stella nuovi di zecca) e delle ambizioni del Perugia (uno non compera Rossi per mostrare tanta povertà di gioco). Lunedì, invece, ho faticato a registrare appunti graffianti alla prova deludente dei due squadroni. Ad esempio, la filosofica annotazione di Roberto Milazzo sul «Corriere della Sera» («**Al peggio non c'è mai fine**») o la critica «stilistica» (degna di Bruno Zevi) di Pier Cesare Baretti su «Tuttosport» («**Una partita "gotica", pungente, spigolosa, opprimente**» — ha scritto; e mi trova d'accordo su tutto fuorché sull'«opprimente», che va benissimo per Perugia-Milan ma non per il duomo di Colonia, ad esempio). Alla fin fine, il significato di questa povera partita è racchiuso nel primissimo episodio registrato dal cronista: le squadre che scendono in campo con le stesse maglie, lo stesso grifone usurpato (come simbolo d'aggressività e vigore) sul petto, l'identica volontà in cuore e nella mente: dividersi la posta in palio.

IMBATTIBILITA' - La voglia del pareggio aveva, per l'occasione, due diverse motivazioni: per il Milan, l'ovvia ricerca di un punto in trasferta con una squadra sempre rabberciata e incerta nonostante una fiera vittoria sull'odiata Juventus; per il Perugia, l'inconscia caccia al mantenimento del record più sciocco, quello dell'imbattibilità. Castagner s'incavola negli spogliatoi coi suoi ragazzi perché non hanno saputo mantenere il vantaggio, e fa bene; ma vorrei dirgli: caro Ilario, hai provato a fare un esame di coscienza? Hai cercato di sapere onestamente da te stesso qual è l'obiettivo che persegui? Lo scudetto? La salvezza? Ecco, questi sì che son programmi seri, difficili da realizzare, in vista dei quali bisogna battersi con intelligenza e vigore fisico. O t'accontenti, forse, dell'imbattibilità? Se è così, dillo chiaramente: e confessa, al tempo stesso, che non avevi bisogno di mortificare Rossi a tanta pochezza. Ciò dico con amarezza, perché stimo assai Castagner, ho tanta simpatia per il Perugia, eppoi ricordo d'avere veduto un Rossi da favola, in altri tempi, e duole ritrovarlo così mutato da quello che mezzo mondo chiamava «Pablito». Il ragazzo è solo, imbastisce qualche dialogo tecnicamente valido solo con Nappi; e s'affanna a dir la sua un po' dappertutto, in campo; ma gli altri corricchiano, s'imboscano (Bagni), s'atteggiano a Mimì (Goretti) e difendono una sola cosa, come quelle ragazze di multiforme ingegno erotico tanto care a certa letteratura francese: la cosa che Gaio Fratini chiama «oscena verginità». Meglio farsi deflorare, amici perugini: con amore o violenza, non importa. Quel che conta è sapere — dopo — ritrovare l'amore per il calcio, quello vero che pure noi, critici di un'epoca che ha tradotto in obiettività l'acquiescenza, abbiamo dimenticato. Una volta, nei giornali esistevano ruoli ben distinti: il «maestro» impugnava l'olivetti e discettava di tecnica o mollava sganassoni (figurati, eppur dolorosi) a destra e a manca; erano i tempi — rammento — in cui si «osava» criticare l'Inter euromondiale come la Fiorentina verdeggiante; poi c'erano i cultori dell'intervista, gli addetti allo spogliatoio, che in ruoli più oscuri favorivano tuttavia la crescita della tiratura (e i mezzi erano spicci, sicché una volta Franchi pensò addirittura di abolire le interviste del dopo-partita). Oggi i ruoli si sono pressocché invertiti: le parole (degli altri) sono pietre; le critiche son piume al vento, e spesso il critico muta d'accento (e di pensier) timoroso di arrecar danno «alle strutture». Con questo concetto, l'attesa per la prossima domenica di campionato è tutta riservata per un «classico» (il derby Toro-Juve, e Dio gliela mandi buona a entrambi) ma soprattutto per l'incontro — a Napoli — fra i supermen del momento: Paolo Rossi e Giovanni Paolo II. Non so se Napoli-Perugia sarà anticipata a sabato, per evitare lo «scontro». Se si giocasse la domenica, potremmo soddisfare una maligna curiosità: i napoletani andrebbero più numerosi a gridare «viva Woytila» in piazza Plebiscito (ore 17) o «abbasso Rossi» al San Paolo (ore 14,30)?

FINALINO - Noto con rammarico che il Bologna naviga oggi nelle stesse acque amare della scorsa stagione. E mi chiedo: quel po' di bello che tanti avevano veduto nella squadra di Perani all'inizio del campionato era realtà o semplice «fantasma» (dai vocabolari: **immagine creata dalla fantasia che non ha alcuna corrispondenza precisa alla realtà dei fatti**) scaturito dall'inconscio, dal desiderio? Forse — come dicevo sopra — è tanta la voglia di veder qualcosa di grande, sulla scena calcistica, che ci fingiamo irreali bellezze. E per questo, credeteci, meritiamo anche di essere perdonati. Ma fino a quando, tecnici e giocatori, abuserete della nostra pazienza?

Italo Cucci

Italia nerazzurra/segue

da pagina 15

segno di buona condizione e non sempre di fortuna o sfortuna, come sostengono quei tecnici che registrano un malato per settimana. L'attuale primato dell'Inter è una pacifica risultante di molti fattori: buon calendario, massimo rendimento di quasi tutti, possibilità di utilizzare in avanti uomini «nuovi», come Pasinato, Oriali e Baresi, più spesso ai tradizionali che difensori di ruolo. Fantasista puro è solo Beccalossi, buon tecnico anche Altobelli; per il resto molta forza atletica, poca saggezza tattica, qualche difficoltà a ragionare nei momenti delicati: alla squadra nerazzurra basta andare in vantaggio per smarrirsi in un gioco privo di senso. Questione di personalità, scarsissima in tutti. Primato attuale, comunque, meritatissimo e prevedibile. Ma l'Inter, a nostro parere, ne ha un merito in più: non gioca mai per il pareggio e soltanto sul finire della partita, se raggiunta, cerca di salvare il salvabile. Al contrario, è sensazione generale che Milan e Torino, certamente malandate sul piano fisico, si mettono in viaggio solo per conquistare un punto (vedi trasferte di domenica scorsa a Perugia ed all'Olimpico, forse contro altre due squadre che non aspettavano altro che agguantare un pari).

Diciamo subito che non ci aspettavamo dall'Inter qualcosa di nuovo in fatto di gioco anche perché, al punto in cui siamo, in Italia, sia all'estero, c'è sempre meno da inventare. Semmai un tecnico attento deve cercare di sfruttare al massimo le caratteristiche nuove di un giovane appena affermato, per cambiare qualcosa nel modulo della squadra; come fece ad esempio l'Ascoli con Pasinato e come fa adesso l'Inter con lo stesso giocatore. Naturalmente, quando si parla delle nostre formazioni occorre sempre ricordarsi che si gioca malissimo: la stessa Inter, che è in testa, appare ottima in quanto a ritmo, sincronismo di manovra, tempestività di attacco con i centrocampisti, ma (ad eccezione di Beccalossi quando non è drogato di dribbling) passaggi, rilanci, ripiegamenti, tutto o quasi è vagamente approssimativo. E ancora sull'Inter: si tratta di stabilire se i suoi rallentamenti di rendimento nel finale delle partite dipendono dall'intenzione di portare a casa la rete di vantaggio, oppure da calo fisico. Propendiamo per la prima eventualità, anche perché, quando si corre tanto, non si ragiona molto e nell'Inter, oltre a correre tanto per una chiara scelta di gioco, non si ragiona mai molto. Come stanno a dimostrare, ad esempio, i tiri che contro il Napoli i difensori hanno corretto verso il loro portiere Bordon, o le deprimenti scalmane di Beccalossi che ormai alterna ottime prestazioni a giornate vuote, trascorse a polemizzare con avversari e arbitro. Se continua così, molto presto gli arriverà una sana punizione (l'immunità in trasferta bisogna sapersela meritare, cosicome l'umore degli arbitri).

NAZIONALE. Tutto questo discorso sull'Inter, in una settimana interlocutoria, priva di sorprese di classifica, serve per dare un'idea non approssimativa del brutto stato tecnico del nostro football, che possiamo ancora nascondere dietro l'immagine di un campionato avvincente perché dall'esito incerto e combattuto, ma che la Nazionale, non subito, ma a partire dall'80, potrebbe porre in dolorosa evidenza. Soltanto la fuga di una squadra, in anticipo sulla primavera, sarebbe in grado di aprire una crisi di pubblico e di incassi, che sinora un abile regista è riuscito ad allontanare. Insomma, se si potesse, a costo di ricorrere a qualche trucco (ad esempio, come quelli che accadono in coda, nelle annate di misteriosi salvataggi di club gloriosi...) sarebbe necessario tenere tutte le formazioni di testa nel giro di un paio di punti, affinché la massa fosse costretta ad andare allo stadio sino a maggio. Mai come in questa settimana, le considerazioni di tutti sono rimbalzate dal campionato agli azzurri. La nostra Nazionale è soprattutto la Juventus e, sino ai campionati europei della prossima estate, nulla verrà modificato: stessi bianconeri, con l'aggiunta dell'eccitante Rossi, una specie di doping inesauribile, quindi la speranza che giocare in casa sia un fattore capace di rinnovare l'antica tradizione che vede incredibilmente favorito chi non viaggia. Dai Mondiali agli Europei, è sempre stato così. Ma anche se nessuna critica seria si può muovere alle abitudini di Bearzot, è certo che bisogna cominciare a preoccuparsi di un vivaio che produce sempre di meno, mentre quel poco che si riesce a mettere insieme, finisce per invecchiare, perdere stimoli, farsi superare dai tempi, in un'attesa che va oltre la longevità atletica di troppi azzurri già da pensione. Non siamo qui a proporre nominativi, anche perché si tratta di pratica abbastanza semplice, specialmente per certi ruoli, ma pensiamo che sia opportuno che il campionato aiuti lo stesso Bearzot nella ricerca di quella soluzione di ricambio che fra otto mesi — ad Europei conclusi, cioè — verrà doverosamente studiata dallo stesso C.T.

I BLOCCHI. Bearzot ha ancora una volta dimostrato che la formula dei blocchi, quando esiste anche la più pallida possibilità di realizzarla, è la migliore per una rappresentativa nazionale: evita problemi di convivenza fra i giocatori, agevola il miglioramento del gioco di club perché aggiunge elementi di qualità superiore al grosso di una squadra, allontana polemiche di tifo cittadino, perché consente l'esclusione di un elemento discusso proprio in funzione della necessità di puntare sull'affiatamento di molti uomini della medesima società. Le squadre mosaico sono difficili da governare e Bearzot lo sa: adesso, per esempio, il C.T. utilizza Oriali quale laterale azzurro, ma Bersellini preferisce, per quel ruolo, Pasinato. Orbene, Bearzot continuerà con Oriali e non sapremo mai se la soluzione Pasinato avrebbe potuto arrecare miglioramenti. In tal modo Bearzot tiene a bada polemiche che probabilmente recherebbero più danni di un controverso avvicendamento fra Oriali e Pasinato (che proprio l'Inter non vedrebbe di buon occhio, per i riverberi interni che l'evento procurerebbe). Lo stesso dicasi per il miglior Dal Fiume, certamente il laterale più intelligente del nostro campionato (ma anche troppo generoso). E, come non bastasse, per un ruolo azzurro che è stato «scoperto» per almeno vent'anni, non vi è dubbio che proprio Tardelli — un interno improprio — costituirebbe la soluzione migliore se si riuscisse a trovargli un sostituto per la maglia numero otto. Quale nuovo blocco appare all'orizzonte, perché Bearzot possa cominciare a studiarselo per tempo? Ad un certo momento, si era pensato al Perugia, ma è chiaro che la società umbra, amministrata con estrema oculatezza, non può permettersi il lusso di nuovi acquisti ed i colpi fortunati tipo Paolo Rossi (di Farina ne esiste uno solo...) si presentano una volta solo nella vita di un club.

ROSSI - Parlando proprio del Perugia, si era ritenuto che lo stesso Rossi potesse ripetere ciò che accadde a Gigi Riva col Cagliari, che riuscì a trascinarsi in Nazionale sei o sette compagni. Adesso, con la prossima compagna acquisti, si può prevedere che sia proprio l'Inter a proporsi come blocco per il C.T., sempre che Fraizzoli riesca ad aggiudicarsi un buon cervello per il centrocampo, da aggiungere ai ragazzi di cui già dispone e a Rossi, che centravanti azzurro dovrebbe restare per un pezzo. La medesima opportunità si era presentata al Torino di Graziani, Pulici, Zaccarelli, dei due Sala, di Castellini, poi frantumatosi per motivi interni granata, quando non si riuscì a dotare il complesso dell'uomo di classe in più, all'indomani dello scudetto. Forse si tratta di un discorso prematuro, ma dopo l'80 chi salvare del blocco juventino, quando si tratterà di sopravvivere sino all'82, epoca dei Mondiali spagnoli? Le squadre mosaico ci hanno quasi sempre deluso, Bearzot verrà sicuramente conservato alla Nazionale, un blocco va assolutamente trovato e l'unico che si propone con una certa prepotenza (anche se oggi ancora in formazione) è solo quello interista. Nello stesso interesse dei nerazzurri. Detto questo, dalla prossima settimana torneremo al campionato. In fin dei conti, ai Mondiali andremo con certezza perché, oltre alla Jugoslavia, nel nostro girone di qualificazione, non temiamo nessun altro, anche se ci farà molto comodo parlare bene della Grecia. E del danese Simonsen.

Gualtiero Zanetti

SPAGNA '82

Qualificazioni, Mundialito, Europei, sorteggi: tutti gli appuntamenti dei prossimi tre anni prima della fase finale. Sono date lontane, però...

Fra dieci giorni è già Mundial

INCREDIBILE ma vero: fra dieci giorni iniziano i mondiali di calcio. Dopo il sorteggio di Zurigo del 13 ottobre scorso i gironi di qualificazione sono stati composti e perciò le partite, secondo le decisioni della FIFA, potranno essere giocate a partire dall'1 novembre prossimo. E' chiaro che in Europa non si parlerà di partite mondiali sino a che non sarà terminato il campionato per nazioni, ma in Africa e Asia, dove le squadre da eliminare sono parecchie, si comincerà sicuramente prima della fine dell'anno. Per arrivare, comunque, a Spagna '82 ci saranno ancora molte tappe importanti da percorrere. Vediamo di stabilirle partendo dalle composizioni dei gironi di qualificazione.

EUROPA

Le 33 nazioni europee sono state così ripartite: Spagna (qualificata di diritto in qualità di paese organizzatore); 5 gironi di 5 squadre (qualificate le prime due) 1 girone di 3 squadre (qualificata la prima).

GRUPPO 1	GRUPPO 2	GRUPPO 3
Germania Occ.	Olanda	Cecoslovacchia
Austria	Francia	URSS
Bulgaria	Belgio	Galles
Finlandia	Irlanda	Turchia
Albania	Cipro	Islanda

GRUPPO 4	GRUPPO 5	GRUPPO 6
Inghilterra	Italia	Scozia
Ungheria	Jugoslavia	Svezia
Svizzera	Grecia	Portogallo
Romania	Danimarca	Irlanda del Nord
Norvegia	Lussemburgo	

GRUPPO 7
Polonia
Germania Est
Malta

Nel girone a quattro potrebbe essere inserito Israele, nel caso in cui non sia incluso nel gruppo nord-americano.

SUDAMERICA

Passano le vincenti di ciascun gruppo più l'Argentina, ammessa d'ufficio in quanto campione del mondo in carica.

GRUPPO 1	GRUPPO 2	GRUPPO 3
Brasile	Colombia	Cile
Bolivia	Perù	Ecuador
Venezuela	Uruguay	Paraguay

CENTRO-NORD AMERICA

Accedono al secondo turno le vincenti di ciascun gruppo, che disputeranno un girone finale a quattro (due qualificate).

NORD	CENTRO	GIRONE A	GIRONE B
Canada	Panama	Grenada-Guyana	Haiti
Stati Uniti	Honduras	Cuba	Trinidad
Messico	Costarica	Surinam	Antille Olandesi
	El Salvador		
	Guatemala		

AFRICA

PRIMO TURNO			
Senegal-Marocco	Guinea-Lesotho	Etiopia-Zambia	Ghana-Egitto
Zaire-Mozambico	Tunisia-Nigeria	Niger-Somalia	Kenia-Tanzania
Camerun-Malawi	Libia-Gambia	S. Leone-Algeria	Uganda-Madag.

Accedono al secondo turno le 12 vincenti del primo turno più Repubblica Centrafricana, Sudan, Liberia e Congo (qualificate per sorteggio). Queste 16 nazioni verranno poi ripartite in due gironi di 8 squadre ciascuno, le cui vincenti saranno promosse al mondiale.

ASIA-OCEANIA

Accedono al secondo turno le vincenti di ciascun gruppo, che disputeranno un girone finale a quattro (due qualificate).

GRUPPO 1	GRUPPO 2	GRUPPO 3	GRUPPO 4
Indonesia	Iraq	Kuwait	Hong Kong
Australia	Siria	Iran	Macao
Isole Fiji	Bahrei	Thailandia	Cina
Nuova Zelanda	Qatar	Malaysia	Corea del Nord
Taiwan	Arabia Saudita	Corea del Sud	Giappone
			Singapore

L'EUROPA celebrerà il suo massimo trofeo nel giugno prossimo e sull'argomento potrete leggere il dettaglio in altra pagina. Ma il 1980 sarà importante perché vedrà nascere una nuova competizione a livello mondiale. Il « Mundialito » che dalla fine del dicembre 1980 all'inizio del gennaio 1981 vedrà impegnate in Uruguay tutte le nazioni vincitrici di un campionato mondiale e cioè: Argentina, Brasile (deve dare ancora la sua adesione), Inghilterra, Italia, Germania Ovest, Uruguay. L'Italia, come l'Inghilterra e la Germania Ovest e l'Argentina hanno già dato la loro adesione a questo grande torneo organizzato dall'Uruguay per festeggiare i 50 anni del mundial. Il regolamento del Mundialito e relativo sorteggio avranno luogo nel febbraio prossimo a Montevideo.

NOVEMBRE 1981: FINE QUALIFICAZIONI

Per questa data saremo a metà del cammino. L'Europa avrà designato le sue 13 finaliste, il Sudamerica le sue 3, il Centro Nord America le sue 2, l'Africa le sue 2, l'Asia le sue 2 più Spagna e Argentina qualificate di diritto.

GENNAIO 1982: SORTEGGI DEI GIRONI

Il 6 gennaio a Madrid altro appuntamento importantissimo perché le 24 elette conosceranno le avversarie che affronteranno in Spagna, sapranno in quali dei 14 stadi e città giocheranno. La formula prevede la composizione di 6 gironi di 4 squadre ciascuno nei quali le prime due classificate si qualificheranno per la seconda fase che prevede altri 4 gruppi di 3 squadre ciascuno. Le vincenti dei 4 gironi disputeranno le semifinali: le perdenti giocheranno la finale per il 3. e 4. posto e le finaliste si incontreranno l'11 luglio al Santiago Bernabeu di Madrid per la finalissima.

SARANNO RISOLTI I PROBLEMI ORGANIZZATIVI?

Prima di allora però tutti i problemi di carattere organizzativo dovranno essere risolti e, alla luce degli ultimi avvenimenti, per il comitato organizzatore e la Federazione Spagnola non sarà impresa facile.
Proprio nei giorni scorsi Raimundo Saporta ha rassegnato le sue « irrevocabili » dimissioni da presidente del comitato organizzatore. Saporta ha rifiutato di fare commenti sulla sua decisione almeno fino a che la federazione internazionale di calcio non ne sarà informata. Secondo gli ambienti calcistici spagnoli, l'ex vicepresidente del Real Madrid sarebbe stato influenzato principalmente da due fattori: il disaccordo con il partito socialista sull'organizzazione del campionato mondiale e il fatto che egli si sia sentito insufficientemente appoggiato dal governo.
I socialisti, il secondo partito spagnolo, sono del parere che i locali comitati d'organizzazione del campionato mondiale di calcio debbano agire sotto il controllo dei sindaci delle singole città per garantire un « trasparente impiego » dei fondi e per ottenere una stretta collaborazione per quanto riguarda la questione delle infrastrutture. I socialisti attualmente controllano dieci delle quattordici città scelte come sedi di svolgimento delle partite del campionato mondiale del 1982. E' un bracico di ferro che prospetta due soluzioni: o il rientro delle dimissioni o la costituzione di un nuovo comitato organizzatore.

E SE CI FOSSE ANCHE LA CINA?

Non è detto che in Spagna non si verifichi una grossa novità: che fra le 24 finaliste vi sia anche la Cina, paese di 20 milioni di giocatori praticanti riammesso nella FIFA proprio nella riunione di sabato scorso e subito inserito nei gironi di qualificazione. Il pianeta calcistico Cina è ancora tutto da scoprire, ma l'importanza « politica » di una sua presenza in Spagna è facilmente comprensibile. L'ammissione della Cina, per la quale una soluzione era stata trovata nell'agosto scorso dal presidente della FIFA Joao Havelange, ha comportato quattro ore e mezza di discussioni da parte del comitato esecutivo nella FIFA. La soluzione del problema è stata facilitata da un « avvicinamento » delle due delegazioni cinesi e cioè la Repubblica Popolare e Taiwan. La Federazione della Repubblica Popolare Cinese ha chiesto semplicemente una modifica nella denominazione di Taiwan, che non ha avuto difficoltà ad accettare tale modifica.

ITALIA: SOLO NEL '58 FUORI DALLA FASE FINALE

ECCO come l'Italia, nelle precedenti edizioni dei mondiali si comportò nella fase di qualificazione. In pratica, solo nel 1958 non si qualificò (esclusa dall'Irlanda del Nord).

1930 - Italia assente

1934 - L'Italia si qualifica battendo in un solo incontro la Grecia per 4-0 a Milano il 25 marzo 1934. Vince i mondiali in Italia.

1938 - Italia ammessa di diritto quale detentrice del titolo. Vince i mondiali in Francia.

1950 - Italia ammessa di diritto quale detentrice del titolo. Eliminata nel gruppo 3 dalla Svezia in Brasile.

1954 - L'Italia si qualifica battendo l'Egitto per 1-2 e 5-1 nel gruppo 9 dei gironi Europei composto solo da queste due squadre. Eliminata nel gruppo 4 della fase finale in Svizzera.

1958 - Italia eliminata nel gruppo 8 di qualificazione con questi risultati: Irlanda del Nord-Italia 2-1; Irlanda del Nord-Portogallo 3-0; Italia-Irlanda del Nord 1-0; Italia-Portogallo 1-0; Portogallo-Irlanda del Nord 1-1; Portogallo-Italia 3-0. (Qualificata: Irlanda del Nord).

1962 - L'Italia si qualifica vincendo il gruppo 7 Europeo per rinuncia della Romania sua unica rivale. Incontra poi la vincente della Zona Africa Medio Oriente: Israele-Italia 2-4; Italia-Israele 6-0. In Cile eliminata dal gruppo 2.

1966 - Italia qualificata avendo vinto il gruppo 8 Europeo con questi risultati. Scozia-Finlandia 3-1; Italia-Finlandia 6-1; Polonia-Italia 0-0; Polonia-Scozia 1-1; Finlandia-Scozia 1-2; Finlandia-Italia 0-2; Finlandia-Polonia 2-0; Scozia-Polonia 1-2; Polonia-Finlandia 7-0; Italia-Polonia 6-1; Scozia-Italia 1-0; Italia-Scozia 3-0.
In Inghilterra eliminata nel gruppo 3.

1970 - Italia qualificata per la vittoria nel gruppo 3 europeo con questi risultati: Italia-Galles 1-0; Germania Est-Italia 2-2; Germania Est-Galles 2-1; Italia-Galles 4-1; Galles-Germania Est 1-3; Italia-Germania Est 3-0.
A Messico battuta in finale dal Brasile.

1974 - Italia qualificata per la vittoria nel gruppo 2 europeo con questi risultati: Lussemburgo-Italia 0-4; Svizzera-Italia 0-0; Lussemburgo-Turchia 2-0; Turchia-Lussemburgo 3-0; Italia-Turchia 0-0; Turchia-Italia 0-1. Italia-Lussemburgo 5-0; Lussemburgo-Svizzera 0-1; Svizzera-Turchia 0-0; Italia-Svizzera 2-0; Turchia-Svizzera 2-0; Svizzera-Lussemburgo 1-0.
In Germania Ovest eliminata nel gruppo 4.

1978 - Vince il gruppo 2 di qualificazione europea. Questi i risultati: Finlandia-Inghilterra 1-4; Finlandia-Lussemburgo 7-1; Inghilterra-Finlandia 2-1 Lussemburgo-Italia 1-4; Italia-Inghilterra 2-0; Inghilterra-Lussemburgo 5-0; Lussemburgo-Finlandia 0-1; Finlandia-Italia 0-3; Lussemburgo-Inghilterra 0-2; Italia-Finlandia, 6-1; Inghilterra-Italia 2-0; Italia-Lussemburgo 3-0.
In Argentina giunge quarta.

Franchi e Carraro a Roma hanno presentato ufficialmente la manifestazione illustrandone l'organizzazione. Spagna, Grecia e Cecoslovacchia già promosse

Tutto pronto con tre prenotazioni

di **Simonetta Martellini**

ROMA - La conferenza stampa del « via » ufficiale al 6. Campionato d'Europa per Nazioni, tenuta da Artemio Franchi e Franco Carraro, si è conclusa con la presentazione di simbolo e mascotte della manifestazione, la più importante che l'Italia ospita dai Mondiali del '34. La mascotte, o meglio il nome della mascotte, rappresenta una nota curiosa in tanto parlare di sport, di organizzazioni, di previsioni. Durante la conferenza, Franchi aveva annunciato che il pupazzo, dotato di un naso che non lascia dubbi, si sarebbe dovuto chiamare Pinocchio, ma che nessuno avrebbe mai pensato che un personaggio « che ha accompagnato — ha detto Franchi — l'infanzia di molte generazioni di italiani » fosse di proprietà di una società americana, la Walt Disney Corporation. Sembrava, quindi, che fosse necessario un secondo battesimo — nei giorni successivi, però, tutto è rientrato grazie all'intervento della « fondazione Collodi » di Pescia: gli eredi di Walt Disney e la sua corporation non hanno alcun diritto sul popolare burattino — la mascotte degli Europei, è ufficiale, si chiamerà Pinocchio.

FORMULA, GIRONI SEDI. La novità assoluta, ma già nota, del Campionato d'Europa 1980 è la formula delle otto squadre finaliste: l'innovazione si è resa necessaria per il notevole livello di qualità raggiunto dal calcio europeo. A tale proposito, Franchi ha anche aggiunto che non sarebbe sbagliato cominciare a pensare ad allargare a sedici squadre la fase finale del Campionato. I gironi non sono ancora stati formati, ovviamente, e le qualificazioni si presentano incerte. Certe sono invece le città in cui si giocheranno le dodici partite: Torino, Milano, Roma e Napoli, scelte unicamente perché dotate degli stadi più capienti. E mentre Carraro spiegava che, per motivi logistici, i due gironi di quattro squadre avrebbero giocato tra Torino e Milano e tra Roma e Napoli, proprio da Napoli giungevano le prime difficoltà: la città partenopea vorrebbe avere almeno una partita della Nazionale italiana e se, come sembra, l'Italia dovesse giocare al nord, il San Paolo rischierebbe di non vedere neanche una volta gli Azzurri. La disputa potrebbe essere risolta in due modi: o accoppiando « verticalmente » le quattro città (Torino e Roma, Milano e Napoli, per esempio) o assegnando a Napoli la finale per il terzo e quarto posto. La soluzione più probabile è la seconda.

DATE - In apertura, Franchi ha elencato una serie di date.
— 29 ottobre: riunione a Roma della Commissione dell'UEFA, che dividerà i compiti dell'organizzazione con il Comitato italiano presieduto da Carraro.
— 16 gennaio '80: nella stessa sala dell'Hotel Excelsior a Roma, si effettuerà il sorteggio, in base al quale saranno noti i gironi e le sedi degli incontri.
— 11 giugno: inizio ufficiale del Campionato, le cui partite verranno giocate il 12, 14, 15, 17, e 18.
— 21 giugno: finale per il terzo e quarto posto.
— 22 giugno: finalissima a Roma. Nel caso l'incontro terminasse in parità dopo i tempi supplementari, la data per la ripetizione è stata fissata per il 24 giugno.

BIGLIETTI: I biglietti, di cui c'è già un'enorme richiesta, costituiscono il problema di più difficile soluzione. La base di 2.200 lire (2.000 nette), stabilita dal Parlamento con la legge 656 del dicembre 1975, non permette di fissare dei prezzi che coprano le spese di organizzazione. « Ci auguriamo — ha detto Carraro — che venga presentato un disegno di legge per la revisione delle aliquote al massimo entro novembre. In quel caso, noi ci baseremmo sul disegno di legge nella speranza di vederlo accettato. Se così non fosse, andremmo incontro a serie difficoltà ».
L'accordo tra UEFA ed Eurovisione non è ancora stato raggiunto: le loro posizioni sono lontane... un miliardo di lire. L'Eurovisione vorrebbe scindere in due punti il contratto: acquistare subito le due finali, e pagare poi « a gettone » ogni partita basandosi sulle richieste delle varie televisioni. Infatti, fissando in partenza una forte somma, si rischia che gli incontri di minore interesse vengano a costare troppo alle poche Nazioni che comunque li trasmetterebbero. D'altra parte, l'UEFA ha bisogno di poter contare su una cifra ben precisa, sempre per motivi organizzativi. Gli sportivi italiani, però, non devono preoccuparsi. Nel caso peraltro possibile, che i due organismi non arrivassero ad un accordo, la RAI acquisterebbe dall'UEFA gli incontri della nostra Nazionale.

LE FINALISTE - Quanto alle nazionali che nella fase finale affiancheranno l'Italia, già ammessa di diritto, possiamo già dare per qualificati i campioni in carica della Cecoslovacchia e la Spagna alle quali mancano matematicamente due punti e devono incontrare il Lussemburgo e Cipro. Anche gli ex campioni del mondo della Germania Occidentale e la Grecia sembrano sul punto di decollare per Roma. Una qualche difficoltà deve ancora superare l'Inghilterra, mentre incerta è la situazione nei gruppi 2 (fra Portogallo, Belgio e Austria) e 4 (fra Germania Est, Olanda e Polonia). Nelle ultime partite disputate ha destato scalpore il successo della Jugoslavia in Spagna. Ilian Mjlianic, che ha da poco ripreso la nazionale, ha puntato sul ringiovanimento e sul collettivo; con queste armi ha inferto agli spagnoli una cocente sconfitta che se non pregiudica il viaggio a Roma (basterà loro vincere a Cipro), smorza quell'euforia che si era creata intorno alle furie rosse e ridà fiato ai molti nemici di Kubala. Regolare la vittoria della Polonia in Islanda, mentre si fa sempre più forte la minaccia della Germania Est che sabato scorso ha dato un'altra dimostrazione di potenza « macinando » la Svizzera per 5-2 e potrebbe mettere a tacere i due tradizionali rivali Olanda e Polonia. Infine i campioni cecoslovacchi stanno dimostrando di prepararsi seriamente a difendere il loro titolo continentale: ne ha fatto le spese la Svezia strapazzata a Praga con un 4 a 1. □

LA SITUAZIONE DEI GRUPPI 3, 4, 5

Cipro e Lussemburgo sulla strada di Spagna e Cecoslovacchia

LA SCORSA SETTIMANA si sono giocate quattro partite valide per il campionato d'Europa. Nel gruppo 3 la Jugoslavia ha battuto a Valencia la Spagna la quale per qualificarsi dovrà superare in trasferta la nazionale di Cipro. La Cecoslovacchia nel gruppo 5 ha superato anche l'ostacolo Svezia ed ora ha un punto di vantaggio sulla Francia e una partita da disputare in più rispetto ai transalpini ai quali non basterà certo una vittoria sui ceki che poi riceveranno il materasso Lussemburgo a domicilio. Nel gruppo 4 due partite, Polonia-Islanda e Germania Est-Svizzera si sono risolte con le vittorie dei padroni di casa e perciò l'esito sulla vittoria nel girone bisognerà rimandarlo agli scontri diretti fra Olanda, Germania Est e Polonia.

GRUPPO 3

SPAGNA-JUGOSLAVIA 0-1

Jugoslavia: Pantelic, Zoran Vujovic, Rozic, Primorac, Kristicevic, Zlatko Vujovic, Sestic (Muzinic 75'), Sliskovic, Susic, Surjac.

Spagna: Arconada, San Josè, Miguell, Urla, Alosanco, Villar, Dani, Del Bosque, Quini, (Santillana 46'), Asensi, Heredia.
Arbitro: Mc Ginlay (Scozia).
Marcatore: Suriak al 5'
Espulsi: Alesanco e Kristicevic

LA SITUAZIONE

PARTITE DISPUTATE: **Jugoslavia-Spagna 1-2:** Halihodzic (J.); Juanito e Santillana (S.); **Romania-Jugosl. 3-2:** Sames e Iordanescu (R.); Petrovic e Desnica; **Spagna-Romania 1-0:** Asensi; **Spagna-Cipro 5-0:** Santillana (2), Asensi, Del Bosque e R. Cano; **Cipro-Jugoslavia 0-3:** Vukotic (2) e Suriak; **Romania-Spagna 2-2:** Georgescu (2), Dani (2); **Cipro-Romania 1-1:** Ankustria (R.); Kayafas (C.); **Spagna-Jugoslavia 0-1:** Suriak.

CLASSIFICA	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Spagna	7	5	3	1	1	10	4
Romania	4	4	1	2	1	6	6
Jugoslavia	4	4	2	0	2	7	5
Cipro	1	3	0	1	2	1	9

CLASSIFICA MARCATORI - **3 reti:** Santilana (Spagna); **2 reti:** Asensi e Dani (Spagna), Suriak (Jugoslavia), Georgescu (Romania); **1 rete:** Halihodzic, Petrovic, Desnica, Vukotic, Sames, Iordanescu e Ankustria (Romania), Juanito, Del Bosque e Ruben Cano (Spagna), Kayafas (Cipro).
PARTITE DA GIOCARE: 31 ottobre: **Jugoslavia-Romania;** 14 novembre: **Jugoslavia-Cipro;** 18 novembre: **Romania-Cipro;** 9 dicembre: **Cipro-Spagna.**

GRUPPO 4

POLONIA-ISLANDA 2-0

Polonia: Kukla, Janas, Szymanowski, Wieczorek, Rudy, Nawalka, Boniak, Lipka, Lato, Terlecki (al 54' Sybis), Ogaza.

Islanda: Bjarnasson, Oscarsson, Edvaldsson, Gudmundsson, Haraldsson, Geirsson, Edvaldsson A., Sigurvisson, Sveinsson, Petursson, Thordarsson.
Arbitro: Soerentes.
Marcatore: 55' e 70' Ogaza.

GERMANIA EST-SVIZZERA 5-2

Germania Est: Graphentin, Brauer, Schnuphase, Doerner, Kische, Haefner, Weber, Lindemann, Riediger, Streich (Kotte 67') Hoffmann.

Svizzera: Burgener, Brechbuhel, Luedi, Zappa, Bizzini, Barberis, Schnyder, Tanner (Ponte 46'), Heinz Hermann, Pfister, Sulser (Egli 55').
Arbitro: Wurtz (Francia).

MARCATORI: Weber 1', Hoffmann 10'; Barberis 26'; Schnuphase 26'; Pfister 71', Hoffmann 75', aut. Bizzini 80'.

LA SITUAZIONE

PARTITE DISPUTATE: **Islanda-Polonia 0-2;** Kusto e Lato; **Olanda-Islanda 3-0:** Krol 2 e Brandts; **Germania Est-Islanda 3-1:** Peter, Riediger e Hoffmann (GE), Petursson; **Svizzera-Olanda 1-3:** Wildschut Brandts e Geels (Ol), Tanner (Sv); **Polonia-Svizzera 2-0:** Boniek e Ogaza; **Olanda-Germania Est 3-0:** Kirsche autogol, Geels 2; **Olanda-Svizzera 3-0:** Kist, Metgod e Peters; **Germania Est-Polonia 2-1:** Streich, Lindemann (GE), Boniek (P); **Polonia-Olanda 2-0:** Boniek e Mazur; **Svizzera-Germania E. 0-2:** Lindemann e Streich; **Svizzera-Islanda 2-0;** Hermann e Zappa; **Islanda-Svizzera 1-2:** Gudlangsson (Isl.), Ponte e Hermann (Sv); **Islanda-Olanda 0-4:** Metgod, W. V. de Kerkhof, Nanninga 2; **Islanda-Germania Est 0-3:** Weber 2, Streich; **Svizzera-Polonia 0-2:** Terlecki 2; **Polonia-Germania Est 1-1:** Haefner (G. E.), Wieczorek (P); **Polonia-Islanda 2-0:** Ogaza 2; **Germania Est-Svizzera 5-2:** Weber, Hoffmann (2), Schnuphase, aut. Bizzini (G.E.), Barberis e Pfister (Svi).

CLASSIFICA	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Polonia	11	7	5	1	1	12	3
Germania Est	11	7	5	1	1	16	5
Olanda	10	6	5	0	1	16	3
Svizzera	4	8	2	0	6	7	18
Islanda	0	8	0	0	8	2	21

CLASSIFICA MARCATORI - 3 reti: Ogaza (Pol), Hoffmann e Weber (G.E.) Geels (Ol), Streich (G.E.) e Boniek (Pol.); 2 reti: Hermann (Sv.), Krol Nanninga, Metgod, Brandts (Ol), Terlecki (Pol.), Lindemann, (G.E.); 1 rete: Kusto, Lato, Mazur, Wieczorek (Pol.) Haefner, Peter, Riediger (G.E.), Wilschut, Kist, W. V, De Kerkhof, Peters (Ol.), Petursson e Guldiangsson (Isl.), Tauner, Ponte e Zappa (Svi).

DA GIOCARE: Olanda-Polonia (17-10); Germania Est-Olanda (21-11).

GRUPPO 5

CECOSLOVACCHIA-SVEZIA 4-1

Cecoslovacchia: Hruska, Goegn, Stambacher, Ondrus, Vojacek (46' Jurkevitz), Panenka, Gajdusek; Nehoda (52' Kroupa), Barmos, Kozak, Vizek.

Svezia: Moeller, M. Andersson, Erlandsson, Borg, Joensson, Nordgren, Linderoth, Nillsson, Svensson, Ohlsson (73' Groenhagen), Johansson (12' Fredriksson).
Arbitro: Tukat (Turchia).

Marcatori: 20' Nehoda, 34' Kozak, 41' Vizek; 60' Svensson, 80' Vizek.

LA SITUAZIONE

PARTITE DISPUTATE - **Francia-Svezia 2-2:** Berdoll e Six (F.); Nordgren e Sjoberg (S.); **Svezia-Cecoslovacchia 1-3:** Borg (S.), Masny (2) e Nehoda (C.); **Lussemburgo-Francia 1-3:** Michaux (L.), Six, Tresor e Gemmrich (F.); **Francia-Lussemburgo 3-0:** Emon, Petit e Larios (F.); **Cecoslovacchia-Francia 2-0:** Nehoda e Stambacher (C.); **Lussemburgo-Cecoslovacchia 0-3:** Masny, Gajdusek e Stambacher (C.); **Svezia-Lussemburgo 3-0:** Groenhagen, Cervin e Borg (S.); **Svezia-Francia 1-3:** Lacombe, Battiston e Platini (F.); Backe (S.). **Cecoslovacchia-Svezia 4-1:** Nehoda, Kozak, Vizek 2 (Cec.), Svensson (S.).

CLASSIFICA	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Cecoslovacchia	8	4	4	0	0	12	2
Francia	7	5	3	1	1	11	6
Svezia	3	5	1	1	3	8	12
Lussemburgo	0	4	0	0	4	1	12

MARCATORI - 3 reti: Masny e Nehoda (Cecosl.); **2 reti:** Stambacher e Vizek (Cecosl.), Six (Francia), Borg (Svezia); **1 rete:** Berdoll, Tresor, Gemmrich, Platini, Battiston, Lacombe, Emon, Petit, Larios, (Francia), Nordgren, Sjoberg, Groenhagen, Svensson, Backe, e Cervin (Svezia), Michaux (L.), Gajdusek, e Kozak (Cecosl.)

PARTITE DA DISPUTARE - 23 ottobre: Lussemburgo-Svezia; 17 novembre Francia-Cecoslovacchia; 24 novembre: Cecoslovacchia-Lussemburgo

di **Alberto Rognoni**

Dunque, salta il vincolo. E' sicuro? E sarà un bene? Qualcuno già sospetta guai

Piangeremo domani?

LUNEDI' 8 - I contestatori di Renzo Righetti, presidente della Lega Nazionale Professionisti, lo accusano, fra l'altro, di incoerenza e di trasformismo: « Ciò che era vero ieri, per lui non è più vero oggi, e viceversa ». Un suo « Grande Elettore », l'insigne poeta Corrado Ferlaino, gli ha dedicato questo epigramma che, a ben leggere, è qualcosa di mezzo tra l'affettuoso ammonimento e la garbata minaccia:

« Il Righetti ha decretato
che il presente sia passato;

il Righetti ha sempre in mente
che il passato sia presente.

Ma il Righetti è poi sicuro
che il presente sia futuro? ».

MARTEDI' 9 - Un commento letterario di Oreste Del Buono su Milan-Juventus, pubblicato ieri nella prima pagina del « Corriere della Sera », ha suscitato indignate reazioni. La frase incriminata è questa: **« Il Milan ha battuto non solo i Macellai dell'Avvocato, ma persino il figlio d'arte Agnolin. Non ricordo più come arbitrasse esattamente il padre d'arte. Il cane, però, è senz'altro il figlio ».** Mi asterrò da ogni polemica (l'amicizia che mi lega a quell'insigne Letterato non mi consentirebbe di esprimere un giudizio obiettivo); mi limiterò a formulare una previsione: dopo quel feroce linciaggio da parte del più Autorevole Esponente del tifo rossonero, il « Figlio d'Arte » Agnolin non verrà mai più designato ad arbitrare le partite del Milan. Di tutta questa spiacevole vicenda si è resa complice anche la « moviola », che ha sentenziato: « Il gol annullato a Chiodi era regolare ». Per eccesso di onestà, Agnolin ha disatteso le ferree leggi dell'AIA (che impongono agli arbitri di tacere sempre) e, dopo aver assistito alla « Domenica Sportiva », ha ammesso pubblicamente: « Ho sbagliato! Il gol era valido! ». Quella leale autocritica ha indotto molti a dar ragione ad Oreste Del Buono. Ma non è tutto. A causa della sua esemplare costumatezza, il bravissimo « Figlio d'Arte » rischia di non poter arbitrare molte tra le partite più importanti e delicate. Egli si era già « autoescluso », come è noto, dalle gare della Roma. All'inizio della stagione, aveva informato i Designatori della CAN dei suoi « rapporti di lavoro » con il Presidente giallorosso ingegner Viola. Questa sua esemplare sensibilità merita lode incondizionata, ma la CAN, a mio parere, non deve tenere in alcun conto la segnalazione di Agnolin e gli insulti letterari di Del Buono. La dirittura morale di quel « Principe del Fischietto » lo rende immune da ogni forma di « sudditanza » e di « vendetta ». Per chi, come lui, è al di sopra di ogni sospetto qualunque forma di preclusione è assurda ed offensiva. Se, per assurdo, si accettasse la tesi che il « Figlio d'Arte » è « nemico » del Milan (perché sta in uggia a Del Buono) ed è « amico » della Roma (perché ha rapporti di lavoro con Viola) quel bravissimo arbitro dovrebbe essere escluso non soltanto dal « derby » di Milano e da quello di Roma, ma anche da tutte le partite delle squadre che, nel corso del campionato diventassero, via via, « rivali di classifica » del Milan e della Roma. Se si ragionasse in codesto modo, Agnolin non dovrebbe dirigere nessuna delle partite che potessero in qualche modo interessare, direttamente o indirettamente, quelle due Società. Le espulsioni dei giocatori, le ammonizioni dei diffidati e le squalifiche di campo comminate o provocate dal « Figlio d'Arte » (a danno indiretto del Milan o a vantaggio diretto o indiretto della Roma) potrebbero essere sempre giudicate « strumentali », ed accolte perciò con sospetto. Ma chi ragiona così è un idiota in malafede. E' davvero assurdo che sia l'onesto Agnolin a destare inquietudini nei « Santoni » della CAN. Ben altre precauzioni dovrebbero prendere costoro; e ben maggior cautela dovrebbero usare nella valutazione e nella designazione di altri arbitri, assai meno costumati di lui. Per motivi molto diversi dalle Critiche Letterarie di Del Buono, l'atmosfera dei campionati è già inquinata dallo smog del sospetto. Ma i « Santoni » della CAN, a quanto pare, non tengono in alcun conto l'ecologia.

GIOVEDI' 11 - Presentazione del « Campionato Europeo '80 ». Con trasparente amarezza il Presidente Franchi comunica alla stampa: « Non potremo chiamare con il suo vero nome la nostra "mascotte", perché la Walt Disney Corporation vanta diritti esclusivi ». La « Fondazione Collodi » lo smentisce immediatamente: « Non è vero! La "mascotte" degli "Europei '80" può essere chiamata "Pinocchio"; nessuno, neppure la "Walt Disney Corporation", può impedirci di utilizzare come vogliamo il nostro burattino nazionale ». Molti si domandano: « Ma perché proprio Pinocchio? ». Azzardo una spiegazione: è possibile che, nel fare quella scelta, il bravissimo « designer » Gratton si sia ispirato (forse inconsciamente) ai Federalotti che rappresentano il nostro calcio. Se così fosse, dovrei supporre che il vero Pinocchio sia molto incazzato: è offensivo per lui, infatti, essere stato scelto a simboleggiare non già l'Italia calcistica bensì i suoi burattini bugiardi.

VENERDI' 12 - Il Ministro del Turismo e dello Spettacolo Bernardo D'Arezzo ha dimostrato oggi, concretamente, di meritare la sconfinata ammirazione che io nutro per lui; ammirazione che non mi stanco di manifestare pubblicamente, in polemica con i gaglioffi che lo contestano. Nell'odierna seduta del Consiglio dei Ministri, l'insonne onorevole D'Arezzo ha fatto approvare: 1) sette disegni di legge che prevedono uno stanziamento di oltre 150 miliardi a favore della Lirica, del Cinema, della Prosa e del Circo; 2) un disegno di legge (il rinomatissimo « progetto-Evangelisti ») che non prevede alcuno stanziamento da parte dello Stato (due pesi e due misure) ma introduce una sostanziale riforma dello sport professionistico ed impone una svolta storica al calcio italiano. Nella conferenza stampa tenuta dopo la riunione, il Ministro D'Arezzo ha annunciato inoltre che l'attesissimo disegno di legge per l'adeguamento del « prezzo politico » dei biglietti d'ingresso agli stadi è in avanzata fase di elaborazione e, molto probabilmente, verrà presentato al Consiglio dei Ministri nella prossima settimana. Queste notizie sono state accolte con grande esultanza dalla stampa e dalle Massime Gerarchie sportive. Quell'esultanza, a mio parere, è prematura ed eccessiva: la « legge Evangelisti » dovrà ora essere approvata dal Parlamento. Se su quel provvedimento vi fosse pieno accordo tra le varie forze politiche, l'approvazione si potrebbe avere anche in tempi brevi; mi risulta, invece, che vi siano forti dissensi; alcuni partiti stanno preparando numerosi emendamenti che tendono a modificare sostanzialmente il « disegno-legge »: l'approvazione rischia perciò di slittare nel tempo, per molti mesi. E non è detto che il testo definitivo sarà quello approvato oggi dal Consiglio dei Ministri. Dobbiamo dunque rimandare, « sine die », le manifestazioni di esultanza; dobbiamo oggi limitarci a sperare che il prestigioso tandem « Evangelisti-D'Arezzo » sappia fare il miracolo di ottenere l'approvazione del Parlamento a tempo di record, e senza modifiche sostanziali. All'esultanza generale si mescola però anche molto scetticismo. Autorevoli « addetti ai lavori » (tra i quali Giuseppe Prisco) hanno rilasciato dichiarazioni gravide di perplessità: « E' impossibile che le società, anche quelle che si programmeranno in maniera razionale, possano ammortizzare in cinque anni la voce "capitale giocatori" che, in alcuni bilanci, supera i sei miliardi »; « L'abolizione del vincolo, per le società medio-piccole, significa bancarotta »; « Quando entrerà in vigore questa legge le società aboliranno i vivai; non avranno alcun interesse a stanziare somme enormi per allevare improbabili "fuoriclasse", ben sapendo che gli eventuali "fuoriclasse" potranno trasferirsi liberamente in altra società, a loro scelta, in cambio di un risibile indennizzo »; « Per i calciatori mediocri questa legge è una fregatura; per il sindacalista Campana, che si è sempre battuto per ottenere lo svincolo, questa vittoria è una vittoria di Pirro ». Dello stesso parere è anche il Presidente del CONI Carraro: « C'è un effetto molto importante — ha detto — quello di sdrammatizzare il colloquio con l'Associazione Calciatori che, in passato, aveva assunto toni drammatici e di rottura ». Questa legge, dunque, è una sconfitta per il « Lama dei Piedi » Campana. Nessun dubbio su ciò. E' una vittoria per le società e per i presidenti bancarottieri? Ne dubito. E' una provvidenziale « ciambella di salvataggio » per il calcio italiano? Non sono in grado di rispondere; aspetto che i gazzettieri esultanti me lo dimostrino. La mia pochezza non mi consente di esprimere un giudizio motivato ed attendibile. Di una cosa sono certo: i tanto vituperati « mediatori » apriranno sontuosi « Uffici di Collocamento per Disoccupati »; e faranno affari d'oro; più di prima.

SABATO 13 - Questa mattina, il solito ignoto mi ha trasmesso questo telegrafico messaggio: « Venerdì prossimo 19 ottobre si riunirà l'Assemblea dei Presidenti della Lega Professionisti. Al posto di Farina (decaduto per retrocessione) deve essere eletto Dino Viola, perché Roma non ha rappresentanti negli enti federali. Il Presidente Righetti deve affrontare il problema della riapertura delle frontiere agli stranieri. Un ulteriore rinvio sarebbe demenziale. Righetti deve anche precisare: 1) quanto costano, in un anno, gli « Esperti della Lega »; 2) qual è il « bilancio vero » dell'immobiliare « Mura Spagnole »; 3) in quale misura incidono sul bilancio della Lega l'inutile ed esilarante « Celesport » e il mostriciattolo abortivo « Promocalcio ». Se Righetti non ha nulla da nascondere, deve consegnare ai giornalisti che lo intervisteranno il bilancio della Lega ». Sono sicuro che Righetti non ha nulla da nascondere; dubito molto, invece, che la Lega abbia un bilancio.

DOMENICA 14 - Si è tenuta oggi una riunione segreta dei « Gattopardi » della Lega Semiprofessionisti per concordare un piano di battaglia « per opporsi con ogni mezzo alla ristrutturazione dei campionati ». Soltanto gli stolti (per cretinismo) e i tiranni (per convenienza) hanno paura del nuovo e del meglio.

RISULTATI
(5. giornata di andata)

Ascoli-Lazio	**1-1**
Avellino-Bologna	**1-0**
Cagliari-Catanzaro	**1-0**
Fiorentina-Pescara	**2-0**
Inter-Napoli	**1-0**
Juventus-Udinese	**1-1**
Perugia-Milan	**1-1**
Roma-Torino	**1-1**

PROSSIMO TURNO
(21 ottobre, ore 14,30)

Bologna-Fiorentina
Catanzaro-Inter
Lazio-Cagliari
Milan-Ascoli
Napoli-Perugia
Pescara-Avellino
Torino-Juventus
Udinese-Roma

CLASSIFICA DOPO LA 5. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	g	in casa			fuori casa			media inglese	reti		rigori a favore		rigori contro	
			v	n	p	v	n	p		f.	s.	tot.	real.	tot.	real.
Inter	**9**	5	3	0	0	1	1	0	+ 1	8	3	0	0	0	0
Torino	**7**	5	1	1	0	1	2	0	—	5	2	0	0	0	0
Milan	**7**	5	2	0	0	0	3	0	—	4	2	0	0	1	0
Juventus	**6**	5	1	2	0	1	0	1	— 2	7	4	1	1	1	1
Perugia	**6**	5	1	2	0	0	2	0	— 2	5	3	2	2	0	0
Cagliari	**6**	5	1	2	0	0	2	0	— 2	2	1	0	0	1	1
Napoli	**5**	5	1	1	0	0	2	1	— 2	3	1	0	0	0	0
Lazio	**5**	5	1	1	0	0	2	1	— 2	5	4	0	0	1	1
Fiorentina	**5**	5	1	2	0	0	1	1	— 3	4	4	0	0	0	0
Bologna	**4**	5	0	1	1	1	1	1	— 3	5	6	1	1	1	1
Ascoli	**4**	5	0	3	0	0	1	1	— 4	4	5	1	1	1	1
Udinese	**4**	5	0	2	0	0	2	1	— 3	4	6	1	1	1	1
Roma	**4**	5	0	2	1	1	0	1	— 4	5	8	0	0	0	0
Avellino	**4**	5	1	1	1	0	1	1	— 4	1	3	1	0	0	0
Catanzaro	**3**	5	0	1	1	0	2	1	— 4	2	4	1	1	1	1
Pescara	**1**	5	0	1	1	0	0	3	— 6	2	10	0	0	0	0

MARCATORI

4 reti: Giordano (Lazio) e P. Rossi (2 rigori, Perugia); **3 reti:** Bettega (Juventus) e Savoldi (1, Bologna); **2 reti:** Beccalossi e Altobelli (Inter), Paglari (Fiorentina), Tardelli (Juventus), Damiani (Napoli), Graziani (Torino) e Ulivieri (Udinese); **1 rete:** Iorio e Bellotto (Ascoli), Moro (1, Ascoli), C. Pellegrini (Avellino), Chiarugi e Mastropasqua (Bologna), Casagrande e Selvaggi (Cagliari), Bresciani (Catanzaro), Palanca (1, Catanzaro), Galbiati e Bruni (Fiorentina), Marini, Oriali e Bini (Inter), Verza (Juventus), Causio (1, Juventus), Garlaschelli (Lazio), Chiodi, Antonelli, Novellino e Carotti (Milan), Lucido (Napoli), Goretti (Perugia), Di Michele e Nobili (Pescara), Scarnecchia, Pruzzo, Ancelotti, Amenta e B. Conti (Roma), Pulici e C. Sala (Torino), Vagheggi (Udinese) e Del Neri (1, Udinese).
1 autogol: Domenichini (Pescara) e Zagano (Fiorentina).

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Cagliari	Catanzaro	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Perugia	Pescara	Roma	Torino	Udinese
Ascoli					2-2				1-1		0-0					
Avellino			1-0						0-0						0-2	
Bologna							1-2					1-1				
Cagliari					0-0					0-0					0-0	
Catanzaro		0-0						0-1								
Fiorentina											0-0		2-0			1-1
Inter									2-1		1-0		2-0			
Juventus			1-1										3-0			1-1
Lazio						2-0						1-1				
Milan		1-0						2-1								
Napoli				0-0										3-0		
Perugia					0-0					1-1						2-0
Pescara	0-0													2-3		
Roma			1-2							0-0					1-1	
Torino	1-0					1-1										
Udinese				1-1			1-1									

CAMPIONATI A CONFRONTO

1976-'77

CLASSIFICA	
Torino	10
Juventus	10
Napoli	8
Lazio	7
Perugia	6
Roma	5
Fiorentina	5
Inter	4
Milan	4
Verona	4
Catanzaro	4
Foggia	3
Sampdoria	3
Bologna	3
Genoa	2
Cesena	2

1977-'78

CLASSIFICA	
Juventus	7
Genoa	7
Milan	7
Perugia	7
Atalanta	6
Lazio	5
Torino	5
Inter	5
Roma	5
Verona	5
Foggia	5
Napoli	4
Pescara	4
Bologna	3
L.R. Vicenza	3
Fiorentina	2

1978-'79

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Milan	9	5	4	1	0	11	2
Perugia	8	5	3	2	0	6	2
Napoli	7	5	3	1	1	6	3
Ascoli	6	5	2	2	1	9	6
Inter	6	5	1	4	0	5	4
Lazio	6	5	2	2	1	10	10
Torino	6	5	2	2	1	6	7
Juventus	5	5	1	3	1	9	6
Fiorentina	5	5	2	1	2	7	7
Catanzaro	5	5	1	3	1	1	2
Bologna	4	5	1	2	2	7	7
Avellino	3	5	1	1	3	3	5
Roma	3	5	1	1	3	3	6
L. Vicenza	3	5	1	1	3	7	11
Atalanta	2	5	0	2	3	2	7
Verona	2	5	0	2	3	5	12

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI
(5 giornata di andata)

Atalanta-Samb.	**2-0**
Bari-Lecce	**1-0**
Brescia-Pistoiese	**2-2**
Cesena-Palermo	**0-2**
Como-Sampdoria	**3-0**
Genoa-Verona	**1-0**
Monza-Matera	**2-0**
Pisa-Ternana	**1-1**
Taranto-Spal	**0-2**
Vicenza-Parma	**3-0**

PROSSIMO TURNO (domenica, 21 ottobre, ore 14,30): **Como-Pisa, Lecce-Brescia, Matera-Bari, Parma-Taranto, Pistoiese-Genoa, Sampdoria-Palermo, Samb-Cesena, Spal-Vicenza, Ternana-Monza, Verona-Atalanta.**

MARCATORI. **4 reti:** Zanone (Vicenza) e Passalacqua (Ternana); **3 reti:** Nicoletti (Como), Vincenzi (Monza), Magherini (Palermo); **2 reti:** Gaudino (Bari), Maselli e Penzo (Brescia), Cavagnetto (Como), Bordon (Cesena), Giovannelli (Genoa), Piras (Lecce), Ferrari (Monza), Montesano (Palermo), Luppi (Pistoiese), Sartori (Sampdoria) e De Rosa (Ternana).

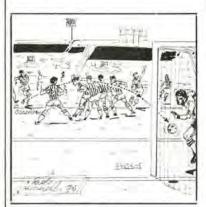
DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Atalanta	Bari	Brescia	Cesena	Como	Genoa	Lecce	Matera	Monza	Palermo	Parma	Pisa	Pistoiese	Samb	Sampdoria	Spal	Taranto	Ternana	Verona	Vicenza
Atalanta				2-2										2-0						
Bari	1-0						1-0							0-0						
Brescia				0-1									2-2							5-2
Cesena										0-2								1-0	0-1	
Como															3-0			2-0	1-0	
Genoa			2-0					1-1											1-0	
Lecce									1-2		3-1									
Matera																	1-0			0-2
Monza								2-0						2-0		1-0				
Palermo							3-0	3-0												
Parma															0-1					
Pisa													0-0			0-0		1-1		
Pistoiese	0-1									1-0										
Samb					0-1	0-1														
Sampdoria									1-1			0-0								
Spal		1-0			1-1															
Taranto							0-1						2-1			0-2				
Ternana		2-1				3-0														
Verona												2-0					0-0			
Vicenza	1-1										3-0				1-1					

CLASSIFICA DOPO LA 5. DOMENICA DI ANDATA

squadre	punti	partite				media inglese	reti	
		g	v	n	p		f	s
Como	**9**	5	4	1	0	+ 1	8	1
Monza	**9**	5	4	1	0	+ 1	8	2
Palermo	**8**	5	4	0	1	—	10	1
Genoa	**7**	5	3	1	1	— 1	5	4
Atalanta	**6**	5	2	2	1	— 1	6	4
Spal	**6**	5	2	2	1	— 1	4	2
L. Vicenza	**6**	5	2	2	1	— 2	9	7
Verona	**5**	5	2	1	2	— 2	3	2
Ternana	**5**	5	2	1	2	— 2	6	5
Bari	**5**	5	2	1	2	— 3	3	3
Cesena	**5**	5	2	1	2	— 3	4	5
Sampdoria	**5**	5	1	3	1	— 2	3	5
Pistoiese	**4**	5	1	2	2	— 3	4	5
Lecce	**4**	5	2	0	3	— 3	5	7
Pisa	**4**	5	0	4	1	— 4	1	3
Brescia	**3**	5	1	1	3	— 5	8	9
Taranto	**3**	5	1	1	3	— 5	2	5
Matera	**3**	5	1	1	3	— 4	2	8
Parma	**2**	5	1	0	4	— 5	3	10
Sambenedettese	**1**	5	0	1	4	— 6	0	6

ASCOLI 1 – LAZIO 1

Marcatori: 1. tempo: 1-0: Bellotto al 10'; 2. tempo: 0-1: Giordano al 12'.

Punizione ad effetto di Giordano e gol

Ascoli: Pulici (7), Anzivino (6), Boldini (6); Perico (6), Gasparini (7), Scorsa (7); Torrisi (5), Moro (7), Jorio (6,5), Scanziani (5,5), Bellotto (7). 12. Muraro, 13. Castoldi, 14. Pircher (n.g.).

Allenatore: G.B. Fabbri (6).

Lazio: Cacciatori (5), Tassotti (5), Citterio (7); Wilson (6), Manfredonia (6), Zucchini (6,5); Garlaschelli (6), Montesi (6), Giordano (7), D'Amico (n.g.), Viola (7). 12. Avagliano, 13. Pighin, 14. Manzoni (6).

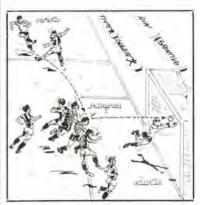
Allenatore: Lovati (6).

Arbitro: Prati di Parma (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Manzoni per D'Amico al 34'; 2. tempo: Pircher per Torrisi al 25'.

● **Spettatori:** 20.301 per un incasso di L. 80.930.300 compresi i 33.705.200 per la quota degli 8.000 abbonati. ● **Marcature:** Anzivino-Garlaschelli, Boldini-Tassotti, Perico-Viola (Citterio), Gasparini-Giordano, Torrisi-Citterio (Manzoni), Moro-Montesi, Manfredonia-Jorio, Scanziani-Zucchini, Bellotto-D'Amico (Viola), Wilson e Scorsa liberi. ● **I gol:** al 10' va in vantaggio l'Ascoli. Discesa di Torrisi e pallone al limite dell'area per Gasparini. Questi tocca all'indietro per Bellotto che si accorge di Cacciatori fuori posizione e lo beffa con un abile pallonetto. ● Al 12' della ripresa il pareggio laziale. Prati concede una punizione per un mani piuttosto dubbio di Scanziani. Batte Giordano ed è un'autentica prodezza in quanto il pallone aggira la barriera, picchia sul palo interno e si spegne in gol, con Pulici immobile. ● **Ammoniti:** Tassotti, Manfredonia, Jorio e Pircher.

AVELLINO 1 – BOLOGNA 0

Marcatori: 1. tempo: 0-0; 2. tempo: 1-0: Claudio Pellegrini al 39'.

Testa di Pellegrini e Zinetti è KO

Avellino: Piotti (6), Romano (7), Giovannone (6,5); Beruatto (6,5), Cattaneo (6,5), Di Somma (7); Massa (6), Mario Piga (6), De Ponti (6,5), Valente (6,5), C. Pellegrini (6). 12. Stenta, 13. Boscolo, 14. Tuttino (5).

Allenatore: Marchesi (6).

Bologna: Zinetti (6,5), Sali (6), Spinozzi (5); Bachlechner (6,5), Albinelli (6), Castronaro (6); Dossena (6,5), Paris (7), Savoldi (6), Mastropasqua (7), Colomba (6,5). 12. Rossi, 13. Martini, 14. Petrini (n.g.).

Allenatore: Perani (6).

Arbitro: Terpin di Trieste (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Tuttino per Massa al 1' e Petrini per Dossena al 40'.

● **Spettatori:** 26.000 circa, di cui 11.840 paganti e 12.770 abbonati, per un incasso di L. 98.693.000. Quota abbonati: L. 61.600 mila. ● **Marcature:** Romano-Colomba, Giovannone-Dossena (Petrini), Beruatto-Mastropasqua, Cattaneo-Savoldi, Spinozzi-Massa (Tuttino), Castronaro-Mario Piga, Bachlechner-De Ponti, Paris-Valente, Albinelli-C. Pellegrini, Di Somma e Sali liberi. ● **Il gol:** 39' della ripresa: batte una punizione per l'Avellino Valente. Il pallone, alto e teso, è colpito con perfetto stacco da Pellegrini che anticipa Albinelli e insacca. ● Prima vittoria dell'Avellino e prima rete del campionato realizzata da Claudio Pellegrini. ● Il gioco è stato molto caotico: l'Avellino in attacco e il Bologna, qualche volta affannosamente, a difendersi. ● Un netto atterramento di Mastropasqua in area irpina è stato ignorato dall'arbitro Terpin ● Ammoniti: Spinozzi, Bachlechner, Valente e De Ponti.

CAGLIARI 1 – CATANZARO 0

Marcatori: 1. tempo: 0-0; 2. tempo: 1-0: Selvaggi al 29'.

Piras all'indietro per Selvaggi: è l'1-0

Cagliari: Corti (7), Canestrari (5,5), Longobucco (6,5); Casagrande (6), Ciampoli (7), Brugnera (7); Osellame (5), Bellini (6), Selvaggi (7), Marchetti (5,5), Piras (5). 12. Bravi, 13. Melis, 14. Gattelli (5).

Allenatore: Tiddia (6).

Catanzaro: Mattolini (7), Sabadini (6), Ranieri (6,5); Menichini (6), Groppi (6), Zanini (6.5); Nicolini (7), Orazi (6,5), Chimenti (5), Majo (6,5), Palanca (5). 12. Trapani, 13. Braglia (5), 14. Bresciani.

Allenatore: Mazzone (6).

Arbitro: Ballerini di La Spezia (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Gattelli per Osellame al 1' e Braglia per Majo al 28'.

● **Spettatori:** incasso di lire 39.020.400, per 12.997 paganti e 12.977 abbonati. ● **Marcature:** Canestrari-Palanca, Ciampoli-Chimenti, Longobucco-Nicolini, Casagrande-Majo, Marchetti-Orazi, Bellini-Zanini, Sabadini-Osellame (Gattelli), Ranieri-Selvaggi Groppi-Piras; liberi: Brugnera e Menichini. ● **Il gol:** improvviso, è arrivato al 29' della ripresa. Casagrande ruba un pallone all'appena entrato Braglia. Via sulla destra, traversone teso, Piras lascia correre e irrompe Selvaggi che spara indisturbato: Mattolini è battuto. ● I calabresi non meritavano la sconfitta e sono rimasti doppiamente male ● Mazzone aveva organizzato tutto per benino: sapendo che il Cagliari ha il suo punto di forza nel centrocampo, proprio lì l'ha inchiodato con Nicolini, Majo, Orazi e Zanini.

FIORENTINA 2 – PESCARA 0

Marcatori: 1. tempo: 2-0: Pagliari al 13' e Bruni al 45'; 2. tempo: 0-0.

Antognoni-assist e « incornata » di Pagliari

Fiorentina: Galli (6), Ferroni (7), Orlandini (6); Galbiati (6), Zagano (6), Restelli (6); Bruni (7), Di Gennaro (6), Sella (6), Antognoni (8), Pagliari (7). 12. Pellicanò, 13. Tendi, 14. Ricciarelli.

Allenatore: Carosi (7).

Pescara: Pinotti (6), Chinellato (6), Lombardo (5); Boni (5), Prestanti (6), Pellegrini (5); Domenichini (5), Repetto (5), Di Michele (6), Nobili (6), Silva (6). 12. Piagnerelli, 13. Eusepi, 14. Cosenza (6).

Allenatore: Angelillo (5).

Arbitro: Benedetti di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna: 2. tempo: Cosenza per Boni al 1'.

● **Spettatori:** 34.047 per un incasso di L. 149.141.507 di cui 17.307 paganti per una quota di L. 57.291.300. Abbonati: 15.740 per una quota-partita di L. 91.850.207. ● **Marcature:** Orlandini-Domenichini (Cosenza), Ferroni-Silva, Zagano-Di Michele, Restelli-Boni, Bruni-Repetto, Di Gennaro-Nobili, Sella-Chinellato, Antognoni-Lombardo, Prestanti-Pagliari; Galbiati e Pellegrini liberi. ● **I gol:** al 12' Antognoni lancia dalla sinistra per Pagliari che, saltando più in alto di Prestanti, segna di testa da due passi. Un gran bel gol. ● Al 45' il raddoppio: ancora Antognoni lancia Bruni da sinistra a destra. Il piccolo centrocampista controlla e scarica un destro vincente da oltre trenta metri. Niente da fare per Pinotti. ● Oltre ai due gol, la Fiorentina ha fallito alcune facili occasioni. Al 20' Pagliari ha colpito la traversa e poco prima del termine, Antognoni, su punizione, ha colpito il palo. Una traversa è stata colpita anche dal Pescara, con Di Michele.

SERIE B/LE PAGELLE DEL « GUERINO » - 5. GIORNATA DI ANDATA

ATALANTA 2 – SAMB 0

Marcatori: 1. tempo: 0-0; 2. tempo: 2-0, Festa al 2' Schincaglia al 35'.

Atalanta: Memo (6), Mei (6), Fillisetti (6); Reali (6), Vavassori (6,5), Rocca (5,5), Zambetti (6), Bonomi (7,5), Scala (7). Festa (7), Bertuzzo (5). 12. Alessandrelli, 13. Schincaglia (6,5). 14. Mostosi.

Allenatore: Rota (6,5).

Samb: Tacconi (6,5), Sanzone (5), Massimi (5,5); Taddei (6), Cagni (6), Ceccarelli (5,5); Sabato (7), Pivotto (6), Chimenti (6), Cavazzini (5,5), Bozzi (6). 12. Pigino, 13. Romiti, 14. Massi (6).

Allenatore: Maroso (5).

Arbitro: Parussini di Udine (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Massi per Ceccarelli all'8' e Schincaglia per Zambetti al 9'.

BARI 1 – LECCE 0

Marcatori: 1. tempo: 1-0. La Torre al 28'; 2. tempo: 0-0.

Bari: Grassi (6,5), Punziano (6), La Torre (6,5); Sasso (6,5), Garuti (6), Belluzzi (5,5); Bagnato (5), Tavarilli (5), Chiarenza (6), Bacchin (6,5), Libera (5,5). 12. Venturelli, 13. Frappampina. 14. Gaudino.

Allenatore: Renna (6,5).

Lecce: De Luca (6), Lo Russo (6), La Palma (6); Spada (6), Gardiman (5,5), Bonora (6); Re (6), Gaiardi (6,5), Biagetti (5,5), Merlo (5), Cannito (5,5). 12. Scognamiglio, 13. Magistrelli (6), Miceli.

Allenatore: Mazzia (6,5).

Arbitro: Reggiani di Bologna (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Magistrelli per Merlo al 12'.

BRESCIA 2 – PISTOIESE 2

Marcatori: 1. tempo: 1-1, De Biasi (aut.) al 1', Saltutti al 3'; 2. tempo: 1-1, Penzo (rig). al 16', Guida al 45'.

Brescia: Malgioglio (5,5), Podavini (6), Galparoli (4); Venturi 5(,5), Bonetti (5,5), Biagini (6); Salvioni (6,5), De Biasi (6,5), Mutti (6), Maselli (6), Penzo (6). 12. Bertoni, 13. Guida (n.g.), 14. Penzo.

Allenatore: Simoni (6).

Pistoiese: Moscatelli (7), Salvatori (6,5), Manzi (6); Mosti (6,5), Berni (5,5), Lippi (6,5); Borgo (6), Frustalupi (6), Saltutti (7), Rognoni (6), Luppi (5,5). 12. Vieri, 13. Cesati, 14. Gudolin (6).

Allenatore: Riccomini (6).

Arbitro: Angelelli di Terni (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Guidolin per Borgo al 21', Guida per Venturi al 29'.

CESENA 0 – PALERMO 2

Marcatori: 1. tempo: 0-1, Bergossi al 1'; 2. tempo: 0-1, Magherini (rig). al 24'.

Cesena: Recchi (5,5), Benedetti (5,5), Arrigoni (6); Ceccarelli (6), Oddi (5,5), Morganti (6,5); Valentini (6), Zandoli (6), Gori (5), Speggiorin (5), Bordon (5,5). 12. Settini, 13. Maddè, 14. De Falco (5).

Allenatore: Bagnoli (5).

Palermo: Frison (6,5), Ammoniaci (6,5), Di Cicco (6); Arcoleo (6), Iozzia (6), Maritozzi (6); Montesano (7), De Stefanis (6,5), Gasperini (6), Magherini (7,5), Bergossi (7). 12. Casari. 13. Zanniti (6), 14. Tarantino.

Allenatore: Cadè (7).

Arbitro: Falzier di Treviso (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Zanniti per Iozzia al 1', De Falco per Bordon al 5'.

COMO 3 – SAMP 0

Marcatori: 1. tempo: 1-0, Cavagnetto all'11'; 2. tempo: 2-0, Pozzato all'8'. Cavagnetto al 19'.

Como: Vecchi (6), Wierchwood (6,5), Gozzoli (7); Centi (7), Fontolan (6,5), Volpi (7); Mancini (7), Lombardi (6,5), Nicoletti (7,5), Pozzato (6,5), Cavagnetto (7). 12. Sartorel; 13. Melgrati, 14. Fiaschi (6).

Allenatore: Marchioro (7).

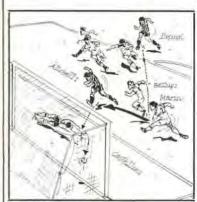
Sampdoria: Garella (6), Arnuzzo (5); Logozzo (5,5); Ferroni (5,5), Venturini (5), Pezzella (5); Caccia (7), Orlandi (6,5), Chiorri (4), Roselli (6), Sartori (6). 12. Gavioli, 13. De Giorgis (6), 14. Monaco.

Allenatore: Giorgis (5).

Arbitro: Michelotti di Parma (8).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: De Giorgis per Chiorri a' 4', Fiaschi per Lombardi al 14'.

INTER 1
NAPOLI 0

Marcatori: 1. tempo: 0-0; 2. tempo: 1-0 Altobelli al 60'.

Prodezza di Altobelli e gol di destro

Inter: Bordon (7); Baresi (7), Oriali (6,5); Pasinato (6), Mozzini (6), Bini (6,5); Caso (6), Marini (6), Altobelli (7), Beccalossi (7), Ambu (6). 12. Cipollini, 13. Canuti (6), 14. Muraro.

Allenatore: Bersellini 7.

Napoli: Castellini (7); Marino (6), Tesser (6); Bellugi (5,5), Ferrario (6), Guidetti (5,5); Damiani (5), Vinazzani (6), Capone (5,5), Agostinelli (6), Filippi (6). 12. Fiore, 13. Speggiorin (6), 14. Lucido.

Allenatore: Vinicio (6).

Arbitro: Pietri di Genova (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Speggiorin per Damiani al 70', Canuti per Ambu al 77'.

● **Spettatori:** 35.000 di cui 20.000 paganti per un incasso di L. 102.000.000 (15.000 gli abbonati). ● **Marcature:** Marino-Altobelli, Ferrario-Ambu, Tesser-Caso, Vinazzani-Beccalossi, Mozzini-Capone, Baresi-Damiani, Oriali-Filippi, Guidetti-Marini. Bini e Bellugi liberi. ● **Il gol:** al 15' della ripresa c'è un fallo di Vinazzani su Beccalossi. Ambu tocca prontamente per Pasinato che, in corsa, lascia partire un tiro non forte sul quale, all'altezza del dischetto, si avventa Altobelli che lascia surplace il pur bravo R. Marino e segna di destro alle spalle di Castellini. ● Sulla 0-0, a metà del primo tempo, è nata una zuffa generale. ● Ha esordito in serie A Raimondo Marino, siciliano, classe '61. E' omonimo dell'altro giovane, Enzo, che Vinicio aveva già fatto debuttare in serie A nel corso della terza di campionato.

JUVENTUS 1
UDINESE 1

Marcatori: 1. tempo: 1-1: Tardelli al 14', Ulivieri al 26'; 2. tempo: 0-0.

Tardelli: stop di petto e gol rasoterra

Juventus: Zoff (6), Gentile (6), Cabrini (6,5); Furino (5,5), Brio (5), Prandelli (6); Marocchino (5), Tardelli (6,5), Bettega (4,5), Tavola (5), Fanna (6). 12. Bodini, 13. Verza, 14. Virdis (5).

Allenatore: Trapattoni (5).

Udinese: Galli (6,5), Osti (6,5), Fanesi (7); Leonarduzzi (6), Fellet (6), Catellani (6,5); Vagheggi (6,5), Pin (7), Vriz (7), Del Neri (6,5), Ulivieri (7). 12. Della Corna, 13. Cupini, 14. Riva (6).

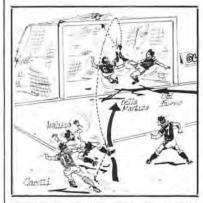
Allenatore: Orrico (7).

Arbitro: Redini di Pisa (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Virdis per Tavola al 15', Riva per Vriz al 43'.

● **Spettatori:** 19.000 circa, di cui 11.500 abbonati, per un incasso di lire 33.493.900. ● **Marcature:** Catellani-Bettega, Osti-Fanna, Fanesi-Marocchino, Furino-Del Neri, Pin-Tardelli, Leonarduzzi-Tavola, Brio-Ulivieri, Gentile-Vriz, Cabrini-Vagheggi, Prandelli e Fellet liberi. ● Una irriconoscibile Juventus pareggia in casa contro un'Udinese equilibrata in ogni reparto. ● **I gol.** 1-0: Fanna imbecca alla perfezione Tardelli, che controlla di petto e realizza di precisione. 1-1: cross, dalla sinistra, di Fanesi: Ulivieri si tuffa e, di testa, spedisce la palla nell'angolo basso alla sinistra di Zoff. ● Dopo 18 anni l'Udinese è ritornata al Comunale. L'ultima volta (1961-1962) vinse per 3-2. ● Questo il bilancio degli incontri: 14 vittorie della Juventus, 5 pareggi, 4 vittorie dell'Udinese. ● **Ammoniti:** Vagheggi, Gentile, Osti e Fanesi.

PERUGIA 1
MILAN 1

Marcatori: 1. tempo: 1-1: Rossi al 1' e Carotti al 35'; 2. tempo: 0-0.

Carotti-gol e tardivo intervento perugino

Perugia: Malizia (6), Nappi (7), Ceccarini (7); Frosio (6), Della Martira (6), Dal Fiume (5); Goretti (5), Butti (n.g.), Rossi (7), Casarsa (6), Bagni (4). 12. Mancini, 13. Tacconi (5), 14. Calloni.

Allenatore: Castagner (5).

Milan: Albertosi (6), Collovati (7), Romano (7); De Vecchi (6), Bet (5), Baresi (6); Novellino (6), Buriani (6), Antonelli (5), Bigon (n. g.), Chiodi (5). 12. Rigamonti, 13. Carotti (7), 14. Galluzzo.

Allenatore: Giacomini (5).

Arbitro: Ciulli di Roma (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Carotti per Bigon al 24'; 2. tempo: Tacconi per Butti al 1'.

● **Spettatori:** 26.445 paganti per un incasso di L. 174.253.000. ● **Marcature:** Nappi-Antonelli, Ceccarini-Novellino, Della Martira-Chiodi, Dal Fiume-Bigon (Carotti), Goretti-Buriani, Butti (Tacconi)-Romano, Rossi-Bet, Casarsa-De Vecchi, Bagni-Collovati, Frosio e Baresi liberi. ● **I gol:** 1-0 subito. Bello scambio Frosio-Rossi, la difesa rossonera si ferma credendo « Pablito » in fuorigioco, Ciulli non fischia e il centravanti, in corsa, dopo aver eluso la marcatura di Bet, batte Albertosi in uscita. 1-1: Carotti fa fesso Malizia con un pallonetto scoccato dopo aver ricevuto un passaggio filtrante di De Vecchi. Dal Fiume e Della Martira hanno la possibilità di rimediare, ma si scontrano fra loro ed è il pareggio. ● Il Perugia è partito forte e ha avuto il torto di segnare un solo gol.
Ammoniti: Novellino, Baresi, Nappi, Antonelli e Bagni.

ROMA 1
TORINO 1

Marcatori: 1. tempo: 1-1: Bruno Conti al 40' e Claudio Sala al 42'; 2. tempo: 0-0.

C. Sala segna fra una selva di avversari

Roma: Paolo Conti (6), Peccenini (6), De Nadai (5); Benetti (6), Turone (6), Santarini (6); B. Conti (6), Di Bartolomei (6), Pruzzo (5), Ancelotti (5), Ugolotti (5). 12. Tancredi, 13. Spinosi, 14. Scarnecchia.

Allenatore: Liedholm (6).

Torino: Terraneo (6), Volpati (6), Vullo (6); Mandorlini (6), Danova (6), Salvadori (6); C. Sala (6), P. Sala (5), Graziani (5), Pecci (6), Pulici (5). 12. Copparoni, 13. Paganelli (n.g.), 14. Mariani.

Allenatore: Ferretti (6).

Arbitro: Casarin di Milano (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Paganelli per Pecci al 36'.

● **Spettatori:** 45.000 di cui 28.176 paganti per un incasso di L. 98.513.000 (21.000 gli abbonati). ● **Marcature:** Turone e Salvadori liberi. Santarini-Graziani, Peccenini-Pulici, De Nadai-C. Sala, Benetti-P. Sala, Di Bartolomei-Pecci, Ancelotti-Mandorlini, B. Conti-Vullo, Ugolotti-Volpati, Danova-Pruzzo. ● **I gol:** al 40', su esatta punizione di Di Bartolomei, Bruno Conti tocca precedendo Terraneo in uscita e battendolo con un pallonetto: 1-0 per la Roma. Ma la gioia dei giallorossi dura solo due minuti, complice la difesa: Pulici batte un angolo da sinistra, Turone e Santarini si disturbano, mentre De Nadai e Peccenini restano a guardare; Claudio Sala può così controllare la sfera e indirizzarla alle spalle di Paolo Conti. ● Partita piuttosto brutta, visto che, da un po' di tempo a questa parte, la Roma suona sempre la stessa musica. Reparti slegati tra loro, una manovra abulica e note positive solo da Benetti e Bruno Conti.

GENOA 1
VERONA 0

Marcatori: 1. tempo: 0-0; 2. tempo: 1-0, Tacchi al 24'.

Genoa: Girardi (7), Gorin (6,5), Odorizzi (6,5); Nela (6), Onofri (6,5), Di Chiara (6); Lorini (6), Manuelli (6,5), Musiello (n.g.), Giovannelli (6), Russo (6). 12. Cavalieri, 13. De Giovanni, 14. Tacchi (7,5).

Allenatore: Di Marzio (7).

Verona: Superchi (5), Oddi (5), Antoniazzi (6,5); Fedele (6), Gentile (6), Tricella (6), Franzot (6), Mascetti (5,5), Boninsegna (5), Vignola (7), Capuzzo (6). 12. Paese, 13. Roversi (6), 14. Bocchio.

Allenatore: Veneranda (5).

Arbitro: Paparesta di Bari (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Tacchi per Musiello al 16'; 2. tempo: Roversi per Fedele al 1'.

MONZA 2
MATERA 0

Marcatori: 1. tempo: 1-0, Ferrari al 22'; 2. tempo: 1-0, Ferrari (rig.) al 27'.

Monza: Marconcini (7), Motta (7), Corti (6,5); Scala (5), Stanzione (6,5), Pallavicini (6); Tosetto (6,5), Gorin (5,5), Vincenzi F. (6,5), Ronco (6), Ferrari (7,5). 12. Colombo, 13. Vincenzi G. (5,5), 14. Lainati.

Allenatore: Magni (6).

Matera: Casiraghi (5), Generoso (5), Beretta (6); Bussalino (6,5), Boggia (6), Raimondi (7), Pavese (4), Sassanelli (6,5), Sprile (7), Morello (6,5), Florio (5,5). 12. Lisanti (6), 13. De Canio, 14. Cicchetti.

Allenatore: Di Benedetto (6).

Arbitro: Materassi di Empoli (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: Lisanti per Casiraghi al 34'; 2. tempo: Vincenzi G. per Gorin al 28'.

PISA' 1
TERNANA 1

Marcatori: 1. tempo: 0-1, Passalacqua al 28'; 2. tempo: 1-0, Cantarutti al 44'.

Pisa: Ciappi (7), Rossi (7), Contratto (6); D'Alessandro (6), Miele (5), Vianello (6), Barbana (5), Graziani (6,5), Cantarutti (7), Chierico (6), Bergamaschi (7). 12. Mannini, 13. Savoldi, 14. Cannata (n.g.).

Allenatore: Meciani (6).

Ternana: Mascella (7), Codogno (6), Dall'Oro (6); Ratti (7), Andreuzza (6), Pedrazzini (7); Passalacqua (7), Stefanelli (6), De Rosa (6), Francesconi (6), Legnani (6). 12. Alliboni, 13. Turla (6), 14. Ramella.

Allenatore: Santin (7).

Arbitro: Vitali di Bologna (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Turla per Andreuzza al 25'; 2. tempo: Cannata per D'Alessandro al 29'.

TARANTO 0
SPAL 2

Marcatori: 1 .tempo: 0-1, Gibellini al 41'; 2. tempo: 0-1, Fabbri al 20'.

Taranto: Petrovic (6), Legnaro (5), Berlanda (5), Picano (5), Scoppa (5), Massimelli (4), Roccotelli (5), Pavone (5), Quadri (5), D'Angelo (4), R. Rossi (5). 12. Buso, 13. Caputi (6), 14. Turini.

Allenatore: Capelli (5).

Spal: Renzi (7), Cavasin (7), Ferrari (7); Albiero (7,5), Fabbri (7,5), Ogliari (7,5); Giani (7), Tagliaferri (7), Gibellini (7,5), Criscimanni (7), Grop (7). 12. Bardin, 13. Brunello, 14. Antoniazzi.

Allenatore: Caciagli (7).

Arbitro: Facchin di Udine (7,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Caputi per Berlanda al 20'.

VICENZA 3
PARMA 0

Marcatori 1. tempo: 1-0, Sabatini al 18'; 2. tempo: 2-0, Marangon al 35', Maruzzo al 45'.

Vicenza: Bianchi (6), Miani (6), Marangon (7); Redeghieri (6,5), Gelli (6), Erba (6,5); Sabatini (6,5), Sanguin (5,5), Zanone (6), Galasso (7), Rosi (5,5). 12. Zamparo, 13. Maruzzo (6), 14. Sandreani.

Allenatore: Maldini (6).

Parma: Zaninelli (6), Caneo (5), Baldoni (5); Matteoni (6), Zuccheri (6,5), Parlanti (5,5); Torresani (5,5), Mongardi (6,5), Casaroli (5,5), Borzoni (6), Foglia (6). 12. Boranga, 13. Agretti, 14. Bonci (6).

Allenatore: Santn (7).

Arbitro: Menicucci di Firenze (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Maruzzo per Sabatini al 31'; 2. tempo: Bonci per Torresani al 1'.

LA PROVA DEI NUOVI: BALZA IN TESTA MASTROPASQUA

La quinta domenica di campionato ha provocato il balzo in testa alla classifica di rendimento dei « nuovi acquisti » da parte del bolognese Mastropasqua, pericolosissima « torre » dell'attacco rossoblù. Il migliore della giornata si è rivelato il laziale Montesi, i peggiori il napoletano Damiani e l'avellinese Tuttino. Ricordiamo che, in classifica generale, figurano soltanto quegli atleti che abbiano preso parte ad almeno due terzi delle gare disputate.

INTER

Mozzini (Torino)	18
Caso (Napoli)	19
Ambu (Ascoli)	16

NAPOLI

Bellugi (Bologna)	18,5
Guidetti (Vicenza)	18,5
Damiani (Genoa)	15
Agostinelli (Lazio)	20

ROMA

Benetti (Juventus)	19
Turone (Catanzaro)	18
B. Conti (Genoa)	19,5
Ancelotti (Parma)	17

TORINO

Volpati (Monza)	18,5

ASCOLI

Boldini (Milan)	18,5
Torrisi (Pistoiese)	17,5
Iorio (Torino)	20
Scanziani (Inter)	17

LAZIO

Citterio (Palermo)	19,5
Zucchini (Pescara)	18
Montesi (Avellino)	21

PERUGIA

P. Rossi (Vicenza)	19,5

MILAN

Romano (Reggiana)	17,5

FIORENTINA

Zagano (Lecce)	19,5

PESCARA

Chinellato (Roma)	19
Lombardo (Pistoiese)	15,5
Boni (Roma)	16
Prestanti (Vicenza)	15,5
Domenichini (Fiorentina)	17
Silva (Monza)	16,5

CAGLIARI

Osellame (Palermo)	15,5
Selvaggi (Taranto)	19,5

CATANZARO

Chimenti (Palermo)	16,5
Majo (Napoli)	17,5

JUVENTUS

Prandelli (Atalanta)	17
Marocchino (Atalanta)	16

UDINESE

Galli (Vicenza)	19
Osti (Atalanta)	18,5
Catellani (Napoli)	18,5
Pin (Napoli)	18,5

AVELLINO

Giovannone (Taranto)	19
Tuttino (Sampdoria)	15
Valente (Napoli)	19
C. Pellegrini (Napoli)	19

BOLOGNA

Spinozzi (Verona)	17,5
Dossena (Cesena)	18,5
Savoldi (Napoli)	16
Mastropasqua (Atalanta)	19,5

(N.B.: di ogni atleta viene specificata la squadra di provenienza e la votazione complessiva fornita dai tre quotidiani sportivi).

I MIGLIORI DELLA DOMENICA

atleta e club d'appartenenza	votazione complessiva	hanno detto di loro
Montesi (Lazio)	21	**(Lo Jacono,** Tuttosport) Aggredisce tutti, corre per tre, « spegne ».
Agostinelli (Napoli)	20	**(De Cesari,** Corriere-Stadio) Impeccabile.
Iorio (Ascoli)	20	**(Marchesi,** Corriere-Stadio) Ha messo in difficoltà Manfredonia, che si è dannato l'anima usando tutti i mezzi.
Selvaggi (Cagliari)	19,5	**(Caravano,** Tuttosport) Pieno riscatto nella ripresa: suo il gol ed almeno un'altra conclusione degna del bis.

I PEGGIORI DELLA DOMENICA

atleta e club d'appartenenza	votazione complessiva	hanno detto di loro
Damiani (Napoli)	15	**(Panza,** Tuttosport) Meglio lasciar perdere, sembra a controfigura di se stesso.
Tuttino (Avellino)	15	**(Biazzo,** Tuttosport) Peggio non si poteva.
Osellame (Cagliari)	15,5	**(Caravano,** Tuttosport) Quanto basta per mettersi al riparo da sorprese, ma niente più.
Prestanti (Pescara)	15,5	**(Roncaglia,** Tuttosport) Terribilmente a disagio con Pagliari, quasi sempre anticipato.

CLASSIFICA GENERALE

1. **Mastropasqua** (Bologna) voto medio 6,53
2. **Valente** (Avellino) 6,50
3. **B. Conti** (Roma) 6,46

Iorio (Ascoli) 6,46

5. **Turone** (Roma) 6,45
6. **Pin** (Udinese) 6,41
7. **Montesi** (Lazio) 6,40

Citterio (Lazio) 6,40

9. **Boni** (Pescara) 6,33

ESORDIENTI: DICA TRENTATRE'

Due volti nuovi sono stati presentati nel corso di questa quinta domenica di campionato; sono quelli del difensore Raimondo Marino, napoletano, fratello minore di Vincenzo (altro debuttante stagionale partenopeo) e del jolly difensivo della Lazio, Mauro Manzoni, entrato in campo in qualità di tredicesimo. Con il loro debutto, il totale degli esordienti è salito a 33, e le sole due squadre non averne ancora presentati sono rimaste la Juventus e il Perugia. Queste le schedine dei due nuovi debuttanti e la classifica a squadre.

Raimondo Marino è nato a Messina l'11 febbraio 1961 ed è uno dei pupilli di Mariolino Corso, allenatore delle giovanili partenopee. Con la Primavera del Napoli, Marino II si aggiudicò lo scorso anno il titolo di campione d'Italia e quest'anno ha esordito in campionato prendendosi cura di Altobelli. Discreto il suo esordio anche se proprio da un gol del centravanti nerazzurro è venuta la sconfitta napoletana.

Mauro Manzoni è nato a Roma il 24-3-1958 ed ha esordito in serie A sostituendo D'Amico al 34' di Ascoli-Lazio. Atleta in grado di ricoprire tutti i ruoli del dispositivo arretrato biancazzurro, Manzoni è reduce da una stagione trascorsa in prestito nelle file della Cerretese, in serie C2, con la bellezza di 34 gare su 34 giocate agli ordini dell'ex portiere laziale Idilio Cei.

CLASSIFICA ESORDIENTI

7. Cagliari e Udinese
4. Torino
2. Bologna, Fiorentina, Napoli e Pescara
1. Ascoli, Avellino, Catanzaro, Inter, Lazio, Milan, Napoli e Roma
0. Juventus e Perugia

CONTROCLASSIFICA: TERZO ERRORE DI REPETTO

Tredici le reti segnate nel corso di questa quinta domenica di campionato e una sola (quella di Giordano su punizione) immune da errori di marcatura. I difensori « colpevoli » sui restanti 12 gol sono i seguenti: Ranieri (sul gol di Selvaggi), Bet (P. Rossi), Dal Fiume (Carotti), Vullo (B. Conti), De Nadai (C. Sala), Albinelli (C. Pellegrini), D'Amico (Bellotto), R. Marino (Altobelli), Prestanti (Pagliari), Repetto (Bruni), Brio (Ulivieri) e Pin (Tardelli). In classifica generale, il difensore più battuto di questo inizio di stagione è... un centrocampista, Repetto del Pescara, già responsabile sui gol di Oriali (1. giornata) e di Verza (3. giornata). Questa la situazione.

3 ERRORI: **Repetto** (Pescara).

2 ERRORI: **Albinelli** (Bologna), **Sabadini** (Catanzaro), **Zagano** (Fiorentina), **Ghedin** (Pescara) e **Spinosi** (Roma).

1 ERRORE: **Boldini** e **Gasparini** (Ascoli), **Beruatto, Cattaneo** e **Romano** (Avellino), **Dossena** e **Paris** (Bologna), **Ranieri** (Catanzaro), **Tendi** (Fiorentina), **Caso** e **Canuti** (Inter), **Brio, Gentile** e **Furino** (Juventus), **D'Amico** (Lazio), **Bigon** e **Bet** (Milan), **Della Martira, Ceccarini** e **Dal Fiume** (Perugia), **Chinellato, Lombardo, Prestanti** e **Boni** (Pescara), **Turone, Amenta, Maggiora** e **De Nadai** (Roma), **Vullo** (Torino), **Osti, Catellani, Fanesi** e **Pin** (Udinese), **R. Marino** (Napoli).

TACCUINO

ANALISI DIFFICILE. Capirci qualcosa è impresa da indovini, da chiaroveggenti. Le squadre di casa ottengono un bottino maggiore che in passato e segnano tutte. Ma le reti complessive sono poche e il totale diminuisce sempre più. Il tutto in pieno contrasto con la prima assenza stagionale degli 0-0. Forse basta questa prima miniserie di appunti per far capire che ci troviamo di fronte ad una domenica diciamo pure « strana ». Vediamo il perché.

LE RETI. Tredici segnature non fanno né faranno mai impazzire nessuno. Il bottino maggiore è andato alle squadre di casa che sono andate tutte in gol (9 su 13), con un... plauso alla Fiorentina, autrice del bottino maggiore (2 reti) ai danni dell'ultima in classifica. Ne consegue che il totale è salito a 15 unità. Pochissime. Tanto vero che, nelle ultime 12-13 stagioni, la quota peggiore prima di quella attuale era di 70 gol dopo 5 giornate (stagione 70-71). A questo punto, problemino da seconda elementare. Se in 5 domeniche sono state segnate 65 reti, quante se ne sono segnate per ciascuna giornata? Risposta: tredici.

IL PERUGIA. Continueremo a parlarne. Adesso ha aggiunto un altro anello alla catena di partite senza sconfitte. Tenuto conto che c'è sempre chi vuole spaccare il capello in quattro (e fa bene) ci corre l'obbligo di essere precisi. Allora: come « serie iniziale » di partite senza sconfitte, gli umbri sono arrivati a 35 partite consecutive (le trenta del passato campionato più le cinque dell'attuale stagione). Come « serie assoluta » di imbattibilità sono giunti a quota 36 partite. Nel primo caso (« serie iniziale ») è primato certo. Nel secondo (« serie assoluta ») non ancora, perché il vertice è di 40 partite ed appartiene tuttora alla Fiorentina, che lo realizzò a cavallo delle stagioni 54-55 (ultime 7 partite) e 55-56 (33 partite consecutive senza perdere).

I PAREGGI. Ci è già accaduto di segnalare che sono tanti, e la quinta di campionato ce lo ha confermato. Stavolta le partite chiuse in equilibrio sono state quattro ed il totale complessivo è salito a 22. Fate i conti e vi accorgerete che la media è sempre elevatissima. Non dobbiamo dimenticare, però, che anche quello passato è stato il campionato dei pareggi. E in questo senso il discorso potrebbe anche diventare lungo. Limitiamoci, perciò, a ricordare che, se non altro, non sono aumentati gli 0-0 (fermi a quota 10). Meglio così!

ESPULSIONI. Una sola: quella del romanista Turone, cacciato dal campo per somma di ammonizioni. Rilevato che le espulsioni sono diventate sette, rimane la curiosità: la Roma ha già messo insieme la sua seconda espulsione del torneo. Adesso, Turone; a Napoli, Amenta.

GLI ZERI CANCELLATI. Ce ne sono diversi. Nella colonna delle vittorie sono scomparsi quelli accanto ai nomi di Fiorentina, Cagliari e Avellino. Nella colonna delle sconfitte è scomparso quello del Napoli. La colonna dei pareggi non aveva zeri di sorta. Piuttosto: abbiamo citato le due squadre campane della serie A: il Napoli e l'Avellino. Come dire: due immagini speculari, uguali e contrarie. Il Napoli ha subito la prima rete della stagione e, con essa, la prima sconfitta. L'Avellino ha segnato il suo primo gol ed ha ottenuto la sua prima vittoria.

IL FATTORE CAMPO. Una ripresa netta e concreta. Dalla prima alla quarta giornata si era andati avanti sempre allo stesso modo: 9 punti alle squadre di volta in volta impegnate in casa e 7 a quelle che, turno per turno, giocavano in trasferta. Stavolta i piatti della bilancia si sono allontanati: il rapporto è passato a 12 contro 4 a favore delle squadre impegnate in casa. A margine di tutto questo, annotiamo che Cagliari e Avellino hanno maturato il loro primo successo stagionale sul finire delle rispettive partite; che il Napoli ha visto continuare la sua sequenza negativa sul campo dell'Inter (siamo adesso a 5 sconfitte consecutive); che è continuato l'equilibrio, in Umbria, fra Perugia e Milan; e che il Pescara ha continuato a perdere a Firenze come sempre era avvenuto in passato.

Paolo Carbone

PARTITE	SPETTATORI	INCASSI
Ascoli-Lazio	20.300	80.930.000
Avellino-Bologna	24.600	180.300.000
Cagliari-Catanzaro	25.900	89.400.000
Fiorentina-Pescara	33.000	149.150.000
Inter-Napoli	43.080	244.190.000
Juventus-Udinese	20.330	101.900.000
Perugia-Milan	34.450	174.250.000
Roma-Torino	49.470	211.500.000
Totali partite	251.130	1.231.620.000

OSSERVATORIO

di **Bruno Pesaola**

Marchesi avrà Cordova, e servirà. Perani, invece, cosa potrà fare?

Bologna, allarme da Avellino

AVELLINO. E dentro di me a dire: **« Se adesso parlo male del Bologna, mi accusano tutti di essere in malafede. Ma se ne parlo bene, addio obiettività ».** Così, prima di fare il « pezzo », si è reso necessario un accurato esame di coscienza per stabilire se era il caso di dire la verità o di mentire per amor di Patria. Ho optato per la verità. Che il Bologna non applicasse quegli schemi rivoluzionari che Perani cercò di introdurre nelle sette partite della passata stagione, lo avevo letto sui giornali. Che Perani si fosse dimenticato di quanto andava dicendo pochi mesi or sono. **(« E' assurdo giocare in trasferta partendo con l'idea di pareggiare 0-0 »)** me lo avevano detto. Vedere come il Bologna ha rinunciato a giocare, però, mi è sembrato veramente il massimo. In 90 minuti di gioco (o, se preferite, di non gioco), i rossoblù non sono riusciti nemmeno una volta a centrare lo specchio della porta difesa da Piotti. Il solo Mastropasqua, con un tiro da fuori e un colpo di testa, ha cercato di sbloccare il risultato, ma senza troppa convinzione. Il gol (all'85') è venuto quando nessuno ci pensava ormai più. Era infatti da almeno dieci minuti che l'Avellino non appariva lucido a causa del ritmo indiavolato che i lupi avevano imposto sin dall'inizio quando, su un calcio di punizione battuto da Beruatto, Claudio Pellegrini trovava il tempo giusto e batteva Zinetti.

L'AVELLINO. Gli irpini mi sono parsi complessivamente in palla. Senza grosse individualità ma con un collettivo ben affiatato. L'undici di Marchesi non ha certo faticato a mettere sotto il Bologna di domenica scorsa. L'unica cosa che al momento mi sembra manchi è un « cervello » che possa sfruttare al meglio le caratteristiche atletiche dei compagni per aggiungere alla dinamica quel pizzico di fosforo che, a mio avviso, è indispensabile. Rimpiazzati ottimamente Reali e Montesi, l'unico vuoto che i responsabili irpini non sono riusciti a colmare al mercato estivo è stato quello lasciato da Lombardi, migrato a Como per ottenere l'ennesima promozione. Adesso, con l'arrivo di Ciccio Cordova, anche questo « buco » dovrebbe essere coperto. Un giocatore della classe dell'ex laziale, insomma potrebbe essere l'uomo « ad hoc » per l'Avellino, a patto che le 35 primavere non si facciano sentire troppo.

IL BOLOGNA. Come ho già detto in apertura, non mi aspettavo un Bologna così « assente ». Ben registrato in difesa grazie a due marcatori del valore di Bachlechner e Albinelli (che fino al momento del gol non aveva lasciato spazio a Pellegrini) e a un Sali che nel nuovo ruolo di libero si trova abbastanza a proprio agio, i rossoblù mi sono parsi troppo rinunciatari sia a centrocampo che in attacco per poter stilare un giudizio definitivo. Non si può infatti valutare il Bologna in base a quello che... non ha fatto vedere contro i biancoverdi. Cosa dire, dunque? Mah, mi limiterò a far notare che, individualmente, non è inferiore alle altre cinque-sei squadre che dovrebbero lottare fino all'ultimo per « salvare le penne ». Toccherà ora a Perani dimostrare che i risultati più che soddisfacenti ottenuti contro Juventus, Perugia e Roma non sono venuti per fortuna ma grazie a una seria programmazione.

IN PROSPETTIVA. Per quanto riguarda l'Avellino, penso che l'innesto di Cordova risolverà i problemi di Marchesi fino a portare l'undici irpino in una zona relativamente tranquilla della classifica. La prima occasione che si presenta ai lupi per inguaiare seriamente un'avversaria è fissata per domenica prossima, quando saranno di scena in quel di Pescara. Il Bologna: è già difficile parlare del presente dei rossoblù, figuriamoci come è facile parlare del loro futuro. Se la partita di Avellino dovesse rappresentare il « match-standard » del Bologna, allora sarebbero guai seri. Non capita tutti i giorni, infatti, di portare a casa uno 0-0, e rimontare poi un eventuale gol non sarebbe uno scherzo per quella compagine impostata esclusivamente secondo l'antica tesi del « primo, non prenderle ». Al Bologna non mancano certo gli uomini, e sono certo che prima o poi si tornerà a parlare dello squadrone che, se non proprio tremare, almeno impensierisce gli avversari. In caso contrario, però, saranno dolori per tutti...

TENTIAMO IL 13 AL Totocalcio

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 8 del 14 ottobre 1979	2 triple 4 doppie 20 colonne 3500 lire	7 doppie 16 colonne 2800 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 4200 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 6300 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 12600 lire
Bologna-Fiorentina	1	1X	1	1	1X
Catanzaro-Inter	X2	X2	X2	X2	X2
Lazio-Cagliari	1X	1X	1	1	1
Milan-Ascoli	1	1	1	1	1
Napoli-Perugia	X2	X2	1X2	1X2	1X2
Pescara-Avellino	1X	1	1	1	1
Torino-Juventus	1X2	X2	1X2	1X2	1X2
Udinese-Roma	1	1X	1X	1X	1X2
Pistoiese-Genoa	1	1	1	1	1
Samb-Cesena	X	X	1X	1X2	1X
Samp-Palermo	X	X	X	X	X
Treviso-Sanremese	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Trento-Modena	1	1	1	1	1

Le due colonne di Vinicio Verza

2	1
X	2
1	1
1	1
X	X
X	1
2	2
X	1
X	1
1	X
X	X
X	X
1	1

BOLOGNA-FIORENTINA
● Due squadre dallo stato psicologico opposto in questo derby dell'Appennino: il Bologna sembra essersi sgonfiato e viene da due sconfitte consecutive, la Fiorentina, invece, ha appena conseguito la sua prima vittoria dopo il pari di Torino.
Alla prima casella il segno 1 s'è visto solo al primo concorso della stagione. Il Bologna deve rifarsi, quindi, ci "buttiamo": **1.**

CATANZARO-INTER
● Per i calabresi si sta mettendo inaspettatamente male (per lo meno in classifica) e cliente peggiore dell'Inter non poteva capitare. Attenti, però: tanto divario di stati d'animo (depressione ed euforia) non deve trarre in inganno. E' facile, infatti, che sul campo questo divario si accorci. L'Inter deve ricordarlo.
Il segno 1 possiamo escluderlo. Gli altri due no: **X-2.**

LAZIO-CAGLIARI
● I romani marciano abbastanza bene e Giordano sta facendo sentire tutto il suo peso. I sardi sono al di là delle aspettative: fra l'altro sono imbattuti, il che dice che il collettivo è valido. Domenica hanno vinto per la prima volta... ma nel calcio spesso arriva subito il verdetto contrario.
Dopo quel che s'è detto, la previsione è scontata: **1-X.**

MILAN-ASCOLI
● Non vediamo molte alternative sull'esito della partita. Il Milan segna poco, è vero, ma contro l'Ascoli, per di più in casa, dovrebbe farcela senz'altro. Non ci dilunghiamo molto: **1.**

NAPOLI-PERUGIA
● Discorso complicato. Il Napoli viene dalla sconfitta di misura a Milano, dove però s'è fatto valere. Il « ciuccio », insomma, ha cominciato a scalciare e il Perugia affronta, secondo noi, un impegno dei più severi. Imbattuto da mesi, mesi e mesi: il Perugia deve stare davvero attento, anche se ha tutti i numeri per farla franca e per aggiungere un'altra domenica di imbattibilità.
Alla casella n. 5 « esce » da tre concorsi il segno 1. Diciamo allora: **X-2.**

PESCARA-AVELLINO
● Per gli abruzzesi un obiettivo d'obbligo: vincere, perché la situazione in classifica non ammette alternative. L'Avellino, reduce dal primo successo stagionale, affronta un collaudo davvero severo.
Alla casella 6 il segno 1 è molto scarso. Non trascuriamo, però, nemmeno l'**X.**

TORINO-JUVENTUS
● I toni del derby del Piemonte sono al momento meno accesi che in passato. La Juventus non è ancora nelle condizioni abituali e in casa ha già perso due punti, pur essendo tuttora fra le squadre imbattute. Appare, insomma, meno brillante di un Torino che ha pur sempre acciacchi di vario tipo (leggi: problemi di formazione). Attenti, però: è storia che spesso il derby lo vince il più debole.
Non pretendete da noi di sapere come andrà a finire: **1-X-2.**

UDINESE-ROMA
● I friulani stanno confermando di essere una squadra più che buona. La Roma attraversa un momento di assestamento. Non è facile per nessuna delle due. L'Udinese gode del favore cabalistico: alla casella 8 non s'è mai visto il segno 1. Certe « serie » sono destinate ad interrompersi.
Proprio per questo ci orientiamo per l'**1.**

PISTOIESE-GENOA
● La squadra toscana è reduce da un bel pareggio esterno ed appare destinata a spingere sull'acceleratore. Il Genoa, pur vittorioso sul Verona, non si segnala come modello di continuità. La partita sarebbe stata difficile comunque.
Una volta tanto vogliamo andare « a naso »: **1** (lo sappiamo: è da incoscienti).

SAMB-CESENA
● La Samb è ultima. Finora è andata male, diciamolo pure. Se il Cesena non avesse perso in casa contro il Palermo, sarebbe stata, forse, più leggera l'impresa di vincere. In queste condizioni, invece, no. Il Cesena arriva alquanto incavolato e affamato di punti.
Alla casella 10 la cabala dice che può accadere di tutto. Allora: **X.**

SAMPDORIA-PALERMO
● Liguri « malmenati » a Como. Si devono ancora ritrovare, sono in un momento delicato. Tutto il contrario per il Palermo: ha già vinto a Cesena e arriva euforico e determinato. Non discutiamo: **X.**

TREVISO-SANREMESE
● Per i veneti è la grande occasione: vincere significherebbe affacciarsi nei quartieri alti della classifica. La Sanremese va a difendere il suo primato il che dice, considerato il fattore-campo, che siamo di fronte a una partita equilibrata.
Ci giochiamo l'altra tripla disponibile **1-X-2.**

TRENTO-MODENA
● Gli alto-atesini sembrano meglio sistemati dei « canarini ». Il fatto che giocano in casa, li favorisce ancor più. C'è poi la cabala: all'ultima casella della schedina un solo segno 1 nell'ultimo mese.
Dopo tutto ciò, pronostico inevitabile: **1.**

I NOSTRI 12. La settimana scorsa, nei sistemi che abbiamo proposto e qualcuno magari anche giocato, abbiamo realizzato ben tre « 12 » e due « 11 ». Nei primi due sistemi, leggendo da sinistra, ci hanno tradito Juventus e Roma, che non hanno vinto; nei rimanenti tre la sola Madama. L'artefice dell'exploit è il « mago » ormai lo conoscete tutti, Paolo Carbone. Quando gli abbiamo dato la notizia, non ha avuto apparenti reazioni. Anzi, arcisicuro di sé, ha detto che la mira è giusta e prima o dopo farà centro: entro Natale ci ha garantito almeno due « 13 ».

LA SCHEDINA DELLA SETTIMANA SCORSA

Ascoli-Lazio X; Avellino-Bologna 1; Cagliari-Catanzaro 1; Fiorentina-Pescara 1; Inter-Napoli 1; Juventus-Udinese X; Perugia-Milan X; Roma-Torino X; Bari-Lecce 1; Genoa-Verona 1; Pisa-Ternana X; Casale-Novara X; Ragusa-Messina X.

Montepremi: L. 4.630.692.000. Ai 1.119 vincitori con 13 punti vanno L. 2.069.100. Ai 29.215 vincitori con punti 12 vanno L. 79.200.

ArteSport premia Paolo Rossi

QUINTA DOMENICA di campionato e secondo appuntamento di « Arte Sport » per il mese di ottobre.
A realizzare la prima rete di questa giornata è toccato stavolta a Paolino Rossi, il quale, dopo appena un minuto di gioco, ha trafitto la porta di Albertosi nel corso dell'incontro tra Perugia e Milan (1-1).
Al fortissimo centravanti umbro verrà assegnata l'opera di Tista Mecchi intitolata « Lungo il Brenta ».
Di Paolo Rossi ormai sappiamo tutto; l'attaccante del Perugia e della Nazionale è nato a Prato (FI) il 23 novembre 1956 e ha militato, agli inizi della carriera nel settore giovanile della Juve. Nell'ottobre del '75 ceduto al Como, in serie A, ha giocato solamente sei partite. La stagione '76-'77 lo ha visto protagonista nelle file del Vicenza in serie B, ma il suo grosso exploit è giunto un anno dopo sempre nel Vicenza ma in serie A, dove tra l'altro ha conquistato il titolo di capocannoniere, ed ha raggiunto la Nazionale. Rimasto, non a fatica, a Vicenza l'anno successivo, Rossi è stato infine acquistato in comproprietà dal Perugia per il campionato in corso dove spera di rinverdire gli allori delle passate stagioni.

CALCIODONNE

Scudetto alla romana

CLAMOROSO colpo di scena il giorno dopo la vittoria del Conegliano nello scontro-scudetto con la Lazio che le venete si sono aggiudicate con un gol della Sanchez al 12': il Conegliano, infatti, è stato penalizzato di tre punti per « illecito sportivo » poiché l'8 luglio scorso (nella gara con il Giolli Gelati Roma) la sua portiera giocò nella formazione avversaria incassando la bellezza di otto reti. Adesso vi sarà l'inevitabile ricorso dei veneti alla CAF (improbabile la sua accettazione) ma la decisione dell'Ufficio Inchieste ha già praticamente assegnato lo scudetto alla Lazio Lubiam alla quale sarà sufficiente conquistare due punti tra Foggia (ultimo in classifica) e Italinox. Da segnalare, comunque, tra gli altri risultati della giornata la buona impresa del Belluno che è andato a pareggiare in casa dell'Italinox Gorgonzola confermando di essere formazione ormai rodata per la massima divisione a differenza del derelitto Pop 84 Foggia incappato al Cibali di Catania in un pesante cinque a zero contro le ormai ex campionesse d'Italia. Regolare e preventivata la vittoria del Milan delle romane del Giolli Gelati ancorate a soli cinque punti in classifica distanziatissime dal Verona che osserva il turno di riposo. L'autentico nubifragio che ha investito Como ha obbligato l'arbitro a sospendere un incontro che si stava trascinando stancamente. □

Risultati della XX. giornata: Conegliano-Lazio Lubiam 1-0; Italinox Gorgonzola-Belluno 1-1; Jolly Catania-Pop 84 Foggia 5-0; Libertas Como-Metra Rodengo Saiano s.i.c.; Milan-Giolli Gelati Roma 2-0. Riposava: Verona.

Prossimo turno (domenica 21 ottobre): Belluno-Libertas Como; Giolli Gelati Roma-Italinox Gorgonzola; Metra Rodengo Saiano-Jolly Catania; Pop 84 Foggia-Conegliano; Verona-Milan. Riposa: Lazio Lubiam.

Classifica: Conegliano p. 27, Lazio Lubiam 30, Italinox 24, Jolly Catania 23, Milan 20, Libertas Como e Metra Rodengo Saiano 15, Belluno 14, Verona 13, Giolli Gelati Roma 4, Pop 84 Foggia 2. Conegliano penalizzato di 3 punti, Giolli Gelati e Jolly Catania penalizzati di 1 punto. Italinox Gorgonzola, Pop 84 Foggia, Libertas Como e Metra Rodengo Saiano due partite in meno, Lazio Lubiam, Jolly Catania, Milan, Belluno, Conegliano e Giolli Gelati una partita in meno.

DOMANDA. **Un giocatore carica violentemente l'avversario. E' permesso?**
RISPOSTA. No. Si deve fischiare un calcio di punizione diretto per carica violenta.

DOMANDA. **Una riserva che si trova dietro la linea di porta grida per distrarre il portiere. Bisogna intervenire?**
RISPOSTA. Sì. Bisogna fermare il gioco, ammonire la riserva e riprendere il gioco con una rimessa da parte dell'ARBITRO.

DOMANDA. **Nel tentativo di passare al proprio portiere una punizione in area, un difensore calcia la palla in rete. E' gol valido?**
RISPOSTA. No. Bisogna far ripetere la punizione perché la palla non era in gioco, non essendo uscita dall'area.

A Prato col Settebello

LA NAZIONALE Italiana di pallanuoto, l'unica che attualmente può fregiarsi del titolo di Campione del Mondo, spegnerà la sua prima candelina il 26 prossimo, venerdì, al Lord Byron di Prato. La rappresentativa azzurra, infatti, vinse l'oro ai Mondiali poco più d'un anno fa: il 28 agosto 1978 nelle acque della piscina dell'Olympia Stadion. I nostri lettori fedeli conoscono già il Lord Byron, perché lì si festeggia lo « Sportivo dell'anno », uno dei tanti referendum che il « Guerino » organizza. E conoscono anche il promotore di simili iniziative: Mauro Battaglini del quale tutto potevamo immaginare, tranne che s'interessasse ora anche di pallanuoto. Nel corso della serata, che sarà condotta dal telecronista del TG2 Giorgio Martino, verrà presentato ufficialmente anche il nuovo abbinamento pubblicitario della S.S. Lazio con la Dublin.

Ai lettori che chiedono l'Almanacco d'Europa

CENTINAIA di lettori ci scrivono e ci telefonano per avere copie del « Guerino » contenenti gl'inserti dell'Almanacco d'Europa. Molti non sono riusciti a collezionare tutti i nove inserti — pubblicati dal n. 26 al n. 35 — e per venire incontro ai loro desideri, abbiamo studiato quattro diverse combinazioni sperando di accontentare tutti. INSERTI. Lire 500 cad. + lire 500 di spese postali. Per tutti e nove gl'inserti, prezzo speciale di lire 4.000, spese postali comprese. COPERTINA TELATA. Lire 1.500, comprese le spese postali. INSERTI + COPERTINA. Lire 5.000, comprese le spese postali. Il volume completo, rilegato in brossura cartonata: lire 8.000 comprese le spese postali. SOCI del « Guerin Club » e abbonati: INSERTI. Lire 1.000 per ogni tre inserti, più lire 500 per spese postali. COPERTINA. Lire 1.000 spese postali comprese. INSERTI + COPERTINA. Lire 4.000, spese postali comprese. Il volume completo, rilegato in brossura cartonata: lire 7.000 spese postali comprese.

SUBBUTEO/EUROPEI

Tutta la fase finale dell'80

OLTRE ai Campionati Europei di calcio, Roma ospiterà nel giugno '80 anche i Campionati Europei di Subbuteo. 12 squadre, di altrettante nazioni, si contenderanno il titolo continentale il 19 e 20 giugno, nell'immediata vigilia della finalissima del torneo di calcio. Il Guerin Sportivo e la F.I.C.M.S. guardano con una particolare fiducia agli Europei del giugno 1980 a Roma.
L'appuntamento è importante, e già nell'ambiente del subbuteo italiano si fanno sondaggi ed esperimenti a livello tecnico per varare la formazione (2 giocatori juniores e 1 seniores) che possa ripetere quei successi ai quali i subbuteisti azzurri ci hanno ormai abituato. C'è poi anche il prestigio da difendere: Il campione del mondo junior è Andrea Piccaluga, pisano, trionfatore a Wembley nel maggio del 1978.
Frattanto l'attività subbuteo di casa nostra è quanto mai viva ed interessante con incontri a tutti i livelli, in occasione dei quali si ha spesso la piacevole sorpresa di constatare l'affermazione di nuove giovani speranze.
Il C.T. Giambi Parodi, incaricato per la formazione della squadra azzurra, ha quindi abbondante materiale su cui fondare le sue scelte. Oltre al campionato italiano e alla Coppa Italia, fra gli innumerevoli tornei che nell'arco di tutto l'anno si svolgono in ogni parte d'Italia,

il « **GUERIN SPORTIVO** » a carattere nazionale, giunto alla sua terza edizione, è da considerare ormai un validissimo banco di prova essendo aperto a tutti i subbuteisti iscritti e non alla F.I.C.M.S. (2300 partecipanti nella prima edizione 1977-78 e 2680 in quella 78-79).
Anche la terza edizione del « Guerin-Subbuteo » sarà divisa in due categorie: « Juniores » (cioè i nati nell'anno 1966 e seguenti) e « Seniores » (i nati nell'anno 1965 e precedenti). Le iscrizioni avverranno per mezzo del tagliando che verrà pubblicato settimanalmente sul « Guerin Sportivo ». I comitati regionali della F.I.C.M.S. (Federazione Italiana Calcio Miniatura Subbuteo) cureranno l'organizzazione delle gare che, nelle fasi eliminatorie, avranno carattere regionale e, nell'ambito di ciascuna regione, locale. Nei prossimi numeri pubblicheremo l'elenco dei comitati regionali e le regole di gioco in base alle quali si svolgerà il torneo.

IMPORTANTE: tutte le comunicazioni riguardanti il torneo avveranno tramite il nostro settimanale.

Siamo certi che l'entusiasmo e lo spirito agonistico che hanno caratterizzato le due precedenti edizioni accompagneranno anche quella attuale e auguriamo a tutti i partecipanti di vivere con il nostro « Sport-Hobby » momenti di sana competizione sportiva.

DOMENICA 4 novembre 1979 avrà luogo a Bari presso il Villaggio del Fanciullo — Piazza Giulio Cesare, 13 — la finale interregionale della « Coppa Italia Subbuteo 1979 » per il Sud Italia alla quale prenderanno parte le seguenti squadre di club vincitrici le eliminatorie regionali: **Puglia:** Subbuteo Champions Association « A » di Bari; **Campania:** Club Subbuteo Folgore di Napoli; **Basilicata: Club Subbuteistico** Potenza « A » di Potenza; **Calabria:** Club Subbuteo Reggino di Reggio Calabria; **Sicilia:** Club Akis « A » di Acireale.
Presenzierà alla manifestazione il dott. Giuseppe Napoli di Reggio Calabria, vice presidente della F.I.C.M.S. □

Dopo cinque turni appare ormai chiaro che i cadetti sono alla mercé di Como e Monza. Alle spalle delle fuggitive, con un punto di svantaggio, c'è il Palermo di Cadè che precede il Genoa, per l'occasione tornato alla vittoria in casa contro il Verona. Ma le p otagoniste sono sempre loro...

Le piccole vedette lombarde

a cura di **Alfio Tofanelli**

LEGA. La « Lega lombarda » fa tremendamente sul serio: Monza e Como (con l'aggiunta dell'Atalanta che riemerge dalle retrovie e del Brescia che sembra aver fermato la crisi) continuano a comandare la classifica. Nella giornata della grande pioggia (Como e Monza hanno subito autentici nubifragi) le due vanno complessivamente cinque volte in gol giocando un calcio disteso ed armonioso. Allo strapotere delle due squadre lombarde risponde solo il Palermo che vince a sorpresa sul campo di Cesena e balza d'impeto a guadagnarsi considerazione che non aveva. Il Palermo possiede adesso l'attacco più forte del campionato (10 gol) e, se non avesse perso malamente a Pistoia, adesso sarebbe in testa con Como e Monza a funzionare da autentica « rivelazione » del torneo.

GENOA. Non ha perso la battuta il Genoa che era chiamato al riscatto dopo la bruciante scoppola di Terni. Un gol di Tacchi al Verona è stato viatico prezioso per proiettare i rossoblù all'immediato inseguimento delle primissime. I conti, insomma, cominciano a tornare per le favorite della vigilia. Prendiamo l'Atalanta: all'acuto di Pistoia ha fatto seguire la convincente vittoria sulla Samb ed eccola issarsi a quota sei, dove trova il Vicenza lui pure tornato in arcione al gioco ed ai risultati. Con la vittoria di Matera (2-0) ed il rotondo 3-0 al Parma, anche i biancorossi sono riconsegnati alla classifica che conta. Sono riuscite e frenare l'incipiente crisi anche le « rondinelle » di Simoni: seppur raggiunti due volte dalla Pistoiese (e il mal di difesa è il maggiore per gli azzurri: nove gol in cinque partite sono davvero troppi...) i bresciani hanno dimostrato di avere in corpo la « birra » giusta per poter tornare ai vertici di rendimento dei quali erano accreditati in sede previsionale.

SPAL. La sorpresa maggiore della quinta giornata, comunque, è stata la Spal. Un 2-0 perentorio a Taranto ha voluto significare, per la squadra di Caciagli, l'approdo nelle alte sfere della classifica. I ferraresi erano accreditati, dopo il mercato, del ruolo di « possibile sorpresa »: in effetti hanno subito l'unica sconfitta sino ad ora a Monza, fra l'altro senza meritarla. Hanno poi pareggiato col Como in casa dimostrandosi formazione quadrata ed omogenea. I biancazzurri potrebbero anche accelerare certi tempi di programmazione per cui sono da attendere al prosieguo del campionato con notevole interesse.

CROLLO. E' crollato invece il Cesena, che sembrava destinato ad un ruolo di vertice dopo il « colpo » di Brescia. In casa, la squadra di Bagnoli accusa fatiche esagerate nell'andare in gol per cui subisce il contropiede altrui. Successe così alla prima giornata contro il Verona; si è verificato il bis contro il Palermo, fra l'altro fortunato ad andare in vantaggio sin dai primissimi secondi. Chi ha infilato la strada giusta, invece, sembra la Ternana (pareggio a Pisa incassato al 90') che dovrà dimostrare il suo valore domenica prossima contro una delle due capoliste (Monza), mentre il Bari, anche se con qualche fatica di troppo, è tornato alla vittoria proprio nel « superderby » contro il Lecce. Accusano pause le « matricole » (eccezion fatta per lo splendido Como): il Matera è andato in « tilt » dopo il grande avvio; il Parma imbarca gol che è un piacere (10, in cinque gare); il Pisa stenta a trovare la via della rete (il gol di Cantarutti, unico fino ad oggi, gli ha assicurato un punto). Infine una notazione per il Taranto: è dimostrato che le grosse squadre non si fanno solo coi « nomi ». Capelli, amico mio, hai capito la lezione? □

ABBIAMO VISTO PER VOI: COMO-SAMPDORIA 3-0

K.O. nella risaia

COMO. Sul fango del « Sinigaglia » i lariani hanno volato e la Samp è naufragata nella « risaia » comasca. Tre gol sono tanti, forse troppi, ma rappresentano anche la giusta punizione per una difesa allegra, che già aveva dimostrato i suoi limiti a Vicenza e che, dopo Como, riteniamo davvero bisognosa di robusti e precisi puntelli. Per contro il Como possiede un attacco vivo e scintillante per cui la lotta è stata impari. A gioco lungo, quando ha spiovuto e le condizioni del campo sono migliorate, il Como ha spiccato il volo e per la Samp è stata notte fonda, nonostante l'agilità di Orlandi nei tentativi di replica molto sterili ed avventurosi.

DALLA PARTE AZZURRA. Il Como è capolista con pieno merito. Ha vinto partite importanti in casa (Verona e Samp), ha trovato il giusto bandolo tattico-tecnico. Una squadra apparentemente senza crepe. In difesa giganteggia la classe di Volpi (e la sua calma olimpica); in centrocampo fanno il bello ed il brutto tempo « marpioni » d'antico pelo e risapute virtù come Lombardi e Pozzato; davanti c'è il « lungagnone » Nicoletti che è la più grossa realtà di questo campionato. Il ragazzo (20 anni) tocca raffinati « assist », eccelle di testa, sa andare al tiro con potenza e precisione. Un autentico campione che il Como si coccola e per il quale Lamberti, manager lariano, ha rifiutato ottocento milioni per la comproprietà da parte di almeno quattro grossi club di categoria superiore. Attorno a questi registi di reparto, ecco due terzini come Gozzoli e Wierchowod e se del « russo » già si sapeva tutto, questo Gozzoli è un'autentica sorpresissima; poi Centi, mediano instancabile, quindi Cagnetto, implacabile match-winner. Infine quel Mancini moto perpetuo che forse è l'arma segreta (vincente) di Pippo Marchioro che di questa splendida realtà è il mentore più giusto.

DALLA PARTE BLUCERCHIATA. La Samp deve rivedere i panni sporchi in lunga riunione di famiglia. La squadra accusa smagliature difensive assolutamente impreviste ed imprevedibili e proprio quest'anno che al « mercato » erano stati fatti sforzi in questo senso (irrobustire le retrovie) ecco la difesa scricchiolare sinistramente. Fino ad oggi i blucerchiati hanno subito un gol a partita, troppi per poter aspirare a regolarizzare un cammino di vertice autorevole e redditizio. Per contro, in attacco manca qualcosa: diciamo Chiorri, prima di tutti, un Chiorri abulico, assente, spento. E Sartori-De Giorgis, coppia assortita non troppo compiutamente in relazione alle doti tecniche individuali, non può rimediare alla penetrazione decisa e determinata che manca. Il meglio, questa squadra, lo esprime sul centrocampo, dove gli scambi sono abbastanza fluidi fra Orlandi ed i suoi fidi. Però anche qui manca una personalità più decisa che sappia prendere in mano la bacchetta del comando e guidare la squadra con autorevolezza e decisione. Alle corte: Giorgis è chiamato a rilucidare il tutto. Se ce la farà in tempo, prima del « derby », dovrà dimostrarlo domenica contro il Palermo, un « test » che sicuramente vale.

PROSPETTIVE. Per questo Como che viaggia come il vento sono tutte rosa. Assistito da una società esemplare, perfettamente organizzata, realista e pratica e con tanto sale in zucca, il Como rappresenta già una grossa realtà e potrebbe stare « in classifica » sino in fondo. Intanto si frega le mani Brambilla, Vice-Presidente col « fiuto ». Sono state sue, infatti, le grosse « scoperte » Nicoletti e Wierchowod. Solo con la cessione di questi due, se lo volesse, il Como sistemerebbe il bilancio delle due prossime stagioni. Alzi la mano chi, in Italia, sta meglio della società lariana. □

A Taranto niente di nuovo: Capelli resta

TARANTO - L'allenatore Capelli è stato sul punto di essere esonerato immediatamente dopo la gara persa in casa contro la Spal. I dirigenti tarantini sono rimasti al campo e hanno confabulato a lungo. Poi, quando era già sera inoltrata, si sono allontanati e ai più è parso di sentire ripetere più volte la parola esonero. Fatto sta che nella mattinata di lunedì gli stessi dirigenti si sono riuniti e hanno convocato la squadra con l'allenatore Capelli. Alla squadra è stato comunicato che c'era una grossa multa e che alla stessa multa partecipava l'allenatore Capelli per sua richiesta. Il pezzo del comunicato successivamente mandato alla stampa diceva testualmente: *« Il consiglio d'amministrazione, attesi i risultati evidenziati nelle ultime partite di campionato, ritenuto che tutta la squadra non abbia espresso il massimo impegno, ha deciso di multare la stessa e contestualmente la invita ad esprimere il massimo impegno tecnico e fisico per le future prestazioni. Il consiglio d'amministrazione inoltre ha deciso di inviare la squadra in ritiro da martedì 16 ottobre ».*

CONCLUSIONE. Si è conclusa così piuttosto rapidamente la vicenda che stava per mandare via Capelli. I fatti sono noti: nel corso dell'estate c'era stata una grossa crisi dirigenziale e, per succedere a Fico, i nuovi dirigenti (Carelli in testa) avevano consentito all'ex presidente di cedere i migliori giocatori. Per Capelli, l'allenatore, si era trattato quindi di rifare di sana pianta una squadra. I primi risultati di Coppa Italia furono incoraggianti, e anche la prima partita di campionato (vinta con la Pistoiese) lasciò adito a buone speranze. Pian pianino, le prime delusioni: sconfitta a Matera e poi patatrack interno con il Lecce, al cospetto del pubblico amico che al derby teneva moltissimo. Lieve sospiro di sollievo a Verona per il pareggio e poi nuovo crollo interno domenica scorsa contro la Spal. Come si difende Capelli?

« Io ero convinto che la squadra stesse per esprimersi al meglio. Poi qualcosa è improvvisamente accaduto ed ora dovrò apportare allo schieramento qualche modifica. Qualche giocatore non sta rendendo come speravo e quindi si giustifica il cedimento. A Parma sicuramente cambierò qualcosa, poiché sono convinto che il Taranto potrà andare avanti e disputare un campionato dignitosissimo, così come era nelle previsioni della vigilia ». A Taranto comunque la contestazione Capelli è stata violenta. Nel corso della gara con la Spal tutto il pubblico gridava. Che si tratti di una decisione rinviata soltanto di qualche settimana?

C. S.

»»

Chi sta bene non si muove...

ECCOCI ALLE LISTE D'OTTOBRE. Il « mercato » aprirà a fine settimana per andare avanti quattro giorni, dal 20 al 23. In predicato di cambiar maglia molti « cadetti » di lusso. Andiamo a vedere cosa bolle nel pentolone della B.

ATALANTA - Richiesta per i molti giovani nerazzurri. Su tutti: Storgato, Filisetti, Zambetti. Ma Bortolotti ha detto «no» a tutti. Casomai, sarà proprio l'Atalanta a tentare un aggancio di mercato per avere una «punta», anche se il più bell'acquisto — a detta del «mister» e del presidente — sarebbe l'immediato ritorno di Garritano.

BRESCIA - Può darsi che Saleri faccia ancora uno sforzo per dare a Simoni l'uomo in più con cui rivedere certi movimenti tattici nella fascia di mezzo. In partenza, salvo «occasioni» d'emergenza che si presentassero in sede di acquisto, non dovrebbe esserci nessuno.

CESENA - Cera ha detto che il Cesena non si muoverà. E' certo, però, che la squadra sta infilando un campionato che era imprevisto. Con qualche ritocchino, sarebbe persino possibile un inserimento ad alti livelli. E allora chissà...

LECCE - Jurlano e Cataldo saliranno a Milano intenzionati a procurarsi una terza punta, dopo la cessione di Loddi. Il solo Biagetti come «vice» di Piras, infatti, non basta. Nel Salento aspettano e sperano.

MONZA - Tutto o.k. Dice Cappelletti che il Monza ha i suoi rinforzi nel vivaio. Giocatori in partenza? Nessuno, anche se ci sono richieste per molti «big» biancorossi, a cominciare da Tosetto per finire a Ronco, Acanfora e Corti.

MATERA - L'on. Salerno è stato stuzzicato da precise esigenze. Così è dovuto correre ai rinforzi. Sono giunti Benacia dal Chieti e Pini dalla Roma. Fra gli uomini richiesti c'è Sassanelli, un «genietto» del centrocampo.

VICENZA - Può darsi che Ulivieri convinca Farina a riprendere Briaschi dal Cagliari. In tal caso, con Galasso già arrivato, il Vicenza sarebbe a posto. L'unica breccia si aprirebbe se dovesse partire Zanone, richiestissimo a destra ed a manca. Zanone è molto corteggiato dalla Fiorentina. Strano, questo interessamento: non era stata proprio la Fiorentina a «snobbare» il ragazzo quando si trovava alla corte di Silvano Bini a Empoli?

PALERMO - Se la situazione dirigenziale si chiarirà, è anche possibile che il Palermo resti sulle sue. In caso contrario, potrebbe persino permettersi il lusso di perdere Maritozzi che è l'uomo maggiormente richiesto ad alto livello. Lo stesso Milan fa sempre la corte all'interno rosanero.

PARMA - Paolo Borea, come massimo, farà operazioni d'acquisto. Il Parma ha bisogno di qualcuno che dia tono e vigore alla manovra nella fascia di metà campo. E che potrebbe arrivare magari operando cambi nei quali potrebbe entrare Toscani.

PISTOIESE - «No» alla Fiorentina per Borgo. Stop. La Pistoiese resta com'è. Lo ha dichiarato ufficialmente Marcello Melani. In fatto di cessioni, invece, tutta una questione in famiglia coi vicini di casa del Montecatini: sono andati alla società termale Polverino e Palilla. Potrebbe andare anche Paesano se si deciderà ad accettare il contratto propostogli da Guglielmo Magrini. La cosa, però, è problematica.

SAMB - Maroso vuole rinforzi. Chiama qualcosa in «punta»; dove Corvasce sembra intenzionato a non ripetere la grande annata scorsa e Chimenti, ormai, ha le sue primavere...

COMO - Se volesse, il Como potrebbe vendere i suoi «gioielli» Nicoletti e Wierchowod, incassare due miliardi, rimanere comproprietario dei giocatori, azzerare il bilancio per due stagioni filate, e vivere di rendita, mantenendo sempre un'ossatura decorosa di squadra. Ma Tragni ha detto «no» a tutte le lusinghe. E Lamberti esegue, ubbidendo. Di rinforzi, ovviamente, non se ne parla nemmeno.

SAMPDORIA - Claudio Nassi cerca di «piazzare» qualcuno della Primavera in eccedenza. Tutto qui. In arrivo nessuno, a meno che non si presenti un possibile «colpo grosso».

PISA - Dopo Loddi, giunto dal Lecce, potrebbe ancora arrivare qualcuno. Anconetani sonda il mercato per avere una ulteriore «punta». In partenza dovrebbe esserci parecchia roba, se non altro per sfoltire una «rosa» che a questo punto supera largamente le venti unità. Si farà bella la C/1, bussando alla porta nero-azzurra...

SPAL - Mazzanti e Govoni resistono a tutte le richieste per Fabbri. L'ultimo rifiuto è stato per il Bologna che avrebbe voluto restituire Perego con l'aggiunta di qualche soldone. Casomai la Spal potrebbe fare uno sforzo per una punta. Ammesso che, in giro, ci sia qualcosa che faccia al caso di Caciagli.

BARI - Renna spera solo di recuperare alla svelta Frappampina. Il miglior acquisto, per il Bari, potrebbe essere proprio il terzino. In «uscita» niente di particolare: qualche movimento minore, punto e basta.

TERNANA - Antonio Cardillo non farà «movimenti» di particolare rilievo: ha molte richieste per Sorbi ma preferisce tenerlo, cercando ulteriore valorizzazione per costruire il «boom» della prossima estate. Casomai, potrebbe nascere un'operazione Mascella, se il portiere avesse ancora richieste particolari. In questo caso Cardillo «lancerebbe» in orbita il «secondo», Aliboni, un gigante che a fare il dodicesimo è sprecato.

GENOA - Nessun movimento: Di Marzio ha dato il nulla osta solo alla cessione di Corradini, Zarattoni e Miano, ma per il resto è un no secco. Gli uomini mercato rossoblù sarebbero Manueli e Russo. Ma Di Marzio dice che servono a lui. E Fossati gli dà ragione.

VERONA - Il più richiesto è Vignola, ma Veneranda non può disfarsene. In attesa che arrivi Piagnerelli, il « mister » ha chiesto un rinforzo difensivo.

TARANTO - Capelli chiede qualcuno per rafforzare la « rosa ». In partenza non dovrebbe esserci nessuno, a meno che qualche « anziano » non abbia desiderato di tornare verso il Nord. Ne sapremo di più a Milano, nel week-end formato mercato. □

La forza dei nervi distesi

FERRARA. Biagio Govoni sogna una Spal dal futuro rosa. Ecco perché ha detto "no" alle offerte del Bologna per Fabbri. Quel ragazzotto (che è una sicura promessa) fa comodo alla costruzione di un edificio nuovo, più bello. La politica di mercato è stata appunto questa: svecchiare i ranghi magari scendendo anche a compromessi con precise esigenze economiche. Certi "scambi", infatti, hanno portato "pezzi" che Caciagli non esigeva, primo fra tuttti Brilli. E infatti, in poche settimane, Brilli è stato piazzato altrove. D'altro canto, per cedere Manfrin ad ottime condizioni bisognava anche accontentare la controparte. Solo soldi non era possibile avere, occorreva quindi infilare nell'operazione anche giocatori. L'esodo da Marassi, per esempio, è stato massiccio: assieme a Brilli ecco Ogliari e Criscimanni. Govoni, però, ha anche insistito per riavere Fabbri dal Cesena e trattenere Albiero, Ferrari e Gibellini. E' nata una Spal competitiva, affidata alle sapienti mani di quell'autentico "mago" della cadetteria che risponde al nome di Caciagli.

IL MISTER. *«Tentiamo una nuova impresa di salvezza* — dice il "sor Mario" — *e anche se qualcosa ci manca sono complessivamente soddisfatto della squadra. Cerco di dare ai ragazzi il carattere e la grinta che sono necessari per sbarcare il lunario in serie B. Mi sembra di essere a buon punto, anche se certi risultati hanno suonato falso. Comunque il programma è il solito e credo che, a gioco lungo, ce la faremo ancora, come sempre».* E se il buongiorno si vede dal mattino, dopo la vittoria di Taranto, non sarà solo programma di salvezza. A Ferrara Caciagli è l'uomo della Provvidenza: due volte è giunto al capezzale della grande ammalata e due volte l'ha pilotata in B, prelevandola dai bassifondi della terza serie. Imprese memorabili, che hanno permesso a Caciagli di ottenere la titolazione di un paio di vie della cittadina estense. Forse è una questione d'ambiente, ma secondo noi è più una questione di pratica, di buon senso, di misura. Mai "sparate", mai proclami, mai dichiarazioni fatte "pour parler". Caciagli, fra l'altro, sa rispettare sempre il lavoro altrui.

CACIAGLI

LA SOCIETA'. Questa Spal, pilotata abilmente in cabina di regia da Biagio Govoni e diretta da uomini in gamba, sembra aver ritrovato certe etichette che la partenza di Paolo Mazza aveva fatto ritenere superate. In realtà la gente di fede biancoazzurra comincia a credere che, operando con sano criterio, potrebbe persino essere possibile un reinserimento in quei valori di vertice che a Ferrara mancano da troppi anni. In questo senso ascoltiamo Govoni: *«Credo che la Spal possa anche tornare a respirare aria nobilissima, quella a cui un tempo era abituata. Ma credo anche che ciò sia possibile solo programmandoci con pazienza un futuro tranquillo, sereno, concreto e reale. Nessuna ambizione fuori luogo e piedi sempre a terra. Il calcio va preso così. Se i nostri tifosi lo capiranno (e mi sembra che lo stiano facendo) può darsi che il domani sia effettivamente rosa».* □

CROCE DEL SUD

Cadè gliele ha... suonate

PALERMO. Bach e la sua musica non c'entrano: Cadè sta facendo andare a mille il Palermo con la ricetta del calcio vero, quello, per intenderci, fatto di geometria e di semplicità. Domenica ha vinto in modo spavaldo sul campo di quel Cesena che alla fine del campionato scorso lo aveva liquidato senza pensarci due volte. Il buon Cadè ha alle spalle un'anedottica colorita: per esempio fu il primo ad introdurre la musica classica a mo' di rilassante negli spogliatoi, tirandosi dietro le frecciatine di giornalisti e tifosi. Ma Cadè, al di là di certe originalità, è un tecnico che mastica calcio, disdegnando dichiarazioni spavalde. E', insomma, un allenatore serio, a volte ingiustificatamente snobbato.

CADE'

BARI. Evviva: anche il Bari ha il suo marchio (un galletto stilizzato) ed il suo primo partner (la « Pouchain »). Felici i giocatori (con l'unico bastian contrario Grassi che aveva già un contratto personale), esultante la società. Il Bari, in questo modo, ritiene di essersi messo in linea con i maggiori sodalizi italiani. Certo, un partner pubblicitario è sempre un buon... partner, ma il Bari farà bene ad imitare le grandi società anche per il resto. L'on. Matarrese, giorni fa, ha rinfrescato una dichiarazione fatta ai tempi dell'investitura da presidente. Allora aveva detto: **« Il nostro modello è la Juventus. Andrò a scuola dal mio amico Agnelli ».** Lo ha ripetuto, stonando parecchio. Perché finora il modello Juve è rimasto a livello di progettazione. I grandi programmi, lo squadrone della promozione, non si realizzano con i proclami o con l'assegno facile. Bisogna imitare davvero qualcuno. Se non la Juve, almeno il Perugia, il Como o il Catanzaro. Coraggio: non è mai troppo tardi, quando si è modesti.

LECCE. La Palma, Bonora e Merlo, un tris stagionato presentato da Mazzia nel derby di Bari. Particolarmente malinconica la passerella di Claudio Merlo. Il romano vive gli scampoli di una carriera che negli ultimi anni gli ha riservato solo delusioni. Dopo i bagliori della Fiorentina, un crac a Milano con l'Inter ed un crac anche lo scorso campionato a Lecce, dove Santin lo mise subito in naftalina. Merlo da pensione? Sembra proprio di sì.

MATERA. C'è aria di scontento fra

La Torre pende: e il Pisa?

PISA. Forse qualche clamore di troppo ha ingenerato idee bislacche nella testa dei tifosi più accesi, però bisogna dire che i responsabili nerazzurri hanno seguito una politica saggia in grado a gioco lungo, di dare frutti interessanti. L'aver puntato sui giovani, per esempio, è stato importante. Il Pisa dispone di giocatori di valore tecnico notevole (Chierico, Bergamaschi e D'Alessandro) che prima o poi verranno fuori.

LA SQUADRA. Il Pisa, affidato alla gestione di Rodolfo Anconetani (che si avvale della "lunga mano" paterna) ha come tallone d'Achille, sicuramente, l'immenso parco-uomini. In questo momento la "rosa" è composta da oltre venti titolari. Troppi, per dare quella serenità che occorre ad una matricola. Comunque si va avanti: Meciani, mister debuttante sulla ribalta della B, ha strutturato una formazione senza grossi protagonisti singoli ma con un "collettivo" interessante. La squadra ha una difesa notevole, che fa perno sul Ciappi paratutto che conosciamo da sempre e su un centrocampo reso più robusto dall'arretramento di alcuni attaccanti che amano partire da lontano. La lacuna c'è e si chiama penetrazione. Ed è strano, per una squadra che l'anno scorso conosceva a menadito l'arte di andare in gol, grazie alle "invenzioni" di Barbana o ai "numeri" di Di Prete. Anconetani senior ha promesso ancora un rinforzo, dopo l'ultimo acquisto, quello dell'ex-leccese Loddi. La tifoseria attende. Non certo per andare in A, come il "dux" aveva proclamato alla vigilia del campionato, ma sicuramente per competere testa a testa con le migliori se non altro per offrire divertimento, "suspence" e spettacolo ai patiti dell'Arena Garibaldi, che restano ancora in numero considerevole garantendo incassi sempre lauti e comunque all'altezza dei migliori stadi della cadetteria.

MECIANI

ALTI E BASSI. La città "calcistica" è stata in subbuglio durante il mercato e quando il Pisa, prima fra tutte le protagoniste della B, si infilò sul pullman che conduceva al ritiro. Subito dopo il buon precampionato e la disastrosa Coppa Italia. Da questo cumulo di sensazioni contrastanti, solo adesso viene fuori la reale entità di una squadra che non si può ritenere protagonista ma che neppure vorrà fare la figura della formazione-materasso. Tempo al tempo ed il Pisa verrà fuori, perché ha nelle sue fila gente all'altezza della situazione. Ci sono uomini in attesa di "esplosione" (su tutti Chierico e Bergamaschi), altri da rilancio (Cantarutti), altri ancora da valorizzarsi al fuoco della nuova categoria (Miele e D'Alessandro). Non mancano, quindi, gli incentivi, che pure si ritrovano in protagonisti (Barbana e Di Prete) i quali alla B vorrebbero tanto porre un suggello personale. Le uniche incognite potrebbero essere di carattere ambientale, ma se c'è la forza di star calmi e di guardare sempre in faccia la realtà con sano senso della misura, beh!, questo Pisa non è proprio niente male, come ha dimostrato contro la Ternana, nonostante il pareggio al 90'. □

Dalle stalle alle stelle

BERGAMO. L'Atalanta batte vie nuove. Un calcio al passato e dentro i giovani. Non per niente i nerazzurri hanno sempre avuto una «Primavera» di razza. I nuovi idoli si chiamano Filisetti, Zambetti, Bonomi, Storgato e Mostasi. Gente che sa già cosa vuole e non ha impiegato molto tempo per farlo capire a tutti. A Pistoia, grazie al gol vincente, venne fuori Filisetti, un diploma da geometra e tanta buona volontà. Dicono gli addetti ai lavori bergamaschi che, fra i tanti «ragazzini», questo è uno dei «sicuri». Radici, che non sbaglia mai le diagnosi (su queste colonne, qualche anno fa, riportammo il suo entusiastico giudizio su Fanna) ha garantito che Filisetti ha già il marchio Juve scritto in fronte. Ma c'è un altro ragazzo che incanta. Si chiama Zambetti, fa l'ala destra di ruolo e ricorda molto il Fanna dei primi tempi. Dribbling secco, falcata rapida, movenze aggraziate. E' un piacere vederlo «passare» sull'out. Su di lui abbiamo ascoltato il parere di Rizzo, osservatore di fiducia di Di Marzio, che ha avuto modo di vedere due-tre volte il ragazzino: **«L'Atalanta — dice Rizzo — è una società specializzata nei giovani. Ogni anno riesce a cavar fuori ottimi portieri e grossi "numero sette". Questo Zambetti gioca con naturalezza, ha doti effettivamente enormi. Credo proprio che sarà la rivelazione del domani».**

PENSANDO ALLA 'A'. Affidandosi a questi giovani, col contorno di anziani di sostanza (Rocca, Scala, Festa, Bertuzzo, Mei, Vavassori) l'Atalanta sta piano piano costruendo le fondamenta su cui poggiare la squadra del domani. «In B — dice il presidente — **è importante mettere insieme la classifica domenica per domenica, senza affannarsi fuori misura. Ormai sono esperto di questa categoria e so perfettamente come comportarmi. Siamo partiti benino (nonostante la sconfitta di Bari) e riusciremo a "crescere" strada facendo. Nel frattempo maturano anche i giovani e quindi, se arriveremo al traguardo della promozione, prenderemo due piccioni con una fava: saliremo in A e avremo la "merce" pregiata già matura».**

ROTA

IL MISTER. Titta Rota è dello stesso avviso e aggiunge: **«Dal nostro ruolino di marcia manca il punto di Bari. Fu una sconfitta ingiusta e giunta proprio alla fine, quando credevamo di aver strappato il pari. Ci siamo rifatti a Pistoia e io credo che siamo in media. Il campionato cadetto si decide sempre a primavera, quindi conviene far strada regolare e, magari, piazzare lo sprint fra maggio e giugno».** A chi gli parla dei giovani, Rota sottolinea: **«L'Atalanta ha un vivaio che è sempre stato per tradizione, floridissimo. Perché non approfittarne? I giovani che ho lanciato hanno dimostrato la giustezza della politica e delle scelte. Ma c'è ancora molta merce che urge, alle spalle degli attuali titolari. Vedrete che roba!».** □

i tifosi ai quali (incredibile ma vero) sono venuti appetiti robustissimi: vogliono una squadra che tiri anche in B, alla pari delle migliori. Fra i contestati, dopo le tre sconfitte consecutive, anche il presidente il sen. Franco Salerno, sottosegretario, abituato a manovrare con grande abilità i pochi spiccioli che passa il convento. I tifosi pretendono la grande punta (ma dove si può trovare, di grazia?) e poi i centrocampisti e poi un difensore. Le ambizioni sono una bella cosa, ma perdere di vista la realtà è un errore madornale. Il discorso è semplice: il Matera in B è già un miracolo. Ora si può solo cercare di salvare la baracca e la cosa è possibile solo lasciando in pace Salerno che, con gran fiuto abituale, può anche trovare gli uomini giusti al mercato di riparazione. Contestarlo è pura follia.

Gianni Spinelli

IL PROSSIMO TURNO VISTO DA LUZZI

Matera - Bari: la prima volta

EZIO LUZZI, la «voce» della B, caporubrica della cadetteria per la Rai. Visionando ogni domenica le protagoniste del campionato è uno dei pochissimi in grado di conoscere pregi e difetti di tutte le squadre. Il suo pronostico, quindi, è particolarmente indicativo.

COMO-PISA. Como lanciatissimo in questo scontro fra matricole. Chiaramente sono favoriti i lariani, che già si son abituati con disinvoltura alla nuova dimensione di questo campionato cadetto.

LECCE-BRESCIA. Il Lecce è una squadra spigliata e veloce, ma il Brescia ha uomini importanti e la ritengo ancora la grande favorita del campionato. Le «rondinelle» sono destinate a venir fuori e chissà che, in campo esterno, non cominciano a far punti proprio nel Salento. X

PARMA-TARANTO. Partita di estremo equilibrio. La matricola emiliana denuncia impacci di acclimatamento alla nuova categoria mentre il Taranto ha i suoi bravi «marpioni» che sanno come fare le partite in trasferta. X

PISTOIESE-GENOA: La Pistoiese non può perdere ulteriori battute casalinghe (tra l'altro proprio fra le mura amiche è sempre stata una formazione di spicco). D'altra parte il Genoa deve difendere la sua posizione di classifica e prepararsi alla grande al superderby di Marassi della domenica successiva. X

TERNANA-MONZA: La Ternana, in casa, è un'ammazza-grandi. La squadra è velocissima e ha un Passalacqua super. Credo che nonostante l'esperienza dei suoi giocatori-chiave per il Monza sarà disco rosso. 1

RENNA

MATERA-BARI: Derby inedito a livelli di B. Una partita che a Matera «sentono» più di ogni altra. Il Matera non può continuare a perdere punti in casa e, del resto, in casa i lucani sono talvolta molto pericolosi. Per il Bari una domenica di particolare impegno, anche se l'esperienza degli uomini di Renna potrebbe portarli a fare almeno un punto. X

SPAL-VICENZA: In casa la Spal è forte. Gioca sul ritmo e la fantasia, armi che potrebbero risultare decisive per infrangere la tattica di Ulivieri che sicuramente scenderà a Ferrara deciso a far almeno un punto. Cosa a cui non credo. 1

SAMB.-CESENA: Una partita molto delicata per i rosso-blu di Maroso che non possono perdere ulteriori punti. C'è una crisi in atto che va bloccata. Per contro il Cesena (come abbiamo visto a Brescia) in trasferta sa farsi valere. X

SAMPDORIA-PALERMO: Il Palermo fuori casa è più fragile, come mi è apparso di vedere a Pistoia. Credo che alla Samp occorreranno particolari «mosse» per mettere sotto i rosa-nero. 1-X

VERONA-ATALANTA: Le due squadre sono ancora lente ed impacciate, anche se l'Atalanta può far leva sulla freschezza dei suoi giovani. Credo che finirà per prevalere il concetto comune del «primo non prenderle». Pur abituate ai fasti della A, infatti, le due protagoniste hanno subito capito che in serie cadetta l'importante è tenere sempre in movimento la classifica. Siccome a questo concetto si ispirano sia Veneranda che Battista Rota, credo che lo 0-0 sarà il risultato più logico. Quindi, X. □

Nel girone A la lotta sembra serrata a due sole squadre: il fortissimo Piacenza di Fornasaro e la sorprendente Sanremese; nel girone C stanno facendo man bassa il Siracusa e il Rende, mentre si fa sotto la Cavese, l'unica compagine ad aver vinto in trasferta. Ancora senza vittoria le piemontesi

Crolla il Regno Sabaudo

a cura di **Orio Bartoli**

DOPPIA COPPIA. Due squadre al comando nel girone A, due nel B. Del quartetto di testa fanno parte tre matricole. Una autentica sorpresa. Si continua a segnare di più rispetto alla passata stagione: il margine dei gol, infatti, è salito da 19 a 21 e manca una partita (Varese-Rimini rinviata per impraticabilità del campo). Dodici squadre, sei per girone, non hanno mai vinto; due, una per girone, non hanno mai segnato. Le quattro squadre piemontesi non sono ancora riuscite a centrare una vittoria, mentre continua a segnare gol a raffica il Piacenza. Tra i marcatori, oltre all'irresistibile Fiorini, vengono fuori il sanremese Melillo e il montevarchino Pitino.

GIRONE A. Due squadre a tutto vapore, una ancora in panne. Tra le due di testa una matricola: la sorprendente Sanremese, che l'ottimo Caboni sta pilotando con maestria anche sui campi della C1. I derbies più attesi, Casale-Novara e Pergocrema-Cremonese, sono finiti senza reti. Non va a termine la gara della Reggiana; Casale ancora a secco; Fiorini continua a far gol, ma c'è anche il sanremese Melillo che non scherza: una stoccata a partita.

COPPIA REGINA. Piacenza col vento in poppa: segna a raffica: nove reti in tre partite. Fiorini, con quello messo a segno domenica, è arrivato a sei gol personali. Gli avversari tra l'altro, danno una mano al Piacenza, visto che nelle ultime due giornate i piacentini hanno avuto a loro favore un autogol per gara. Ma i biancorossi sono soprattutto forti e se, come Fornasaro spera, l'innesto del giovane Ciarlantini — acquistato dalla Roma — correggerà quelle sfasature emerse nel pacchetto arretrato, può darsi che uno dei due posti per la serie B sia già occupato. L'altra squadra a punteggio pieno è la Sanremese.

RIGORI FALLITI. Che i rigoristi dei nostri campionati non siano cecchini infallibili è noto. Ma che in una partita si sbaglino due rigori è un po' troppo. E' accaduto in Reggiana-Biellese. Rabitti, centravanti della Reggiana, ha spedito a lato il proprio tiro; Ferraris, rigorista della Biellese, ha visto la sfera deviata fuori porta da Pagani.

DILUVIO. Casale-Novara zero a zero nel diluvio; Pergocrema-Cremonese zero a zero nella modestia; Mantova sotto accusa: *« Mancanza di schemi e scarsa tenuta atletica »*, scrive Pirondini sul Corriere dello Sport-Stadio. Più netto del risultato il successo del Santangelo. Il Fano deve cedere alla Triestina che, sebbene priva di Franca e Mitri, è pur sempre una squadra rispettabile. □

GIRONE B. Le due matricole al comando marciano in perfetta media inglese; il Chieti continua a perdere; pareggi nelle partite più attese della settimana, quella tra le due retrocesse Nocerina e Foggia e quelle che vedevano impegnate il Siracusa a Salerno e il Benevento a Catania. Hanno centrata la loro prima vittoria l'Anconitana, la Cavese, addirittura in trasferta, e il Montevarchi, altra matricola che si fa onore. Primo punto per l'Empoli; festival di espulsioni (otto); Livorno ancora a secco di gol, e sconfitto.

SIRACUSA DIECI E LODE. Senza timori, il Siracusa dell'ex Facchin è andato a giocare la sua brava partita sul campo della blasonata Salernitana e se ne è tornato a casa con un meritatissimo pareggio. Dove vuole arrivare la squadra siciliana? E dove vuole arrivare quel Rende che se c'è da giocare di fioretto si adegua e se c'è da tirar fuori la spada non « frana ». Col Campobasso è stata una battaglia. Ben tre gli espulsi, ma la matricola ha centrato l'obbiettivo pieno.

ESPUGNARE IL CIBALI. Catania regina dei pareggi. Uno in trasferta, sette giorni fa, due in casa. Contro il Benevento l'undici etneo ce l'ha messa tutta, ma si è trovato davanti un... Borghese, il portiere dei sanniti si chiama così, strepitoso. A meno due in media inglese, dopo sole tre partite, non c'è da stare troppo allegri e domenica ci sarà da andare a far visita a quell'Empoli che — dopo le prime due giornate di magra — sembra aver ritrovato la verve della passata stagione.

AUTOREVOLI CANDIDATE. Nocerina e Foggia, le due retrocesse dalla B, faccia a faccia a Nocera Inferiore. E' finita in parità, uno a uno, con gran gioco da entrambe le parti. Se mai ce ne fosse stato bisogno, le due squadre hanno confermato la legittimità delle loro aspirazioni. □

DIETRO LE QUINTE

Crialesi come Gigi Riva

STUDIO E LAVORO. Quella che era un'eccezione comincia a diventare una regola. Aumenta sempre, infatti, il numero degli allenatori che frequentano il Supercorso di Coverciano e trascorrono il fine settimana sulla panchina di qualche squadra. All'inizio del torneo erano ben cinque gli allenatori studenti-lavoratori. Dopo le dimissioni di Leonardi dalla panchina del Benevento sono rimasti in quattro: Tomeazzi che allena il Mantova, Ansaloni il Riccione, Danova il Santangelo Lodigiano e Losi il Banco Roma.

SUD INQUIETO. Situazioni diametralmente opposte al vertice di due società pugliesi: Benevento e Barletta. In casa sannita il presidente Mazzoni ha espresso il desiderio di dimettersi. Troppi impegni personali per potersi dedicare, come sarebbe necessario, alle « cose » calcistiche. Rovescio della medaglia a Barletta, dove ormai c'è rottura completa tra il presidente Francavilla e i supporters barlettani che ne reclamano a gran voce le dimissioni.

GEMELLAGGIO MILAN-INTER. A Santangelo Lodigiano c'è un insolito esempio di collaborazione tra un ex milanista, Danova, e un ex interista, Guarneri. Danova è il responsabile tecnico della squadra, ma frequenta il Superconcorso di Coverciano e può occuparsi della compagine solo alla domenica. Nei giorni feriali cura gli allenamenti un ex interista: Guarneri. Per ora c'è perfetta armonia.

S.O.S. DI FIGUCCIA. Ricordate Ernesto Fiduccia arbitro CAN negli Anni Sessanta? Diresse anche una gara in serie A. Il suo vero cognome non era Fiduccia, ma Figuccia. Lo fece cambiare per ovvie ragioni. Uscito dall'agone arbitrale, Figuccia recentemente è tornato alla ribalta del calcio come presidente di società: il Marsala. Ora fa parlare di sé per un S.O.S. lanciato al colto e all'inclita della sua città siciliana. **« O qualcuno ci dà una mano** — ha detto Figuccia — **o metteremo in vendita tutti i giocatori della rosa ».**

ARBITRI: 29 ESORDIENTI. Con i tre di domenica scorsa, Allegrezza, Casu e D'Alascio, il numero dei neo-promossi alla CAN che hanno già esordito in C2 sale a 29, così ripartiti: cinque nel girone A, nove nel girone B e nel girone C, sei nel girone D.

MERCATO. Continua sempre più affannosa la caccia ai rinforzi. Il Chieti ha acquistato il portiere Eberini dal Treviso; l'interno Pardini è andato dalla Cremonese alla Lucchese; l'Arezzo ha definito l'acquisto del tornante Neri in forza al Como (è un ex che torna); concluso il passaggio del libero Campidonico dal Genoa al Benevento. Il Teramo, che ha risolto i problemi dirigenziali, adesso pensa a rinforzare la squadra. Per ora si è preso l'interno Brunetti dal Chieti.

SINISTRO ALLA RIVA. Angelo Crialesi, centrocampista, dicono gli annuari, classe 1958. Gioca nel Banco Roma. L'anno scorso 25 partite, 11 gol. Stavolta è partito a raffica: due reti alla prima giornata, una alla seconda, tre alla terza. Totale sei. Centrocampista proprio non lo è. Fa il tornante. Corre come un matto, è veloce, ha la dinamite nel sinistro. Gianni Patrizi, direttore sportivo del Banco Roma, si frega le mani di gioia. Sa di aver pescato il jolly.

REGINA DELLE MATRICOLE. Ben quattro delle otto squadre promosse dalla C1 sono imbattute. Ce n'è una addirittura che ha fatto il pieno: è la Sanremese prima in classifica nel girone A in compagnia del Piacenza. Nel girone B conducono la graduatoria due delle neo-promosse: il Siracusa e il Rende, manco a dirlo entrambe imbattute. La quarta matricola che non ha ancora attinto all'amaro calice della sconfitta è il Montevarchi di Costanzo Balleri, che proprio domenica scorsa ha centrato la sua prima vittoria. □

IERI E OGGI

Vent'anni fa...

SGUARDO SUL PASSATO. Molti appuntamenti di vecchio conio in C1. Festival del pareggio fra Biellese e Triestina; mai in gol la Sanremese a Treviso, il Piacenza a Varese ed il Legnano a Venezia; ma il rilievo statistico più singolare della quarta giornata dei campionati di serie C viene dall'Appiani di Padova, dove la squadra locale non è mai riuscita a battere il Bolzano.

C1. Si festeggia il ventennale per Cremonese-Casale, Treviso-Sanremese, Varese-Piacenza e Teramo-Chieti. La partita che ha avuto il maggior numero di precedenti (otto) è quella tra Biellese e Triestina. Sette volte è finita in parità; una, il sei novembre 1977, è stata vinta per 2-0 dai padroni di casa. La Cremonese non vince in casa con il Casale dal 22 febbraio 1976. Quel giorno ottenne la quinta vittoria consecutiva, prima di subire due sconfitte. Zero gol del Piacenza nelle due partite giocate a Varese; la Sanremese è stata ospite del Treviso per quattro volte e non è mai riuscita a segnare, ottenendo solo un pareggio. Per completare la rassegna delle partite del ventennale, diciamo che nel derby abruzzese tra Teramo e Chieti tre volte c'è stata parità e due volte hanno vinto i teramani. Tra le altre partite, da rilevare che il derby campano tra Benevento e Salernitana registra una netta supremazia dei sanniti: quattro vittorie e un solo pareggio; la Nocerina, nelle quattro partite giocate a Siracusa, ha segnato un solo gol, il 2 aprile 1978, autore Garlini e quel gol fu sufficiente per ottenere l'unica storica vittoria.

C2. Cinque volte il Bolzano ha giocato all'Appiani di Padova e 5 volte l'ha fatta franca: quattro pareggi e una vittoria. Disco rosso sulla via del gol per il Legnano a Venezia. Sette precedenti con cinque vittorie dei lagunari e due pareggi ovviamente per 0-0. Sei i precedenti tra Cosenza e Sorrento. I campani hanno vinto una sola volta, nel campionato 1973-74. Due le vittorie dei padroni di casa, tre i pareggi e tutti senza reti. □

Esposito, finito al Fano dopo i fasti gloriosi della Fiorentina, ricorda il tempo andato e sogna un futuro da « mister » o da DS

Le «voglie» di Ciccio

RICORDATE un centrocampo formato da Esposito, De Sisti, Merlo e Amarildo? Per chi avesse la memoria corta, diciamo che quello era il quartetto che fece la fortuna della Fiorentina '68-'69, come dire la Fiorentina del secondo (e per ora ultimo...) scudetto. Ebbene, di quel pacchetto centrale che giocava un calcio sopraffino non restano che le briciole: Merlo spende gli ultimi spiccioli di carriera a Lecce, in serie B, mentre Ciccio Esposito, mediano-sette-polmoni, dopo l'amara retrocessione dell'anno scorso col Verona si è rifugiato a Fano, in C1. Ed è proprio di quest' ultimo che ci vogliamo occupare.

— Nostalgia di quella grande Fiorentina?

« Sarebbe assurdo se non ne avessi, non trovi? Allora giocavamo un calcio magnifico, un calcio che da quel momento ho visto soltanto in televisione. Quando facevano vedere i filmati sui campionati esteri, naturalmente... ».

— Hai trascorso tutta la carriera sui campi di A e ora ti trovi a Fano, in C1. Sei un calciatore finito?

« Visto che sono stato scaricato in questo modo, direi proprio di sì ».

— Lo pensi veramente?

« No, ma che differenza fa? In C1 ci sono venuto senza far tragedie e stai tranquillo che non ne farò adesso ».

— Cosa pensi di Mascalaito, l'allenatore che l'anno scorso fu travolto dalle critiche per certe sue scelte giudicate non troppo... ponderate?

« A giudicare dal lavoro che sta svolgendo qui a Fano mi sembra un buon allenatore ».

— Mi vuoi prendere in giro? Se non te lo ricordi, Mascalaito era il tuo mister anche la passata stagione a Verona...

« Figurati se me lo ero scordato. Solo che a Verona non ha avuto modo di lavorare in tranquillità. Pensa che lo volevano silurare ancor prima che cominciasse il campionato... ».

— Conti di tornare a militare in categorie più consone al tuo passato?

« E chi sono diventato, Pelé? Guarda che Esposito dal calcio ha già avuto tutto e, di conseguenza, non saprei cosa chiedere di più di quanto passa ora il convento ».

— Allora nessuna ambizione?

« Solo quella di continuare a giocare ».

— E poi?

« Poi si vedrà. Chi mi conosce bene sa che odio far progetti ».

— Chi ti conosce bene dice anche che sei scontroso...

« Ecco, allora diciamo che chi mi conosce bene sa che non faccio progetti e che sono scontroso ».

— Questa tua "insofferenza" ti ha ostacolato nel corso della carriera?

« Certamente il carattere che mi ritrovo non mi ha agevolato, ma devo ammettere che tornerei a fare tutto ciò che ho fatto ».

— Mai possibile che tu non abbia ancora pensato al futuro?

« Sì, ci ho pensato, solo che al momento non ho le idee chiare ».

— Cerca di chiudere un occhio e dimmi almeno se intendi restare nel mondo del calcio...

« OK, li ho chiusi tutti e due: spero (non "penso") di restare nel mondo del calcio ».

— Come allenatore o come direttore sportivo?

« Diciamo che se avrò la possibilità di fare l' allenatore lo farò, in caso contrario potrei diventare anche un buon d.s. No? ».

— Mah, con quel carattere. Dimmi: c'è qualcos'altro da dire?

« Sì, una cosa importantissima. Ti prego di scrivere che non sono poi così scostante. In fondo sono un ragazzo buono come il pane... ».

Marco Montanari

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (3. giornata di andata): **Casale-Novara 0-0; Mantova-Treviso 1-1; Pergocrema-Cremonese 0-0; Piacenza-Forlì 2-1; Reggiana-Biellese 3-0; S. Angelo-Lecco 1-0; Sanremese-Alessandria 2-1; Triestina-Fano 2-1; Varese-Rimini sosp.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sanremese	6	3	3	0	0	6	1
Piacenza	6	3	3	0	0	9	4
Cremonese	5	3	2	1	0	3	1
Triestina	5	3	2	1	0	4	2
S. Angelo	4	3	2	0	1	2	1
Reggiana	3	3	1	1	1	3	1
Varese	3	2	1	1	0	1	0
Fano	3	3	1	1	1	2	2
Treviso	3	3	1	1	1	5	5
Rimini	2	2	1	0	1	3	3
Alessandria	2	3	0	2	1	3	4
Forlì	2	3	1	0	2	3	4
Casale	2	3	0	2	1	0	1
Mantova	2	3	0	2	1	2	3
Lecco	2	3	1	0	2	1	3
Novara	1	3	0	1	2	2	4
Pergocrema	1	3	0	1	2	1	3
Biellese	0	3	0	0	3	1	9

PROSSIMO TURNO (domenica 21-10 ore 14,30): **Alessandria-Pergocrema; Biellese-Triestina; Cremonese-Casale; Fano-Lecco; Forlì-Reggiana; Novara-Mantova; Rimini-S. Angelo; Treviso-Sanremese; Varese-Piacenza.**

GIRONE B

RISULTATI (3. giornata di andata): **Anconitana-Arezzo 1-0; Catania-Benevento 0-0; Chieti-Cavese 0-1; Montevarchi-Teramo 2-0; Nocerina-Foggia 1-1; Reggina-Livorno 1-0; Rende-Campobasso 1-0; Salernitana-Siracusa 0-0; Turris-Empoli 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siracusa	5	3	2	1	0	4	1
Rende	5	3	2	1	0	3	1
Arezzo	4	3	2	0	1	3	1
Nocerina	4	3	1	2	0	3	1
Salernitana	4	3	1	2	0	4	2
Montevarchi	4	3	1	2	0	3	1
Foggia	4	3	1	2	0	3	2
Benevento	4	3	1	2	0	2	1
Cavese	4	3	1	2	0	2	1
Catania	3	3	0	3	0	2	2
Turris	3	3	1	1	1	2	2
Anconitana	3	3	1	1	1	1	2
Livorno	2	3	0	2	1	0	1
Reggina	2	3	1	0	2	1	3
Campobasso	1	3	0	1	2	2	4
Empoli	1	3	0	1	2	1	4
Teramo	1	3	0	1	2	1	5
Chieti	0	3	0	0	3	1	4

PROSSIMO TURNO (domenica 21-10 ore 14,30): **Arezzo-Montevarchi; Benevento-Salernitana; Campobasso-Reggina; Cavese-Turris; Empoli-Catania; Foggia-Anconitana; Livorno-Rende; Siracusa-Nocerina; Teramo-Chieti.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (3. giornata di andata): **Cerretese-Lucchese 0-0; Derthona-C. Castello 2-2; Grosseto-Carrarese 2-1; Montecatini-Prato 1-1; Pavia-Sangiovannese 2-0; Pietrasanta-Rondinella 1-1; Sansepolcro-Siena 1-1; Savona-Imperia 1-0; Spezia-Albese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Savona	5	3	2	1	0	5	1
Rondinella	5	3	2	1	0	3	1
Lucchese	4	3	1	2	0	5	0
Prato	4	3	1	2	0	4	1
Spezia	4	3	1	2	0	1	0
Pavia	4	3	2	0	1	3	2
Imperia	3	3	1	1	1	1	1
Pietrasanta	3	3	1	1	1	5	5
Derthona	3	3	1	1	1	3	3
C. Castello	3	3	1	1	1	5	6
Cerretese	3	3	1	1	1	1	2
Grosseto	3	3	1	1	1	3	4
Carrarese	2	3	1	0	2	3	3
Sangiovannese	2	3	1	0	2	3	4
Siena	2	3	0	2	1	1	2
Sansepolcro	2	3	0	2	1	1	2
Albese	1	3	0	1	2	1	5
Montecatini	1	3	0	1	2	1	7

PROSSIMO TURNO (domenica 21-10 ore 14,30): **Carrarese-Derthona; C. Castello-Spezia; Imperia-Grosseto; Lucchese-Sansepolcro; Pavia-Cerretese; Prato-Albese; Rondinella-Savona; Sangiovannese-Montecatini; Siena-Pietrasanta.**

GIRONE B

RISULTATI (3. giornata di andata): **Arona-Fanfulla 2-2; Bolzano-Conegliano 2-1; Legnano-Adriese n.d.; Mestrina-Venezia 1-2; Modena-Padova 2-1; Monselice-Trento 1-1; Pordenone-Aurora D. 0-2; Rhodense-Pro Patria 0-2; Seregno-Carpi 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trento	5	3	2	1	0	6	2
Arona	5	3	2	1	0	7	4
Modena	5	3	2	1	0	5	2
Padova	4	3	2	0	1	9	4
Conegliano	4	3	2	0	1	4	2
Aurora D.	4	3	2	0	1	4	2
Venezia	4	3	2	0	1	3	3
Adriese	3	2	1	1	0	3	1
Fanfulla	3	3	0	3	0	4	4
Pordenone	3	3	1	1	1	3	4
Bolzano	3	3	1	1	1	3	4
Carpi	2	3	0	2	1	2	3
Pro Patria	2	3	1	0	2	3	5
Rhodense	2	3	0	2	1	1	3
Mestrina	1	3	0	1	2	2	4
Monselice	1	3	0	1	2	2	4
Seregno	1	3	0	1	2	2	8
Legnano	0	2	0	0	2	1	5

PROSSIMO TURNO (domenica 21-10 ore 14,30): **Adriese-Pordenone; Aurora Desio-Arona; Carpi-Monselice; Conegliano-Seregno Brianza; Fanfulla-Rhodense; Padova-Bolzano; Pro Patria-Mestrina; Trento-Modena; Venezia-Legnano.**

GIRONE C

RISULTATI (3. giornata di andata): **Avezzano-Civitavecchia 1-0; Bancoroma-Formia 4-1; Casertana-Cassino 3-0; Francavilla-Latina 3-2; Giulianova-Osimana 3-1; Lanciano-L'Aquila 0-0; Palmese-Almas 1-1; Riccione-Frascati 2-0; Vispesaro-Civitanova 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giulianova	6	3	3	0	0	7	1
Francavilla	6	3	3	0	0	5	2
Avezzano	5	3	2	1	0	3	0
Riccione	5	3	2	1	0	4	1
L'Aquila	5	3	2	1	0	4	2
Bancoroma	4	3	2	0	1	8	3
Lanciano	4	3	1	2	0	2	1
Casertana	3	3	1	1	1	3	1
Almas	3	3	0	3	0	2	2
Vispesaro	3	3	1	1	1	2	2
Civitanova	3	3	1	1	1	1	2
Latina	2	3	1	0	2	6	6
Osimana	2	3	1	0	2	4	6
Formia	1	3	0	1	2	1	5
Frascati	1	3	0	1	2	0	4
Palmese	1	3	0	1	2	1	5
Civitavecchia	0	3	0	0	3	1	5
Cassino	0	3	0	0	3	0	6

PROSSIMO TURNO (domenica 21-10 ore 14,30): **Almas Roma-Banco Roma; Cassino-Formia; Civitanovese-Riccione; Civitavecchia-Palmese; Lanciano-Giulianova; L'Aquila-Francavilla; Latina-Avezzano; Lupa Frascati-Vis Pesaro; Osimana-Casertana.**

GIRONE D

RISULTATI (3. giornata di andata): **Alcamo-Paganese 1-1; Juve Stabia-Vittoria 2-1; Nuova Igea-Monopoli 1-0; Potenza-Barletta 2-3; Ragusa-Messina 2-2; Sorrento-Savoia 2-1; Squinzano-Cosenza 2-2; Terranova-Marsala 4-0; Vigor Lamezia-Brindisi 0-0.**

CLASSIFICA		P	V	N	P	F	S
Terranova	4	3	1	2	0	4	0
Alcamo	4	3	1	2	0	5	2
Paganese	4	3	1	2	0	4	1
Cosenza	4	3	1	2	0	5	3
Barletta	4	3	1	2	0	3	2
Nuova Igea	4	3	1	2	0	3	2
Sorrento	4	3	1	2	0	3	2
Messina	3	3	1	1	1	5	4
Juve Stabia	3	3	1	1	1	3	3
Brindisi	3	3	0	3	0	1	1
Ragusa	3	3	1	1	1	3	4
Squinzano	3	3	1	1	1	3	5
Savoia	2	3	1	0	2	4	3
Vittoria	2	3	0	2	1	3	4
Monopoli	2	3	1	0	2	2	3
Marsala	2	3	1	0	2	1	7
Potenza	1	3	0	1	2	4	7
Vigor Lamezia	1	3	0	1	1	1	4

PROSSIMO TURNO (domenica 21-10 ore 14,30): **Barletta-Alcamo; Brindisi-Terranova Gela; Cosenza-Sorrento; Marsala-Vigor Lamezia; Messina-Nuova Igea; Monopoli-Squinzano; Paganese-Ragusa; Savoia-Juve Stabia; Vittoria-Potenza.**

LE SQUADRE DELLA DOMENICA

GIRONE A: Reali (Cremonese), Testoni (Reggiana), Degli Angeli (Pergocrema); Dragoni (Treviso), Schiano (Forlì), Borghi (Biellese); Lombardi (Fano), Marocchi (Mantova), Rabitti (Reggiana), Trainini (Santangelo), Scaburri (Sanremese).

Arbitri: Luci, Giaffreda, Valente.

GIRONE B: Borghese (Benevento), Malerba (Empoli), Ipsaro (Rende); Petrella (Nocerina), Pezzuoli (Benevento), Crippa (Siracusa); Tivelli (Foggia), Chirco (Cavese), Rondon (Anconitana), Donetti (Rende), Pitino (Montevarchi).

Arbitri: Pairetto, Leni, Sarti.

CLASSIFICA MARCATORI

GIRONE A - 6 reti: Fiorini (Piacenza); **3 reti:** Nicolini (Cremonese), Melillo (Sanremese); **2 reti:** Picco (Alessandria), Fantinato (Treviso).

GIRONE B - 3 reti: Pitino (Montevarchi); **2 reti:** Tivelli (Foggia), De Brasi (Rende), Messina (Salernitana), Ballarin (Siracusa).

SERIE C2/IL CAMPIONATO

Due sole squadre a pieni punti (Giulianova e Francavilla) e tre a quota zero (Legnano, Civitavecchia e Cassino). Nel frattempo...

Pierino Prati rende grande il Savona

GIRONE A. Pierino Prati, sempre lui. Un altro gol e il Savona vola in vetta alla classifica insieme alla Rondinella, costretta al pareggio da un ben organizzato Pietrasanta. La classifica comincia così a prendere contorni sempre più definiti. Dietro alla sorprendente coppia di testa si è formato un quartetto del quale fanno parte Lucchese, Prato e Spezia (tre fra le favorite della vigilia) più il Pavia, che tra le mura amiche non perde battuta. La Lucchese è andata a pareggiare sul campo del Grosseto. Match carico di scintille, con tanto di allenatori espulsi. Il Prato ha pareggiato a Montecatini. Lo Spezia ha centrato la sua prima vittoria. Tra le prime mancano ancora la Carrarese (che cerca rinforzi) e il Siena, che a Sansepolcro è dovuto scendere in campo con mezza squadra, stante l'indisponibilità di diversi titolari. Festival dei giovani e dei gol in Derthona-Città di Castello. Una partita tutta da vedere.

GIRONE B. Avanza il Modena. I canarini attendevano la visita del fortissimo Padova ed hanno vinto grazie anche al giovane profete Cuoghi, interno di notevoli qualità, per il quale il presidente Bergamini sta ricevendo numerose richieste da parte di società di lega professionisti. Con la vittoria sul Padova, il Modena è passato al comando della classifica raggiungendo Trento e Arona, che hanno pareggiato rispettivamente a Monselice ed in casa con il Fanfulla. Oltre al Padova, i modenesi hanno superato anche il Conegliano, sconfitto da un Bolzano finalmente in forma. Derby di fuoco in Laguna: molto agonismo, molta tensione, tre giocatori espulsi. Ha vinto comunque il Venezia che, per la prima volta, proponeva in cabina di regia il suo capitano Scarpa e che si vedeva aprire la via del successo da un gol di Bresolin, ex attaccante del Montebelluna.

GIRONE C. Giulianova e Francavilla sempre a punteggio pieno, ed è un anziano a trascinare gli uomini di Tribuiani: l'ex spallino e piacentino Giorgio Gambin. Finisce senza reti il derby Lanciano L'Aquila. Molto agonismo, molto gioco, e il contorno di due pali, uno per parte. Intanto, avanzano Riccione e Banco Roma. Il Riccione, che lo studente-allenatore Ansaloni sta plasmando su basi di gioco ragguardevoli, non ha avuto troppa difficoltà a battere il Frascati. Il Banco Roma ha invece nel suo interno di punta Crialesi un bomber irresistibile: 3 partite, 6 gol. Da registrare anche l'impennata della Casertana. Le Cassandre avevano già fatto sapere che «era tutto da rifare» ed ecco la squadra rispondere con un franco stimolante successo. Prima però di cantare vittoria, sarà bene attendere i campani alla controprova. Il Cassino, in effetti, è ben poca cosa, e sta reggendo il moccolo della classifica unitamente ad un Civitavecchia ancora in cerca del giusto affiatamento.

GIRONE D. Grande ammucchiata in vetta alla classifica. Ben sette squadre sono a quattro punti, e tutte imbattute. La battaglia tra Alcamo e Paganese si è chiusa in parità: 1 a 1. Strenua difesa della Paganese, che dopo essere stata infilata dall'intramontabile Umile ha pescato il jolly del pareggio con uno dei pochi tiri diretti verso la porta siciliana. Il Cosenza è andato a pareggio sul campo dello Squinzano al termine di una gara ricca di gol e di emozioni. Completano il gruppetto di testa la Nuova Igea, che ha faticato più del previsto a piegare il Monopoli; il Terranova, maramaldo contro un Marsala in disarmo; il Barletta, che lontano da casa raccoglie più di quanto non raccolga tra le mura amiche; e il Sorrento, vittorioso sul Savoia. □

PIERINO PRATI, ANCORA UN GOL

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

GIRONE A. Vannuncci (Lucchese), Sarti (Sangiovannese), De Gasperi (Albese), Bianchessi (Pavia), Chiodini (Cerretese), Tosti (Città di Castello), Bartolini (Rondinella), Marini (Grosseto), Marcolini (Savona), Facchin (Sansepolcro), Gritti (Derthona).
Arbitri: Laudato, Panizzolo, Basile.

GIRONE B. Fava (Carpi), Bartezzaghi (Pro Patria), Cozza (Monselice), Marinelli (Trento), Bidinotti (Aurora Desio), Begnis (Modena), Pillon (Padova), Ventura (Bolzan), Bresolin (Venezia), Cuoghi (Modena), Pallavicini (Aurora Desio).
Arbitri: Galbiati, Tubertini, Righetti.

GIRONE C. Cucchiarini (Vis Pesaro), Pierleoni (Avezzano), Pari (Riccione), Pasini (Riccione), Triboletti (Giulianova), Jaconi (Francavilla), Gambin (Francavilla), Rosati (L'Aquila), Traini (Giulianova), Tacchi (Casertana), Piemontese (Lanciano).
Arbitri: Balsamo, Cucé, Albertini.

GIRONE D. Giordano (Paganese), Crisafulli (Nuova Igea), Merafina (Barletta), Chinellato (Sorrento), Ammirata (Terranova), Natalini (Vittoria), Molinari (Nuova Igea), Umile (Alcamo), Canturi (Terranova), Petruzzelli (Squinzano), Labellarte (Cosenza).
Arbitri: Andreozzi, Ramicone, Giannoni.

CLASSIFICA MARCATORI

6 reti: **Crialesi** (Banco Roma); 4 reti: **Prati** (Savona); 3 reti: **Biloni** (Prato), **Pezzato** (Padova), **Andretta** (Trento), **Traini** (Giulianova), **Renzetti** (Messina) **Canturi** (Terranova); seguono trentadue giocatori con 2 reti.

SERIE D/IL CAMPIONATO

Mentre l'Omegna viaggia sempre a punteggio pieno, a Macerata il diciottenne fratellino di Pagliari va in gol all'unisono col viola

Dio li fa poi li accompagna

PUNTEGGIO PIENO. Tante le cose da dire a proposito di questa quinta domenica di campionato. Innanzitutto, l'Omegna. Neo retrocessa dalla C2, la compagine piemontese sta dimostrando di non avere nessunissima intenzione di restare a marcire a lungo in serie D e, almeno sinora, le cinque partite giocate le ha vinte tutte a mani basse. Domenica, addirittura, la squadra di **Binacchi** è andata ad inguaiare maggiormente la Pro Vercelli (altra nobile decaduta) che, di questo passo, rischia seriamente di finire a giocare sui campetti del campionato 'Promozione'. 1-0 il risultato finale e, ancora una volta, gol vincente di **Roberto Manitto**, ex centravanti dell'Imperia. Con il successo di Vercelli (il terzo esterno stagionale) l'Omegna ha consolidato il suo primato in classifica a punteggio pieno, e la sola avversaria in grado di tenerne il passo appare il Torretta, vittorioso ad Asti grazie a un gol dell'ex atalantino Delle Donne. Se l'Omegna è la sola squadra tuttora a punteggio pieno, la sola compagine ancora alla ricerca del primo punto è lo Jesolo, che chiude la classifica del girone B.

IL FRATELLINO. Nel girone C si è ripetuto, a venti giorni di distanza, il curiosissimo caso del giovanissimo fratello di **Pagliari**, estrema destra della Maceratese. Il ragazzo (18 anni appena compiuti) va in gol in coppia con il fratello: era successo alla prima di campionato e, adesso, i due atleti si sono ripetuti, sia pure a livelli diversi. **Pagliari II**, che l'anno scorso (sempre nelle file della Maceratese) riuscì a mettere a segno 7 gol, è senza dubbio uno dei giovani più promettenti della categoria e l'anno prossimo dovrebbe senz'altro riuscire ad affermarsi a livelli superiori. Sempre parlando di gol, da segnalare la prodezza realizzata in zona-Cesarini dal vecchio **Blasig**, che segnando sul non difficile campo di Jesolo, ha permesso alla Pro Gorizia di aggiudicarsi l'incontro.

AL CENTROSUD. Nei tre gironi centro-meridionali regna ancora la massima incertezza. Angelana e Sant'Elena Quartu si sono isolate al comando andando entrambe a vincere in trasferta con l'identico punteggio di 3 reti a 0. Nel girone E, il Trani ha approfittato dei mezzi passi falsi casalinghi di Pro Vasto e Casarano per agguantarli in vetta alla graduatoria. L'Akragas, per finire, ha preso il largo all'interno del raggruppamento siciliano ed è seguita, ad un punto, dalla Grumese. Tra le compagini-delusione di questo inizio di campionato, ricordiamo la Pro Vercelli (girone A), la Romanese (B), l'Olbia e la Torres (D), l'Irpina (E) e l'Acireale (F).

p. z.

GIRONE A

Aglianese-Albenga	1-0
Asti-Torretta	0-1
Gozzano-Borgomanero	0-1
sospesa al 60' imp. campo	
Massese-Vogherese	1-0
Novese-Sestrese	2-0
Pinerolo-Aosta	1-1
Pontedecimo-Sestri Lev.	0-1
sospesa al 50' impr. campo	
Pro Vercelli-Omegna	0-1
Viareggio-Cuoiopelli	0-0

Classifica: Omegna p. 10; Torretta 8; Cuoiopelli 7; Vogherese, Pontedecimo, Viareggio e Aosta 6; Massese e Aglianese 5; Albenga, Asti, Sestri Levante, Borgomanero e Sestrese 4; Novese 3; Pro Vercelli 2; Gozzano e Pinerolo 1.

GIRONE B

Benacense-Montello	1-0
Caratese-Mira	0-1
Dolo-Casatese	1-1
Jesolo-Pro Gorizia	1-2
Montebelluna-Valdagno	2-1
Palmanova-Romanese	1-0
Pro Tolmezzo-Saronno	1-1
Solbiatese-Biassono	
rinv. impr. campo	
Spinea-Abbiategrasso	1-1

Classifica: Pro Tolmezzo p. 8; Mira, Palmanova, Pro Gorizia, Benacense e Montebelluna 7; Caratese, Casatese e Saronno 6; Spinea 5; Valdagno, Biassono e Abbiategrasso 4; Montello e Dolo 3; Romanese e Solbiatese 2; Jesolo 0.

GIRONE C

Abano Terme-Contarina	0-1
Audace-Legnago	0-1
Chievo-F. Fidenza	0-3
Elpidiense-Fermana	1-0
Forlimpopoli-Russi	1-1
Imolese-Cattolica	0-0
Jesi-Mirandolese	1-0
Maceratese-Falconarese	1-0
Molinella-Viadanese	0-0

Classifica: Fermana, Albano, Cattolica, Viadanese, Imolese e Jesi p. 7; Elpidiense 6; Mirandolese, Falconarese, Russi e Maceratese 5; Chievo e F. Fidenza 4; Audace, Forlimpopoli, Molinella e Contarina 3; Legnago 2.

GIRONE D

Carbonia-Piombino	1-1
Cecina-Casalotti	4-0
Frosinone-S. Elena Q.	0-3
Nuorese-Spoleto	1-1
Olbia-Angelana	0-3
Rieti-Iglesias	1-0
Romulea-Torres	2-0
Velletri-Orbetello	0-0
Viterbese-Calangianus	2-0

Classifica: S. Elena Quartu e Angelana p. 8; Casalotti, Velletri, Piombino, Carbonia, Spoleto, Viterbese e Romulea 6; Iglesias e Rieti 5; Calangianus, Orbetello e Cecina 4; Olbia e Nuorese 3; Frosinone, Torres 2.

GIRONE E

Fasano-Irpinia	2-0
Lucera-Sora	1-0
Nola-Martinafranca	1-1
Pro Vasto-Grottaglie	0-0
Santegidiese-Gladiator	3-1
Sulmona-Bisceglie	4-2
Trani-Nardò	1-0
Casarano-Avigliano	0-0
Rionero-Rosetana	0-1

Classifica: Casarano, Pro Vasto e Trani p. 8; Avigliano, Fasano, Gladiator e Lucera 7; Santegidiese 6; Sora, Irpinia, Martinafranca, Grottaglie, Rosetana e Sulmona 4; Nardò e Nola 3; Bisceglie e Rionero 2.

GIRONE F

Akragas-Modica	1-0
Campania-Trapani	1-0
Ercolanese-Mazara	1-0
Frattese-Canicattì	0-0
Giugliano-Pattese	1-0
Morrone-Trebisacce	2-2
Nissa-Grumese	0-0
Puteolana-Acireale	1-1
Rossanese-Paternò	1-1

Classifica: Akragas p. 8; Grumese 7; Morrone, Canicattì, Frattese e Campania 6; Pattese, Rossanese, Nissa, Paternò ed Ercolanese 5; Trapani, Modica, Puteolana, Trebisacce e Acireale 4; Mazara, Giugliano 3.

CLASSIFICA MARCATORI.

Parliamo adesso di goleador: **Pivetta**, centravanti-rivelazione della matricola Saronno, continua a viaggiare alla media-record di un gol a partita e domenica non ha mancato di farsi valere nemmeno sul campo della capolista Pro Tolmezzo. Questa la classifica, dopo i primi 450 minuti di gioco. **5 reti: Pivetta** (Saronno); **4 reti: Manitto** (Omegna) e **Mureddu** (Sant'Elena); **3 reti: Schilirò** (Omegna), **D'Agostino** (Torretta), **Quattrini** (Massese), **Sodini** (Pontedecimo), **Toschi** (Viareggio), **Braida** (Pro Gorizia), **Sandri** (Montebelluna), **Fracasso** (Valdagno), **Cesari** (Forlimpopoli), **Loche II** (Sant'Elena), **Bracchini** (Angelana), **Vacca** (Viterbese), **Zattini** (Romulea), **Luperini** (Cecina), **Mazzeo** (Campania), **Notariale** e **Marangi** (Fasano), **Fumarola** (Casarano), **Ippolito** (Irpinia) e **Rotondi** (Acireale). La compagine più prolifica in assoluto è al momento la Viterbese (11 gol fatti); la meno prolifica è il Gozzano, ancora a bocca asciutta.

L'andata del secondo turno va in scena mercoledì proponendo due interrogativi. Riusciranno le nostre squadre, tutte impegnate in trasferta, ad esibire quelle difese-bunker che nel primo turno hanno vacillato più volte? Attualmente l'Italia, nella tabella UEFA, è retrocessa fra le nazioni di serie B: Juve, Inter, Perugia e Napoli ci riporteranno in A?

COPPA UEFA
Standard Napoli

COPPA UEFA
Aris Perugia

COPPA UEFA
Borussia M. Inter

COPPA DELLE COPPE
Beroe Juventus

Italia - Europa, secondo round

SERIE B - Italia contro Europa secondo round. Fra una settimana quattro nostre compagini si rituffano nell'avventura di Coppa nel tentativo di evitare che il calcio italiano, perdendo due rappresentanti per l'edizione della UEFA 1980-81, venga retrocesso fra le nazioni di serie B. Gli impegni non sono facili: la Juventus, che sembra affrontare l'avversario più agevole quale il Beroe di Stara Zagora, deve fare i conti soprattutto con i suoi problemi di manovra. Risolti quelli potrà probabilmente andare in Bulgaria sicura di non ripetere la figuraccia di Raba Eto. Per l'Inter che ritrova il Borussia Moenchengladbach detentore della Coppa UEFA, le preoccupazioni sono di natura psicologica e riguardano la vicenda della famigerata «lattina» del 1971. Quanto possa condizionare il doppio confronto il ricordo di quella «notte dei lunghi coltelli» è difficile stabilirlo considerato che dei protagonisti di allora sono rimasti Kulik e Heynckes (ora allenatore) per il Borussia e Bordon e Oriali per l'Inter.

Va comunque detto che il nuovo scontro sarà una roulette russa che per forza di cose farà una vittima illustre, o la detentrice del trofeo o la formazione italiana più in forma del momento. Il Perugia deve saltare l'ostacolo Aris di Salonicco, squadra greca sempre distintasi in patria per i giocatori dal temperamento focoso in onore al nome del club che in italiano significa Marte il mitologico dio della guerra. Castagner, osservando le immagini televisive della partita del Napoli in casa dell'Olympiakos si sarà fatto

»»

I VIAGGI DELLE QUATTRO ITALIANE

Tuttocoppe/segue

un'idea del clima e del tifo che caratterizzerà l'incontro. Il tutto ancor più accentuato perché i tifosi che affolleranno quella «fossa dei leoni» che è lo stadio di Charilau conserveranno ben fresco il ricordo dell'eliminazione del Benfica nobile decaduta d'Europa.

Infine il Napoli va a Liegi ad incontrare uno Standard che sotto la guida di Ernst Happel (personaggio senz'altro impopolare ma sicuramente fra i più preparati in Europa) è diventato protagonista del campionato belga a otto anni di distanza dall'ultimo scudetto conquistato.

DUE PERICOLI - Guardando a questi impegni e pensando alle vicende del primo turno ci sono da sottolineare due situazioni che Juventus, Inter, Napoli e Perugia dovranno cercare di non ripetere. 1) Le «barricate» innalzate a Gyor, a San Sebastiano a Zagabria e ad Atene hanno rischiato tutte di saltare sotto l'assedio degli avversari dimostrando che i club italiani, un tempo maestri del «catenaccio», non hanno più gli uomini adatti per impostare il gioco in quella maniera. 2) Le partite del primo turno sono state caratterizzate da incidenti e polemiche che i club stranieri hanno orchestrato (vedi Stoccarda e Real Sociedad) instaurando una guerra psicologica nella quale è stata coinvolta l'UEFA. Non vorremmo che nel secondo turno gli arbitri designati a dirigere gli impegni delle italiane fossero condizionati dagli avvenimenti precedenti.

TANTI DERBY - Dal «personale» al generale. E' ormai evidente che le squadre-guida in Europa non esistono più. Il primo turno lo ha evidenziato chiaramente con l'eliminazione del Benfica da parte di una squadra greca, di quella del Liverpool da parte della Dinamo Tbilisi, del Milan da parte del Porto e dell'Austria Vienna da parte dei danesi del Vejle. Metteteci ancora la vittoria degli albanesi del Partizani sul Celtic, gli stentati successi dell'Amburgo sugli islandesi del Valur ed il quadro di un livellamento dei valori è completo (non era mai successo di vedere club lussemburghesi e irlandesi qualificati) anche se certe squadre come l'Ajax, la Dinamo Bucarest, il Nantes l'Ipswich hanno segnato gol a raffica. Il secondo turno si presenta interessante soprattutto per i tanti «derby» che propone. Gli scozzesi del Celtic contro gli irlandesi del Dundalk, i portoghesi del Porto contro gli spagnoli del Real Madrid, i tedeschi Est della Dinamo Dresda contro i tedeschi Ovest dello Stoccarda. Eppoi ci sono delle nazioni frementi di rivincita: Inghilterra, Spagna e Belgio per esempio al primo turno hanno perso sorprendentemente tre rappresentanti. Non possono cadere più in basso. □

PRECEDENTI

ECCO I PRECEDENTI delle nostre avversarie del secondo turno con le squadre italiane nel passato delle Coppe.

Il Beroe non ha mai incontrato un club italiano.

Il Borussia ha quattro precedenti: 1971-72 in Coppa Campioni 7-1 all'Inter (poi annullata) in Germania, perse 4-2 a San Siro e nella ripetizione dell'andata fece 0-0 venendo eliminato dai nerazzurri. Ancora un'eliminazione nel 73-74 da parte del Milan in semifinale di Coppa Coppe: 2-0 a Milano e solo vittoria per 1-0 a Dusseldorf. Torinesi sfortunate contro il Borussia. In Coppa dei Campioni al secondo turno nel 1975-76 la Juventus venne eliminata perdendo 2-0 a Dusseldorf e pareggiando 2-2 a Torino. Il Torino, sempre al secondo turno venne eliminato in Coppa dei Campioni 1976-77 perdendo 2-1 a Torino e pareggiando 0-0 a Dusseldorf.

Lo Standard Liegi, invece, ha incontrato due volte le italiane: 1972-73 in Coppa Campioni eliminato dall'Inter al terzo turno con vittoria dei nerazzurri a Milano per 1-0 e successo belga per 2-1 a Liegi ma qualificata l'Inter per le reti in trasferta.

In Coppa Coppe nel 1967-68 al terzo turno venne eliminato dal Milan alla terza partita per 2-0 dopo che le prime due erano terminate per 1-1. Anche per l'Aris di Salonicco con le squadre italiane c'è stata sempre un'eliminazione e sempre in UEFA: 1964-65: Roma-Aris 0-0 e 3-0 al primo turno eliminato. 1966-67: Aris-Juventus 0-2 e 0-5 al primo turno eliminato. 1969-70: Aris-Cagliari 1-1 e 0-3 eliminato al primo turno. □

GLI ACCOPPIAMENTI DEL SECONDO TURNO

COPPA DEI CAMPIONI

Amburgo (Germ. O.) - **Dinamo Tbilisi** (URSS)
Celtic (Scozia) - **Dundalk** (Irlanda Nord)
Porto (Portogallo) - **Real Madrid** (Spagna)
Vejle (Danimarca) - **Hajduk** (Jugoslavia)
Ajax (Olanda) - **Omonia** (Cipro)
Dinamo Berlino (Germ. Est) - **Servette** (Svizzera)
Dukla Praga (Cecoslov.) - **Strasburgo** (Francia)
Nottingham (Inghil.) - **Arges** (Romania)

COPPA DELLE COPPE

Arsenal (Inghilt.) - **Magdeburgo** (Germ. Est)
Aris Bonnevoie (Luss.) - **Barcellona** (Spagna)
Panionios (Grecia) - **Goteborg** (Svezia)
Lok. Kosice (Cecoslov.) - **Rijeka** (Jugosl.)
Nantes (Francia) - **Steaua** (Romania)
Dinamo Mosca (URSS) - **Boavista** (Port.)
Beroe (Bulgaria) - **JUVENTUS** (Italia)
Valencia (Spagna) - **Rangers** (Scozia)

COPPA UEFA

Dundee (Scozia) - **Diosgyor** (Ungheria)
Borussia M. (Germ. Ov.) - **INTER** (Italia)
Aarhus (Dan.) - **Bayern** (Germ. Ov.)
Stella Rossa (Jugosl.) - **Karl Zeiss** (Germ. Est)
Grasshoppers (Svizzera) - **Ipswich** (Inghilt.)
Zbrojovka (Cecosl.) - **Keflavik** (Islanda)
PSV Eindhoven (Olanda) - **St. Etienne** (Francia)
Sporting L. (Port.) - **Kaiserslautern** (Germ. Ov.)
Aris (Grecia) - **PERUGIA** (Italia)
U. Craiova (Romania) - **Leeds** (Inghilt.)
Dinamo Dresda (Germ. Est) - **Stoccarda** (Germ. Ov.)
Banik Ostrava (Cecosl.) - **Dinamo Kiev** (URSS)
Dinamo Buc. (Romania) - **Eintracht F.** (Germ. Ov.)
Lok. Sofia (Bulgaria) - **Monaco** (Francia)
Standard Liegi (Belgio) - **NAPOLI** (Italia)
Feyenoord (Olanda) - **Malmoe** (Svezia)
* Andata: **24 ottobre;** ritorno: **7 novembre**

Andata: 24 ottobre a Liegi

Ritorno: 7 novembre a Napoli

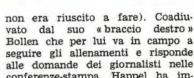
Nel club, attualmente protagonista in campionato, giocano ben sei stranieri: un turco, un tedesco, uno svedese, un islandese, un portoghese, un austriaco

La multinazionale di Liegi

di **Jacques Hereng**

LO SVEDESE EDSTROEM E' LA PUNTA DI DIAMANTE DELLO STANDARD

LIEGI - Quando dall'urna di Zurigo è uscito il nome di una squadra italiana, il Napoli, ai dirigenti dello Standard sono subito tornati alla mente i brutti ricordi di due eliminazioni subite proprio da compagini «nostrane» (Milan 1968 e Inter 1972). Ma il tecnico Ernst Happel ha subito tranquillizzato l'ambiente affermando che lui, contro squadre italiane, non aveva mai perso. Ed infatti, Happel, quando era alla guida del Bruges eliminò Milan, Roma e Juventus mentre alla guida della nazionale olandese si permise il lusso di battere l'Italia nella partita che decideva l'ammissione alla finale dei mondiali di Argentina.

NUOVO CORSO - Assunta la conduzione dello Standard questa estate dopo essersi dimesso nel dicembre scorso dal Bruges ed aver diretto (salvandolo) l'Harelbeke in serie B, Happel si è messo al lavoro con tutta la sua esperienza per riportare ordine in un complesso che più di giocatori di valore aveva bisogno di qualcuno capace di impiegare in maniera giusta gli elementi a disposizione (cosa che Waseige, il tecnico precedente, non era riuscito a fare). Coadiuvato dal suo «braccio destro» Bollen che per lui va in campo a seguire gli allenamenti e risponde alle domande dei giornalisti nelle conferenze-stampa, Happel ha impostato la squadra su una difesa solidissima, su un centrocampo agile e su un attacco veloce impreziosito dall'inserimento di Edstroem lo svedese centravanti della nazionale ai mondiali del '74, poi passato all'Eindhoven, bloccato da innumerevoli infortuni e adesso rilanciato da una seconda giovinezza in Belgio. Alla prova dei fatti le scelte di Happel si sono rivelate giuste e adesso lo Standard è protagonista del campionato belga ed ha ritrovato quella competitività nell'ambito nazionale che aveva perso dal 1971 anno della sua ultima conquista del titolo. Roger Petit, il presidente-segretario del club, un tipo duro che ha scelto il tecnico austriaco vincendo la concorrenza di altre società (Racing White in testa) vede così ricambiata la fiducia riposta in Happel e può ricominciare a sognare un titolo e un rilancio dello Standard sempre fallito negli anni scorsi.

IL TECNICO AUSTRIACO HAPPEL

IL PORTIERE PREUD'HOMME

IL TERZINO GERETS

LENTO RILANCIO - D'altra parte, da due anni Roger Petit stava lavorando per recuperare l'antico splendore e l'aveva fatto spendendo molto sul mercato: nel '78 sborsò circa 600 milioni per assicurarsi il promettente centravanti Wellens già inserito nella nazionale (ma poi quasi mai inutilizzato in prima squadra a causa di due infortuni) ed il centrocampista Denier ora ceduto al Cercle Bruges. Falliti questi due inserimenti, Petit ha chiesto un altro sacrificio finanziario al suo «sponsor» (l'industria di birra Maes Pils) per assicurarsi due giocatori importanti: lo svedese Edstroem prelevato dal Goteborg per 250 milioni di lire e dal Diestin B la giovane rivelazione Voordeckers (350 milioni) scoperto e lanciato in nazionale da Guy Thys.

IL LIBERO GAROT

IL TERZINO RENOUIN

IL «REGISTA» SIGURVINSSON

TIFOSI ENTUSIASTI - Nel giro di due mesi attorno al glorioso club di Liegi il più amato di tutta la regione della Vallonia, sono rinati gli entusiasmi e lo stadio di Sclessin che prende il nome da un comune limitrofo della città, si è riempito nuovamente di tifosi e bandiere biancorosse. Con i successi la media degli spettatori che l'anno scorso era di 13.000 persone (lo stadio ne contiene 43.000) si è

»»

Standard Liegi/segue

alzata toccando il limite delle 20.000 presenze domenicali. Ne hanno tratto giovamento anche le casse della società.

I GIOCATORI - Chiaro che a questo punto è tutto interesse dei giocatori mantenere le posizioni e lo stato di forma raggiunte perché ciò comporta un aumento dei premi (il presidente Petit ha già fatto qualche promessa) che permette loro di arrotondare gli ingaggi che non superano i 60 milioni annui. Ma lo stimolo dei soldi influirà solo parzialmente sul rendimento dei giocatori perché trovata la loro giusta posizione sono elementi in grado di esprimersi ad ottimi livelli. Il valore di alcuni, poi è indiscutibile: Preud'Homme, il giovanissimo portiere, è già nazionale ed erede di Pfaff numero uno del Beveren; il terzino sinistro Renquin è pure lui nazionale ed assieme a Gerets ha costituito la coppia di difensori esterni del Belgio negli ultimi impegni. Lo stesso libero Garot è stato inserito nella « rosa » dei moschettieri da Thys. In avanti, Voordeckers, il colpo del mercato estivo '79 belga, cresce settimana dopo settimana, partita dopo partita.

MULTINAZIONALE - Per trovare altri elementi interessanti bisogna passare alla « legione straniera » della squadra composta di sei giocatori esteri. Lo Standard, infatti, è la società belga che presenta più stranieri, ma c'è da aggiungere che in Belgio, un giocatore che abbia disputato almeno cinque stagioni in campionato viene considerato belga pur mantenendo la nazionalità d'origine. In questa categoria rientrano quindi l'austriaco Riedl ala sinistra pericolosissima, l'islandese Sigurvinsson (gioca anche nell'Islanda) il regista della formazione, il tedesco Graf.
Stranieri a tutti gli effetti sono da considerarsi invece Edstroem, il portoghese De Matos giunto dal Belenenses nel 1978 ed il turco Oenal. Vinicio commentando il sorteggio ha dichiarato di temere le « invenzioni » di Happel stratega calcistico sopraffino e di valutare superiore lo Standard all'Olympiakos. Vinicio ha senz'altro centrato il problema che è quello di una partita difficilissima che potrà essere vinta più a Napoli che non a Liegi. □

L'AUSTRIACO RIEDL

IL PORTOGHESE DE MATOS

SIGURVINSSON IN AZIONE

LA SCHEDA DEI GIOCATORI

DICIOTTO giocatori formano la « rosa » dello Standard Liegi 1979-80. Fra questi, il più anziano è Helmut Graf, 33 anni. Ben sei sono gli stranieri: l'austriaco Riedl, il tedesco Graf, il turco Oenal, il portoghese De Matos, l'islandese Sigurvinsson, lo svedese Edstroem.

GIOCATORE	RUOLO	ETA'
Preud'Homme	portiere	20
Crucifix	portiere	30
C. Dardenne	portiere	21
Gerets	difensore	25
Garot	difensore	31
Renquin	difensore	24
Poel	difensore	28
Plessers	difensore	20
Labarbe	difensore	25
Sigurvinsson	centrocampista	24
Graf	centrocampista	33
Oenal	centrocampista	22
De Matos	centrocampista	26
Vandersmissen	centrocampista	22
Riedl	attaccante	30
Voordeckers	attaccante	19
Wellens	attaccante	25
Edstroem	attaccante	27

GERETS

PRECEDENTI IN COPPA

LO STANDARD Liegi ha partecipato a quattordici edizioni delle varie Coppe. Sei presenze in Coppa Campioni, 4 in Coppa delle Coppe e 4 in Coppa UEFA più l'attuale. Ecco tutti i risultati. Da notare che per 3 volte è stato eliminato in semifinale.

COPPA DEI CAMPIONI
1959: Standard-Hearts 5-1 e 1-2; Sporting-Standard 2-3 e 0-3; Standard-Reims 2-0 e 0-3 eliminato ai quarti.
1962: Standard-Frederikstadt 2-1 e 2-0; Standard-Haka 5-1 e 2-0; Standard-Rangers 4-1 e 0-2; Standard-Real Madrid 0-2 e 0-4 eliminato in semifinale.
1964: Standard-Norrkoping 1-0 e 0-2 eliminato al 1. turno.
1970: Standard-17 Nentori 3-0 e 1-1; Standard-Real Madrid 1-0 e 3-2; Standard-Leeds 0-1 e 0-1 eliminato ai quarti.
1971: Standard-Rosemborg 2-0 e 5-0; Standard-Legia Varsavia 1-0 e 0-2 eliminato agli ottavi.
1972: Standard-Linfield 2-0 e 3-2; Armata Rossa-Standard 1-0 e 0-2; Inter-Standard Liegi 1-0 e 1-2 eliminato ai quarti.

COPPA COPPE
1966: Standard-Cardiff 1-0 e 2-1; Liverpool-Standard 3-1 e 2-1 eliminato agli ottavi.
1967: Standard-Limassol 5-1 e 1-0; Chemie Lipsia-Standard 2-1 e 0-1; Raba Eto-Standard 2-1 e 0-2; Bayern-Standard 2-0 e 3-1 eliminato in semifinale.
1968: Smirne-Standard 2-3 e 0-0; Standard-Aberdeen 3-0 e 0-2; Standard-Milan 1-1, 1-1 e 0-2 eliminato ai quarti.
1973: Standard-Sparta Praga 1-0 e 2-4 eliminato 1. turno.

COPPA UEFA
1964: Standard-Aris Bonnevoi 2-0 e 0-0; Arsenal-Standard 1-1 e 1-3; Standard-Spartak Brno 2-0, 0-2 e 1-0; Standard-Real Saragozza 1-0, 1-2 e 0-2 eliminato in semifinale.
1969: Standard Leeds 0-0 e 2-3 eliminato 1. turno.
1974: Ards-Standard 3-2 e 1-6; Standard-Un. Craiova 2-0 e 1-1; Standard-Fejenoord 3-1 e 0-2 eliminato agli ottavi.
1979: Standard-Dundee 1-0 e 0-0; Manchester City-Standard 4-0 e 2-0 eliminato ai sedicesimi.

LA SCHEDA DELLO STANDARD

ANNO DI FONDAZIONE: 1898
PRESIDENTE E SEGRETARIO: Roger Petit
ALLENATORE: Ernst Happel
MAGLIA: rossa e bianca
STADIO: Sclessin (43.000 spettatori)
LA STORIA - Lo Standard Liegi è, assieme all'Anderlecht, la squadra belga che vanta il passato più glorioso e mantiene anche ora il prestigio di un tempo. In 81 anni di storia ha vinto per sei volte lo scudetto: nel 1958, 1961, 1963, 1969, 1970 e 1971 e per tre volte si è aggiudicato la Coppa del Belgio 1954, 1966 e 1967.
LA STAGIONE 79-80 - In campionato, nelle prime 8 giornate ha ottenuto i seguenti risultati (fra parentesi i marcatori): **1. Berchem-Standard 1-1** (Sigurvinsson); **2. Standard-Waregen 1-0** (Riedl); **3. Standard-Anderlecht 5-2**; (Riedl 2, Sigurvinsson 2, Edstroem); **4. Waterschei-Standard 1-3** (Voordeckers, Edstroem 2); **5. Standard-Beveren 3-3**; (Edstroem, Riedl, Voordeckers); **6. F.C. Liegi-Standard 1-1** (Gerets); **7. Standard-Anversa 2-1**; (Edstroem e Voordeckers); **8. Beringen-Standard 1-4** (Riedl, Voordeckers 2, Sigurvinsson).
In Coppa UEFA ha eliminato gli irlandesi del Glenavon vincendo entrambi gli incontri per 1-0 con reti firmate da Edstroem che fra Coppa e campionato è andato a segno sette volte. □

Andata: 24 ottobre a Salonicco

Ritorno: 7 novembre a Perugia

L'Aris (nome greco del dio della guerra) è noto per la combattività dei suoi giocatori che sul terreno amico sono capaci di qualsiasi risultato

I guerrieri di Marte

di **Emmanuele Mavrommatis**

SALONICCO. *« Siamo contenti. Saranno due partite da favola. L'arrivo di Paolo Rossi in Grecia ci offre la possibilità di conoscerlo da vicino e vederlo giocare sui nostri campi ».* Le dichiarazioni del presidente dell'Aris Menelaos Chatzigheorghiu, ex atleta dello stesso club, sono state rilasciate quando si è saputo l'esito del sorteggio di Zurigo, che ha dato come avversario della squadra greca il Perugia. L'Aris, che in greco significa Marte, il dio della guerra dell'antica mitologia, fino ad ora aveva partecipato alla Coppa delle Fiere ed alla Coppa delle Coppe incontrando anche le italiane Roma e Juventus ('64-'65 e '66-'67, rispettivamente) e finendo eliminato in ambedue le occasioni. Le cose, questa volta, saranno certamente diverse da allora; la squadra di Salonicco non è più quella di una volta e da un anno in qua l'avversario del Perugia si trova nelle primissime posizioni della classifica del campionato greco. L'anno scorso addirittura se la sfortuna non lo avesse colpito (infortuni dei migliori giocatori, litigi, polemiche) senz'altro avrebbe vinto il titolo. Quest'anno l'Aris, come tutte le società elleniche di Prima Divisione, è diventato Società Anonima (o per azioni), con un capitale che si aggira sui 700 milioni di lire italiane.

TRE IN A. L'Aris è una delle tre squadre di Salonicco che partecipano al campionato della massima divisione; le altre sono PAOK e Iraklis ed altre tre squadre della città macedone giocano in Serie B. L'avversario del Perugia è una società polisportiva e l'anno scorso ha conquistato il titolo di campione nella pallacanestro.

RIVELAZIONE. Lo scorso anno, l'Aris è stata considerata la squadra rivelazione della stagione: affidata al bulgaro Zazefski, alla 25. giornata (a nove turni dalla fine, cioè) era in testa alla classifica alla pari con AEK e Olympiakos: la sconfitta subita con l'Olympiakos nello scontro diretto, segnava però la fine di un sogno tanto è vero che, alla fine, l'Aris si qualificava solo terzo alle spalle della squadra del Pireo e dell'AEK. Dopo aver battuto il Panionios in Coppa per 5-2 nell'andata, nel ritorno trovava il modo di perdere per 5-1 finendo così eliminata.

CAMBIO AL VERTICE. Dopo la delusione patita lo scorso anno, l'Aris ha cambiato allenatore ingaggiando l'uruguaiano Pepe Sassia e, per quanto riguarda il parco giocatori, si è assicurato le prestazioni di Vaghis dall'Egaleo per 100 milioni e dell'uruguaiano Rodriguez che però è stato rispedito al mittente forse per avere la possibilità, a dicembre se le cose andranno come si spera, di acquistare un altro straniero al suo posto. Ma il personaggio nuovo è proprio l'allenatore Sassia, ex giocatore della Nazionale che partecipò ai Mondiali di Londra. Sassia non ha avuto paura quando gli hanno detto che avrebbe incontrato il Benfica nel primo turno della Coppa Uefa e lo stesso ha fatto anche adesso dopo aver saputo che se la sarebbe dovuta vedere col Perugia di Rossi.

« Siamo undici noi ed undici loro — ha detto Sassia. — *Il calcio italiano non mi è sconosciuto, il Perugia sì. So soltanto che nelle sue file c'è Paolo Rossi. Questo però non dice nulla perché ormai nel calcio moderno non credo agli individui ma soltanto al gioco collettivo. L'Aris ha dimostrato che non ha più paura di nessuno, né sul piano atletico, né su quello individuale. Il Benfica ci ha messo paura solo a tratti, poi i miei ragazzi hanno reagito senza badare a chi era questo avversario dal nome famoso. Abbiamo eliminato i portoghesi perché abbiamo giocato molto bene e senza paura. Non vedo perché ne dovremmo avere adesso contro gli italiani ».*

INIZIO OK. L'Aris ha cominciato molto bene il campionato di quest'anno; nel suo primo incontro contro il Panthinaikos ad Atene, ha pareggiato per 3-3, anche se il pensiero stava a Lisbona dove dopo tre giorni avrebbe affrontato il Benfica nella partita di ritorno. Poi ha battuto il Paok nel tradizionale derby: una battaglia che i giallo-neri hanno vinto, segnando due magnifici gol (2-0). La folla che gremiva lo stadio « Charilau » ha portato in trionfo i giocatori di Sassia che hanno guadagnato, in un mese, circa quattro milioni di lire italiane ciascuno per le vittorie in campionato ed in Coppa.

LO SCHEMA. Applicando il 4-3-3, l'Aris riesce ad ottenere risultati prestigiosi tanto a casa, quanto fuo-

segue

L'ALLENATORE URUGUAYANO SASSIA

IL PORTIERE PATZIARAS

IL DIFENSORE PALLAS

IL LIBERO FIROS

IL CENTROCAMPISTA VAGIS

IL DIFENSORE VENOS

LA SCHEDA DELL'ARIS

ANNO DI FONDAZIONE: 1914

PRESIDENTE: Menelao Chatzigeorgiu

ALLENATORE: Pepe Sassia (Uruguay)

MAGLIA: gialla.

STADIO: Charilau (27.000 spettatori)

LA STORIA. Tra le squadre più amate di tutta la Grecia, l'Aris è una delle cinque (assieme a Olympiakos, Panathinaikos, AEK e Paok) ad aver vinto il massimo titolo ellenico. Il suo exploit maggiore, l'Aris lo ha ottenuto vincendo il campionato del 1928, anno in cui fu fondata la Federazione ellenica ripetendosi nel '32 e nel '46. Mai retrocesso, l'Aris ha vinto anche una volta la Coppa di Grecia (nel '70 quando sconfisse il Paok 1-0) in un accesissimo derby. In altre tre occasioni, l'Aris è approdato alla finalissima sempre però perdendola: nel '32 contro l'AEK (5-3), nel '33 contro l'Ethnikos (2-2 e 2-1 nella ripetizione), nel '40 contro il Panathinaikos (3-1).

LA STAGIONE 79-80 - L'Aris in campionato dopo due giornate aveva pareggiato 3-3 contro il Panathinaikos (reti di Pallas rigore, Semertzidis e Zindros) e vinto 2-0 nel derby di Salonicco col Paok (reti di Semertzidis e Ananiadis). In Coppa UEFA ha eliminato il Benfica vincendo 3-1 in casa (Konis, Pallas e Zindros) e perdendo 2-1 (rete di Semertzidis) a Lisbona.

Aris/segue

ri. Portiere è il cipriota Pantziaràs che, fino a due anni fa, era dell' Apoel di Nicosia e che tuttora partecipa alle partite della Nazionale di Cipro. Terzini sono il capitano Pallas ed il giovane Mokalis: due pedine delle più esperte, con incursioni su tutta la durata della gara. Al centro dell'area operano il nazionale Firos e Venos: alti, robusti e molto decisi sulle entrate. Il centro campo dell'Aris è considerato uno dei migliori del campionato greco: lo formano due altissimi giocatori, Cuis e Ballis, con l'inserimento del danese Ole Skomboe, un biondo che non guarda in faccia a nessuno e corre per l'intera durata della partita. L'attacco, veloce, con scambi rapidi e tiri da tutte le parti, gioca liberamente scambiando posizione in qualsiasi momento e secondo le necessità. Le tre punte sono Zindros o Semertzidis a destra, il centravanti Ananiadis e l'ala sinistra Vaghis: piccolo, ma veloce il primo; molto alto e pericoloso di testa il secondo; una fotocopia di Chiarugi il terzo. Semertzidis, con ogni probabilità, comincerà come titolare da ora in poi, dopo le sue prestazioni contro il Benfica (ha segnato la rete che ha dato la possibilità all'Aris di proseguire nel secondo girone dela Coppa UEFA, 1-2) e contro il Paok (ha segnato la prima rete). Le riserve sono tante e tutte sullo stesso livello tecnico dei titolari: il portiere Papafloratos, il mediano Michalitsis, l'attaccante Drambis, il mediano Alexiu, l'attaccante Zelidis ed il jolly Tzifopulos. Lo stadio dove giocherà il Perugia non è molto grande: contiene 27.000 persone e la sua erba è alta come nei campi britannici. □

«12ος παίκτης του "Αρεως τό κοινό του. Ἡ Περούτζια θά δυσκολευτεῖ».

«ὁμάδες τάθλημα...»

GIORNALI GRECI PARLANO DI GALIGANI

Galigani, osservatore del Perugia, ha spiato l'Aris

Fermare il cervello Ole

SALONICCO. **Aris, in greco, significa « dio della guerra ».** E Vittorio Galigani, mandato da Castagner e Ramaccioni a visionare il prossimo avversario dei grifoni in Coppa, ha avuto la netta impressione che, al di là degli schemi tattici adottati dai greci e dela loro caratura tecnica, Frosio & C. dovranno anche temere il pubblico, dodicesimo giocatore in campo dell'Aris. Insomma, dovranno affrontare una vera battaglia.

« Fanno un tifo veramente infernale — dice Galigani — *Molte vittorie dell'Aris sono anche merito del pubblico. Lo stadio è piccolo, come il Ballarin di San Benedetto del Tronto. Pensate che han dipinto di giallonero (i colori dell'Aris) tutte le inferriate che cingono il terreno di gioco ».*

— Come si dispone in campo l'Aris?

« Pratica un 4-3-3 molto duttile. Con Patziaras in porta, Mokalis e Pallas sono difensori esterni, mentre Venos e Firos (che funge da libero) giocano in coppia al centro. Cuis e Ballis sono gli stantuffi della squadra e si proiettano alternativamente in avanti. Il danese Ole è il centromediano metodista ed è quasi sempre lui a proporre le trame offensive. Zindros (o Vagis) e Semertzidis sono le due punte e giocano sulle fasce, mentre Ananiadis compie un lavoro oscuro, ma molto redditizio, giocando da centravanti arretrato ».

— Chi dovrà temere di più il Perugia?

« Benché l'Aris non vanti un ampio curricllum internazionale e non abbia una prestigiosa tradizione alle proprie spalle, è comunque una squadra da prendere con le molle. Peppe Sassia, il trainer uruguaiano che è alla guida dei greci soltanto da tre mesi e ha ancora bisogno dell'interprete per farsi comprendere dai suoi giocatori, ha già dato una fisionomia ben precisa alla squadra. La difesa è molto grintosa, imperniata sul trentenne Pallas, ex capitano della Nazionale greca. Uomini di spicco non ce ne sono, anche se tutti — stranieri compresi — hanno già vestito la maglia della Nazionale ». □

IL CENTRAVANTI ANANIADIS

L'ATTACCANTE ZINDROS

IL CENTROCAMPISTA BALLIS

IL CENTROCAMPISTA CUIS

IL CENTROCAMPISTA OLE SKOMBOE

L'ATTACCANTE SEMERTZIDIS

PRECEDENTI IN COPPA

L'ARIS in precedenza ha partecipato a sei edizioni delle Coppe di cui una in Coppa Coppe e 5 in Coppa delle Fiere (ora UEFA). Non ha mai superato il secondo turno.

COPPA COPPE

1971: Aris-Chelsea 1-1 e 1-5 eliminato al primo turno

COPPA UEFA

1965: Roma-Aris 0-0 e 3-0 eliminato al primo turno

1966: Aris-Colonia 2-1 e 0-2 eliminato al primo turno

1967: Aris-Juventus 0-2 e 0-5 eliminato al primo turno

1969: Aris-Hibernians (Malta) 1-0 e 6-0; Aris-Ujpest 1-2 e 1-9 eliminato ai 16.

1970: Aris-Cagliari 1-1 e 0-3 eliminato al primo turno.

LA SCHEDA DEI GIOCATORI

VENTI giocatori compongono la « rosa » dell'Aris e di questi sono anche nazionali il libero Firos, il terzino-capitano Pallas e l'ala destra Ananiadis che ha disputato tutte e sei le partite del girone di qualificazione del Campionato d'Europa. Nella rosa figurano due stranieri: il portiere cipriota Pantziaras ed il danese Ole Skomboe che in Grecia chiamano soltanto Ole. Volto nuovo è l'attaccante Vaghis giunto questa estate dall'Egaleo.

GIOCATORE	RUOLO	ETA'
Patziaras	portiere	27
Papafloratos	portiere	25
Firos	difensore	26
Venos	difensore	27
Pallas	difensore	30
Mokalis	difensore	23
Zelidis	difensore	25
Cuis	centrocampista	24
Skomboe Ole	centrocampista	30
Zindros	centrocampista	24

GIOCATORE	RUOLO	ETA'
Tsifopulos	centrocampista	24
Michalitsios	centrocampista	22
Ananiadis	attaccante	27
Semertzidis	attaccante	22
Ballis	attaccante	22
Dzambis	attaccante	27
Zelidis	attaccante	20
Alexiu	attaccante	21
Vaghis	attaccante	23
Isakidis	attaccante	24

Hans Muller si confessa e in assoluta libertà confida le proprie speranze e i propri timori per il futuro. Il suo sogno? Giocare nel Torino

Granata è bello

di **Vittorio Lucchetti** - foto di **Enzo Tartaglia**

HANSI MULLER è il giocatore più popolare di tutta la Bundesliga. Erede diretto di Beckenbauer nel cuore dei tifosi tedeschi, il centrocampista dello Stoccarda potrebbe essere una delle « star » straniere del prossimo campionato italiano. Nato il 27 luglio 1957, ha sempre giocato nello stesso club: il suo esordio nella massima divisione avvenne il 6 agosto 1977 in Stoccarda-Bayern. In nazionale, la sua prima partita fu contro il Brasile il 5 aprile 1978. Nel suo repertorio, la tecnica, la visione di gioco e l'abilità in area sono gli elementi di maggior spicco; al contrario, ciò in cui Muller non riesce ad eccellere sono il gioco di testa e la disciplina. Secondo i tecnici, Hansi è uno dei pochi giocatori europei che uniscano alla potenza fisica la fantasia brasiliana.

STOCCARDA - A 22 anni è il pupillo della Nazione e fra i calciatori tedeschi è il più fotografato. E' considerato come il « bello » della Bundesliga e per la sua carnagione scura, per i suoi capelli neri, per i suoi lineamenti fini e per un modo di fare spensierato potrebbe benissimo passare per italiano. In Germania gode di grande popolarità (specialmente fra le donne) e l'unico appunto che gli si riconosce è di non avere abbastanza grinta, di essere troppo legato all'ambiente di famiglia e agli amici e di non essersi ancora deciso a diventare un vero professionista. E così Hans Mueller, il prestigioso regista dello Stoccarda, è diventato semplicemente Hansi, un nome più vicino al mondo dei ragazzi che non a quello degli adulti. Ha una fidanzata che si chiama Claudia e che abita da sola mentre Hansi vive ancora con i suoi genitori. Se confrontato ai suoi compagni di squadra, a un Walter Kelsch per esempio oppure a un Karl Heinz Foerster, Mueller sembra appena uscito da un collegio di salesiani e chi ha avuto modo di vederlo di persona anche una sola volta non può credere che questo Hansi sia in grado sul campo di reggere l'irruenza di un Paul Breitner o di un Rummenigge. Nell'amichevole con l'Argentina è stato definito il miglior giocatore in campo e lo stesso giudizio è stato dato dopo il doppio confronto con il Torino per quanto riguarda l'incontro di Coppa U.E.F.A.
In questa intervista eslcusiva con il Guerino, Hansi confessa i suoi progetti italiani che, secondo le premesse potrebbero tingersi proprio di granata.

« Nel calcio non si può escludere niente — precisa Mueller — prima del doppio incontro di UEFA non mi immaginavo che il Torino fosse così forte. E' una squadra che mi ha sorpreso in tutto e dalla quale posso solo imparare. Ho appena 22 anni e le prossime due o tre stagioni saranno decisive per la mia carriera. Ora può benissimo darsi che la vera esperienza l'acquisisca in Italia specialmente per quanto riguarda la posizione in campo e tutti quei piccoli accorgimenti che fanno di un giocatore un vero professionista. So che molti in Germania mi considerano troppo "tenero" ma io penso che in Italia posso senz'altro affermarmi e il giocare, per esempio, in una squadra come il Torino potrebbe completarmi ».

— Per la prossima stagione, questa è la convinzione comune, giocherai in Italia o in Spagna. Io personalmente penso che la prescelta sarà l'Italia dove già si fanno i nomi di Torino, Juventus, Milan e Napoli. Che cosa ci puoi dire?

« Proposte concrete le ho avute per ora solo da parte del Milan. So però che anche il Torino è interessato ad acquistarmi. Da parte del Napoli, nonostante quello che si dice, non ho avuto nessuna offerta. Debbo dire però che il Milan non lo conosco affatto e che forse la cosa migliore sarebbe darsi la briga di andare un paio di volte in Italia per vederlo giocare e anche per capire cosa il pubblico italiano chiede ai suoi calciatori. Ma, ripeto, posso benissimo immaginarmi di giocare in una squadra come il Milan o anche come il Torino ».

— Ma si tratta veramente solo di immaginazione? Il fatto che tu per ora ti rifiuti di sottoscrivere il nuovo contratto con lo Stoccarda non è forse la prova che le offerte da parte di una squadra italiana, si chiami questa Milan o Torino, sono più che concrete?

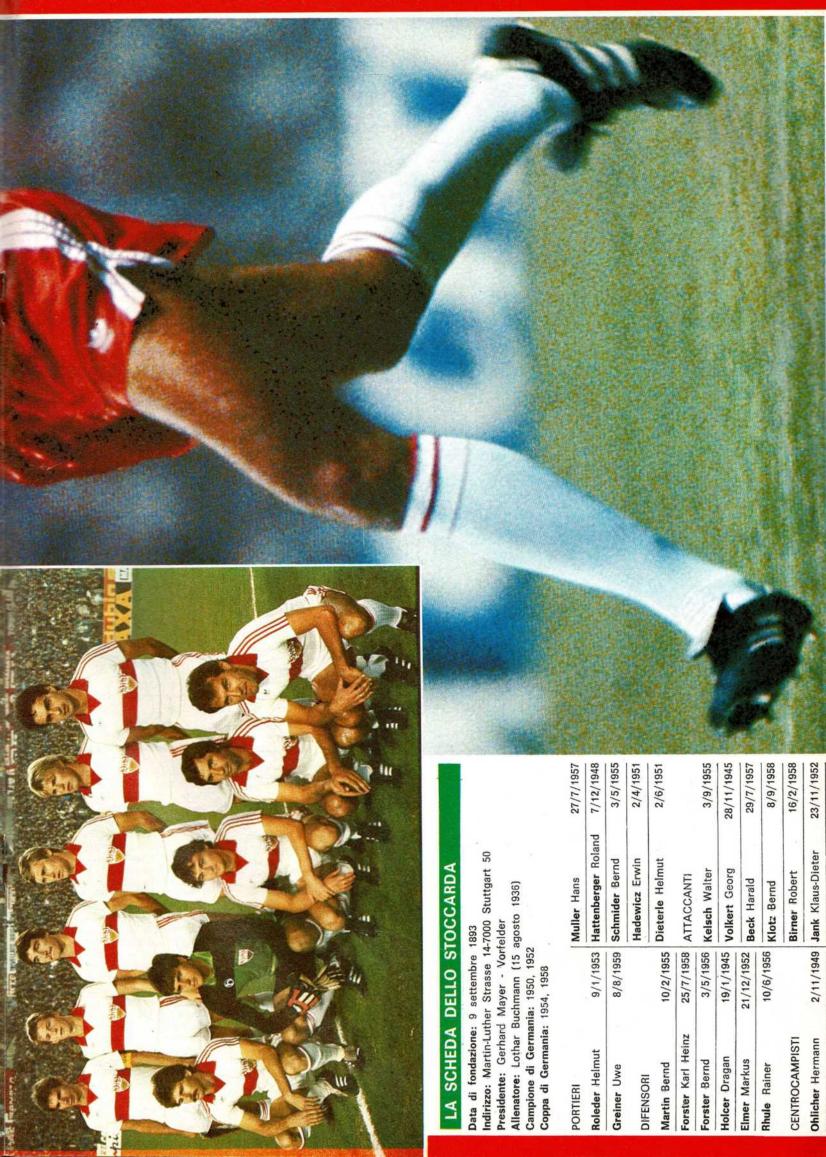
«Non posso darti la risposta che ti aspetti perché io stesso sono ancora indeciso. Ho detto che mi piacerebbe giocare in Italia ed è vero. Non ho ancora sottoscritto il nuovo contratto con lo Stoccarda proprio in previsione dell'Italia e anche questo è vero. La difficoltà, però, è un'altra e cioè la nazionale tedesca. Ho 22 anni e sono, per così dire, sulla buona strada per conquistarmi un posto definitivo nella nazionale, un posto che per me è molto importante. Ora, trasferirmi in Italia potrebbe significare rinunciare per sempre alla nazionale perché, rispetto a Bonhof o Stielike, non ho né la loro età né la loro esperienza. E se l'Italia dodovesse significare per me perdere la nazionale, non so quale sarebbe la mia decisione ».

— Ma non è proprio Jupp Derwall, il fautore della cosidetta nazionale polivalente, con l'apporto cioè, di giocatori tedeschi impegnati all'estero? Tu hai fatto giustamente i nomi di Bonhof e di Stielike che Derwall ha sempre chiamato dalla Spagna per gli incontri della nazionale. Ora non pensi che Derwall potrebbe garantirti il tuo posto anche

segue a pagina 50

Muller ha conosciuto Il Torino in Coppa: è stato un amore a prima vista e adesso il suo sogno è giocare con la maglia granata. Prima, però, vuole garantirsi un posto in Nazionale

Hans Muller e lo Stoccarda

Due foto di Muller, la « superstar » dello Stoccarda. Sopra, **Hansi è impegnato in Coppa contro il Toro, e a** fianco **è insieme al suo allenatore, Lothar Buchmann.** Sotto, **invece la squadra al completo. In piedi da sinistra: Ohlicher, K.H. Forster, Klotz, Hattenberger, B. Forster e Muller. Accosciati: Kelsch, Roleder, Martin, Holcer e Volkert. Dal 1963 in poi, la squadra ha sempre militato in serie A con la sola eccezione delle due stagioni '75-'76 e '76-'77**

LA SCHEDA DELLO STOCCARDA

Data di fondazione: 9 settembre 1893
Indirizzo: Martin-Luther Strasse 14-7000 Stuttgart 50
Presidente: Gerhard Mayer - Vorfelder
Allenatore: Lothar Buchmann (15 agosto 1936)
Campione di Germania: 1950, 1952
Coppa di Germania: 1954, 1958

PORTIERI	
Roleder Helmut	9/1/1953
Greiner Uwe	8/8/1959
DIFENSORI	
Martin Bernd	10/2/1955
Forster Karl Heinz	25/7/1958
Forster Bernd	3/5/1956
Holcer Dragan	19/1/1945
Elmer Markus	21/12/1952
Rhule Rainer	10/6/1956
CENTROCAMPISTI	
Ohlicher Hermann	2/11/1949
Muller Hans	27/7/1957
Hattenberger Roland	7/12/1948
Schmider Bernd	3/5/1955
Hadewicz Erwin	2/4/1951
Dieterle Helmut	2/6/1951
ATTACCANTI	
Kelsch Walter	3/9/1955
Volkert Georg	28/11/1945
Beck Harald	29/7/1957
Klotz Bernd	8/9/1958
Birner Robert	16/2/1958
Jank Klaus-Dieter	23/11/1952

Muller/segue

da pagina 47

se decidi di andare in Italia?

« Beh, devo parlargli. Per adesso, nell'incontro con l'Argentina ho dimostrato un'ottima forma e quindi mi sono avvicinato un po' di più alla meta di un posto definitivo in nazionale. Nei prossimi tre incontri cercherò di mettercela tutta per consolidare la mia posizione. Se poi, per la fine dell'anno, le mie quotazioni saranno tanto buone da indurre Derwall a garantirmi quanto desidero, non vedo la minima difficoltà riguardo all'Italia ».

— A parte i quattrini, cosa può significare l'Italia per un giocatore come te? Che cosa ti attira dell'Italia.

« Da circa 9 anni trascorro regolarmente le vacanze in Italia, a Bibione. Che cosa mi attira? Direi un po' tutto: il temperamento degli italiani, il sole, le usanze, il modo di fare, la spensieratezza. Anche la lingua mi piace perché è melodica e penso più espressiva di quella tedesca. Poi non credo che in Italia avrò difficoltà di adattamento forse perché fisicamente sembro quasi italiano o forse perché sono convinto che il mio modo di giocare piacerà agli italiani. Insomma, in Italia mi sento a mio agio e questa mi sembra la cosa più importante ».

— Un giornale italiano ha scritto che il tuo valore di mercato in Germania è di due miliardi di lire quindi quasi 4 milioni e mezzo di marchi. Che cosa ne pensi?

« Quattro milioni e mezzo sono una cifra assolutamente utopistica secondo lo Stoccarda, il mio valore attuale è di un milione e mezzo, due milioni al massimo se la mia cessione avviene regolarmente alla scadenza del contratto. Nel caso, invece, mi si acquistasse poniamo adesso si potrebbe arrivare a 3 milioni o qualcosa di più. I quattro o i cinque milioni sono inventati di sana pianta anche perché a 22 anni è impossibile valere tanto ».

— Quando scade esattamente il tuo contratto?

« Il 30 giugno del prossimo anno... ».

— Per ora, malgrado varie pressioni, non hai accettato né il prolungamento di un anno né hai sottoscritto un nuovo contratto. Perché?

« Perché penso di poter benissimo aspettare fino al prossimo anno. Da parte dello Stoccarda, non mi sono state presentate offerte concrete anche perché, fin dall'inizio della stagione, avevo detto chiaramente che, almeno fino alla primavera, non mi sarei impegnato in nessun modo ».

— Perché? Cerchi di guadagnare tempo per spuntare l'offerta migliore da parte italiana?

« Si e no. Cerco di guadagnare tempo proprio per i miei progetti italiani ma non per spuntare l'offerta migliore. Come ti ho detto prrma, ho intenzione di assistere in Italia a qualche partita di calcio per farmi un'idea precisa di ciò che mi attende. E vorrei anche aggiungere che i soldi sono sì importanti ma che per me rimangono decisivi il cuore e la passione. Se io so di essere accettato con cuore da eventuali compagni di squadra italiani; se io so di poter giocare con passione perché mi sento integrato sia nel Paese sia nella squadra, allora la mia decisione è molto più facile e le condizioni del contratto, anche se sono importanti, passano in secondo piano. Prendiamo l'esempio di Dieter Hoeness: quando giocava nello Stoccarda era qualcuno e ora che è passato al Bayern con un ottimo contratto non riesce ad ingranare perché ha difficoltà di ambientamento. Io non vorrei che a me capitasse qualcosa di simile e quindi, prima di muovermi, voglio essere sicuro di tutto ».

— Quando si parla di differenze fra il calcio italiano e tedesco si dice un po' sempre la stessa cosa: i tedeschi prediligono il gioco d'attacco, gli italiani quello di difesa. Pensi che con l'apertura delle frontiere ci sarà quel reciproco scambio di esperienze auspicato da molti e che, quindi, il calcio italiano si avvicinerà di più a moduli europei?

« Del calcio italiano conosco ben poco ma non penso che nel giro di qualche anno anche utilizzando i calciatori stranieri il gioco italiano cambierebbe. Un gioco di difesa o di attacco dipende in ultima analisi dagli allenatori e non dai giocatori. Forse cambiando gli allenatori cambia qualcosa ma non certo integrando atleti di varia provenienza ».

— Da un'indagine condotta fra i calciatori tedeschi, risulta che oltre la metà dei titolari della Bundesliga sarebbe disposta a trasferirsi in Italia. Se le cose stanno effettivamente così, c'è qualcosa che non funziona nel calcio tedesco o è solo una questione di soldi?

« Penso che moltissimi tedeschi, di fronte alla scelta se vivere in Germania o in Italia, sceglierebbero senz'altro l'Italia se non altro per ragioni di clima. La stessa regola vale anche per i calciatori che sono uomini come tutti gli altri. C'è comunque un grande interesse da parte nostra verso l'Italia anche se è ovvio che l'interesse degli italiani verso i calciatori tedeschi può riferirsi al massimo ad una decina di nomi ».

— Parliamo un attimo della nazionale tedesca: che cosa puoi dirci dopo la vittoria di Berlino sull'Argentina?

« La vittoria sull'Argentina ci ha fatto grande piacere anche se non va sopravvalutata in quanto solo due giocatori della formazione che si è laureata campione del mondo erano presenti a Berlino. D'altra parte, va detto che la Germania ha giocato bene e che si è avvicinata sensibilmente al grande obiettivo di Roma. Il nostro gioco è stato omogeneo e disciplinato e la squadra, già così com'è, è a posto senza contare che con Zimmermann del Colonia e con Stielike che saranno presenti nella fatidica partita col Galles vi saranno senz'altro miglioramenti. E sarà questa la partita più importante per noi: battere il Galles vorrà dire staccare praticamente il biglietto per Roma. E noi, alla fase finale del Campionato d'Europa, ci teniamo: Roma '80, infatti, si pone come un'occasione da non perdere per dimostrare che il calcio tedesco esiste ancora e per rinverdire gli allori colti a Monaco nel '74 con una nazionale che è stata tra le migliori del mondo. Oggi siamo in fase di rinnovamento, ma ad imitare i nostri compagni di cinque anni fa ci terremmo moltissimo. Senza considerare che, due anni più tardi, sarà tempo di Mondiali ». □

Andata: 24 ottobre a Moenchengladbach

Ritorno: 7 novembre a Milano

Da una parte i detentori di Coppa, dall'altra la squadra italiana più in forma del momento. Le due grandi rivali si ritrovano per un duello mozzafiato

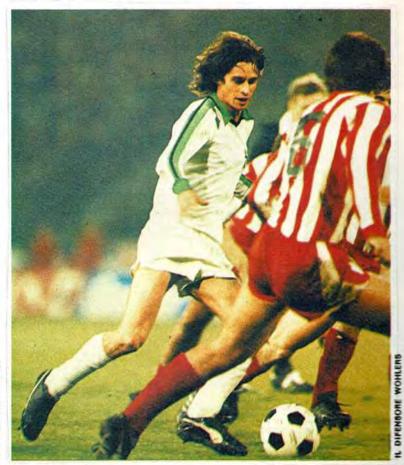
La roulette russa di Moenchengladbach

di **Vittorio Lucchetti**

L'ALLENATORE HEYNCKES

IL PORTIERE KNEIB

IL DIFENSORE RINGELS

IL DIFENSORE WOHLERS

MOENCHENGLADBACH. E' stato a Bologna a vedere giocare l'Inter poi è ritornato al suo Borussia dicendo che la squadra italiana l'ha fortemente impressionato, che si tratterà di una partita particolarmente difficile e che tutti i tifosi della sua squadra dovranno sostenerla dal primo all'ultimo minuto di gioco. Detto questo, la grande novità: l'incontro Borussia Moenchengladbach-Inter non si terrà come previsto nello stadio della vicina Dusseldorf (60 mila spettatori) ma al Boelkenberg di Moenchengladbach, stadio con soli 34 mila posti e attrezzato esclusivamente per le partite di calcio. La decisione che a prima vista appare appastanza strana perché significa ovviamente una forte riduzione dell'incasso per una squadra come il Borussia perennemente in difficoltà di bilancio, è partita proprio dal suo allenatore. Jupp Heynckes, reduce da Bologna, l'ha poi giustificata con vari motivi. Prima di tutto, come già detto, il Borussia per battere l'Inter deve fare anche affidamento su un pubblico di casa al completo e non sempre molti tifosi sono disposti a trasferirsi nella vicina Dusseldorf. Secondo, fra Dusseldorf e Moenchengladbach esistono rivalità di vario genere anche agonistiche e non è escluso che una parte degli spettatori di Dusseldorf, se si fosse giocato lì avrebbero incitato l'Inter in odio al Borussia. Terza considerazione: per un Borussia che attualmente occupa il dodicesimo posto della classifica della Bundesliga, è meglio puntare sul sicuro, cioè giocare in un piccolo stadio sicuramente esaurito che non rischiare di dover vedere spazi vuoti in quello di Dusseldorf. Al Borussia Moenchengladbach, in ogni caso, non ci si fanno illusioni e pure i tifosi più accaniti sanno benissimo che anche un allenatore dello stampo di Jupp Heynckes non può fare miracoli.

ORA ZERO - Con l'inizio del campionato, infatti, è scoccata per il Borussia l'ora zero nel senso che questa gloriosa squadra ha dovuto ricominciare dal nulla. Prima di Hey Nickes due grandi personalità del calcio tedesco, Hennes Weisweiler (1964-1975) e Udo Lattek (1975-1979) hanno forgiato a « Gladbach » due compagini di livello internazionale. Dal 1970 ad oggi il Borussia ha vinto cinque volte lo scudetto, due volte la Coppa di Germania e ben due volte la Coppa UEFA. Poi il grande momento difficile. Quando Jupp Heynckes, all'inizio della stagione, divenne successore di quell' Udo Lattek che, passato nel frattempo al Borussia Dortmund ha catapultato la squadra al primo posto in classifica, sembrava addirittura che il detentore della Coppa UEFA non fosse neppure in grado di iniziare il campionato. La grande squadra di un tempo, già mutilata dei suoi nomi migliori, cessò praticamente di esistere dall'oggi al domani. Questa la situazione: Wittkamp, Bonhof, Stielike, Wimmer, Jensen e lo stesso Heynckes avevano abbandonato la squadra l'anno precedente. Ora con un Alan Simonsen già ceduto al Barcellona e con un Berti Vogts seriamente infortunato e ormai alle ultime battute della sua carriera, il Borussia Moenchengladbach perdeva praticamente tutti i suoi titolari più validi. Sul finire dello scorso campionato, sembrava addirittura che dovesse retrocedere in serie B tanto che, vista la gravità della situazione Berti Vogts, ancora convalescente, ricompariva in campo nelle ultime partite infondendo alla squadra quel coraggio

segue a pagina 54

I GIORNI DELLA LATTINA

Nuovamente di fronte in Coppa Uefa, Borussia e Inter hanno ricordi di guerra cui rifarsi

La notte dei lunghi coltelli

di Alfeo Biagi

COCA COLA. Da Moenchengladbach, quella volta tornai col soprabito macchiato di Coca Cola. La lattina più famosa del calcio europeo, infatti volò verso la nuca di Bobo Boninsegna passando esattamente sulla mia testa, e su quelle di Oddone Nordio, del «Carlino», ambedue inviati al seguito dell'Inter in Coppa Campioni. Gli spruzzi di un liquido scuro (dapprima si pensò fosse birra nera) mi sembra di vederli ancora luccicare nella luce dei fari. E ricordo, come fosse ieri, l'impatto, durissimo, con la testa di Boninsegna. Che crollò a terra, tramortito. E vidi, altrettanto distintamente, Sandro Mazzola chinarsi, raccogliere qualcosa, consegnarlo all'arbitro, il disorientato olandese Dorpman. Mi voltai di scatto: un giovane, biondo e atticciato, cercava di sgattolare dal suo posto di tribuna, ma fu subito afferrato da un paio di poliziotti che lo trascinarono via senza complimenti. Avevo un impermeabile chiaro: le macchie di Coca Cola lasciarono un tenue alone anche dopo le fatiche del «Lavasecco», al ritorno in Italia.

CLAMORE. L'episodio, clamoroso, fece epoca. La partita fra il Borussia e l'Inter valeva per gli ottavi di finale della grande Coppa. I nerazzurri avevano vinto lo scudetto alla guida di Gianni Invernizzi, subentrato a Heriberto Herrera alla sesta giornata del torneo, dopo un derby malamente perduto per 3-0 con gli eterni rivali del Milan. E Invernizzi, richiamati in squadra Bedin e Jair, ai quali il paraguagio aveva decretato un incomprensibile ostracismo, infilò una serie stupefacente di vittorie consecutive, regalando a Ivanoe Fraizzoli il primo (e per ora unico) scudetto della sua entusiastica, tormentata presidenza. Dunque, l'Inter in Coppa. Elimina al primo turno i greci dell'AEK di Atene con una certa facilità, viene sorteggiata con il Borussia di Moechengladbach per il secondo. E, pur con tutto il rispetto che si deve al calcio tedesco, nessuno se ne preoccupa troppo. Il Borussia, era poco conosciuto in Italia. La Germania avrebbe vinto il suo secondo mondiale tre anni più tardi; i nomi di Berti Vogts; di Gunther Netzer; di Wimmer, del belga Le Fèvre dicevano poco, eccezion fatta per alcuni «specialisti» del calcio germanico. Così, la trasferta a Moenchengladbach fu affrontata con allegria. La comitiva si stabilì a Colonia, in un grande albergo a poche centinaia di metri dalla famosa Cattedrale, il gioiello dell'arte gotica, a Moenchengladbach facevamo una scappata, con i giocatori, il giorno di vigilia. Una quarantina di chilometri in direzione della frontiera con l'Olanda, ed eccoci in una cittadina di circa 60 mila abitanti, con un campetto dall'aria provinciale, tribune in legno a ridosso del terreno di gioco, scarsa capienza, roba da sagra di paese (infatti il Borussia, gli incontri di cassetta, li giocava, e li gioca a Colonia oppure a Dusseldorf). I nerazzurri tornarono in albergo ancora più euforici: saranno campioni di Germania, dicevano, ma hanno tutta l'aria di essere una Pro Vercelli o un Novara dei tempi eroici. A noi, non possono incutere timore.

INIZIO TERRIBILE. Invece... Si gioca alle 20,30 del 20 ottobre 1971. Serata fredda, ma non rigida, piove: campo stipato, molti i tifosi italiani al seguito dell'Inter più i soliti, entusiasti, emigranti per ragioni di lavoro. Al via, i tedeschi si scatenano. Impongono al gioco un ritmo pazzesco, i nerazzurri sono subito travolti. Al 7', il Borussia è già in gol con Heynckes, centravanti di enormi possibilità, che Giubertoni, lo stopper nerazzurro, non riesce a controllare. Vigorosa reazione dell'Inter, gol di Boninsegna (un arcigno guerriero, che nelle aspre battaglie di Coppa ci sguazzava come una foca nel mare gelato) al 18', replica bruciante di Le Fèvre al 19'. La partita è sempre più veloce, sempre più combattuta, sempre più dura per i nerazzurri che, tuttavia, lottano come leoni. Poco prima della mezz'ora, il fattaccio. Vola la famosa lattina, Boninsegna stramazza al suolo, lo portano via a braccia, fra i clamori del pubblico inferocito contro, i soliti italiani maestri nel «fare la scena». L'arbitro, che penso non si fosse mai trovato in simili frangenti, non sa che pesci pigliare. I nerazzurri lo attorniano, chiedono la sospensione di gioco, a stento trattenuti da Invernizzi, volato sul campo per cercare di calmare gli animi. Lo stadio è una bolgia, pochi si accorgono del fermo del teppista che ha lanciato la lattina (ripeto: lì per lì si pensò ad una lattina di birra scura, sapemmo soltanto più tardi, in albergo, che si trattava invece di Coca Cola), finalmente il gioco riprende. Ma l'Inter, sicura di avere già partita vinta per 3-0 secondo i regolamenti italiani vista la riscontrata impossibilità da parte di Boninsegna di riprendere il gioco, manda in campo Ghio e... lascia via libera al Borussia. Che colpisce ancora ben cinque volte, subito con Le Fèvre, poi con Netzer alla chiusura del primo tempo, ancora con Heynckes e Netzer alla ripresa, per toccare quota 7 (a 1) con un rigore fasullo, decretato comicamente dall'arbitro all'ultimo minuto e realizzato da Sieloff. A Corso saltano i nervi e prende a calci l'arbitro. Si tentò, goffamente, di incolpare Ghio (che non accettò il sacrificio...). Corso, squalificato, non giocò più contro il Borussia.

FEBBRILI CONSULTAZIONI. Si torna a Colonia dopo un assedio, senza conseguenze, allo spogliatoio dell'Inter, Boninsegna non si fa vedere, ma si apprende dal medico sociale, quel gran galantuomo del dottor Angelo Quarenghi, che il giocatore è in stato di choc; che presenta una vasta ecchimosi; che è stato visitato anche dal medico del Borussia, dopo di che è stato fatto un esposto alla Polizia locale. Insomma: sembra pacifico che l'Inter abbia vinto a tavolino quando il DS nerazzurro, Franco Manni, scende dalla sua camera agitatissimo. E dice, quasi gridando, a Prisco, vice-presidente dell'Inter e luminare del Foro milanese: «Avvocato, guardi qui: nel Regolamento dell'UEFA non è previsto un caso come questo... Ho sfogliato dieci volte il volumetto, nella versione in francese; niente!». Costernazione e stupore. Possibile che l'UEFA non abbia previsto le sanzioni a carico di una Società colpevole, per il principio della responsabilità oggettiva, dell'atto teppistico di uno dei suoi sostenitori? Incredibile, ma vero: non c'è traccia di niente. Le ore trascorrono in consultazioni febbrili, Prisco sviscera tutti i cavilli di ogni capoverso del Regolamento (poche, scarne paginette): niente da fare. L'Inter, che dopo l'uscita dal campo di Boninsegna aveva giocherellato, tranquilla, convinta di aver già in tasca il 3-0 a tavolino, quindi in pratica il passaggio ai quarti di finale, rischiava di essere sbattuta fuori con un 7-1 che avrebbe fatto clamore per anni. Nessuno toccò il letto, quella notte a Colonia nell'albergo dei nerazzurri. E il viaggio di ritorno in Italia fu tutt'altro che allegro.

IL CAPOLAVORO DI PRISCO. Ovviamente, le polemiche incendiarono gli ambienti calcistici italiani e tedeschi, ma le fiamme lambirono anche i Paesi neutrali. L'Inter avenzò reclamo, dopo la riserva scritta consegnata all'arbitro la sera della gara, chiese la vittoria a tavolino. I tedeschi tentarono di dimostrare che il «lanciatore» era un italiano al seguito dell'Inter, ma la Polizia fu costretta (è la parola esatta) a rendere noto che si trattava di un olandese, da tempo però naturalizzato tedesco, ovviamente tifoso del Borussia. Forte di questa dichiarazione ufficiale, l'Inter pretese che il caso fosse discusso dalla Commissione Disciplinare dell'UEFA che, dopo molti tentennamenti, si riunì a Ginevra. E a Ginevra andò Peppino Prisco, formidabile causidico, ferratissimo in ogni branca dello scibile legale, quello calcistico incluso. E Prisco dovette combattere una autentica battaglia con i delegati tedeschi. Verso la mezzanotte di una giornata estenuante, il suo trionfo: la partita veniva annullata, si sarebbe rigiocata, in campo neutro (sia pure in Germania, ma distante più di cento chilometri da Moenchengladbach), dopo l'incontro di ritorno, fissato per

segue a pagina 54

La lattina di salvataggio

IVANOE FRAIZZOLI — Gettalo!
GINO BRAMIERI — In testa a chi, a Invernizzi?

RENATA FRAIZZOLI — Invernizzi è uno sciagurato! Col Borussia ha perso in maniera vergognosa!
IVANHOE FRAIZZOLI — Non ti arrabbiare, tesoro, adesso sto cercando di farlo vincere a

I travagli della Repubblica

AMINTORE FANFANI — Perché il ministro Restivo ha mobilitato l'esercito, l'aviazione e la flotta? Teme un colpo di stato?
GIULIO ANDREOTTI — No, teme Inter-Borussia!

Peggio il tacon del buso

IVANHOE FRAIZZOLI — L'avvocato Prisco tenta di rammendare quel sette!
ANGELO MORATTI — Ma il segno ci resterà sempre!

LE VIGNETTE DI MARINO SUL «GUERIN SPORTIVO»

DALLA LATTINA AL TRIONFO

QUESTI i tabellini delle tre partite tra Inter e Borussia che concessero ai nerazzurri di passare il turno nella Coppa dei Campioni 1971-'72. Eliminati i tedeschi, l'Inter superò anche Standard Liegi e Celtic per poi cadere, in finale, contro l'Ajax di S.M. Giovanni 1. Cruijff.

BORUSSIA M.-INTER 7-1 (5-1)*
(Moenchengladbach, 20 ottobre 1971)

RETI: 7' Heynckes, 18' Boninsegna, 19' e 39' Le Fèvre, 45' Netzer, 48' Heynckes, 51' Netzer, 82' Sieloff (r).

BORUSSIA M.: Kleff; Vogts, Muller; Sieloff, Bleidich, Bonhof; Kulik, Wimmer, Heynckes, Netzer (81' Wittkamp), Le Fèvre.

INTER: Vieri (46' Bordon); Oriali, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Jair, Fabbian, Boninsegna (29' Ghio), Mazzola, Corso.

ARBITRO: Dorpmans (Olanda).
(*) Gara annullata dalla Commissione Disciplinare dell'UEFA.

INTER-BORUSSIA M. 4-2 (2-1)
(Milano, 3 novembre 1971)

RETI: 10' Bellugi, 13' Boninsegna, 38' Le Fèvre, 58' Jair, 89' Wittkamp, 90' Ghio.

INTER: Bordon; Bellugi, Facchetti; Oriali (68' Fabbian), Giubertoni, Burgnich; Jair (73' Ghio), Bedin, Boninsegna, Mazzola, Frustalupi.

BORUSSIA M.: Kleff; Vogts, Muller; Sieloff, Bleidick (25' Wittkamp), Bonhof; Kulik, Wimmer, Heynckes, Netzer, Le Fèvre.

ARBITRO: Scheurer (Svizzera).

BORUSSIA M.-INTER 0-0
(Berlino Ovest, 1 dicembre 1971)

BORUSSIA M.: Kleff; Vogts, Muller (88' Sarau); Sieloff, Bonhof, Danner (46' Wittkamp); Kulik, Wimmer, Heynckes, Netzer, Le Fèvre.

INTER: Bordon; Bellugi, Facchetti; Oriali, Giubertoni, Burgnich; Ghio (73' Pellizzaro), Bedin, Boninsegna, Mazzola, Frustalupi.

ARBITRO: Taylor (Inghilterra).

MOENCHENGLADBACH: BORUSSIA-INTER 7-1

20 ottobre '71

Botta e risposta all'inizio tra Heynckes ❶ e Boninsegna ❷. Dopo che Le Fèvre aveva riportato in vantaggio il Borussia, ecco il fattaccio: dalla tribuna vola in campo una lattina di Coca Cola che colpisce Boninsegna al capo ❸. Il centravanti esce in barella ❹ e il colpevole viene « fermato » ❺ mentre l'arbitro Dorpman ❻ raccoglie il corpo del reato. La partita degenera: il Borussia segna altri 5 gol (nella foto ❼ l'ultimo di Sieloff su rigore) e Corso ❽ viene espulso

MILANO: INTER-BORUSSIA 4-2

3 novembre '71

«Goleada» nerazzurra a San Siro, autori Bellugi ❾, Boninsegna ❿, Jair ⓫ e Ghio ⓬. Per il Borussia segnarono Le Fèvre e Wittkamp, ma la vittoria di Milano fu il miglior auspicio per la qualificazione ai quarti

BERLINO: INTER-BORUSSIA 0-0

1 dicembre '71

La qualificazione venne finalmente grazie allo 0-0 di Berlino. Eroe della serata fu giovanissimo Bordon che parò addirittura un rigore di Sieloff ⓭ e ⓮. Quando Taylor fischiò la fine, per Invernizzi ⓯ fu il trionfo e per l'Inter i... quarti

»»

Borussia/segue

da pagina 51

che non solo doveva salvarla dalla retrocessione ma anche — impresa questa memorabile — farle vincere la Coppa UEFA. M ritorniamo a Jupp Heynckes: all'inizio dell'attuale campionato, dunque, assumeva le redini di una squadra di nomi sconosciuti ai quali si andavano ad aggiungere i quattro nuovi acquisti e cioè il cannoniere Harald Nickel ceduto dall'Eintracht Brauschweig per una cifra di poco superiore al milione di marchi, i centrocampisti Lothar Matthaeus e Armin Veh, il difensore Juergen Fleer e l'attaccante Wielandt tutti e tre provenienti da squadre di Serie B. Consigliato da Berti Vogts, Heynckes organizzava poi un'apposita conferenza stampa per invitare tutti i giornalisti interessati ai destini della squadra a moderare le loro critiche almeno all'inizio del campionato per non scoraggiare **« quei giovani giocatori inesperti che si trovavano ad indossare una maglia tanto gloriosa ».**

REAZIONI - La stampa reagì positivamente all'appello e il Borussia, superate alla meno peggio le prime partite di campionato, si trova oggi una posizione relativamente modesta ma con ottime prospettive per il futuro. Nickel occupa il primo posto nella classifica dei cannonieri con 7 reti a pari merito con Dieter Muller del Colonia e con Burgsmuller del Borussia Dortmund. I nuovi acquisti Veh e Matthaeus e specialmente il difensore Fleer (ormai titolare) dimostrano di essere all'altezza della situazione mentre gli attaccanti Del'Haye e Lienen oltre al danese Nielsen a centrocampo, anche se non in ottima forma, hanno se non altro il merito di una lunga esperienza. Due dei 4 gol di due settimane fa, comunque, con i quali il Borussia ha piegato l'agguerritissimo Eintracht Francoforte sono stati firmati da Nielsen e da Lienen. L'allenatore Jupp Heinckes (220 reti nella Bundesliga, ex nazionale e titolare ai mondiali del '74) non nasconde comunque l'esistenza **precaria di un Borussia** Moenchengladbach che senza l'acquisto di un paio di buoni giocatori per il prossimo campionato non potrà senz'altro ritornare agli allori di un tempo. Per ora, gli obiettivi dichiarati sono quelli di mantenere una posizione abbastanza dignitosa nella Bundesliga e cercare in tutti i modi possibili di avanzare nella Coppa UEFA non solo per ragioni di prestigio, ma anche per assestare un bilancio deficitario che consenta appunto uno o due nuovi acquisti. Un'Inter che si batterà sul campo del Boelkenberg deve sapere che una squadra con pochi mezzi e con un passato glorioso è in grado di fare l'impossibile, esattamente come lo scorso anno quando si impose in Coppa UEFA.
D'altra parte, il carattere di questa squadra è estremamente volubile perché è capace di grandi giornate e di pessime figuracce. □

IL DIFENSORE FRANK SCHAFFER

LO STOPPER HANNES

L'ATTACCANTE NIELSEN

IL CENTROCAMPISTA DANNER

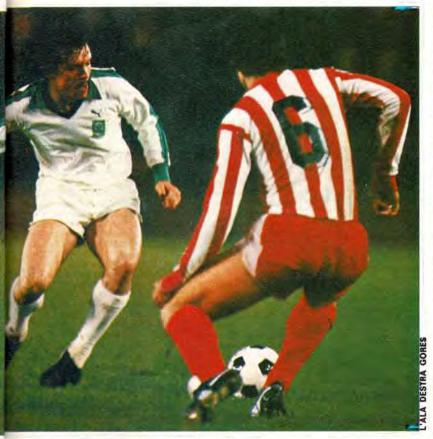
I giorni della lattina/segue

il 3 novembre a Milano. Prisco può ben dire, a distanza di anni, che l'Inter, agli ottavi di finale di quella indimenticabile Coppa dei Campioni, almeno all'ottanta per cento fu lui a qualificarla!

DOPPIO TRIONFO. Il resto lo fecero loro, i nerazzurri. A San Siro si giocò il 3 novembre, in un clima teso e drammatico. Il Borussia non aveva voluto scendere a Milano, si era acquartierato in periferia, aveva preteso, ed ottenuto, una nutrita scorta di Polizia temendo chissà quali rappresaglie da parte dei tifosi italiani. Timori ridicoli, come dimostrarono i fatti. Le... rappresaglie vennero da parte dei nerazzurri che stravinsero per 4-2 un incontro indimenticabile. Segnò per primo Bellugi, con una irresistibile proiezione offensiva. Raddoppiò Boninsegna; il solito Le Fèvre accorciò le distanze, ma alla ripresa del gioco andò subito a segno Jair. Gran bordata di Wittkamp e rete finale di Ghio, subentrato a Jair a pochi minuti dal termine. Quattro a due, durissima sconfitta per i campioni di Germania, nel frattempo divenuti celeberrimi anche in Italia. E Netzer, il gigante biondo che in Nazionale contendeva a Horvath il ruolo di regista; e Bonhof, il centrocampista dal tiro micidiale; e il mastino Vogts; e la punta di diamante Heynckes; e l'ala belga Le Fèvre; e il regista Wimmer alla vigilia erano temuti come altrettanti spauracchi. Invece... Ma si doveva giocare ancora la partita... di andata, quella annullata dall'UEFA. Forte di due reti di vantaggio, l'Inter scese in campo molto sicura di sé il 1. dicembre, nel maestoso Stadio Olimpico di Berlino Ovest, in una serata rigida e nebbiosa. Fu il trionfo di Ivano Bordon, il portierino appena ventenne, che prese il posto del titolare Lido Vieri. A proposito di Bordon: la sera della vigilia, nell'albergo dell'Inter, si sparse il terrore. Invernizzi, verso le 20,30, piombò nella sala da pranzo sconvolto dicendo: « Ho perso Bordon! ». Febbrili ricerche, disperazione, Bordon non si trovava. Poi a qualcuno venne in mente di dare un'occhiata nella camera da letto di Bordon: e lo trovò beatamente addormentato... Era un ragazzo, era una riserva, sapeva già che avrebbe dovuto giocare contro i draghi del Borussia: e se la dormiva, sereno come un bambino fra le braccia della mamma... Non dormì però la sera dopo, quando il Borussia si scatenò contro la sua rete. Ma Bordon parò tutto, compreso un calcio di rigore di Sielof, decretato, a sorpresa dall'arbitro inglese Taylor, severo fino alla esagerazione! Finì zero a zero, artefice primo Bordon, davanti al quale Bellugi, Facchetti, Giubertoni e Burgnich (che giocava libero) eressero un'autentica diga. E gli articolati contropiede di Mazzola e Boninsegna fecero tremare più volte il portiere Kieff. □

L'ALA DESTRA GORES

L'ALA SINISTRA LIENEN

IL CENTROCAMPISTA KULIK

PRECEDENTI IN COPPA

IL BORUSSIA M. ha partecipato in precedenza a 9 edizioni delle Coppe. Nelle 5 presenze in Coppa Campioni una volta è giunto in semifinale e una in finale: in Coppa Coppe è stato eliminato in semifinale dal Milan e ha vinto 2 Coppe UEFA.

COPPA DEI CAMPIONI - 1971: Borussia-Epa 6-0, 10-0; Borussia-Everton 1-1, 1-1 (d.t.s.) Everton ai rigori 4-3 eliminato agli ottavi.

1972: Borussia-Cork Hibernians 5-0, 2-1; Borussia-Inter 2-4, 7-1, 0-0 (Borussia-Inter 7-1 fu annullata dall' UEFA) eliminato agli ottavi.

1976: Borussia-Innsbruck 1-1, 6-1; Borussia-Juventus 2-0, 2-2; Borussia-Real Madrid 2-2, 1-1 eliminato ai quarti.

1977: Borussia-Austria Vienna 0-1, 3-0; Borussia-Torino 2-1, 0-0; Borussia-Bruges 2-2, 1-0; Borussia-Dinamo Kiev 0-1, 2-0; Borussia-Liverpool 1-3 battuto in finale.

1978: Borussia-Vasas 3-0, 1-1; Borussia-Stella Rossa 5-1, 3-0; Borussia-Innsbruck 1-3, 2-0; Borussia-Liverpool 2-1, 0-3 eliminato in semifinale.

COPPA DELLE COPPE - 1974: Borussia-IB 7-0, 9-1; Borussia-Rangers 3-0, 2-3; Borussia-Glentoran 2-0, 5-0; Borussia-Milan 0-2, 1-0 eliminato in semifinale.

COPPA UEFA - 1973: Borussia-Aberdeen 3-2, 6-3; Borussia-Hvidovre 3-0, 3-1; Borussia-Colonia 0-0, 5-0; Borussia-Kaiserslautern 2-1, 7-1; Borussia-Twente Enschede 3-0, 2-1; Borussia-Liverpool 0-3, 2-0 battuto in semifinale.

1975: Borussia-Innsbruck 1-2, 3-0; Borussia-Ol. Lione 1-0, 5-2; Borussia-Real Saragozza 5-0, 4-2; Borussia-Banik Ostrava 1-0, 3-1; Borussia-Colonia 3-1, 1-0; Borussia-Twente Enschede 0-0, 5-1 vincitore della Coppa.

1979: Borussia-Sturm Graz 5-1, 2-1; Borussia-Benfica 0-0, 2-0; Borussia-Slask Breslavia 1-1, 4-2; Borussia-Manchester City 1-1, 3-1; Borussia-MSV Duisburg 2-2, 4-1; Stella Rossa-Borussia 1-1, 0-1. Vincitore della Coppa.

I NUOVI DEL BORUSSIA: DA DESTRA, HEYNCKES, VEH, NICKEL, WIELANDT, FLEER

LA SCHEDA DEL BORUSSIA

ANNO DI FONDAZIONE: 1 agosto 1900 - PRESIDENTE: Helmut Beyer - ALLENATORE: Jupp Heynckes - MAGLIA: Bianca e verde.

STADIO: Boekenberg di Moenchengladbach (34.000 spettatori)

LA STORIA - Nonostante i 79 anni di vita il Borussia di Moenchengladbach (una piccola cittadina a pochi chilometri da Dusseldorf) è entrato fra i grandi del calcio tedesco soltanto negli ultimi 15 anni durante i quali assieme al Bayern è stata la squadra dominatrice dei campionato vinto nel 1970, 1971, 1975, e 1977 e della Coppa di Germania conquistata nel 1960 e 1973. Due le vittorie in campo internazionale: due edizioni della Coppa UEFA nel 1975 e 1979.

STAGIONE 79-80 - Attualmente il Borussia viaggia nelle posizioni di centro classifica del campionato e dopo 8 giornate aveva ottenuto i seguenti risultati (fra parentesi i marcatori del Borussia):

1. Borussia-Schalke 04 1-1 (Nickel); 2. Amburgo-Borussia 3-0; 3. Bochum-Borussia 0-0; 4. Borussia-Bayern 2-1 (Gores e Nickel); 5. Hertha Berlino-Borussia 3-1 (Lienen); 6. Borussia-Duisburg 6-0 (Nickel 3, Nielsen, Lienen e Kulik); 7. Kaiserslautern-Borussia 4-2 (Lienen e Nickel); 8. Borussia-Eintracht F. 4-1 (Nielsen, Lienen, Nickel e Wohlers).

Bilancio di 3 vittorie, 2 pareggi, 3 sconfitte, 8 punti 16 reti attive, 13 passive. In Coppa UEFA ha eliminato i norvegesi del Viking vincendo 3-0 (Lienen, Nickel, Kulik) in casa e pareggiando 1-1 (gol di Kulik) in Norvegia.

LA SCHEDA DEI GIOCATORI

ECCO la « rosa » 79-80 del Borussia che rispetto alla stagione scorsa presenta alcune novità: se ne è andato Simonsen ed il suo posto è stato preso da Harald Nickel proveniente dall'Eintracht B.; Lattek non è più il tecnico ma è stato sostituito dall'ex giocatore del Borussia Jupp Heynckes 34 anni; primo cannoniere della storia del club con 195 reti e quattro volte capocannoniere della Bundesliga. Altri arrivi: il giovane Fleer dell'Arminia Hannover (ora già titolare nel ruolo di terzino), Lothar Matthaus (ex-Herzogenaurach), Veh (dall'Augsburg), Wielandt dal Furtwangen.

GIOCATORE	RUOLO	ETA'
Kneib	portiere	27
Sude	portiere	23
Bruns	difensore	25
Dudek	difensore	22
Fleer	difensore	22
Hannes	difensore	22
Klinkhammer	difensore	26
Ringels	difensore	23
Schaffer F.	difensore	27
Wohlers	difensore	30
Bodeker	centrocampista	21
Danner	centrocampista	29
Junker	centrocampista	19
Kulik	centrocampista	27
Matthaus	centrocampista	18
Nielsen	centrocampista	24
Schaffer	centrocampista	29
Veh	centrocampista	18
Amrath	attaccante	25
Del'Haye	attaccante	24
Gores	attaccante	22
Lausen	attaccante	27
Lienen	attaccante	26
Nickel	attaccante	26
Thychosen	attaccante	21
Wielandt	attaccante	23

»»

INTER-BORUSSIA 1971/LA VERSIONE DEI TEDESCHI

Così viene ricordata la triplice sfida fra le due squadre nel libro dedicato da Hans Günter Martin alla storia del club

Una vittoria di Pirro

QUELLA SERA. E' una dolce serata autunnale del 1971, 20 di ottobre. Nel quartiere, dove si trova lo stadio del Borussia vicino al Bökelberg, si sta facendo il diavolo a quattro. Fin dall'inizio della serata la gente passava in pellegrinaggio, migliaia, un arrivo continuo, rumoroso. Gli abitanti nelle ville di questo quartiere solitamente molto silenzioso non riescono a riposare. Ora l'afflusso degli spettatori è praticamente cessato, da una mezzora circa lo stadio immerso nella luce accecante dei riflettori emette i rumori che caratterizzano una grande partita di calcio, la lotta dei gladiatori di questo secolo. Con forza si alza il potente coro dei tifosi, si arresta repentinamente, muore trasformandosi in un silenzio angosciato.
Il 28. minuto di questa partita memorabile: già due volte la massa degli spettatori sulle gradinate ha avuto modo di esultare follemente, all'occasione dei gol di Heynckes e Le Fèvre. Una volta, però, anche gli avversari avevano ragione di rallegrarsi. Schnellinger, il calciatore professionista che gioca con il Milan, lo aveva chiamato prima di questa partita il « miglior centravanti del mondo ». E proprio Boninsegna litigava davanti alla tribuna con Bonhof e Luggi Müller per una rimessa in gioco. Una scena molto consueta, i calciatori sono capaci di litigare per una cosa banale come una rimessa in gioco, come i bambini per un giocattolo. In questo momento — il per il nessuno se ne rende conto — l'italiano viene colpito da un oggetto. Boninsegna per un attimo sta in piedi come quando si ascolta l'inno nazionale, poi cade a terra, proprio accanto a Müller. In questo momento nasce lo scandalo del calcio internazionale, l'affare del lancio del barattolo. E i giornalisti sportivi, che dal 13 aprile di quell'anno trovano crescente difficoltà nel commentare le ripetute nuove scoperte in merito alle manipolazioni del campionato tedesco, sono felici di questo tema di contrasto. Solo che non lo sanno ancora. Infatti, dopo una interruzione di sei minuti; dopo forti discussioni sulle gradinate e sul campo; dopo gli alterchi tra giocatori e l'arbitro olandese Dorpmans; dopo che il colpito è stato portato nello spogliatoio con una barella della Croce Rossa; dopo un intervento pesante della polizia per individuare un magazziniere 29enne nel quale si credeva di aver individuato l'autore del lancio del barattolo di Coca-Cola, e che proveniva dal paesino di Bracht nella Bassa Renania; dopo tutto questo, quindi, la partita per i quarti di finale tra il Borussia di Mönchengladbach e l'Inter di Milano viene ripresa, continua come se nulla fosse successo. E i giocatori del Borussia si atteggiano come se fosse possibile cancellare il fattaccio del 28mo minuto di gioco semplicemente offrendo un gioco di altissima qualità. I campioni d'Italia e vincitori della Coppa d'Europa, la gloriosa Inter con i giocatori di fama mondiale come Facchetti, Burgnich, Mazzola, Corso, Jair o appunto Boninsegna vengono travolti da una marea tale, da fare rimanere i 27.500 spettatori alternativamente senza fiato o con il cuore in gola. 3-1 Le Fèvre, 4-1 Netzer, 5-1 Heynckes, 6-1 Netzer, 7-1 Sieloff. Un gol più bello dell'altro, un trionfo colossale, un momento magico del Borussia, un fatto straordinario, tutti se ne rendono conto. Sulla tribuna riservata alla stampa un giornalista sportivo italiano telefona il suo pezzo al suo giornale, « La Stampa » di Torino: *« I campioni d'Italia sono stati letteralmente sbaragliati da un attacco dei Nibelungi »*. Tra gli urli di paura di molte signore milanesi e quelli di rabbia di migliaia di tifosi italiani, i nerazzurri dovevano superare un momento di sofferenza molto duro. Ma mentre i giocatori del Borussia, negli spogliatoi, nudi, con il fiato grosso, stanchi, bevendo Coca-Cola cominciano a capire questo enorme successo, mentre in tribuna e nelle strade circostanti si cantano inni di gioia nella notte, da fare oscillare le pareti delle ville, i critici si rendono conto sempre di più che questa vittoria, per quanto fantastica, sarà annullata. I responsabili del Borussia, naturalmente, non ne vogliono sapere. Sono relativamente nuovi e con poca esperienza per quanto riguarda gli affari con il « grande » calcio, con gli ordinamenti ed i paragrafi negli statuti impolverati delle squadre. In fin dei conti, c'erano 300 incaricati per l'ordine nello stadio. E 86 poliziotti. E 12 infermieri. E due medici. E' possibile fare di più per la sicurezza? E' possibile punire un club per l'azione di un fanatico, che forse è addirittura pazzo? No, questo non si fa certamente. Non si può fare. Matt Busby, che era stato inviato come osservatore neutrale dall'Unione Calcio Europeo, aveva detto pure lui: *« Questa squadra è fantastica. Come la mia United prima del disastro aereo del 1958! Un tale tempo, forza, idee! La faccenda di Boninsegna? Be', effettivamente in casi simili è già successo che è stata data una squalifica di campo »*.

SQUALIFICA DI CAMPO. I dirigenti del Borussia non sono entusiasti di sentirlo. Ma poi si dicono: « Ebbene, per la prossima partita in casa ci trasferiremo in un grande stadio. E dalla punizione ne ricaveremo un bel utile per noi! ». La mattina dopo, 21 ottobre, nessuno sa esattamente se deve ripensare alla grande partita oppure anticiparsi le prevedibili difficoltà nella Lega. Negli uffici del Borussia, intanto, si lamenta che l'amministrazione municipale non abbia ancora fatto erigere il recinto protettivo. E il club prende le distanze dal malfattore, preannunciando una causa per danni. Il presunto lanciatore del barattolo però non fa il piacere al Borussia di ammettere quanto gli viene imputato. Roberto Boninsegna sta di nuovo bene — se prima è mai stato male — e annuncia che non intende sporgere denuncia. Luggi Müller dice che Boninsegna non poteva essere svenuto per via dell'oggetto che lo ha colpito. Invece gli italiani affermano proprio questo. Müller: *« Uno che è svenuto ha un altro aspetto »*. E il personale dell'Unione Calcio Europeo a Ginevra sta facendo una gita aziendale. Quindi la telefonista d'emergenza sa dire soltanto ciò che il Presidente Gustav Wiederkehr aveva scritto prima della partenza per la gita: *« L'entità della punizione è ancora incerta, non ci sono precedenti per quanto è successo a Mönchengladbach, ma la decisione sarà presa quanto prima »*. A mezzogiorno il gruppo dell'Inter riparte per Milano. All'aeroporto di Düsseldorf il vicepresidente Prisco conferma: *« Sì, abbiamo inviato una riserva scritta contro la valutazione della partita a Ginevra »*. Quindi si tratta di una protesta. La vittoria è diventata ancora un po' più dubbia. I giorni successivi passano senza portare dei fatti nuovi. L'uomo di Bracht continua a negare il fatto. Il signor Wiederkehr ritiene che « bisognerebbe fare almeno una forte multa ». Presso la polizia di Mönchengladbach si presentano dei testimoni, che vogliono aver visto un italiano che avrebbe lanciato il dannato barattolo. Del resto lo scandalo del campionato domina nel campo nazionale dello sport. Confessioni a Bielefeld, cattivi presentimenti presso Schalke e lo svedese Kindermann continua a cercare delle prove nel marcio delle manipolazioni e delle truffe.

28 OTTOBRE. Nel pomeriggio del 28 ottobre i signori Grashoff, Gerhards e Wittstamm si trovano nell'aereo per Ginevra con delle prove per l'innocenza del Borussia. La loro mèta è il noto albergo Hotel du Rhone. La loro speranza è un giudizio favorevole della commissione disciplinare e del comitato organizzatore per la Coppa d'Europa, perché ora sono queste due organizzazioni ad avere la parola. E l'umore di questi tre signori non è male. Prima di tutto la squadra del Borussia, in data 23 ottobre, come per confermare l'autenticità della meravigliosa vittoria sull'Inter, ha battuto lo FC Schalke per 7-0 nel corso di una partita per il campionato federale, e inoltre ora tutti sanno che Boninsegna è altrettanto bravo come attore, come lo è da giocatore. Perché il barattolo, si accertò pesandolo, era di soli 55 grammi, e inoltre è arrivato da lontano e pertanto l'italiano non poteva essere svenuto. Il dottor Gerhards, membro della presidenza del Borussia e inoltre il medico della squadra, lo confermerà. Anche il legale del club, l'avv. Wittstamm ha già preparato le prove del caso. Diventa una lunga notte nell'elegante albergo, durante la quale si potrebbero fare tante cose più interessanti che non discutere su uno stupido barattolo di Coca-Cola. E diventa una notte densa di sorprese. La prima viene presentata dall'arbitro Dorpmans. Non aveva detto dopo la partita che non aveva fatto caso al fatto? Ora depone davanti ai signori dell'Uefa che il barattolo sarebbe stato pieno. La seconda viene da Matt Busby. La lode del Borussia da parte del famoso inglese non aveva dato l'impressione che indirettamente volesse ridurre la faccenda del barattolo ad una banalità? Ora Busby dichiara: *« Ho visitato Boninsegna durante l'intervallo nello spogliatoio e sembrava ancora un po' intontito »*. Nonostante questo — poco prima delle ore 10 della sera — Grashoff telefona a casa e comunica ottimisticamente: *« La situazione si presenta favorevolmente »*. A Mönchengladbach si va a letto tranquilli, non ci sarà un'altra sentenza ingiusta come quella volta del palo. Ma mentre la città dorme nella mattinata del 28 ottobre, mentre nella discoteca di Günther Netzer, « Lovers Lane », la gente comincia a mostrare segni di stanchezza e gli autisti dei taxi davanti alla stazione aspettano nel dormiveglia che si faccia mattina, ecco il fattaccio. La partita viene annullata e sarà ripetuta in un paese neutrale (1 dicembre a Berna) e inoltre il Borussia deve pagare 10.000 franchi svizzeri di multa, ed infine per la prossima partita di Coppa Uefa viene inflitta la squalifica del campo. Helmut Grashoff quasi non ascolta quando lo svizzero Sergio Zorzi, presidente del tribunale, motiva la sentenza. Grashoff sta considerando febbrilmente che il prossimo passo — l'unico possibile — deve essere un ricorso in appello, quando Zorzi arriva alla quintessenza realistica, giuridicamente spietata delle sue esposizioni, il che riporta repentinamente il Borussia sul terreno della realtà: il Borussia Mönchengladbach aveva la responsabilità per l'ordine sul campo di gioco. Era responsabile anche se non colpevole. Siccome era responsabile, doveva essere punito.

IL VERDETTO. Responsabile, ma non colpevole: ogni parola colpisce il Borussia come una mazzata. Così spietata può essere la giustizia, anche quella sportiva, capace di trasformare un'ora di trionfo in un secondo di impotenza. Quando Berti Vogts lo viene a sapere, nella mattinata, nel primo momento non riesce a pronunciare parola. Nella serata dopo la partita aveva esultato: *« Questo è il più grande trionfo che il Borussia abbia mai ottenuto »*. Da allora sono passati otto giorni, otto giorni nel corso dei quali il Borussia deve rendersi conto che sfondare a livello internazionale è più difficile che espugnare una cassaforte e che loro, novellini sul palcoscenico dei grandi, devono pagare il noviziato. Sul campo il piccolo Borussia ha dato la paga alla grande Inter. Sul tavolo delle trattative invece è l'Inter che vince la prima mano. La prima! Ancora il Borussia può sperare nell'appello, nella commissione disciplinare della Uefa, il cui presidente è l'olandese dottor Kohler, un uomo dell'Europa centrale il quale forse è più accessibile alle argomentazioni di Mönchengladbach. E anche la partita di Milano, la quale causa la decisione di Ginevra, è diventata da partita di ritorno una partita di andata. Dovrà pure essere possibile rinnovare l'impresa di fare correre come lepri questi protagonisti ormai maturi. La vittoria super di Bökelberg non era un caso, ma bensì il risultato scontato di una macchina d'attacco, che si è dimostrata letale per l'avversario. Hennes Weisweiler incita i giocatori: « Ragazzi, suonategliele! ».

A MILANO. La polizia domina la scena, in qualunque posto si presenta il Borussia a Milano. Nell'aeroporto, nell'albergo, nel campo di allenamento, durante la visita allo stadio di San Siro. L'Inter ha preso tutte le misure per dimostrare al Borussia come si deve fare per garantire l'incolumità degli ospiti. Ma il grande spiegamento di forze della polizia non è necessario. I tifosi, quasi tutti di giovane età, vogliono autografi di Netzer e non vendicare Boninsegna. Essi ammirano questi tedeschi provenienti da quella città, Mönchengladbach, di così difficile

pronuncia, che hanno inferto un tale colpo all'immagine dell'Inter, come se fossero degli esseri di favola. E le previsioni — sia da parte tedesca che da parte italiana — sono tutte a favore del Borussia. Si pronostica una vittoria tra 2-1 e 4-0. Ma le cose dovevano andare diversamente. Doveva trovare conferma ciò che Berti Vogts aveva temuto fin dall'inizio: il vantaggio della sorpresa questa volta non c'è. Ora l'Inter ci conosce perfettamente. E gli italiani tirano fuori proprio quell'arma che ha già tante volte dato buon esito, per ripristinare la loro reputazione: si picchia. In particolare Gunter Netzer è oggetto delle loro attenzioni, con il risultato che la forza trascinante del gioco del Borussia viene praticamente annullata e la stampa la mattina dopo esce con il titolo: *« La giornata nera di Netzer »*. L'Inter vince 4-2. E i giocatori del Borussia durante il volo di ritorno non sono soltanto annientati dall'entità della forza insospettata dell'avversario, dal vuoto che lascia dietro di sé un'illusione svanita, ma anche per via delle ferite che gli sono state inferte. Sei feriti devono essere medicati; i danni maggiori li ha subiti Luggi Müller da parte di Roberto Boninsegna; pugni, colpi nelle costole, calci negli stinchi. E' una vera tortura per il giocatore della Franconia, che per fortuna ha un fisico robusto. A tutti la sconfitta di Milano appare come un atterraggio di fortuna dopo un esaltante volo sopra le nuvole. Una rovinosa caduta sul terreno della realtà, la notevole fiducia nelle proprie possibilità che era stato risultato dallo stupendo 7-1 è ridotta al minimo. In queste condizioni nessuno del Borussia si aspetta qualcosa di buono quando in data 10 novembre ha luogo la seduta di appello della commissione disciplinare dell'Uefa. Si svolge a Zurigo e dura 5 ore. Nessuno si abbandona alla speranza che i signori della commissione avrebbero cambiato totalmente la sentenza della prima istanza per dire che la vittoria colossale del 20 ottobre fosse valida.

L'APPELLO. Meno di tutti ci crede Helmut Grashoff. Il vicepresidente del Borussia, dopo il presidente dottor Helmut Beyer, ha dovuto accettare ed imparare molto in questo anno 1971 e di molte cose doveva meravigliarsi. La storia del palo, le inaudite affermazioni del suo collega di Offenbach, Canellas, la storia del lancio del barattolo. E' l'anno delle sorprese, degli sbalordimenti, delle batoste. E l'amburghese Grashoff è un uomo troppo realistico e scettico perché tutti questi avvenimenti non abbiano lasciato il segno in lui. Grashoff si rende conto che nel settore del calcio, così confuso e impenetrabile, ci sono ancora degli angoli da esplorare se si vuole dominare la scena ed essere al riparo da sorprese. Lo scetticismo con il quale la delegazione del Borussia si reca a Zurigo si dimostra del tutto giustificato. Perché la commissione non vede nessuna ragione per ammettere gli ospiti di Mönchengladbach anche solo per presentare le loro prove. Un viaggio, quindi, inutile. E poi la sentenza: soltanto in un punto viene alleviata la delusione del 29 ottobre. La partita di ripetizione non dovrà aver luogo in un paese neutrale, ma in una città tedesca, esclusa ovviamente Mönchengladbach. Si può ritenere che questa piccola modifica della sentenza, che comunque era positiva per il Borussia, sia dovuta all'intervento della Federcalcio tedesca. Questa federazione, che a livello internazionale riscontrava una crescente importanza, aveva espresso dopo il giudizio della prima istanza, tramite il vicepresidente Hermann Neuberger (Saarbrücken), il suo profondo malessere e avere fatto capire ai signori della Uefa di Ginevra che la pretesa di fare ripetere la partita in un paese neutrale sarebbe stata interpretata come un affronto. Questa allusione da parte del futuro organizzatore del campionato mondiale non mancava il suo effetto. Helmut Grashoff prende un altro abbondante tiro dalla sua pipa, soffia il fumo nell'aria diventata densa nel corso delle 5 lunghe ore e poi dice brevemente e concisamente ciò che pensa di questa sentenza confermata in tutti gli altri punti: *« Certamente non siamo d'accordo, ma questa sentenza è senz'altro il massimo che si poteva ottenere »*. Mentre parla così, il freddo calcolatore Grashoff sta già pensando dove dovrà aver luogo il terzo incontro con gli italiani, come si può sfruttare l'occasione per lenire la situazione finanziaria sempre molto tesa del club. D'accordo, le entrate della partita dovranno essere divise tra Borussia ed Inter. Ma in uno dei grandi stadi di cui dispongono le grandi città, anche questa quota significherà una grande somma.

A BERLINO. Quelli del Borussia non devono riflettere molto. Presto si mettono d'accordo con l'Associazione Ballspielvereine di Berlino: l'incontro avrà luogo nello stadio olimpico di Berlino. Il 28 novembre la spedizione di Mönchengladbach arriva nella ex capitale del Reich. L'inverno si preannuncia, spioviggina, è freddo umido. A tratti si vedono già alcune candele natalizie che spandono la loro debole luce nella grigissima giornata. Una lotta impari: ciò che era stato iniziato durante una dolce serata d'ottobre terminerà nel freddo di un giorno di dicembre. L'ultimo atto di un dramma senza pari si svolge sul palcoscenico del calcio internazionale. Le gazzette sportive ne sono piene. Non solo in Germania ed in Italia. Dappertutto si aspetta con impazienza il terzo determinante incontro tra gli eroi del calcio dell'Inter e gli ultimi arrivati di Mönchengladbach. Lo stadio olimpico ha già venduto tutti i biglietti. Da tutte le parti d'Europa sono arrivate richieste. L'Eurovisione si è preannunciata. Questa volta gli schermi televisivi diffonderanno a milioni di sportivi l'avvenimento. Ma perché non è successo anche il 20 di ottobre? Forse tutto sarebbe andato diversamente. Ma allora, una mezz'ora prima dell'inizio della partita, la televisione e il Borussia dichiararono che le trattative per una trasmissione in diretta erano naufragate definitivamente. I tecnici della televisione ed i cameramen avevano già allestito tutto quanto per le riprese. Si trattava di 6.000 marchi, solo 6.000 marchi. Il Borussia aveva chiesto 60.000 marchi più Iva per il diritto di trasmissione. Ernst Huberty aveva avuto ordine di concederne 60.000 compresa Iva. Nessuna delle parti rinunciava alla sua posizione e quindi il furgone della televisione era venuto per niente da Colonia.

LA FINALE. Il 29 di novembre inizia la più grande invasione da parte di tifosi del calcio che abbia mai avuto luogo a Berlino. Più di 70 voli charter, in particolare dalla RFT e dall'Italia sono preannunciati. I primi pullman speciali e macchine private arrivano. I giocatori del Borussia si allenano nel Reichssportfeld, e Hennes Weisweiler si preoccupa del suo stopper avanzato Luggi Müller, il quale era stato tanto maltrattato da Boninsegna a Milano. I giornali di Berlino informano quel giorno che ci sarebbero state 1000 persone per il servizio d'ordine e 500 poliziotti nello stadio durante la partita. Dietro le quinte si viene a sapere che in realtà i poliziotti sono molti di più. Ma si teme che la divulgazione dell'esatto numero di poliziotti potrebbe causare una escalation della tensione nel clima ideologicamente e politicamente « delicato » di Berlino. Gli incaricati della sicurezza a Berlino dopo i disordini studenteschi e le dimostrazioni di massa, dopo le azioni della guerriglia di città e l'opposizione extraparlamentare, hanno tutte le ragioni per essere prudenti e preoccupati. Il quartiere del Borussia è la Mecca dei giornalisti e degli esperti da tutti i paesi del mondo. E nel ristorante Schweizerhof, dove lo spezzatino alla zurighese viene offerto giustamente come specialità, al gradevole profumo di cucina si mescolano le esalazioni invisibili dei discorsi tecnici. Il barista ha inventato — per questa manifestazione importante — due cocktail, « Borussia » ed « Inter ». Ospiti che hanno assaggiato ambedue, trovano che il sapore dell'« Inter » è leggermente più « secco », ma questa non è un'allusione del barista alla strategia di gioco degli italiani, ma, come afferma in modo abbastanza credibile, un puro caso. Le preoccupazioni di Hannes Weisweiler per Muller si affievoliscono lentamente. Il 30 novembre egli sa sicuramente che Luggi sarà in grado di scendere in campo. Nel frattempo Berlino ospita più di 30.000 tifosi di calcio, che vengono da tutte le parti e con i mezzi più svariati. La tensione ha raggiunto il culmine, si aspetta l'inizio della partita con la stessa impazienza con si aspetta una bella donna per il primo appuntamento. Nascondendo con fatica la loro eccitazione, i giocatori vivono nella serata davanti al televisore la prima parte del nuovo giallo di Durbridge. Come se volessero a tutti i costi rovinarsi il sistema nervoso.

IL RIGORE. E poi il fischietto dell'arbitro inglese Taylor spezza, finalmente con il fischio acuto di inizio partita l'enorme tensione accumulata. 1 dicembre ore 20 in punto. Il Borussia inizia la caccia al ricupero del 2-4 di Milano, gli restano 90 minuti di tempo per ottenere il terzo dei gol del 20 di ottobre, sarebbe già sufficiente. L'Inter imposta il suo gioco immediatamente sulla difensiva. Il Borussia attacca. Questo era da aspettarsi, ed è anche secondo i gusti dei milanesi che hanno sviluppato l'arte della difesa fino al catenaccio di dubbia fama. Il 17mo minuto: il destino dà al Borussia la sua grande occasione. Mazzola ha attaccato Dietmar Danner scorrettamente all'interno dell'area di rigore dell'Inter. Per un attimo l'arbitro sembra indeciso, poi Taylor fischia: rigore. E tutti sentono che questo è il momento determinante. Un gol adesso e tutta la forza attaccante del Borussia, che finora era rimasta inibita dal nervosismo che si era impadronito della squadra, avrebbe potuto manifestarsi come quella volta nello stadio di Bockelberg. A Klaus Sieloff la responsabilità quasi insopportabile di superare vittoriosamente questo momento del destino. Ma fallisce. Il suo tiro è troppo approssimativo e manca di potenza. E facile per il portiere Bordon parare la palla. Sieloff si ricorda ancora oggi: *« Ero sicuro di fare centro con il rigore, forse ero troppo sicuro »*. Il libero del Borussia di allora ancora ancora oggi « vorrebbe sprofondare in terra » quando si ricorda del suo insuccesso. Dice Sieloff: *« Nella mattinata del giorno della partita, nel corso di una riunione della squadra, avevamo stabilito che sarei stato io a tirare un eventuale rigore. Allora ero il numero 1 e nonostante una ferita alla spalla mi sentivo all'altezza del compito »*. Questo giocatore che per 14 volte ha vestito la maglia della nazionale, ancora ricorda: *« Né durante l'intervallo né alla fine della partita i miei compagni di squadra o l'allenatore hanno neppure alluso ad un rimprovero. Non è stato detta una parola sull'accaduto, ma io per delle settimane sentivo i morsi della coscienza. Dopo la partita mi sono preso una bella sbronza per dimenticare tutta questa miseria, ma alla mattina dopo era peggio: l'ho letto nei giornali, ma non potevo più farci niente »*. Il 17. minuto della partita decisiva è il momento culminate di tutte le speranze di Mönchengladbach. Dopo, la situazione precipita. L'Inter, perfettamente coordinata dall'allenatore Invernizzi, controlla facilmente la situazione dalla sua formazione di difesa. ogni giocatore del Borussia viene controllato da vicino, manovre di disturbo nel centrocampo: questo è veleno per Netzer, Vogts & C. In queste condizioni la formazione di attacco non può entrare in azione. E poi la durezza degli italiani, che arriva fino alla brutalità! Agiscono come a Milano. Netzer viene continuamente bloccato e con questo si strangola la forza vitale del gioco del Borussia. Vogts, Müller, Sieloff, Bonhof, Heynckes: tutti lottano con la forza della disperazione, credono fino all'ultimo momento nel miracolo. Ma tutti gli sforzi rimongono vani. L'Inter salva lo 0-0 e Boninsegna corona il suo vergognoso ruolo di protagonista nel dramma calcistico dell'anno prima che cada il sipario. Egli infligge al suo avversario Ludwig Müller la rottura della tibia. Impotente per la delusione e la rabbia, il Borussia dice addio alla coppa d'Europa. Comunque la faccendo « Lancio del Barattolo » trova la sua fine definitiva soltanto tre anni più tardi. Nel 1974 termina la causa civile iniziata dal Borussia Mönchengladbach nei confronti del magazziniere di Bracht; la causa viene archiviata in quanto non è stato possibile provare la colpevolezza dell'accusato che avrebbe lanciato il barattolo. La richiesta di danni del Borussia viene respinta. □

Andata: 24 ottobre
a Stara Zagora

Ritorno: 7 novembre
a Torino

La caratteristica della squadra bulgara è l'attacco ad oltranza. Il suo allenatore, durante le partite, cambia continuamente i ruoli dei giocatori

La metamorfosi di Tanev

STARA ZAGORA. Anche se è la prima volta che il Beroe trova sul suo cammino una squadra italiana, gli scambi — a livello di Coppa — tra formazioni bulgare e la Juventus hanno dei precedenti: nel '60-'61, in Coppacampioni, i bianconeri dopo aver vinto 2-0 a Torino, furono eliminati dal CDNA (l'attuale CSKA) che vinse 4-1 il ritorno a Sofia. Nel '70, questa volta in Coppa UEFA, la Juve ebbe in sorte il Lokomotiv Plovdiv che non andò oltre il primo turno a vantaggio dei bianconeri che vinsero 3-1 a Torino e 2-1 a Plovdiv. Se la cabala, quindi, vale ancora qualcosa, anche questa volta la Juve divrebbe passare perché, si sa, non c'è due senza tre... A Stara Zagora, però sperano che le cose vadano in modo diverso anche se nessuno si nasconde che tra Beroe e Juve c'è un'enorme differenza a tutto vantaggio della squadra di Trapattoni il cui commento a caldo *« sorteggio favorevole perché, pur non conoscendo i nostri avversari, so che il livello del calcio bulgaro è tra i più bassi in Europa »* trova tutti quanti d'accordo tanto più che quest'anno il Beroe non schiera più il centravanti Mladenov, un giovane che era stato convocato più volte anche per la nazionale e che la scorsa estate si era accordato con il Levski Spartak di Sofia senza l'autorizzazione del suo club. Di qui la sua squalifica a vita da parte della Federazione che lo ha accusato « di essersi fatto lusingare dai vantaggi materiali che un simile trasferimento avrebbe comportato e di aver tradito l'ideale socialista sportivo ».

PETKOV

LA CITTA'. Stara Zagora (centomila abitanti circa) dista duecentocinquanta chilometri da Sofia in direzione sud est ed è la seconda città della Bulgaria. Fondata dall'Imperatore Traiano, nell'antichità si chiamava Augusta Traiana e fu qui che, nel 251 dell'Era Volgare, l'imperatore Decio ottenne un'importante vittoria sui Goti. Attualmente, Stara Zagora è un importante mercato agricolo (cereali, tabacco, vite) e di bestiame. Stara Zagora è anche un importante centro per l'estrazione dell'essenza di rose.

LA SQUADRA. Fondato nel 1958, il Beroe è il risultato della fusione del Lokomotiv e del Botev, fondati rispettivamente nel 1923 e nel 1921. Il suo giocatore più rappresentativo è senza dubbio il trentaquattrenne attaccante Tanio Petrov, un grandissimo opportunista d'area cui bene si affianca il giovane Stefanov. Allenatore è Ivan Tanev che, in passato, è stato lo stopper della stessa squadra: pare che Tanev abbia l'abitudine di mandare in campo i suoi giocatori con la numerazione sbagliata tanto è vero che contro il Cernomorets (vittoria del Beroe per 2-1), Lipenski — che di solito gioca con l'11 — è entrato in campo col 4 mentre Dimitrov — notoriamente centrocampista — era il tre. Tra le caratteristiche di Tanev c'è anche quella di fare esperimenti durante la partita; esperimenti che a volte gli vanno bene come con il Cernomorets quando ha invertito i ruoli di Tanev (ala destra) e Petrov (centravanti). E nella nuova posizione, Petrov è andato a segno due volte prima pareggiando il rigore di Magiarov e poi portando a casa la vittoria con una doppietta in 6 minuti.

TATTICA. Secondo Tanev, c'è una sola tattica da seguire: l'attacco e, forte di questa filosofia, la sua squadra è sempre sbilanciata in avanti perché sospinta dal grido dei suoi tifosi « Il mondo è Beroe! ». E secondo Tanev, grazie a questa spinta, la Juve potrebbe cadere.

PERCHE' IN COPPA. Il Beroe gioca in Coppa delle Coppe pur non detenendo la Coppa di Bulgaria: nella finalissima contro il Levski Spartak, infatti, l'undici di Stara Zagora fu maltrattato (4-1) da quello di Sofia. Avendo però il Levski vinto anche il campionato acquisendo il diritto a disputare la Coppa dei Campioni, il Beroe lo ha sostituito in Coppa delle Coppe. □

Romolo Bizzotto, osservatore della Juventus, ha spiato il Beroe

«I bulgari più forti del Raba Eto»

MILANO. Romolo Bizzotto, vice di Trapattoni, ci svela i segreti dei carneadi del Beroe di Stara Zagora. Innanzitutto bisogna dire che i « verdi » del Beroe (osservati da Bizzotto nella partita vinta in casa per 4-0 contro il Minyor di Pernik, squadra al decimo posto nel campionato bulgaro) non sono affatto dei pellegrini. Racconta il «mister» bianconero: « **Nel primo tempo, contro un Minyor che faceva catenaccio, il Beroe si è trovato in difficoltà e non riusciva a filtrare. Nella ripresa, invece, segnato il primo gol, si sono scatenati, mostrando**

LA SCHEDA DEL BEROE

FONDAZIONE: 1923 - **ALLENATORE:** Ivan Tanev

LA STORIA. Il Beroe di Stara Zagora, la sesta città della Bulgaria a circa 200 km da Sofia, non ha mai vinto un campionato e una Coppa di Bulgaria. Nel '78 fu sesto in campionato (33 punti, 14 vittorie, 5 pareggi, 11 sconfitte, 45 reti fatte e 47 subite).

STAGIONE '79-'80 - Ecco i risultati ottenuti dal Beroe in questo campionato: 1. Beroe-Lokomotiv Sofia 2-2; 2. Beroe-Botev 2-0; 3. Etur Turnovo-Beroe 1-0; 4. Beroe-Slavia 0-1; 5. Marek-Beroe 3-2; 6. Beroe-Lokomotiv Plovdiv 4-3; 7. Spartak-Beroe 1-1; 8. Beroe-Levski Spartak 3-1; 9. Chernomorets-Beroe 1-2; 10. Beroe-Minyor 4-0.

BILANCIO: 12 punti, 5 vittorie, 2 pareggi, 3 sconfitte, 20 reti attive, 13 passive. In Coppa Coppe ha eliminato i polacchi dell'Arka Gdynia perdendo 3-2 (Petkor e Lipenski i marcatori) in trasferta e vincendo 2-0 (Stoyanov e Petkov) in casa.

PRECEDENTI IN COPPA

COPPA COPPE - 1974: Beroe-Magdeburgo 2-0 e 1-1, Beroe-Fola Esch 7-0 e 4-1, Atletico Madrid-Beroe 3-0 e 0-1 eliminato ai quarti.

COPPA UEFA - 1973: Beroe-Austria Vienna 7-0 e 3-1, Beroe-Honved 3-0 e 0-1, Beroe-OFK Belgrado 0-0 e 1-3 eliminato agli ottavi.

LA SCHEDA DEI GIOCATORI

ECCO LA ROSA del Beroe che presenta un solo giocatore nazionale bulgaro: il capitano Dimitrov. L'allenatore è Ivan Tanev.

GIOCATORE	RUOLO	ETA'
Kostov Kosta	portiere	27
Crastev Todor	portiere	34
Mintchev Tenio	difensore	25
Beltchev Hristo	difensore	28
Gueorguiev Gheorgui	difensore	21
Kacherov Kantcho	difensore	23
Dimitrov Dinko	centrocampista	18
Stoyanov Gheorghiu	centrocampista	24
Naidenov Stefan	centrocampista	22
Iliev Ilia	centrocampista	22
Stefanov Stefan	centrocampista	24
Petkov Petko	attaccante	33
Lipenski Plamen	attaccante	19
Petrov Tanio	attaccante	26
Nikolov Mitko	attaccante	21
Stoikov Staiko	attaccante	18

DIMITROV (A FIANCO) SOPRA MINTCHEV E STOIKOV (A DESTRA)

IL BEROE 1979-80

un calcio moderno malgrado la staticità del loro 4-3-3 ».

— Completando, in generale, il quadro tecnico del Beroe, cosa possiamo aggiungere?

« Dare un giudizio definitivo su questi bulgari non è facile. La difesa, ad esempio, è ingiudicabile dato che è stata poco impegnata dagli attaccanti del Minyor. Di rilevante c'è da dire che, a differenza del Raba Eto, il Beroe applica benissimo le tattiche del fuorigioco e del pressing. Poi, i giocatori si scambiano perfettamente di ruolo, dando vita ad interessanti ed improvvise disposizioni tattiche. La Juventus avrà più problemi che con il Raba Eto ».

LO SCHEMA - Il Beroe, come abbiamo visto, si schiera secondo il 4-3-3, così composto: difesa: Mintchev è il libero, Mitkov lo stopper, Beltchey il terzino di destra, Iliev quello di sinistra. Centrocampo: a sinistra Stoyanov, in centro Naidenov, a destra Lipenski; attacco: ala destra Janev, centravanti Petkov, ala sinistra Stefanov. Da sottolineare che mancava Dinko Demitrov.

LE PAGELLE DI BIZZOTTO. Kostov: portiere, bell'atleta, alto m. 1,74, contro il Minyor si è visto poco. Mintchev: libero « improvvisato », dato che il ruolo è ricoperto dallo squalificato Demitrov, un'atleta fortissimo, alto 1,84. Mintchev è ordinato, dal buon senso tattico. Mitkev: è una riserva, lo stopper di solito è Mintchev. Mitkev c'è sull' uomo e ha due piedi discreti. Beltchev: ex nazionale, bravo negli inserimenti da lontano, discreto tiratore dalla lunga distanza. Iliev: grintoso e forte in fase di fluidificazione. Stoyanov: nazionale, è il mediano della squadra. E' lui il « settepolmoni », il motorino a tutto campo. Naidenov: mancino, centrocampista centrale, si può considerare il regista del Beroe. Lipenski: mancino, tiene benissimo la fascia sinistra ed è un gran lavoratore. Janev II: alto, mancino, ha le stesse caratteristiche tecnico-tattiche di Lipenski. Janev I: nazionale, altro 1,73, dribbla bene, ha un buon tiro ed è un ottimo scattista. Petkov: con trentatré anni è il più vecchio della squadra. Fisicamente dotato, arretra spesso favorendo gli inserimenti dei centrocampisti. Stefanov: altissimo, bravo di testa, ma non molto agile. Petrov: 26 anni, dispone di un buon dribbling

Darwin Pastorin

BUSINESS

GIOVANNELLI: TRADIZIONE ARMIERA. Fra le città italiane Brescia vanta la più antica e valida tradizione armiera. Nascono infatti nelle fabbriche bresciane fucili e armi come Beretta, Franchi, Gamba, Bernardelli; e è sempre nella zona di Brescia che gli esemplari più prestigiosi di queste ditte vengono rifiniti, decorati e incisi a mano da artigiani specializzati per diventare bellissimi pezzi da collezione privata.

Oggi, ad una di queste botteghe artigiane, è arrivato un lavoro estremamente interessante anche dall'America. Infatti la Winchester, una delle più grandi industrie del mondo nel campo delle munizioni e delle armi sportive, ha affidato al prezioso cesello del Maestro incisore, Cesare Giovannelli, 250 carabine speciali del «modello 94», che costituiranno la serie esclusiva chiamata «Uno su Mille». Nella bottega di Giovannelli i maestri incisori sono dieci, tutti giovani. Collegata al laboratorio c'è la scuola di incisione dove venti allievi di 15-16, che saranno i continuatori di questa antica arte, ne apprendono ogni più piccolo sagreto.
(nella foto Giovannelli con alcuni giovanissimi allievi incisori).

PREMIO TEDESCO ALLA PLANAD. La casa editrice Gisbert Hennessen e le sue pubblicazioni «Textil Mitteilungen», «Textil Zeitung» e «Der Herr», ha premiato l'agenzia Planad nella persona dell' Amministratore Unico dr. Carlo Alberto Mazzaro, con la consegna del «cannone della creatività», per la campagna stampa in Germania a favore della ditta Benetton s.p.a. Il premio è stato deciso per i messaggi pubblicitari, altamente creativi preparati dalla Planad e, per le sempre nuove, eccellenti vie pubblicitarie che sapientemente questa agenzia sa scegliere.

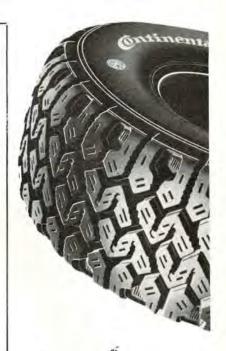
PREMIO «GUIDO MAZZALI - L'UFFICIO MODERNO». Il prossimo 31 ottobre scadono i termini per la partecipazione diretta o per l'invio delle segnalazioni al Premio «Guido Mazzali - L'Ufficio Moderno». Il bando prevede l'assegnazione della grande medaglia d'oro al giornalista, al pubblicitario o al tecnico di pubbliche relazioni che si sia distinto, con un apporto diretto, al successo esemplare di iniziative promozionali, campagne, manifestazioni di pubblicità, propaganda o P.R. di Aziende, Enti, Associazioni, attraverso i mezzi d'informazione, comprese le pubblicazioni aziendali. Questo l'indirizzo della Segreteria del Premio: Milano (20144), via Foppa 7 - tel. 02/4697353-4.

LEVI'S FOR FEET. Le scarpe «Levi's for feet» soddisfano comodamente le nostre necessità, sempre: in casa e fuori, per i momenti di relax e per quelli del «tempo libero», sia che si pratichi uno sport che per una passeggiata all'aria aperta. Con un design d'avanguardia e grazie alle caratteristiche di praticità comodità e calzabilità che ne hanno decretato il successo, il succedersi delle stagioni non conta più. La Ritz Expansion di Bologna, infatti, che le distribuisce in Italia ci propone anche per l'autunno-inverno una serie di modelli adatti al periodo meno caldo dell'anno, per un camminare comodo, sciolto, veramente informale.
(nella foto alcuni modelli Levi's for feet autunno-inverno; i jeans sono della Levi Strauss).

AD ALBERTOSI IL «TEPA SPORT» - A Rudiano (Brescia), ha avuto luogo la sesta edizione del premio «Tepa Sport», che viene annualmente assegnato a un calciatore italiano distintosi per particolari meriti. L'edizione 1978-1979 è stata vinta da Enrico Albertosi, portiere del Milan, con la seguente motivazione: **«per la straordinaria longevità sportiva di un atleta che, per oltre vent'anni, è stato protagonista del calcio italiano».** L'albo d'oro del trofeo è il seguente: 1974 Chinaglia, 1975 Savoldi, 1976 Graziani, 1977 Benetti, 1978 Paolo Rossi. Nella foto un momento della premiazione con Albertosi e i dirigenti della «Tepa».

A BARBADOS IN 200 CON FONTI LEVISSIMA. La Fonti Levissima ha premiato i suoi migliori concessionari organizzando per loro un viaggio a Barbados nel Mar dei Caraibi. In questo periodo l'azienda ha voluto offrire ai propri clienti un tangibile apprezzamento per le brillanti vendite conseguite nel 1978 su tutti i prodotti Levissima e particolarmente su Oransoda, Lemonsoda e l' ultimo nato, Billy. Nel 1977 l'azienda ha portato 200 persone nel sud dell'India e Goa: il tutto per favorire un dialogo aperto e funzionale tra produttori e distributori sui comuni problemi di mercato.

DENTIFRICIO PEPSODENT Un importante risultato è stato raggiunto dal Centro Ricerche Gibbs di Isleworth (in Gran Bretagna) nella lotta per la protezione dei denti. Tre anni di controlli su circa 1500 famiglie hanno confermato che la nuova formula di Pepsodent rinforza lo smalto dei denti, soprattutto dei molari che sono i più soggetti alle carie. Ma come vi riesce? Pepsodent prima pulisce lo smalto dei denti a fondo, poi il fluoro lo rinforza. Un altro passo avanti per la nostra salute.

PEDRINI IL LIBRAIO. E' della «Pedrini il Libraio» questo giaccone in vatro (un tessuto impermeabile) con manica a giro sceso, collo trapuntato, tasche applicate a soffietto, interno in pelliccia. L'allacciatura è con zip laterale. Davvero un capo di altissima classe e praticità: un connubio non sempre facile da realizzare. Sotto: pull di stile militare color senape con collo e fascetta e spalline in shetland e pantaloni in flanella melange. Ancora da Morgan Sport - Milano.

DOLCIFICANTE MISURA. In Italia si mangia bene: troppo. L'alimentazione moderna, invece, esige misura senza per questo dover rinunciare ai piaceri della buona tavola. E' su questo principio che è nata la linea misura che ha già avuto notevoli successi con l'olio dietetico e con i crackers integrali. Oggi la linea si amplia con un nuovo prodotto: il dolcificante, a base di fruttosio e lattosio. Una sola bustina dà appena 8 calorie, un quarto di quelle che darebbe una quantità di zucchero sufficiente ad ottenere la stessa dolcificazione. Un'ottima maniera di misurare lo zucchero senza rinunce.

IL MERCOLEDI' « NERO » DELLE COPPE

L'UEFA punisce la violenza negli stadi

L'AVVOCATO ALBERTO BARBE', presidente della commissione disciplinare UEFA ha avuto da lavorare nei giorni scorsi. Mai come in questo periodo ha dovuto esaminare tanti casi di intemperanze registratisi nel ritorno del primo turno di Coppe e in Spagna-Jugoslavia di Coppa Europa. Molti di questi casi hanno chiamato in causa anche le squadre italiane, ma c'è da sottolineare che il campo del San Sebastiano trasformatosi in una bolgia per Real Sociedad-Inter è stato squalificato per una giornata di UEFA. Un altro inconveniente che si presenta per le compagini italiane è la squalifica di molti giocatori: il Napoli non potrà disporre per la trasferta a Liegi di Guidetti e Filippi (3 giornate di squalifica), l'Inter per il primo incontro col Borussia dovrà fare a meno di Beccalossi (1 giornata). Ecco comunque nel dettaglio tutte le sanzioni UEFA. Alistair Brown del West Bromwich è stato squalificato per 4 giornate per violenza e comportamento antisportivo nei confronti degli avversari. Brown nell'incontro con il Carl-Zeiss Jena è stato espulso dall'arbitro per aver colpito nel sottopassaggio, al termine del primo tempo, Konrad Weise.

AEK E VLLAZNIA - Squalificata anche la squadra albanese del Vllaznia Shkoder da ogni competizione dell'UEFA per due stagioni per il rifiuto di incontrare la squadra sovietica della Dinamo Mosca nella Coppa delle Coppe. L'AEK è stato squalificato dalla prossima competizione UEFA. Gli spettatori greci hanno rotto i vetri delle finestre degli spogliatoi dell'arbitro e della squadra ospite, l'Arges Pitesti che si è qualificato. I giocatori dell'AEK Damkanidis e Tassos sono stati squalificati rispettivamente per 4 e 1 giornata.

GUAI A VALENCIA. In seguito agli incidenti di Spagna-Jugoslavia (finita 0-0), lo stadio del Valencia è stato squalificato fino al 31 luglio del 1981 (incontri UEFA per rappresentative nazionali). Nell'occasione, fra l'altro, un guardalinee scozzese è stato colpito da un oggetto. Oltre a multe alle federazioni spagnola e jugoslava, sono stati squalificati per una giornata il giocatore jugoslavo Krsticevic e lo spagnolo Alesanco. Un altro campo è stato squalificato in Spagna, quello del Real Sociedad per una giornata di Coppa UEFA (oltre a 6.000 dollari di multa alla società) per comportamento scorretto della squadra nell'incontro con l'Inter. Gli spettatori hanno lanciato bottiglie e recipienti in campo colpendo un giocatore italiano costretto a ricorrere a cure mediche. 12.500 dollari di multa sono stati anche comminati all'Inter per comportamento antisportivo.

TORO E NAPOLI MULTATI. Fra le squadre italiane anche Torino e Napoli non sono stati esenti da sanzioni. Il Torino è stato multato per un totale di 37.500 dollari per incidenti nel corso delle partite contro lo Stoccarda, sempre in coppa UEFA. Lo Stoccarda è stato multato di 20.000 dollari.
Per Olympiakos Pireo-Napoli la squadra greca è stata multata di 6.250 dollari per oggetti lanciati contro l'arbitro francese Wurtz che, nell'occasione, espulse tre giocatori (Perone, Filippi e Guidetti). Il greco è stato squalificato per 4 giornate mentre gli italiani Filippi e Guidetti per tre. Tre giornate di squalifica sono state inflitte anche al polacco Bochentyn dell'Arka Gdynia, espulso nell'incontro con i bulgari del Beroe Stara Zagora. Stessa sorte (3 giornate) per l'ungherese Pozsgai del Raba Eto, espulso per aver colpito un avversario (Fanna) nell'incontro con la Juventus.

Due giornate invece sono state comminate a Michaux del Red Boys Lussemburgo (partita con l'Omonia Nicosia). Numerosi altri giocatori sono stati squalificati per una giornata (fra questi Beccalossi).

GLI ARBITRI PER LE ITALIANE - Ecco gli arbitri che dirigeranno le partite del secondo turno delle squadre italiane. Eschweiler (Ger. Ov.) e Galler (Sviz.) dirigeranno andata e ritorno di Beroe e Juventus. Borussia-Inter: andata Wurtz (Francia, lo stesso di Olympiakos-Napoli) e ritorno Palotai (Ungh.); Aris-Perugia: andata Van (Bel.), ritorno Christov (Cec.); Standard-Napoli: Guruceta Muru (Spagna, lo stesso di Raba Eto-Juventus-andata) e Prokov (Ger. Est) ritorno. □

STORIE DEL SOCCER USA

Firmani (ex-Cosmos) tecnico a Filadelfia

FILADELFIA - Eddie Firmani ha accettato la conduzione del « Filadelfia Fury » che partecipa al campionato di calcio NASL. Firmani era stato allenatore del Cosmos sino a 8 mesi fa, prima di essere licenziato ed accettare di allenare una squadra del New Jersey di serie B. La società della Pensilvania ha garantito *« Il controllo al 100 per cento della squadra »* ci ha detto Firmani, *« è una condizione che ho ritenuto essenziale per il mio ritorno nel gran giro della NASL. Anche nel passato avevo richiesto tale condizione, sino a quando mi è venuta meno la carta bianca che ha creato la frattura prima col Tampa Bay, poi col Cosmos di New York. In ambedue i casi le squadre filavano bene* — ha affermato Eddie — *ma poi si è messa in mezzo altra gente* (forse il professore di educazione fisica Julio Mazzei attuale allenatore del Cosmos? N.D.R.) *ed ho dovuto abbandonare.* — Torneresti ad allenare il Cosmos? *« Ho compassione per chi assumerà le redini della compagine di New York. Troppi galli ci sono e troppi professori. Un allenatore in squadra è soltanto una figura. Dietro c'è chi dispone e propone. E questo a me non va ».*

I dirgenti del Filadelfia han detto che Firmani potenzierà la formazione nei limiti delle risorse economiche della società. *« Certo non avrò atleti internazionali come al Cosmos, ma i vari Rigby, Dempsey, Glavin, O' Brien e Robb renderanno forse più delle grandi stars ».*

Un Firmani alquanto polemico conoscendo la sua naura calma e negata per gli attacchi. Sarà interessante osservare, quest'anno quali sorprese caverà dalla manica il vecchio Eddie.

l. m.

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI/EUROPA

SPAGNA

Cunningham out, ma Rincon riserva di lusso

Il campionato spagnolo ha perso uno dei suoi protagonisti più importanti: è Laurie Cunningham, l'attaccante del Real Madrid che dovrà essere operato alla caviglia sinistra per un infortunio riportato alla 2. giornata contro il Rayo. Il negretto dovrà restare fermo almeno due mesi. Il Real Madrid, nella sfortuna è stato... fortunato perché ha trovato in Rincon, giovane di 22 anni, il sostituto ideale. Proprio a lui il Real deve la vittoria sul Saragozza. Stielike al 24' aveva portato in vantaggio i campioni, ma Valdano, con una doppietta al 35' e 62' ha capovolto il risultato. A questo punto è uscito Rincon che al 63' ha pareggiato e all'82' ha deciso l'incontro per i madridisti. Il Real Sociedad con rabbia, in un'appassionante incontro infligge al Barcellona la seconda sconfitta. Segna Carrasco per il Barca (20'), Alonso pareggia al 23', Kortabarria replica per il Sociedad al 42', ma Heredia rimedia allo scadere. Sanchez porta avanti ancora il Barca al 68', ma Zamora e Diego (81' e 89') « matano » i catalani privi di Krankl. Gijon quaterna al Valencia: segnano Avel 35' e 59', Mesa 36' e Quini 68' rispondono Kempes al 52' e Saura al 67'.

5. GIORNATA: **Burgos-Atletico Bilbao 1-1; Real Sociedad-Barcellona 4-3; Espanol-Betis 0-0; Siviglia-Atletico Madrid 2-2; Gijon-Valencia 4-2; Real Madrid-Saragozza 3-2; Salamanca-Almeria 2-1; Malaga-Las Palmas 1-0; Hercules-Rayo Vallecano 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gijon	10	5	5	0	0	16	7
Real Madrid	9	5	4	1	0	12	7
Real Sociedad	8	5	3	2	0	7	4
Salamanca	8	5	3	2	0	9	4
Espanol	7	5	3	1	1	10	5
Siviglia	5	5	2	1	2	12	8
Malaga	5	5	2	1	2	4	4
Atletico Madrid	5	5	1	3	1	7	8
Barcellona	4	5	1	2	2	12	9
Hercules	4	5	1	2	2	7	8
Rayo Vallecano	4	5	1	2	2	7	8
Las Palmas	4	5	2	0	3	5	8
Almeria	4	5	1	2	2	5	8
Burgos	4	5	1	2	2	5	10
Saragozza	3	5	1	1	3	9	9
Valencia	3	5	0	3	2	5	9
Betis	2	5	0	2	3	2	12
Atletico Bilbao	1	5	0	1	4	5	9

CLASSIFICA MARCATORI - 7 reti: Maranon (Espanol), Scotta (Siviglia), Quini (Gijon); 5: Valdano (Saragozza).

BELGIO

Il Bruges beffa il suo ex Happel

Clamoroso a Liegi: il lanciatissimo Standard, imbattuto e prossimo avversario del Napoli in UEFA subisce la sua prima sconfitta stagionale di fronte nientemeno che al Bruges l'ex squadra di Happel ora allo Standard. I giocatori del Bruges ce l'hanno messa tutta per beffare il loro ex-tecnico. Il Bruges è andato in vantaggio al 48' con De Bougnoux un neo-acquisto dell'estate ed ha raddoppiato al 76' con Cuelemans l'attaccante belga più in forma del momento. La replica dello Standard è arrivata troppo tardi con Edstroem in gol all'82'. Ultimi 10' di fuoco con i tifosi imbestialiti contro l'arbitro che in precedenza aveva annullato una rete allo Standard. Passiamo a Beerschot: Tomaszewski, il portiere polacco si improvvisa attaccante e per rimontare la rete di Nico Jansen, olandese del Racing White, al 92' va a colpire di testa su un angolo sotto la porta avversaria. Proprio sul suo colpo l'haitiano Sanon pareggia. Il Lokeren resta al comando battendo il Charleroi con Lubanski di rigore e il danese Larsen. Van Der Elst (2 gol), Nielsen e Vercauteren liquidano per l'Anderlecht il Beveren.

9. GIORNATA: **Cercle Bruges-Anversa 2-1; Berchem-FC Liegi 2-2; Anderlecht-Beveren 4-1; Waterschei-Waregen 1-1; Beerschot-Racing White 1-1; Lokeren-Charleroi 2-0; Standard-Bruges 1-2; Lierse-Beringen 1-0; Hasselt-Winterslag 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lokeren	15	9	7	1	1	15	4
Racing White	14	9	6	2	1	12	6
Bruges	13	9	6	1	2	16	5
Cercle Bruges	13	9	6	1	2	18	13
Standard	13	9	5	3	1	21	12
Beerschot	13	9	4	5	0	11	7
Anderlecht	11	9	5	3	1	22	13
Beveren	9	9	3	3	3	12	14
Winterslag	9	9	3	3	3	9	13
Lierse	8	9	4	0	5	17	14
Waregem	8	9	1	6	2	8	11
Berchem	7	9	1	5	3	11	14
Hasselt	6	9	2	2	5	8	17
Charleroi	5	9	2	1	6	4	16
FC Liegi	5	9	1	3	5	11	18
Anversa	5	9	1	3	5	6	10
Waterschei	5	9	1	3	5	9	18
Beringen	3	9	1	1	7	10	15

CLASSIFICA MARCATORI - 10 reti: Van Den Bergh (Lierse); 6: Edstroem (Standard), Lubanski (Lokeren), Cuelemans (Bruges).

FRANCIA

Cosa farà il St. Etienne senza Platini?

Colpo duro per il Saint Etienne. La squadra dovrà privarsi per sei settimane del suo migliore elemento, Michel Platini, infortunatosi al ginocchio sinistro mercoledì scorso al Parco dei Principi, durante l'amichevole Francia-Stati Uniti, vinta dai « galletti » di Hidalgo per 3-0. Senza Platini il Saint Etienne perde almeno il 40 per cento delle sue capacità offensive perché non c'è nessun altro mediano che sappia organizzare il gioco a centrocampo e lanciare convenientemente le punte. La prova lampante la si è avuta sabato sera. L'undici di Herbin, infatti, è riuscito faticosamente a pareggiare contro il Nancy per 2 a 2, al termine di una partita monotona, scarsa di contenuto tecnico, che ha fatto sbadigliare i 15.000 spettatori. La squadra più in forma del momento è il Monaco, che non si accontenta soltanto di vincere ma anche di fare spettacolo a suon di gol. I monegaschi, con un perentorio 4 a 1, hanno dominato in trasferta l'Angers, con reti del solito Onnis (2) Dalger e Nogues. L'undici di Banide, grazie alla migliore differenza reti, è balzato al comando della classifica a pari punti con il Saint Etienne. Ottimo anche il punto conquistato dal Nantes sul difficile campo del Lilla. La partita è finita 1-1 con reti di Cabral per i locali e Amisse per i bretoni. Risultato clamoroso a Strasburgo dove i locali si sono lasciati sorprendere da un Lens che si sta rivelando una squadra coi fiocchi per 1-0 con rete del colored M'Pele.

12. GIORNATA: **Saint Etienne-Nancy 2-2; Angers-Monaco 1-4; Lilla-Nantes 1-1; Strasburgo-Lens 0-1; Nimes-Paris S.G. 2-0; Bordeaux-Sochaux 2-3; Valenciennes-Brest 2-1; Metz-Lione 5-2; Marsiglia-Bastia 0-2; Nizza-Laval (sospeso per impraticabilità del campo).**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	19	12	8	3	1	26	12
Saint Etienne	19	12	8	3	1	26	15
Nantes	16	12	6	4	2	23	13
Nimes	16	12	7	2	3	17	14
Lilla	15	12	5	5	2	19	11
Sochaux	15	12	7	1	4	20	14
Strasburgo	14	12	6	2	4	21	20
Valenciennes	14	12	5	4	3	12	17
Metz	13	12	5	3	4	20	17
Angers	13	12	5	3	4	17	15
Nancy	12	12	5	2	5	20	20
Lens	11	12	3	5	4	13	17
Laval	10	11	4	2	5	18	16
Bordeaux	9	12	3	3	6	21	20
Paris S. G.	9	12	2	5	5	14	19
Bastia	9	12	4	1	7	11	16
Nizza	8	11	3	2	6	17	21
Marsiglia	7	12	3	1	8	16	24
Lione	7	12	1	5	6	12	22
Brest	2	12	0	2	10	5	25

CLASSIFICA MARCATORI - 12 reti: Onnis (Monaco); 8: Rep (Saint Etienne), Kostedde (Laval); 7: Felix (Angers), V. Trossero (Nantes), Bianchi (Strasburgo), Rocheteau (Saint Etienne).

INGHILTERRA

Nottingham e Crystal Palace in difficoltà avanzano Wolverhampton e Southampton

Doppio turno di campionato che porta alla ribalta la « provincia » del calcio inglese. Il Wolverhampton conferma di essere una pretendente accreditata al titolo perché pareggia col Derby e vince contro il Norwich (sabato scorso, colpo risolutore di Carr). Anche per il Southampton è un momento di grazia: mercoledì scorso ha stracciato l'imbattuto Crystal Palace (4-1) e nell'ultimo turno replica con il Coventry. Phil Boyer è l'alfiere della squadra e sblocca il risultato dopo lo 0-0 del primo tempo. Pareggia e porta in vantaggio, il Coventry lo scozzese Wallace, rimedia George e all'83' risolve Gooding. Il Nottingham cade per la seconda volta: un Manchester City imbottito di ragazzini (questo Malcom Allison le prova tutte) guidati dal veterano Deyna dà scacco matto ai campioni d'Europa ed è lo stesso capitano polacco (già in gol il mercoledì precedente contro il Middlesbrough) a firmare il successo per il City al 49'. Sta rientrando il fenomeno Crystal Palace sconfitto per due volte nel giro di tre giorni dopo due mesi di imbattibilità. Prima è stato il Southampton poi è toccato all'Everton: 3-1 con marchio di fabbrica di Kidd (35'). Latchford (47') e King (65') che annullano la rete segnata da Flanagan per il Palace al 7'. Ritorniamo a parlare del Liverpool per sottolineare il prezioso successo ottenuto dai campioni d'Inghilterra in casa dell'Ipswich. Autogol « storico » da 30 metri di Hunter, raddoppio di Jhonson divenuto il cannoniere numero uno di Bob Paisley e poi inutile rete di Mariner. A proposito dell'Ipswich c'è da segnalare che ha ceduto il suo attaccante Trevor Whymark allo Sparta Rotterdam di Geels. Whymark questa estate ha vinto il titolo statunitense giocando con il Vancouver. Un'ultima annotazione: se il Wolverhampton vince il recupero col Liverpool passa a condurre la classifica.

1. DIVISIONE - 10. GIORNATA: **Bristol City-Couventry 1-0; Bolton-Liverpool 1-1; Ipswich-Arsenal 1-2; Southampton-Crystal Palace 4-1; Wolverhampton-Derby 0-0; Manchester City-Middlesbrough 1-0; Stoke-Nottingham 1-1; Tottenham-Norwich 3-2; West Bromwich-Manchester U. 2-0.**

11. GIORNATA: **Aston Villa-West Bromwich 0-0; Bolton-Arsenal 0-0; Brighton-Leeds 0-0; Bristol City-Manchester U. 1-1; Everton-Crystal Palace 3-1; Ipswich-Liverpool 1-2; Manchester C.-Nottingham 1-0; Southampton-Coventry 2-3; Stoke-Middlesbruogh 0-0; Tottenham-Derby 1-0; Wolverhampton-Norwich 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester V.	15	11	6	3	2	17	8
Nottingham	15	11	6	3	2	18	10
Wolverhampton	14	10	6	2	2	17	11
Southampton	13	11	5	3	3	21	14
Crystal Palace	13	11	4	5	2	17	12
Liverpool	12	10	4	4	2	17	8
Norwich	12	11	5	2	4	19	14
Manchester C.	12	11	5	2	4	11	13
Arsenal	11	11	3	5	3	13	10
Middlesbrough	11	11	4	3	4	11	9
Bristol	11	11	3	5	3	10	12
Coventry	11	11	5	1	5	17	21
Totthenham	11	11	4	3	4	15	22
Leeds	10	10	2	6	2	11	10
Everton	9	10	3	3	4	14	16
West Bromwich	9	11	2	5	4	12	15
Aston Villa	9	10	2	5	3	7	10
Stoke	8	11	2	4	5	13	19
Derby	8	11	3	2	6	8	14
Bolton	8	11	1	6	4	8	16
Brighton	7	10	2	3	5	11	16
Ipswich	7	11	3	1	7	11	18

2. DIVISIONE - 10. GIORNATA: **Birmingham-Sunderland 1-0; Charlton-Burnley 3-3; Luton-Bristol 3-1; Notts County-Shrewsbury 5-2; Queen's Park R.-Sardiff 3-0; Swansea-Watford 1-0; Leicester-Cambridge 2-1; Newcastle-Preston 0-0.**

11. GIORNATA: **Burnley-Cardiff 0-2; Charlton-Bridge 1-1; Chelsea-Bristol 1-0; Leicester City-West Ham 1-2; Luton-Sunderland 2-0; Newcastle-Sbrewsbury 1-0; Notts-Ldham 1-1; Orient-Watford 1-0; Queen's Park R.-Preston 1-1; Wrexham-Birmingham 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newcastle	16	11	6	4	1	16	9
Luton	15	11	6	3	2	22	10
Wrexham	15	11	7	1	3	14	10
Queen's Park R.	14	11	6	2	3	17	9
Notts County	14	11	5	4	2	16	9
Leicester	13	11	5	3	3	21	16
Chelsea	13	10	6	1	3	11	8
Swansea	13	11	5	3	3	12	12
Cardiff	13	11	5	3	3	11	12
Preston	12	11	3	6	2	13	10
Birmingham	12	11	4	4	3	12	12
Oldham	11	11	3	5	3	14	12
Sunderland	11	11	4	3	4	12	11
West Ham	10	10	4	2	4	9	11
Cambridge	9	11	2	5	4	12	13
Watford	8	11	2	4	5	9	13
Orient	8	11	2	4	5	10	15
Fulham	8	11	3	2	6	14	22
Bristol	7	11	2	3	6	14	22
Charlton	7	11	1	5	5	11	20
Shrewsbury	6	11	2	2	7	12	18
Burnley	5	11	0	5	6	11	19

AUSTRIA

Grazer AK in fuga

Clamoroso: i campioni dell'Austria Vienna ospitano la matricola Linzer ASK e devono registrare la loro prima sconfittta, nonostante il gol al 1' del solito Schachner. Al 22' e al 31', infatti, replicano con Vukasinovic e Krieger. Del capitombolo della capolista ne approfitta il Grazer AK, impegnato nella trasferta sul campo dello Sturm: vince per 1-0 (rete di Hohenwarter al 15') e prende il comando della classifica.

9. GIORNATA: **Sturm Graz-Grazer AK 0-1; Austria Salisburgo-Wiener Sportclub 1-0; Vceest Linz-Rapid 4-0; Vienna-Admira Wacker 4-1;. Austria Vienna-Linzer ASK 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grazer AK	13	9	5	3	1	13	10
Austria Vienna	12	9	4	4	1	25	12
Voeest Linz	10	9	4	2	3	18	10
Linzer ASK	10	9	4	2	3	13	8
Austria Salisburgo	9	9	3	3	3	10	11
Rapid	9	9	2	5	2	7	9
Sturm Graz	8	9	4	0	5	11	17
Vienna	7	9	3	1	5	12	17
Wiener Sportclub	6	9	2	2	5	10	15
Admira Wacker	6	9	1	4	4	9	19

CLASSIFICA MARCATORI - 14 reti: Schachner (Austria Vienna).

OLANDA

Coppa secondo atto

Fermo il campionato per consentire alla nazionale di giocare il 17 ottobre nel campionato d'Europa contro la Polonia una partita importantissima, si sono giocate le partite del secondo turno di Coppa d'Olanda. Tutte le formazioni di prima divisione hanno vinto eccetto il Willem 2, il Maastricht, il NAC Breda e l'Excelsior eliminate da pari categoria. Goleade per AZ '67, PSV Eindhoven, Go Ahead e Den Haag. Soltanto il Fejenoord ha avuto difficoltà contro il Fortuna Sittard battuto di stretta misura.

RISULTATI SECONDO TURNO: **Dovo Veenendaal-PEC Zwolle 1-4; Den Haag-Fuc Den Haag 5-1; Den Bosch-Utrecht 0-3; NAC Breda-Amsterdam 1-2; Nec Nijmegen-Volendam 4-1; Schiedam-AZ '67 Alkmaar 0-6; Haarlem-Ajax 2-4; Roda-Heerenveen 3-0; Feyenoord-Fotruna Sittard 3-2; Cambuur Leeuwarden-Psv Eindhoven 1-4; Excelsior-Sparta Rotterdam 0-1; Eindhoven-DS '79 Dordrecht 1-2; Telstar Velsen-Go Ahead Eagles 0-4; De Graafschap-Su Amersfoort 2-2; Willem 2-Twente 2-4; Vitesse Arnhem-MVV Maastricht 3-1.**

SCOZIA

Triplo Celtic

Sesta vittoria (su nove partite) del Celtic che fa tripletta col Dundee (un rigore di McLeod e una doppietta di McAdam). Il Morton, invece, non va oltre il 2-2 con i Rangers (reti di Brown, doppietta di Derek Johnstone e gol finale di Moore) ma vede salire a tre punti il suo distacco dalla capolista. Del Partick Thistle, infine, l'unica vittoria in trasferta: 2-1 sul terreno del St. Mirren.

9. GIORNATA: **Aberdeen-Kilmarnock 3-1; Celtic-Dundee 3-0; Dundee United-Hibernian 2-0; Rangers-Morton 2-2; St. Mirren-Partick Thistle 1-2.**

CLASSIFICHE	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	15	9	6	3	0	23	9
Morton	12	9	5	2	2	23	15
Aberdeen	11	9	5	1	3	21	11
Partick Thistle	11	9	4	3	2	11	9
Kilmarnock	10	9	4	2	3	11	15
Rangers	9	9	3	3	3	15	13
Dundee United	8	9	3	2	4	13	14
St. Mirren	6	9	2	2	5	13	21
Dundee	5	9	2	1	6	13	26
Hibernian	3	9	1	1	7	9	19

IRLANDA DEL NORD

Linfield campione

La squadra diretta da Roy Coyle si è aggiudicata il primo trofeo della stagione calcistica dell'Ulster: ha conquistato, infatti, la « Morons Ulster Cup » superando — nell'ultima giornata — il Distillery per 7-1 e detronizzando dal vertice il Ballymena costretto all'1-1 dal Bangor.

10. GIORNATA « MORANS ULSTER CUP »: **Ards-Larne 3-2; Ballymena-Bangor 1-1; Coleraine-Portadown 3-0; Crusaders-Glentoran 1-0; Glenovon-Cliftonville 1-4; Linfield-Distillery 7-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	15	10	6	3	1	31	18
Cliftonville	14	10	6	2	2	23	14
Ballymena	14	10	5	4	1	17	8
Crusaders	12	10	5	2	3	18	16
Glentoran	11	10	4	3	3	20	12
Glenavon	10	10	4	2	4	18	19
Bangor	10	10	3	4	3	19	18
Coleraine	10	10	4	2	4	26	16
Ards	9	10	3	3	4	20	26
Portadown	9	10	4	1	5	16	11
Larne	6	10	3	0	7	14	22
Distillery	2	10	0	2	8	8	36

JUGOSLAVIA

Radnicki & Sarajevo

Il campionato fa... tredici giornate giocate e la testa della classifica cambia faccia: il Velez e il Napredak sono entrambe sconfitte per 2-1 (la prima dall'Osiek con una doppietta di Lukacevic e rete-bandiera di Okuka e la seconda dalla Stella Rossa) e vengono scavalcate dal Radnicki (2-0 col Buducnost) e dal Sarajevo (1-0 col Vojvodina) che si appaiono a quota 18.

13. GIORNATA: **Vardar-Dinamo 1-1; Radnick-Buducnost 0-0; Napredak-Stella Rossa 1-2; Sarajevo-Vojvodina 1-0; Partizan-Olimpija 3-1; Osiek-Velez 2-1; Celik-Hajduk 1-3; Rijeka-Zeleznicar 2-2; Sloboda-Borac 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Radnicki	18	13	6	6	1	23	8
Sarajevo	18	13	8	2	3	19	10
Velez	17	13	7	3	3	21	9
Stella Rossa	17	13	7	3	3	19	10
Hajduk	17	13	7	3	3	22	15
Napredak	17	13	6	5	2	16	9
Vardar	13	13	4	5	4	14	11
Dinamo	13	13	4	5	4	19	17
Zeleznicar	13	13	4	5	4	16	19
Olimpija	13	13	5	3	5	14	19
Sloboda	12	13	4	4	5	14	14
Rijeka	12	13	4	4	5	13	20
Partizan	·11	13	3	5	5	12	20
Borac	10	13	3	4	6	12	16
Osijek	10	13	3	4	6	10	15
Buducnost	9	13	2	5	6	6	11
Vojvodina	8	13	3	2	8	11	27
Celik	6	13	2	2	9	10	21

CLASSIFICA MARCATORI - 9 reti: Halilhodric (Velez); 7: Okuka (Velez).

UNGHERIA

Volan-corsaro

L'Honved di Budapest fa 1-1 nella trasferta con il Pecs MSC ma sale ugualmente al vertice della classifica: il Ferencvaros, infatti, ospita la matricola Volan e deve registrare la prima sconfitta della stagione venendo battuta per 1-0.

10. GIORNATA: **Vasas-Zalaegerszeg 3-1; Szekesfehervar MAV Elore-Dunaujvaros 1-1; Diosgyoer-MTK VM 2-0; Bekescsaba-Raba Eto 3-1; Debrecen-Pecs VSK 2-2; Salgotarjan-Videoton 0-1; Ferencvaros-Volan 0-1; Pecs MSC-Honved 0-0; Dozsa Ujpesti-Tatabanya 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Honved Budapest	15	10	6	3	1	18	11
Ferencvaros	14	10	5	4	1	25	12
Videoton	13	10	5	3	2	18	13
Diosgyoer	12	10	6	0	4	18	10
Vasas	11	10	4	3	3	23	18
Pecs MSC	11	10	4	3	3	14	10
Raba Eto	11	10	5	1	4	17	19
MTK VM	10	10	3	4	3	15	14
Debrecen	10	10	3	3	3	13	12
Zalaegerszeg	10	10	4	2	4	14	14
Szekesfehervar	10	10	3	4	3	14	15
Bekescsaba	10	10	4	2	4	15	17
Tatabanya	9	10	4	1	5	15	15
Dozsa Ujpest	9	10	4	1	5	20	24
Volan	9	10	3	3	4	13	19
Salgotarjan	6	10	1	4	5	10	16
Dunaujvaros	5	10	1	3	6	11	20
VSK Pecs	5	10	1	3	6	7	18

CLASSIFICA CANNONIERI - 8 reti: Pogany (Vasas); 7: Fekete (Ujpesti), Burcsa (Videoton).

CECOSLOVACCHIA

Plastika-disastro

Dopo la sosta di una settimana (la Nazionale ha incontrato la Svezia per il campionato d'Europa vincendo 4-1) si è giocata la nona giornata di campionato che ha visto la capolista Plastica Nitra perdere per 4-1 con lo Slavia Praga. Il turno vede la caduta anche del Lokomotiv Kosice (sconfitto 2-0 dallo Slovan Bratislavia) e il primato in classifica passa al Bohemians che fa cinquina con il Jednota Trencin, ultimo della classe.

9. GIORNATA: **Spartak Trnava-Zbrojovka Brno 1-3; Banik Ostrava-RH Cheb 5-0; Dukla Banska Bystrica-Inter Bratislava 1-0; ZTS Kosice-Sparta Praga 3-0; Slovan Bratislava-Lokomotiva Kosice 2-0; Bohemians Praga-Jednota Trencin 5-1; Slavia Praga-Plastic Nitra 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians Praga	13	9	5	3	1	15	8
Banik Ostrava	12	9	5	2	2	18	10
Plastika Nitra	12	9	6	0	3	20	13
Lokomotiva K.	11	9	5	1	3	16	9
Dukla Praga	10	8	5	0	3	18	7
Zbrojovka Brno	10	9	3	4	2	14	10
Sparta Praga	10	9	4	2	3	17	14
Slavia Praga	9	9	4	1	4	16	15
Dukla B. Bystrica	9	9	4	1	4	11	15
Slovan Bratislava	9	9	4	1	4	5	10
ZTS Kosice	8	9	4	0	5	17	15
Inter Bratislava	8	9	2	4	3	8	9
Skoda Plzen	7	8	2	3	3	7	12
Spartak Trnava	7	9	3	1	5	11	19
RH Cheb	5	9	2	1	6	8	18
Jednota Trencin	2	9	0	2	7	8	25

GRECIA

AEK che tonfo!

AEK crisi e seconda sconfitta contro il Paok dopo il Ko nel derby ateniese con il Panathinaikos della 2. giornata. Il Paok vince 4-0 pulito-pulito con doppietta di Guerino, Orfanos e Vassilakos. Cade l'Aris la squadra più in forma del momento andata a Creta per strappare un pareggio e battuta da una stoccata di Kristofis al 66'.

3. GIORNATA: **Paok-AEK 4-0; Larissa-Panahaiki 2-1; Rodos-Doxa 0-0; Iraklis-Panionios 4-0; Panathinaikos-Ethnikos 1-1; Apollon-Corinto 0-1; Olympiakos-Ioannina 4-0; OFI-Aris 1-0; Kavalla-Kastoria 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paok	4	3	2	0	1	10	4
Olympiakos	4	3	2	0	1	6	1
Ethnikos	4	3	1	2	0	5	1
OFI Creta	4	3	2	0	1	5	2
Iraklis	4	3	2	0	1	7	4
Doxa	4	3	1	2	0	3	1
Panathinaikos	4	3	1	2	0	5	4
Corinto	4	3	2	0	1	5	5
Larissa	4	3	2	0	1	4	4
Aris	3	3	1	1	1	5	4
Kastoria	3	3	1	1	1	1	1
Panionios	2	3	1	0	2	3	5
AEK	2	3	1	0	2	2	5
Panahaiki	2	3	1	0	2	5	6
Apollon	2	3	0	2	1	1	2
Kavalla	2	3	1	0	2	3	10
Ioannina	1	3	0	1	2	2	7
Rodos	1	3	0	1	2	0	6

CLASSIFICA MARCATORI - 3 reti: Ore (Panathinaikos), Orfanos e Kosticos (Paok), Liolios (Panionios).

»»

SVEZIA

Halmstad stanco?

Campionato a meno due giornate e titolo sempre più conteso tra le squadre che sono al vertice. l'Halmstad, infatti, non è riuscito ad andare oltre lo 0-0 con l'Oester e del pari ne hanno approfittato il Malmoe (1-0 all'Hammarby firmato da Sjoberg al 62') e il Goteborg (2-1 al Kalmar con reti di T. Nilsson e Holmgren) che hanno ridotto ad un solo punto il loro distacco.
24. GIORNATA: **Hammarby-Malmoe 0-1; Elfsborg-AIK 0-1; Halmstad-Oster 0-0; Sudsvall-Atvidaberg 2-0; Kalmar-Goteborg 1-2; Norrkoping-Halmia 1-1; Djurgarden-Landskrona 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Halmstad	32	24	10	12	2	34	20
Goteborg	31	24	11	9	4	39	22
Malmoe	31	24	12	7	5	28	20
Elfsborg	29	24	12	5	7	28	22
Norrkoping	28	24	10	8	6	41	27
Hammarby	28	24	11	6	7	42	30
Oster	27	24	9	9	6	29	24
Kalmar	22	24	7	8	9	39	35
Atvidaberg	21	24	7	7	10	19	25
Djurgarden	20	24	7	6	11	26	33
A.I.K.	20	24	5	10	9	24	31
Landskrona	19	24	7	5	12	30	38
Sundsvall	19	24	6	7	11	28	41
Halmia	9	24	2	5	17	14	53

CLASSIFICA MARCATORI - 14 reti: Werner (Hammarby). 12 reti: Sonny Johansson (Landskrona); 11: P. Ohlsson (Norrkoping); 10: Sandberg (Kalmar).

NORVEGIA

Viking campione

Acuto finale dei Viking nell'ultima giornata del campionato che lo vede succedere allo Start: ha piegato il Rosenborg con un 3-0 (reti di Johannessen, Henrikson e Hammer) mentre il concorrente più pericoloso, il Moss (staccato di un solo punto) non è riuscito a far meglio di un 2-2 con il Bodoe Glimt. Sono retrocesse il Brann, il Mjoendalen e l'Hamarkameratene.
22. GIORNATA: **Brann-Hamarkameratene 1-2; Lillestroem-Start 2-0; Mjoendalen-Bryne 2-4; Moss-Glimt 2-2; Viking-Rosenborg 3-0; Vaalerengen-Skeid 2-3.**
RECUPERO: **Viking-Lillestroem 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viking	32	22	13	6	3	31	16
Moss	30	22	12	6	4	41	25
Start	27	22	12	3	7	36	21
Bryne	25	22	11	3	8	37	28
Lillestroem	23	22	7	9	6	25	23
Rosenborg	22	22	9	4	9	31	29
Bodoe Glimt	21	22	8	5	9	19	26
Vaalerengen	20	22	8	4	10	33	41
Skeid	19	22	7	5	10	24	27
Hamarkameratene	18	22	7	4	11	29	33
Mjoendalen	17	22	6	5	11	28	43
Brann	10	22	3	4	15	18	40

CLASSIFICA MARCATORI - 16 reti: Iversen (Vaalerengen); 15: Kollshaugen (Moss); 11: Larsen Oekland (Bryne).

EIRE

Dundalk a pieni voti

S'interrompe la serie positiva del Limerick (3-3 con il Thurles Town) e il Dundalk resta la sola squadra a punteggio pieno: cinque partite e cinque vittorie, l'ultima delle quali registra un 3-0 nella trasferta con lo Shelbourne. Buona vittoria degli « studenti » dell'U.C.D. e primo punto per gli « amatori » dell'Home Farm che sul campo del Drogheda s'impongono per 2-1.
5. GIORNATA: **Bohemians-Athlone 3-3; Cork UTD-UCD 1-2; Drogheda-Home Farm 1-2; Finn Harps-St. Patrick's 1-1; Galway Rovers-Shamrock Rovers 1-2; Shelbourne-Dundalk 0-3; Thurles Town-Limerick 3-3; Waterford-Sligo Rovers 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dundalk	10	5	5	0	0	16	2
Limerick United	9	5	4	1	0	13	6
Athlone Town	7	5	3	1	1	14	5
Shamrock Rovers	7	5	2	3	0	9	4
St. Patrick's	6	5	2	2	1	9	4
Finn Harps	5	5	1	3	1	5	5
U.C.D.	5	5	2	1	2	3	8
Sligo Rovers	5	5	2	1	2	6	7
Shelbourne	4	5	1	2	2	7	10
Bohemians	4	5	1	2	2	5	5
Waterford	4	5	1	2	2	6	6
Thurles Town	4	5	0	4	1	7	10
Cork U.T.D.	3	5	1	1	3	4	10
Drogheda U.	3	5	1	1	3	4	9
Galway Rovers	2	5	1	0	4	7	16
Home Farm	2	5	1	0	4	3	10

CLASSIFICA MARCATORI - 6 reti: Eoin Hand (Limerick).

BULGARIA

Slavia-sorpasso

La capolista CSKA impatta per 3-3 nella trasferta con il Trakia ma lo Slavia batte 3-0 lo Spartak e opera l'aggancio in vetta alla classifica. Continua, intanto, la marcia trionfale del Beroe (prossimo avversario della Juventus in Coppa delle Coppe): ospita il Minyor e vince con un sonoro 4-0. Débacle, infine, del Lokomotive Plovdiv che è stato sconfitto dal Marek (3. in classifica a pari punti con la squadra di Tunev) per 7-1.
10. GIORNATA: **Slavia-Spartak 3-0; Etur-Levski Spartak 1-2; Marek-Lokomotive Plovdiv 7-1; Botev-Chernomorets 2-0; Cherno More-Sliven 2-0; Beroe-Minyor 4-0; Trakia-CSKA 3-3; Lokomotiv Sofia-Pirin 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia	17	10	8	1	1	27	6
CSKA	17	10	7	3	0	24	12
Marek	12	10	4	4	2	26	18
Beroe	12	10	5	2	3	20	13
Cherno More	12	10	4	4	2	15	10
Trakia	12	10	5	2	3	14	12
Levski Spartak	11	10	4	3	3	14	17
Botev	10	10	4	2	4	13	15
Sliven	9	10	2	5	3	11	13
Pirin	9	10	4	1	5	10	12
Lokomotiv Sofia	9	10	3	3	4	12	15
Spartak	9	10	3	3	4	11	17
Minyor	6	10	4	0	6	9	17
Lokomotiv Plovdiv	6	10	2	2	6	10	23
Etur	5	10	2	1	7	9	14
Chernomorets	2	10	1	0	9	8	19

URSS

Le magnifiche quattro

Per la maggior parte delle squadre restano alla fine del campionato di calcio dell'URSS soltanto sei giornate. Il torneo (iniziato nel mese di marzo) è quindi prossimo alla conclusione, ma a differenza dei campionati precedenti — in cui al titolo puntava una sola squadra — adesso le squadre che aspirano allo scudetto sono quattro: Spartak, Shakhtior, Dinamo Kiev e Dinamo Tbilisi. Tutte quattro hanno vinto nell'ultima giornata (la ventottesima) e i giocatori della Dinamo di Kiev (pluricampioni dell'URSS) si sono sbarazzati sul proprio terreno della squadra del Neftchi di Baku con il punteggio di 5 a 1 (due gol di Blochin). Lo Shakhtior di Donetsk (che ha meravigliato tutti nella scorsa stagione per il suo accanimento) ha battuto la Zarja di Voroshilovgrad per 2 a 1. La Dinamo di Tbilisi — campione dell'URSS 1978 — ha battuto in casa la squadra dell'Ararat di Erevan con il punteggio di 1 a 0. Altamente drammatico, infine, è risultato l'incontro di Mosca tra lo Spartak e la ZSKA (Armata Rossa). Quest'ultima ha avuto un inizio oltremodo energico, quasi si trattasse dell'incontro decisivo, segnando al primo minuto di gioco. Dopo l'intervallo il punteggio era 2 a 2 e la ZSKA ha continuato ad attaccare, ma ha vinto lo Spartak con il punteggio finale di 5 a 2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak Mosca	42	28	17	8	3	54	20
Shakhtior	40	28	16	8	4	46	23
Dinamo Kiev	39	28	17	5	6	39	19
Dinamo Tbilisi	38	28	15	11	2	42	19
Dinamo Mosca	35	28	14	7	7	32	22
Zenit	29	28	11	7	10	37	36
Dinamo Minsk	28	27	11	6	10	32	26
ZSKA	27	28	10	7	11	35	34
Pakhtakor	27	27	10	7	10	31	37
Ararat	26	28	9	12	7	33	26
Chernomorets	24	28	8	9	11	25	29
Kajrat Alma M.	21	28	7	7	14	22	34
Lokomotiv Mosca	20	28	6	11	11	36	46
Torpedo Mosca	20	28	6	9	13	23	33
SKA Rostov	18	28	5	14	9	30	44
Neftchi Baku	18	28	5	8	15	22	42
Zarja	16	28	4	9	15	30	48
Ali dei Soviet	15	28	6	3	19	17	47

* AMICHEVOLE: Allo stadio « Lenin » di Mosca si è giocato un incontro amichevole tra l'URSS e la Romania. Hanno vinto i sovietici per 3-1

DANIMARCA

KB bloccato

27. GIORNATA: **B 93 Copenaghen-Vejle 2-1; Hvidovre-Ikast 3-3; AAB Aalborg-Skovbankken 2-1; Aarhus-Slagelse 1-1; B 1901-B 1903 2-3; Naestved-Kastrup 3-1; Esbjerg-OB Odense 3-1; KB-Frem 0-0.**

CLASSIFICA: **Esbjerg punti 40; KB 39; Kastrup 34; Naestved 33; B 1903 32; OB 31; AGF, Vejle e Frem 28; AAB, Ikast e Hvidovre 23; B 93 21; B 1901 18; Skovbakken 17.**

ALBANIA

Skenderbeu-exploit

L'exploit dela sesta giornata del campionato spetta alal capolista Skenderbeu che s'aggiudica l'unica vittoria in trasferta e grazie al gol di Kushaj (segnato al 47') firma l'1-0 con il 17 Nentori. Adesso il campionato è sospeso fino al 4 novembre perché dal 23 al 31 ottobre si svolgeranno le fasi finali della IV Spartachiade alle quali partecipano (divise in due gruppi) le prime sei squadre dello scorso campionato.
6. GIORNATA: **Partizani-Naftetari 3-0; 17 Nentori-Skenderbeu 0-1; Labinati-Lokomotiva 2-1; Vllaznia-Tomori 1-1; Besa-Flamurtari 1-1; Apolonia-Dinamo 1-1; Luftetari-Shkendija 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Skenderbeu	10	6	4	2	0	10	6
Partizani	8	6	3	2	1	10	5
Dinamo	8	6	3	2	1	9	5
Luftetari	7	6	3	1	2	10	9
Vllznia	7	6	2	3	1	9	8
Flamurtari	6	6	2	2	2	10	6
17 Nentori	6	6	2	2	2	7	7
Labinoti	6	6	2	2	2	6	6
Tomori	6	6	2	2	2	8	9
Lokomotiva	5	6	2	1	3	7	8
Besa	5	6	1	3	2	7	9
Shkendija	5	6	1	3	2	7	9
Naftetari	3	6	0	3	3	3	9
Apollonia	2	6	0	2	4	3	10

CLASSIFICA MARCATORI - 5 reti: Pernaska (Dinamo), Kovaci (Tomori); 4: Seiti (Luftetari).

MALTA

Hibernian a riposo

L'ouverture del campionato maltese vede riposare i campioni in carica dell'Hibernian (non gioca neppure il Marsa) e l'Hamrum diventa « protagonista »: fa quaterna con lo Zebbug e D'Emanuele è autore di una tripletta. Infine, vittorie di misura del Floriana e del St. Georges e 0-0 tra Sliema e Valletta.
1. GIORNATA: **Hamrum-Zebbug 4-0; Sliema-Valletta 0-0; Floriana-Birkirkara 1-0; St. Georges-Oormi 1-0.**
HANNO RIPOSATO: **Hibernian e Marsa.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hamrum	2	1	1	0	0	4	0
Floriana	2	1	1	0	0	1	0
St. Georges	2	1	1	0	0	1	0
Sliema	1	1	0	1	0	0	0
Valletta	1	1	0	1	0	0	0
Birkirkara	0	1	0	0	1	0	0
Oormi	0	1	0	0	1	0	1
Hibernian	0	0	0	0	0	0	0
Marsa	0	0	0	0	0	0	0

CLASSIFICA MARCATORI - 3 reti: D'Emanuele (Hamrum)

ALGERIA

Ed è subito Mahd

Il campionato 1979-'80 è iniziato all'insegna del gol: diciannove le reti complessive segnate e soltanto una partita (quella tra MP Oran e IRS Alger) è finita 0-0. Due, al contrario, le quaterne: quella casalinga del CM Belcourt con il Mascara (doppietta di Abour) e quella in trasferta del Mahd (con doppietta di Guendouz. In questo contesto, comunque, da notare che il 2-1 dell'E.S.M. Guelma con il E.U. Setif è stato firmato da Benslim.
1. GIORNATA: **MP Oran-IRS Alger 0-0; RS Kouba-U.S.K.A. 2-1; CM Belcourt-Mascara 4-1; MP Alger-J.S. Tizi-Ouzou 1-1; E.U. Setif-E.S.M. Guelma 1-2; U.S.M. El Harrach-ASC Oran 0-1; DNC Asnam-Mahd 0-4; Batna-DNC Alger 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mahd	3	1	1	0	0	4	0
CM Belcourt	3	1	1	0	0	4	1
ASC Oran	3	1	1	0	0	1	0
Batna	3	1	1	0	0	1	0
R.S. Kouba	3	1	1	0	0	2	1
ESM Guelma	3	1	1	0	0	2	1
MP Oran	2	1	0	1	0	0	0
IRS Alger	2	1	0	1	0	0	0
MP Alger	2	1	0	1	0	1	1
JS Tizi-Ouzu	2	1	0	1	0	1	1
DNC Alger	1	1	0	0	1	0	1
USM El Harrach	1	1	0	0	1	1	2
EU Sétif	1	1	0	0	1	1	2
USK Alger	1	1	0	0	1	1	1
Mascara	1	1	0	0	1	1	4
UNC Aanam	1	1	0	0	1	0	4

CLASSIFICA MARCATORI - 2 reti: Benslim (Guelma), Guendouz (Mahd), Abour (CM Belcourt).

* **Nel campionato algerino vengono assegnati tre punti per la vittoria, due per il pareggio e uno per la sconfitta.**

SUDAMERICA

E' nato il marchio Maradona

BUENOS AIRES. Diego Maradona è il « golden boy » del calcio argentino. Anzi, addirittura una specie di « Re Mida ». Infatti, intorno a questo giocatore che non ha ancora compiuto 19 anni stanno girando molti interessi, la maggior parte dei quali sono extrasportivi. Anche in questo, Diego è un emulo di Pelè, che intorno al suo nome ha creato una grossa industria. Maradona non soltanto è il calciatore argentino meglio pagato di tutti (guadagna di più dei cosiddetti « mundialistas » più quotati), ma anche quello che sta muovendo un maggior giro di interessi commerciali. Maradona è anche l'unico calciatore argentino al quale non è il club (in questo caso l'Argentinos juniors di Buenos Aires) a pagargli l'ingaggio e lo stipendio. Il suo « sponsor » è una compagnia aerea privata argentina (« Austral »), che si è impegnata a pagargli 25 mila dollari al mese. Il contratto è valido sino alla fine di quest'anno. Poi, per rinnovarlo (o chi vorrà subentrare nella sponsorizzazione del « bambino d'oro » argentino) dovrà pagare di più perché in questi ultimi mesi — specialmente dopo la vittoria della nazionale juniores biancoceleste ai mondiali in Giappone, della quale Maradona era capitano — le quotazioni del giocatore hanno subito un grosso rialzo. E intanto è entrata in funzione anche la « Maradona Promociones ».

Quest'ultima è una compagnia sorta per iniziativa del manager di Maradona, certo Jorge Cyterszpiler, suo amico intimo sin dall'infanzia (ha 21 anni, solo due più di Diego), e che si incarica di curarne tutti gli interessi. La prima cosa che ha fatto è stata quela di brevettare il marchio « Maradona ».

RE MIDA. E ora, dopo il boom delle ultime settimane nelle quali Maradona è stato il personaggio dello sport argentino che ha fatto scorrere più fiumi d'inchiostro e di parole (più del campione del mondo dei pesi mediomassimi Victor Galindez, che da oltre tre mesi tutti i giorni è notizia con le sue inverosimili peripezie), la « Maradona promociones » ha dovuto cambiare uffici e assumere altro personale per poter sfruttare commercialmente il più possibile il momento magico di un giocatore destinato a diventare un nuovo « Re Mida ». Qualcuno in Argentina afferma che Maradona è « il miglior giocatore del mondo ». Di questo parere non è il tecnico brasiliano Claudio Coutinho, per il quale il migliore è Zico. « Maradona è un grande campione — ammette Coutinho — ma non risolve le partite e Zico sì ». Comunque sia, Maradona è di ben sette anni più giovane dell'asso brasiliano. Infatti, mentre Zico ha compiuto 26 anni il 3 marzo scorso, Maradona ne compirà 19 il 30 ottobre prossimo.

Oreste Bomben

TELEX DAL MONDO

LIMA - In un incontro amichevole, disputato come preparazione per le semifinali della Coppa America, il Paraguay ha battuto il Perù per 3-2. Dopo questa sconfitta, la Federcalcio peruviana ha deciso di sospendere il campionato locale per due domeniche.

IL CENTRAVANTI brasiliano Evanivaldo Castro (Cabinho), capocannoniere messicano degli ultimi quattro anni, è stato trasferito dall'Universidad Nacional all'Atlante.

FINLANDIA. Si sono giocate le qualificazioni per la finale della Coppa che si giocherà allo stadio « Olimpico » di Helsinki il 21 ottobre prossimo. Entrambe le partite sono finite ai supplementari: l'Ilves ha battuto l'OJK per 3-1 e il TPS si è imposto sul Kups per 6-4.
SEMIFINALE DI COPPA: **OJK-Ilves 1-3 (d.t.s.); TPS-Kups 6-4 (d.t.s.).**

DUE TECNICI della Bundesliga tedesca sono stati licenziati dalla guida della squadra. Uno è Heinz Lucas tecnico dell'Eintracht Brunswick sostituito da Heinz Patzig (secondo di Lucas), l'altro è Dieter Tippenhauer esonerato dalla guida del Fortuna Dusseldorf ora affidato a Otto Rehagel.

KONSTANTIN BESKOV, che aveva rimpiazzato Nikita Simonyan nell'agosto scorso, è stato allontanato dalla guida della nazionale russa dopo la sconfitta per 1-0 con la Grecia che ha tolto ai sovietici le ultime speranze di qualificazione per la fase finale dei campionati europei. Per l'amichevole disputata a Mosca contro la Romania e conclusasi con una vittoria per 3-1 la squadra è stata guidata da Oleg Bazilyevich e Sergei Mosyagin, Bazilyevich è l'attuale allenatore del Tashkent.

PARAGUAY

Tramonta il... Sol

L'Olimpia (Gruppo 1) e il River Plate (Gruppo 2) comandano le classifiche nella seconda fase del campionato « paraguayo ». L'Olimpia, con una squadra di rincalzi, ha pareggiato a reti inviolate con il Sol De America, diretto dal peruviano Benitez.
GRUPPO 1 - RISULTATI 3. GIORNATA: **Rubio N.U.-Capitan Figari 1-1; Olimpia-Sol De America 0-0.** Riposava: **Guarani.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	4	3	1	2	0	4	3
Sol America	3	2	1	1	0	2	1
Rubio N.U.	3	2	1	1	0	3	1
Guarani	1	2	0	1	1	2	4
Cap. Figari	1	3	0	1	2	3	5

GRUPPO 2 - RISULTATI 3. GIORNATA: **Sportivo Luqueno-River Plate 0-0; Cerro Porteno-Tembetary 2-1.** Riposava: **Libertad.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	4	3	1	2	0	2	0
Libertad	3	2	1	1	0	3	2
Cerro Porteno	3	3	1	1	1	3	4
A. Tembetary	1	2	0	1	1	1	2
Sp. Luqueno	1	2	0	1	1	1	2

CLASSIFICA MARCATORI - 8 reti: Sandoval (River), Ozuna (Figari); 6: Cespedes (Olimpia); 5: Davalos (Luqueno).

ECUADOR

Cade l'Emelec

12. GIORNATA: **America-Tmelec 3-0; Tecnico Universitario-Universidad Catolica 1-0; Deportivo Cuenca-Aucas 2-0; Deportivo Quito-Manta S.C. 5-1; Barcelona-Liga Deportiva Universitaria 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Emelec	15	12	6	3	3	18	12
Tecn. Universit.	14	12	5	4	3	17	11
Dep. Cuenca	14	12	4	6	2	13	11
Manta S.C.	12	12	3	6	3	13	17
Aucas	12	12	4	4	4	11	17
Univ. Catolica	12	11	4	4	3	18	17
Barcelona	12	11	5	2	4	17	13
America	11	12	4	3	5	16	14
L.D. Universiaria	9	12	3	3	6	10	15
Dep. Quito	7	12	2	3	7	15	21

CLASSIFICA MARCATORI - 20 reti: Bares (Dep. Cuenca); 17: Miori (Emelec).

VENEZUELA

Le finaliste

Cinque squadre dell'interno (Tachira, Universidad, Zamora, Portuguesa ed Estudiantes) ed una della capitale (Galicia) disputeranno il girone finale per il titolo '79.
22. GIORNATA: **Atletico Zamora-Atletico Falcon 2-1; Tachira-Portuguesa FC 1-0; Deportivo Portugues-Miranda Canarias 3-2; Universidad-Valencia 1-0; Lara-Deportivo Italia 2-1; Estudiantes-Galicia 0-0.**
CLASSIFICA: **Tachira punti 29; Universidad 28; Galicia 27; Zamora ed Estudiantes 26; Portuguesa F.C. 25; Deportivo Italia 24; Lara 23; Deportivo Portugues 21; Valencia 16; Miranda Canarias 11; Falcon 8.**
CLASSIFICA MARCATORI - 12 reti: Tarciso (Italia), Neckler (Lara), Ferrari (Tachira).

PERU'

Recuperi

Il campionato è stato sospeso per due domeniche consecutive allo scopo di permettere alla nazionale peruviana di concentrare la sua attenzione nei confronti del Cile per le semifinali della Coppa America. Il torneo verrà ripreso domenica 28 ottobre. Si sono giocati, comunque, tre recuperi.
RECUPERI: **Chalaco-Universitario 1-1; Alianza Lima-Sporting Cristal 2-4; Municipal-Union Huaral 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Universitario	37	28	14	9	5	39	18
Juan Aurich	36	28	13	10	5	31	24
Sporting Cristal	32	28	9	14	5	44	23
Alianza Lima	31	27	12	7	8	47	22
Ugarte	31	27	13	5	9	38	39
Dep. Junin	29	28	11	7	10	36	39
Union Huaral	28	28	7	14	7	28	29
Chalaco	28	28	8	12	8	26	27
Leon	28	28	12	4	12	32	38
Sport Boys	27	28	10	7	11	32	31
Municipal	26	28	10	6	12	29	33
Iquitos	26	28	10	6	12	30	44
Bolognesi	25	28	10	5	13	30	37
Torino	24	28	7	10	11	24	33
La Palma	20	28	6	8	14	21	32
Melgar	18	28	5	8	15	22	40

BRASILE-SAN PAOLO

Santos-tripletta

Il Corintians, il Sao Paulo e il Santos sono le squadre che si sono distinte nelle ultime tre giornate. Il Corintians ha raggiunto l'America nel Gruppo Uno; il Sao Paulo ha superato il Ponte Preta che ha perso le sue ultime due partite e il El Santos (che ha vinto i suoi ultimi tre incontri) è secondo con il Comercial nel Gruppo Due. El Palmeiras, che ha undici punti di vantaggio sul Noroeste nel Gruppo Quattro, si accontenta di un solo punto essendo già finalista.
30. GIORNATA: **Sao Paulo-Palmeiras 2-0; Carintians-XV Jau 2-1; Juventus-Sao Bento 2-2; Botafogo-Santos 1-3; Inter-Comercial 1-1; Ponte Preta-America 1-3; XV Piracicaba-Guarani 0-4; Noroeste-Francana 1-1; Marilia-Ferroviaria 1-1; Velo Clube-Portuguesa 0-3.**
31. GIORNATA: **Corintians-Juventus 1-0; XV Jau-Palmeiras 0-0; Inter-Noroeste 1-1; Guarani-Marilia 2-1; Comercial-Santos 0-3; Sao Paulo-Botafogo 1-1; America-Francan 0-0; XV Piracicaba-Ferroviaria 0-0; Sao Bento-Portuguesa 3-2.**
32. GIORNATA: **Sao Paulo-XV Piracicaba 0-1; Inter-Saobento 2-1; Guarani-Corintians 0-0; Noroeste-Palmeiras 1-1; Santos-Ponte Preta 1-0; Comercial-Velo Clube 1-1.**

CLASSIFICHE	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
America	40	30	14	12	4	33	16
Corintians	40	31	14	12	5	29	21
Francana	29	30	7	15	8	24	27
Botafogo	28	31	8	12	11	19	28
Sao Bento	22	31	6	10	15	13	39
GRUPPO 2							
Guarani	40	31	16	8	7	46	18
Comercial	33	31	11	11	9	27	28
Santos	33	31	10	13	8	33	31
Port. Desportos	32	31	9	14	8	34	28
Inter	32	31	10	12	9	26	35
GRUPPO 3							
Sao Paulo	36	31	12	12	7	34	23
Ponte Preta	34	31	10	14	7	27	20
Ferroviaria	31	30	8	15	7	22	22
XV Piracicaba	22	31	7	8	16	20	41
Velo Clube	16	31	4	8	19	16	35
GRUPPO 4							
Palmeiras	43	31	17	9	5	47	22
Noroeste	32	31	7	18	6	25	17
Juventus	28	31	10	8	13	26	36
XV De Jau	23	30	4	15	11	24	36
Marilia	22	31	5	12	14	20	33

CLASSIFICA - 15 reti: Luis Fernando (America); 11: Caio (Portuguesa); 10: Socrates (Corintians); 8: Carlos Alberto (Palmeiras), Leia (Noroeste) e Paulinho (XV Jau).

BRASILE-RIO

Straripa il Fluminense

Allo stadio « Maracana » di Rio (davanti a 100 mila spettatori) il Fluminense ha battuto il Flamengo per 3-0 nel derby carioca denominato « fla-flu ». Le reti del Fluminense sono state segnate da Cristobal, Ruben e Pitinho. Paulo (portiere del Fluminense) ha parato un calcio di rigore tirato da Zico, che riappariva dopo alcune settimane di inattività.
3. GIORNATA: **Botafogo-Portuguesa 2-0; Flamento-Bangu 1-0; Vasco-Goytacaz** si disputa il 17-10; **Fluminense-Americano** si gioca il 24-10.
4. GIORNATA: **Botafogo-Bangu 3-2; Vasco-Americano 1-0; Flamengo-Fluminense 0-3; Goytacaz-Portuguesa 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo *	8	4	3	0	1	9	4
Fluminense	6	3	3	0	0	13	0
Vasco De Gama	6	3	3	0	0	4	1
Botafogo	6	4	3	0	1	9	5
Portuguesa	3	4	1	1	2	3	7
Goytacaz	1	3	0	1	2	2	11
Americano	0	3	0	0	3	2	6
Bangu	0	4	0	0	4	2	10

* Due punti di bonus.
CLASSIFICA CANNONIERI - 34 reti: Zico (Flamengo); 23: Roberto (Vasco); 21: Paulinho (Vasco); 19: Claudio Adao (Flamengo).

BOLIVIA

Petrolero-express

16. GIORNATA: **Petrolero-Iindependiente 8-1; Municipal-Deportivo Bata 1-0; Bolivar-Real Santa Cruz 1-3.**
17. GIORNATA: **Allways Ready-Wilsterman 3-0; Deportivo Bata-Aurora 1-1; Independiente-San Josè 3-0; Blooming-Guabira 2-2.**
CLASSIFICA GRUPPO 1: **Oriente Petrolero punti 15; Independiente 14; Wilsterman 10; Bolvar 9; Real Santa Cruz, Allways Ready e Petrolero 8; San Josè 3.**
CLASSIFICA GRUPPO 2: **Blooming e Municipal punti 11; Deportivo Bata 10; The Strongest e Stormers 9; Guabira 7; Aurora 6.**

MESSICO

Il ruggito dei Pumas

L'Universitario, l'America, l'Atlante e il Nuevo Leon si presentano come le migiori squadre del campionato 79-80. I « Pumas » universitari sono gli unici che hanno vinto le tre partite disputate, l'Atlante è l'unica squadra che non ha ancora subito reti e il Nuevo Leon è la squadra che ha segnato più reti. Hugo Sanchez (Universitario) è il capocannoniere del torneo con 4 reti segnate.
3. GIORNATA: **America-Toluca 1-1; Tampico-A. Espanol 2-0; Tampico-Guadalajara 0-0; Universidad Autonoma-Atlas 2-2; Atlante-Jalisco 1-0; D. Nexa-Potosino 1-0; Cruz Azul-Universidad Guadalajara 1-1; U. Curtidores-Puebla 1-1; Monterrey-U. Nuevo Leon 1-1; Universitario-Leon 3-1.**

CLASSIFICHE	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Atlante	5	3	2	1	0	4	0
Cruz Azul	4	3	1	2	0	3	2
Jalisco	2	3	1	0	2	3	5
Puebla	1	3	0	1	2	1	5
Monterrey	1	3	0	1	2	3	5
GRUPPO 2							
Universitario	6	3	3	0	0	2	3
Tampico	4	3	1	2	0	4	2
Guadalajara	3	3	1	1	1	3	2
U. Curtidores	3	3	1	1	1	3	4
Potosino	0	3	0	0	3	2	5
GRUPPO 3							
America	5	3	2	1	0	5	2
Toluca	4	3	1	2	0	2	1
Un. Guadalajara	3	3	1	1	1	2	3
D. Nexa	3	3	1	1	1	4	4
Leon	2	3	1	0	2	6	7
GRUPPO 4							
U. Nuevo Leon	5	3	2	1	0	10	5
Un. Autonoma	3	3	1	1	1	6	7
Atlas	3	3	1	1	1	3	4
A. Espanol	2	3	1	0	2	4	6
Zacatepec	2	3	0	2	1	2	3

ARGENTINA

Classica senza reti

La « classica » tra Boca e San Lorenzo (che era anche il duello tra i tecnici Lorenzo e Bilardo) è finita a reti inviolate, mentre nel secondo derby il River ha battuto l'Hurachan per 1-0 (rete del centravanti Ramon Diaz, il « goleador » del Mondiale Giovanile di Tokio).
7. GIORNATA - ZONA A: **Velez Sarsfield-Alianza-San Luis 3-2; Union-Ledesma Jujuy 3-0; Independiente-Ferrocarril 0-2.**
ZONA C: **Rivadavia Mendoza-Argentinos Juniors 2-1; Zapla Jujuy-Colon 0-1; All Boys-Racing 1-3.**
INTERZONALE A-C: **Atletico Tucuman-San Martin Tucuman 1-2.**
ZONA A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Velez Sarsfield	12	7	5	2	0	13	5
Union Santa Fé	9	7	4	1	2	12	7
San Martin Tuc.	9	7	3	3	1	8	7
Alianza San Luis	7	7	3	1	3	8	8
Independiente	7	7	3	1	3	9	10
Ferrocarril	6	7	2	2	3	10	11
Ledesma Jujuy	1	7	0	1	6	4	14
ZONA C							
Atletico Tucuman	9	7	3	3	1	12	7
Racing	8	7	2	4	1	11	9
All Boys	8	7	2	4	1	5	5
Zapla Jujuy	7	7	2	3	2	7	7
Colon	7	7	2	3	2	7	8
Rivadavia Mendoza	4	7	1	2	4	5	9
Argentinos Juniors	4	7	0	4	3	3	7

7. GIORNATA - ZONA B: **Newell's Old Boys-Talleres Cordoba 1-1; Huracan-River Plate 0-1; Ouilmes-Gimnasia Salta 0-1.**
ZONA D: **Instituto Cordoba-Rosario Central 0-0; Boca Juniors-San Lorenzo 0-0; Chaco For Ever-Estudiantes 0-1.**
INTERZONALE B-C: **Cipolleti Ric Negro-Kimberley Mar Del Plata 2-1.**
ZONA B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Talleres Cordoba	11	7	4	3	0	15	7
River Plate	10	7	4	2	1	13	5
Huracan	8	7	3	2	2	15	14
Newell's Old Boys	6	7	2	2	3	16	16
Kimberley	6	7	2	2	3	8	10
Gimnasia Salta	5	7	1	3	3	8	17
Quilmes	3	7	1	1	5	6	11

ZONA D

CLASSIFICHE	P	G	V	N	P	F	S
Boca Juniors	10	7	4	2	1	0	5
San Lorenzo	9	7	3	3	1	13	5
Instituto Cordoba	9	7	3	3	1	8	4
Rosario Central	8	7	3	2	2	11	9
Estudiantes	6	7	3	0	4	12	9
Cipolletti	4	7	1	2	4	6	16
Chaco For Ever	3	7	1	1	5	3	15

CLASSIFICA MARCATORI - 6 reti: Randazzo (Boca); 5: Luque (River), Bocanelli (Talleres), Palomba (Atlantico Tucuman), Bacas (Rosario), Ischia (Velez Sarsfield).

COLOMBIA

America, America

Il Deportivo Cali (campione dell'anno scorso) ha battuto 1-0 l'America nel derby « caleno ». Queste due squadre (mancando quattro giornate) hanno già assicurata la loro partecipazione al Torneo Ottogonale per il titolo 1979.
17. GIORNATA: **Caldas-Millonarios 2-2; America-Deportivo Cali 0-1; Tolima-Junior 1-0; U. Magdalena-Medellin 3-0; Santa Fé-Pereira 1-0; Cacuta-Bucaramanga 1-2; Nacional-Quindio 0-0.**
GRUPPO 1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
America	27	17	12	3	2	31	11
Dep. Cali	22	17	9	4	4	23	13
U. Magdalena	21	17	9	3	5	23	16
Junior	16	17	5	6	6	16	19
Millonarios	14	17	4	6	7	19	21
Caldas	14	17	5	4	8	27	22
Medellin	9	16	3	3	10	13	28

GRUPPO 2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pereira	22	17	9	4	4	34	27
Santa Fé	18	17	6	6	5	28	23
Nacional	18	17	4	10	3	22	21
Bucaramanga	18	17	7	4	6	23	31
Quindio	15	17	4	7	6	16	19
Cucuta	11	16	1	9	6	13	20
Tolima	11	17	3	5	9	13	32

CLASSIFICA MARCATORI - 10 reti: Santelli (Santa Fe); 8: Cuento (Nacional), Irigoyen (Millonarios), Cardona (Pereira).

URUGUAY

Coppia d'assi

Le due grandi (Penarol e Nacional) sono nettamente distanziate dagli inseguitori, alla prima giornata di ritorno. Mentre il Penarol riposava, il Nacional ha pareggiato con il Fenix (gol di Victorino). Prima vittoria, infine, del Wanderers.
14. GIORNATA: **Nacional-Fenix 1-1; Wanderers-Sud America 1-0; Bella Vista-Liverpool 0-0; River Plate-Rentistas 0-0; Defensor-Cerro 2-0; Huracan Buceo-Danubio 0-0.**
Riposava: **Penarol.**
Recuperi: **Huracan Buceo-Liverpool 2-1; Danubio-Sud America 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Penarol	21	12	10	1	1	23	6
Nacional	21	13	9	3	1	27	6
Defensor	15	13	5	5	31	12	12
Sud America	14	13	5	4	4	16	12
Fenix	14	13	5	4	4	11	10
Huracan Buceo	14	13	5	4	4	13	11
River Plate	12	13	3	6	4	11	17
Liverpool	12	13	3	6	4	10	17
Bella Vista	10	13	3	4	6	20	21
Wanderers	10	13	1	8	4	10	16
Cerro	9	13	3	3	7	9	15
Rentistas	9	13	0	9	4	7	17
Danubio	7	13	1	5	7	7	16

CLASSIFICA CANNONIERI - 12 reti: Victorino (Nacional); 8: Morena (Penarol). Da alcuni mesi, Morena gioca in Spagna.

CILE

Sempre Colo Colo

Hanno vinto il Colo Colo, l'Universidad de Chile e l'Union Espanola. Pertanto tutto è rimasto immutato in testa alla classifica.
26. GIORNATA: **Aviacion-Colo Colo 1-3; Everton-Lota Schwager 1-1; Union Espanola-Green Cross 2-0; Naval-Universidad Catolica 0-0; Coquinmbo-Nublense 4-1; O'Higgins-Concepcion 1-1; Palestino-Santiago Morning 3-3; Cobreloa-Wanderes 4-0; Universidad De Chile-Audax Italiano 1-0.**

CLASSIFICHE	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo *	38	25	15	7	3	51	23
Univ. Chile **	37	26	15	5	6	30	16
Union Espanola *	35	25	15	4	6	35	19
Cobreloa *	33	25	13	6	6	46	25
Coquimbo	32	25	12	8	5	49	30
O'Higgins	42	25	13	6	6	35	26
Green Cross	32	26	12	8	6	37	28
Univ. Catolica	25	25	7	11	7	35	26
Naval	25	26	7	11	8	36	41
Palestino	24	25	7	10	8	40	41
Concepcion	24	26	9	6	11	37	39
Lota Schwager	24	26	8	8	10	23	37
Aviacion	21	26	7	7	12	32	33
Everton	21	26	7	7	12	42	46
Audax Italiano	20	25	8	4	13	33	42
Nublense	16	26	6	4	16	24	44
Santiago Morning	13	25	5	3	17	22	61
Wanderers	11	25	3	5	17	24	54

* **Un punto di bonus.**
** **Due punti di bonus.**
CLASSIFICA MARCATORI - 17 reti: Liminha (Coquimbo); 14: Caszely (Colo Colo); 13: Ramos (Univ. Chile); 12: Diaz (Italiano).

Un Pernod per Hinault

Vincendo il Giro di Lombardia, l'asso francese si è aggiudicato il Superprestige, umiliando tutte le speranze e le attese di Beppe Saronni. Bernard si laurea così atleta più forte del mondo, malgrado le critiche dei giornalisti francesi

di **Dante Ronchi**

I NOMI SACRI di Coppi e di Merkx quante volte sono risuonati sabato scorso sul Lungolario di Como dove s'è conclusa una memorabile edizione del Giro di Lombardia? Contarle non sarebbe stato facile; è certo, tuttavia, che la straordinaria impresa con la quale Bernard Hinault ha suggellato la serie delle grandi classiche internazionali ha provocato accostamenti tutt'altro che blasfemi, anche se è legittimo osservare una doverosa prudenza prima di formulare giudizi definitivi. Non era, comunque, il confronto delle favolose carriere dei due campionissimi con quella di Hinault, bensì l'enormità dell'impresa realizzata dall'asso francese a meritare quelle citazioni che s'usano fare sovente sotto la spinta di fattori emotivi occasionali.

A mente fredda, tuttavia, anche riguardando in chiave critica la strepitosa prova di Hinault è facile restare suggestionati da una performance che ha di grande soprattutto l'eccezionalità. In un tempo nel quale, abitualmente, le corse ciclistiche per almeno i quattro quinti non esprimono nulla di valido o di interessante (ed è durante tutte queste ore che i cronisti già smaliziati ne approfittano per fermarsi al ristorante per il pranzo di mezzogiorno...) l'autentica mossa rivoluzionaria della quale s'è reso protagonista Bernard ha fatto sensazione.

MOTIVI DI GRANDEZZA. Restiamo, dunque, nell'episodio di sabato scorso per indicare i motivi dello storico successo dell'asso francese:

❶ solo un campione dotato di un temperamento non comune avrebbe potuto avere in serbo — nella mente e nel cuore — una prova d'orgoglio come quella che Hinault ha voluto offrire per far reingoiare ai suoi critici (in particolare al direttore dell'Equipe, Jacques Goddet) le definizioni di "succhiaruote", di "corridore-contabile che non sa fare bene i suoi calcoli" che avevano ferito il suo orgoglio di uomo, di lottatore esemplare, di professionista quale in effetti ha sempre dimostrato di essere nei quattro anni della sua carriera.

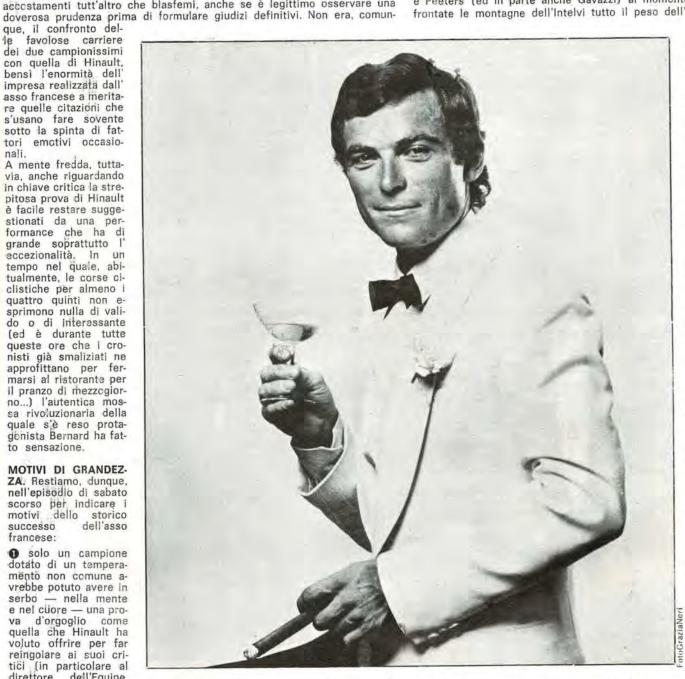
❷ solo un autentico genio della bicicletta avrebbe potuto "inventare" (certamente con l'ispirazione del suo astutissimo direttore sportivo Guimard) la mossa di un'offensiva a così vasto raggio (a due terzi dall'arrivo pari a ben 150 chilometri) come quella attuata da Hinault che non a caso, dopo appena cento chilometri di corsa ha mosso le acque, provocando la replica di qualche altro elemento coraggioso che, evidentemente, non immaginava la portata dell'esplosione che stava per abbattersi sul "Lombardia". Ed è stata la mossa vincente, perché ha colpito a freddo gli avversari ancora lontani dalla giusta carburazione e quindi impreparati ad una replica secca, decisa, compatta come sarebbe stata indispensabile prima che fosse troppo tardi.

❸ solo un vero "gigante" sarebbe stato in grado di sostenere un'offensiva impossibile marciando ad oltre quaranta di media prevalentemente per merito proprio. Poiché se è vero che nella prima parte della fuga Hinault ha avuto collaboratori preziosi in Becaas, Contini, Parsani e Peeters (ed in parte anche Gavazzi) al momento in cui sono state affrontate le montagne dell'Intelvi tutto il peso dell'onerosa fatica è finito sulle sue spalle. Meglio: sulle sue gambe. Nel vederlo pedalare con tanta energia, nonostante l'accumularsi della fatica, Hinault pareva davvero la motocicletta dietro alla quale i corridori in bici talvolta si allineano per aumentare il ritmo e la velocità nelle giornate della preparazione.

FotoGraziaNeri

MOSER E SARONNI. Fatte queste considerazioni si deve, forse, attenuare in qualche maniera il peso della "stangata" che è stata inflitta a tutti i battuti, Saronni e Moser in primis? Rispondiamo negativamente per non sminuire per comodità contingente la statura dei nostri big che erano e restano degli autentici campioni e che hanno dimostrato in tante altre occasioni di meritare i più alti posti sulla scala dei valori mondiali.

Anzi, è proprio perché Moser e Saronni fan parte dell'élite, perché sia l'uno che l'altro avevano molte valide e serie ragioni per mirare al successo nel "Lombardia", che la batosta diventa più grave, più mortificante.

Non ci pare giusto, come s'è tentato di fare, imputare ad uno dei due colpe maggiori rispetto all'altro (chi dice Saronni perché era lui che avrebbe potuto battere il francese nel Superprestige e chi dice Moser perché il tricolore avrebbe dovuto concludere in bellezza una stagione con alti e bassi); entrambi avevano l'obbligo di non farsi sorprendere così puerilmente dall'attacco di Hinault che può essere stato violento, ma che non era assolutamente micidiale se è vero che Contini e Gavazzi con una bella rincorsa in coppia sono riusciti a recuperare un minuto di ritardo al francese prima di arrivare a dare anche il loro contributo alla fuga. Entrambi avrebbero potuto e dovuto correre ai ripari, magari anche cercando alleanze e sfruttando i propri collaboratori, nella fase di avvicinamento agli Intelvi: c'era spazio e tempo per recuperare, anche se Hinault e compagni se la filavano a media-record e non sarebbero stati facile preda. Perché non l'hanno fatto, perché si sono fatti sfuggire il « grande francese » senza batter ciglio? Difficile dirlo, soprattutto perché entrambi hanno negato di aver avuto, in questo sabato maledetto (per loro) una giornata storta. Ma ormai le parole non contano più, resta una prova — il Baracchi — per dimenticare... □

Con la scontata vittoria dell'Urss, si è chiusa a Parigi la massima competizione continentale. Gli italiani avrebbero anche potuto ottenere di più

Quinti, e così sia

di **Bartolomeo Baldi**

PARTITI tra tante perplessità e polemiche, proseguiti tra tante speranze (conseguenti al buon avvio nel girone di qualificazione di S. Quentin) questi undicesimi Europei ci hanno visti giungere al quinto posto. I rimpianti ci sono, è inutile nasconderlo. **« Forse** — ha ammesso Pittera — **avremmo potuto vincere il bronzo: sono mancate nei ragazzi la convinzione e la ricezione ».** Però il rimpianto è mitigato dalla costatazione che ormai il volley azzurro sa battersi, anche fuori casa, con tutte le migliori squadre del mondo, pressoché ad armi pari.

GLI AZZURRI. Il secondo posto del Mondiale non fu dunque un bluff, anche se risultò certamente un premio eccessivo. Nel girone finale l'Italia si è praticamente giocata ogni possibilità di medaglia quando ha perduto con la Francia, il primo giorno. E' stata quella la peggiore partita giocata dall'Italia agli Europei. Dopo un primo set da antologia, gli azzurri sono andati progressivamente alla deriva. Nel terzo set, in realtà, c'è stata una veemente rimonta, mortificata purtroppo da scandalose decisioni arbitrali. Ma da sola non poteva giustificare il successo. Con l'URSS l'Italia ha disputato un'ottima partita, nella quale si è trovata 13-12 nel secondo set e 12-11 nel terzo. Però con l'URSS, dato che la sconfitta è certa, è più facile raccogliere gloria ed applausi platonici. Splendida è stata, per contro, la prova con la Jugoslavia. Se non avessimo perduto il primo set, un po' per sviste arbitrali, un po' per mancanza di convinzione nostra avremmo chiuso l'incontro per tre a zero. Purtroppo, a metà del quarto set, l'Italia ha accusato un vistoso calo nervoso e fisico, soprattutto negli schiacciatori, che è continuato sino al termine. Infine, abbiamo regolato con un secco tre a zero una spenta Cecoslovacchia. E' la prima volta che ciò avviene: l'avvento va salutato positivamente, anche perché ci ha consentito la qualificazione automatica per i prossimi Europei.

LE ALTRE. L'URSS è sempre la stessa: di molte spanne superiore alle altre. In Francia è parsa a tratti deconcentrata (che noia vincere sempre!), però a Parigi ha perso un solo set (per diplomazia?) con la Francia. La Polonia è in crescendo. Ha rischiato grosso con noi a S. Quentin, poi è andata progressivamente migliorando, sino a stroncare la Jugoslavia nell'incontro decisivo per l'argento. Woitovicz è di nuovo grande (ma era partito in sordina); al suo fianco, molto interessanti Klos e Lasko. La Jugoslavia è la grande rilevazione degli Europei. A Parigi, oltre a vincere il bronzo, si è qualificata per Mosca, dove con una più accurata preparazione fisica, potrà severamente impegnare tutti gli avversari. Ci sono molto piaciuti, fra gli slavi, Trifunovic e Lozancic. La Francia (da ricordare l'ottimo palleggiatore Fabiani), si è preparata molto bene ed ha avuto arbitri molto « comprensivi ». La Federazione francese ci ha, dunque, copiato nella preparazione fisica e tecnica della squadra. Purtroppo non si può dire altrettanto nell'organizzazione, che si è rivelata, per quanto attiene l'informativa, completamente fallimentare (un passo indietro anche rispetto alla Finlandia nel '77). Infine la Cecoslovacchia: un mesto tramonto, un bruttissimo Europeo. Come crollano i miti!

LE PAGELLE. Ecco infine le tabelle di rendimento degli azzurri di Pittera... partendo proprio dal CT.

PITTERA: meriterebbe un 10 per come ha lavorato questa estate, portando ad esprimersi a grande livello uomini come Di Bernardo e Sibani. Purtroppo va giudicato anche per il suo comportamento in panchina. Bene con Belgio, discreto con la Polonia, benissimo con la Bulgaria, poco lucido con la Francia, buono con l'URSS, discreto con con la Jugoslavia, buono con la Cecoslovacchia. Voto 8.5.

LANFRANCO: se teniamo conto che prima degli Europei era a pezzi, non è andato male. Ha giocato male con la Francia e malino, a tratti, con la Jugoslavia. Ampiamente oltre la sufficienza negli altri incontri. Voto: 7.

DI BERNARDO: superbo con Belgio, Polonia e Bulgaria. Un calo con la Francia e poi un finale di nuovo ad alto livello. Preciso in ricezione (copriva anche gli altri) ed a muro, forte in attacco ed in battuta. Voto: 8.5.

SIBANI: ancora più forte di Di Bernardo in attacco, qualche indecisione in ricezione. Un grande atleta ritrovato: intelligenza e forza insieme. Voto: 8,5.

DALL'OLIO: senza di lui l'attacco annaspa. Con lui il muro avversario è più perforabile. Ma del suo talento in palleggio non si può fare a meno. Voto: 8.

NEGRI: bene davanti, con qualche pausa; male a muro, altalenante in ricezione. Non è stato il Negri del mondiale, ma si è preparato poco a causa del servizio militare. Voto: 7.5.

REBAUDENGO: è entrato nel finale dei set, per rafforzare il muro, sempre positivamente. Buona la partita con l'URSS. Deve migliorare nel palleggio veloce e nella continuità. A noi è piaciuto. Voto: 7.5.

DAMETTO: l'esordio da titolare in un Europeo, non è facile. Cose buone ed altre meno buone. Voto: 6.5.

INNOCENTI: pochi inserimenti, ma sempre efficaci. E' un cambio con i fiocchi. Bene avanti e dietro. Voto: 8.

CIROTA: maluccio con la Polonia nel secondo set. Bene con Jugoslavia e Cecoslovacchia. E' un valido cambio: l'errore sta nel farlo partire da titolare, o considerarlo tale. Voto: 6.5.

BORGNA: se gioca poco, rischia di sbagliare molto. Più gioca, meglio si comporta. Non è, né può essere, il Greco della situazione. Prova comunque sufficiente. Voto: 6.

RECINE: ha giocato troppo poco, anche se moriva dalla voglia di entrare in campo. Qualche inserimento positivo. Voto: 6.5.

LAZZERONI: buono con la Francia nel terzo set. Non tiene una partita intera. Voto: 6.

COME L'URSS HA CONQUISTATO PER LA SETTIMA VOLTA LO SCETTRO EUROPEO

Risultati della fase finale « a sei »

PARIGI: DAL PRIMO AL SESTO POSTO

mercoledì 10 ottobre

Polonia-URSS	0-3 (14-16 9-15 12-15)
Francia-Italia	3-1 (7-15 15-10 15-12 15-8)
Cecoslovacchia-Jugoslavia	1-3 (10-15 15-7 7-15 13-15)

giovedì 11 ottobre

Francia-Jugoslavia	0-3 (4-15 11-15 10-15)
Polonia-Cecoslovacchia	3-0 (15-11 15-5 15-9)
URSS-Italia	3-0 (15-9 15-13 15-12)

venerdì 12 ottobre

Jugoslavia-Italia	3-2 (15-13 7-15 14-16 15-9 15-3)
Cecoslovacchia-URSS	0-3 (13-15 7-15 5-15)
Francia-Polonia	2-3 (15-11 715 15-4 4-15 5-15)

sabato 13 ottobre

Francia-URSS	1-3 (8-15 11-15 15-8 8-15)
Polonia-Jugoslavia	3-0 (15-8 15-6 15-8)
Cecoslovacchia-Italia	0-3 (6-15 12-15 11-15)

Incontri dei gironi eliminatori validi

URSS-Jugoslavia	3-2 (15-6 11-15 16-14 10-15 15-13)
Polonia-Italia	3-1 (12 15 15-11 15-9 15-7)
Francia-Cecoslovacchia	3-2 (12-15 12-15 15-12 15-12 15-13)

NANCY: DAL SETTIMO AL DODICESIMO POSTO

mercoledì 10 ottobre

Belgio-Ungheria	1-3 (11-15 9-15 15-7 9-15)
Romania-Grecia	3-1 (13-15 16-14 15-1 15-6)
DDR-Bulgaria	2-3 (15-10 15-12 12-15 7-15 6-15)

giovedì 11 ottobre

DDR-Grecia	3-0 (15-10 15-12 15-8)
Belgio-Romania	0-3 (8-15 10-15 13-15)
Ungheria-Bulgaria	3-2 (4-15 15-10 15-10 16-18 16-14)

venerdì 12 ottobre

Grecia-Bulgaria	3-1 (15-8 15-11 12-15 16-14)
DDR-Belgio	3-0 (15-7 15-6 15-4)
Romania-Ungheria	3-1 (15-1 13-15 15-5 15-10)

sabato 13 ottobre

Ungheria-DDR	3-0 (15-11 15-11 15-10)
Belgio-Grecia	3-0 (15-12 15-9 15-13)
Bulgaria-Romania	0-3 (2-15 14-16 11-15)

Incontri dei gironi eliminatori validi

Ungheria-Grecia	3-1 (11-15 15-4 15-6 18-16)
Bulgaria-Belgio	3-2 (15-11 11-15 11-15 15-6 15-13)
Romania-DDR	3-0 (15-3 15-12 15-10)

Classifica generale finale

URSS	10	5	5	0	15	3	256	199
Polonia	8	5	4	1	12	6	242	181
Jugoslavia	6	5	3	2	11	9	248	238
Francia	4	5	2	3	9	12	234	270
Italia	2	5	4	4	7	12	222	249
Cecoslovacchia	0	5	0	5	3	15	191	256
Romania	10	5	0	5	15	2	253	150
Ungheria	8	5	4	1	13	7	236	242
DDR	4	5	2	3	8	9	202	204
Bulgaria	4	5	2	3	9	13	276	285
Belgio	2	5	1	4	6	12	197	243
Grecia	2	5	1	4	5	13	199	239

IERI, OGGI, DOMANI

E' SUCCESSO

Lunedì 8 ottobre

TENNIS: A Sydney gli americani si qualificano per la finale di coppa Davis battendo l'Australia per 4 a 1. Il punto decisivo viene conquistato da Gerulaitis che supera in quattro set l'australiano Alexander. La sfida decisiva USA-Italia si svolgerà dal 14 al 16 dicembre a S. Francisco.

WINDSURF: A Cartagena, in Spagna, il tedesco occidentale Stickl si laurea campione d'Europa nella categoria «open». Primo degli italiani, Strazzera, diciannovesimo.

Martedì 9 ottobre

SCI NAUTICO: Si conclude la stagione, Pier Antonio Cassin, 37 anni, vince il Giro del Lario, la più lunga gara del mondo.

CICLISMO: Da Parigi viene presentato il Tour '80. Verrà disputato dal 26 giugno al 20 luglio.

Mercoledì 10 ottobre

BOXE: Lorenzo Zanon rimane europeo. Il pugile italiano conserva il titolo dei massimi battendo ai punti lo spagnolo «pantera» Rodriguez.

PALLAVOLO: Gli azzurri vengono sconfitti dalla Francia in quattro set nel corso della fase finale dei campionati europei in corso di svolgimento a Parigi.

ATLETICA: A Palermo Margherita Gargano stabilisce il nuovo primato italiano dei 3000 metri correndo in 8'51''4. Il limite precedente che apparteneva alla stessa atleta era di 8'55''4.

Giovedì 11 ottobre

PALLAVOLO: Ai campionati europei di Parigi l'Italia perde le speranze di entrare in zona medaglie, è infatti sconfitta in tre set dall'Unione Sovietica.

BASKET: La Sinudyne in coppa Europa espugna Bratislava. Batte infatti la squadra cecoslovacca per 109 a 91.

TENNIS: Nel torneo di Barcellona Panatta batte in tre set il giovane cecoslovacco Lendl, già incontrato a Roma in coppa Davis, e conquista l'accesso ai quarti di finale. Nel doppio Panatta e Bertolucci sconfiggono i cecoslovacchi Kodes e Lendl e accedono alla semifinale.

Venerdì 12 ottobre

TENNIS: Bitti Bergamo, capitano della squadra azzurra di Davis muore tragicamente in un incidente d'auto sull'autostrada Firenze-Mare. Aveva 49 anni e stava rientrando a casa dopo un colloquio a Firenze con il presidente della Federtennis Galgani. Adriano Panatta viene sconfitto a Barcellona dal messicano Ramirez. Nel doppio Panatta e Bertolucci sconfiggono Ramirez-Clerc e si qualificano per la finale.

PALLAVOLO: Nei campionati europei ennesima sconfitta dell'Italia contro alla Jugoslavia.

BOXE: Mattioli torna sul ring a Roma dopo un'assenza di sette mesi, e batte per KO tecnico al quinto round il texano McCullen.

Sabato 13 ottobre

CICLISMO: Hinault vola e vince il giro di Lombardia. Con questa vittoria il campione bretone si aggiudica il trofeo Superprestige succedendo a Francesco Moser.

ATLETICA: A Bibbiena Sara Simeoni supera alla prima prova 1,95. Arriva poi a sfiorare i due metri ma non ha successo.

PALLAVOLO: Al termine dei campionati europei in Francia, l'URSS si conferma campione. I sovietici vincono il titolo ancora prima dell'ultimo incontro con la Francia.

TENNIS: Panatta e Bertolucci vincono il torneo di Barcellona battendo in due set i brasiliani Kirmayr-Motta.

TIRO A VOLO: Il francese Michel Carrega vince il campionato del mondo di piattello fossa. Il giovane azzurro Venturini vince l'oro Juniores con 192 su 200.

Domenica 14 ottobre

TENNIS: A Barcellona il cileno Hans Gildemeister vince il torneo battendo in finale lo statunitense Eddie Dibbs in tre set. Nel singolare femminile vince la svedese Lena Sandin sulla cecoslovacca Iva Budarova.

TAMBURELLO: A Mantova la On-

Sabato prossimo a Pretoria, per la prima volta nella storia del Sudafrica, saliranno sul ring un pugile di colore e un altro bianco

Pace bianconera?

di **Sergio Sricchia**

DISGELO. Fu un incontro di tennis da tavolo (conosciuto volgarmente come ping-pong) a «sgelare» anni or sono i rapporti tra americani e cinesi. Sarà mica ora un incontro di boxe a «sgelare» i rapporti tra bianchi e neri in Sud Africa? Situazione molto difficile e complessa, ma certamente il mondiale dei pesi massimi WBA in programma sabato sera a Pretoria (leggera differita in TV rete nazionale alle ore 23 circa) tra l'idolo locale Gerrie Coeetze (bianco) e lo statunitense John Tate (nero) ha già ottenuto un incredibile successo. Sempre a proposito di «apartheid» (discriminazione e segregazione razziale riguardante il Sudafrica), era già stato considerato un grosso successo quando venne scalfita dal nullaosta per gli incontri tra uomini di colore e bianchi. Pensate che in Sudafrica esistono i campioni nelle dodici categorie divisi in quelli di pelle bianca e di pelle nera.

CHI DOPO ALI'? Il mondiale di sabato sera designerà l'uomo che dovrà succedere al mitico Muhammed Alì, alias Cassius Clay. Sarà un'eredità pesante quella di far dimenticare «il più grande» ma, come sempre avviene nello sport, non si vivrà per troppo tempo di ricordi. Già lo «scontro» cruento — visto alle TV private — tra Larry «Black Cloud» Holmes ed Earnie Shavers ha fatto dimenticare le ultime «passeggiate» di Alì. Questa volta al Cesar's Palace di Las Vegas sono volati pugni pesanti, autentici, drammatici. Ed è proprio quello che vuole la gente, che ammira il «personaggio» ma che è pronta a scattare nell'applauso in più quando in un match ci sono brividi e rischi.

JOHN TATE. Forse le stesse cose accadranno sul ring di Pretoria dove John «Big» Tate (l'imbattuto colored statunitense) gode di un leggerissimo vantaggio, se non altro per aver schiantato a domicilio Kallie Knoetze, l'altro idolo sudafricano, poliziotto molto discusso, di fronte a 50.000 spettatori. Ora Tate potrebbe diventare il vero successore di Alì, ma Gerrie Coetzee (il suo avversario, anche lui imbattuto) è un tipo che ha dimostrato di saperci fare quando ha spietatamente distrutto (è la parola esatta) a Montecarlo Leon Spinks. Sarà un incontro dai risvolti drammatici (è il primo Mondiale dei pesi massimi che si disputerà in Sudafrica) come quasi sempre accade con picchiatori autentici.

LORENZO ZANON. La paprika — quella della potenza — era la grande assente nell'Europeo dei pesi massimi di Torino, dove Lorenzo Zanon non ha trovato eccessive difficoltà a domare la «pantera» Rodriguez, lo spagnolo che più che una pantera è sembrato un gattone e neppure tanto esperto. Per Lorenzo Zanon, dopo questa difesa volontaria, inizierà un capitolo importante della sua carriera: lo attendono due traguardi estremamente difficili, ma di sicuro guadagno come la difesa del titolo Europeo contro lo sfidante ufficiale John L. Garner, pugile difficile come del resto ogni avversario britannico e come il possibile Mondiale contro Larry Holmes nella lontanissima Tokio. Certamente è consigliabile a Zanon di puntare a Larry Holmes, appuntamento più importante e meglio pagato. Un traguardo probabilmente proibito, che non esclude però la difesa europea, mentre un'eventuale «bocciatura» con Gardner manderebbe all'aria la trasferta nel paese del Sol Levante.

UN SACCO DI YEN. L'offerta proveniente dall'Asia potrebbe risultare veritiera perché in Giappone gli «scontri» tra i pesi massimi stranieri attirano la curiosità degli appassionati di laggiù. Ricordiamo ad esempio che George Foreman difese a Tokyo il titolo contro il portoricano King Roman, mentre Alì disputò 15 riprese con il gigantesco nero Mac Foster, sempre nella capitale nipponica.

ROCKY MATTIOLI. L'altro avvenimento principe — almeno per noi italiani — era rappresentato dal rientro sotto la cupola del Palazzone romano di Rocky Mattioli. Tutto sommato un esame superato brillantemente, visto che il braccio destro (dove c'è inserita una placca d'argento) ha retto ai colpi scagliati da Rocky sul malcapitato texano Mc Cullum. A dire il vero in questo non c'è niente di speciale, basti pensare che Gerrie Coetzee di placche ne porta ben sei nel braccio destro, ma questo non gli ha impedito di mettere a terra Spinks con quella mano! La qualità di incassatore di Rocky richiederanno comunque altri collaudi più consistenti: forse il 14 o il 21 novembre a Gorizia con Maurice Hope

Sarà sempre la Davis di Bitti Bergamo

UN DESTINO crudele lo ha strappato allo sport, alla vita. Bitti Bergamo non potrà assaporare la gioia di disputare, seppure come capitano non giocatore, la finale di Coppa Davis: lui, che come atleta era stato soltanto «riserva» della squadra di Davis, ai tempi eroici di Pietrangeli e Sirola. Il sogno di tutta una vita si è spento in un'assurda notte d'ottobre, in un incidente stradale che poteva essere evitato. Uomo saggio e preparato, Bitti Bergamo era riuscito nell'impresa, non facile, di ricostruire il «team» di Davis: ora, a San Francisco, i suoi ragazzi saranno guidati da Vittorio Crotta, collaboratore di Bitti Bergamo.

Stranieri e arbitri

VALORI. Dopo appena centosessanta minuti di gioco, il campionato comincia già a delineare una scala di valori. Domenica scorsa sono cadute due capilista (Cidneo e Pouchain) e domenica prossima ne cadrà certamente un'altra (come minimo): Sanson o L'Aquila che si affronteranno al Battaglini. Poi ci sarà il Jaffa che andrà a Casale: e non è detto che passeggi; e il Petrarca che andrà a Brescia: e non è detto che vinca. Insomma: la bagarre è notevolissima e si comincia davvero a respirare aria di contesa acre. Dal Veneto regione-faro della pallavolo nostrana, giunge notizia che molte, tante, società vorrebbero chiedere alla federazione di rinviare di qualche anno la riduzione da due a un solo straniero. E qui siamo veramente al comico. Come definire con altre parole una situazione di evidente contrasto tra direttive federali e necessità societarie?

ARBITRI. Al problema-stranieri s'aggiunge quello degli arbitri. E' stato soppresso, con un provvedimento discutibilissimo, il Comitato Nazionale Arbitri, cosicché oggi assistiamo a designazioni assurde: il romano Pogutz mandato a Catania per dirigere Amatori-L'Aquila e l'aquilano Parisse a Casale per Tegolaia-Pouchain alla prima giornata. Fatalità volle che furono gli ospiti a vincere tanto a Catania quanto a Casale sul Sile. Sarebbe meglio, molto meglio, che si faccia di tutto per eliminare ogni possibile tentativo d'insinuazione e che il campionato abbia uno svolgimento il più corretto possibile (u.a.)

I RISULTATI (2 andata, 14 ottobre; ore 15)
Benetton Treviso-Fracasso San Dona 17-7
Jaffa Roma-Ambrosetti Torino 20-6
L'Aquila-Cidneo Brescia 21-9
Petrarca Padova-Tegolaia Casale 36-9
Pouchain Frascati-Parma 11-13
Sanson Rovigo-Amatori Catania 25-10

LA CLASSIFICA

Petrarca	4	2	2	0	0	65	24
Sanson	4	2	2	0	0	49	20
L'Aquila	4	2	2	0	0	34	15
Benetton	4	2	2	0	0	38	20
Jaffa	2	2	1	0	1	33	27
Pouchain	2	2	1	0	1	20	19
Parma	2	2	1	0	1	26	27
Cidneo	2	2	1	0	1	25	34
Amatori	0	2	0	0	2	16	38
Fracasso	0	2	0	0	2	17	41
Ambrosetti	0	2	0	0	2	21	49
Tegolaia	0	2	0	0	2	15	45

IL PROSSIMO TURNO
(3. giornata: 21 ottobre, ore 15,00)
Amatori Catania-Benetton Treviso
Ambrosetti Torino-Pouchain Frascati
Cidneo Brescia-Petrarca Padova
Fracasso San Donà-Petrarca Padova
Sanson Rovigo-L'Aquila
Tegolaia Casale-Jaffa Roma

gari Marimirolo vinca il torneo Angelo Orlandi battendo il Bussolengo.

CALCIO: A Mosca, l'URSS batte la Romania per 3-1.

PALLAMANO: A Belgrado, nella seconda giornata dei campionati Juniores femminili, l'Italia viene battuta dalla Jugoslavia 40-7.
MOTOCICLISMO: A Misano, si conclude il campionato nazionale di velocità. Nella classe 500 Perugini si aggiudica l'alloro tricolore giungendo al secondo posto dietro a Pelletier. Nelle 250 Villa conquista il suo nono titolo italiano. Gli altri titoli vanno a Lusuardi (classe 50) e a Marchetti (classe 125).
A Prati di Stroncone, nell'ultima prova del campionato italiano di cross, Dario Nani (classe 125) si laurea campione italiano.

SCI: A Bolzano muore travolto da una valanga Toni Enzi, allenatore dei discesisti azzurri.
PALLAVOLO: A Parigi si concludono i campionati europei. L'Urss conquista la medaglia d'oro anche con la squadra femminile.

CICLISMO: Nel circuito di Luzzara s'impone Silvano Contini

TENNISTAVOLO: A Torino, nell'incontro di lega europea, l'Italia viene largamente battuta dall'Unione Sovietica.
ATLETICA: A Salerno Luciano Ceni vince la Maratona dei templi Paestum-Salerno. A Napoli le Fiamme Gialle e la Snia vincono la finalissima del campionato juniores di società. A Cagliari i saltatori in alto Raise e Di Giorgio superano l'asticella a 2.20

MOTONAUTICA: A Como nella trentesima edizione della Centomiglia del Lario si registra la vittima: il milanese Giuseppe [illegible] a bordo di [illegible] ravo di 7 metri.

IPPICA: A Bologna, nel premio della Vittoria di trotto, si impone D'Oringo precedendo i favoriti The Last Hurrah, Speed Expert e Granit.
PALLAMANO: A Trieste per la prima volta una squadra italiana superata il primo turno della Coppa dei Campioni: il Cividin batte gli israeliani dell'Hapoel per 28 a 20.

SUCCEDERA'

Sabato 20 ottobre

TENNIS TAVOLO: seconda giornata del campionato a squadre maschile.
MOTONAUTICA: A Venezia campionato mondiale offshore.
IPPICA: A Firenze premio [illegible] (galoppo)
CICLISMO: [illegible]

PALLAVOLO: secondo turno di coppa Italia maschile e femminile.
KARATE: A Milano triangolare di semi e full-contact Italia-Francia-Inghilterra.
JUDO: A Brescia campionati europei a squadre.
FOOTBALL AMERICANO: Campionato basi Nato.
AUTOMOBILISMO: Giro d'Italia.
PUGILATO: A Pretoria, Tate-Coetzee, mondiale dei massimi WBA.

Domenica 21 ottobre

IPPICA: A Padova, premio Cynar (trotto); a Longchamp, Gran Criterium (galoppo).
BASKET: Quarta giornata del campionato di serie A1 e A2.
FESI: A Belgrado torneo internazionale.
RUGBY: Terza giornata del campionato di serie nazionale.
MOTOCICLISMO: [illegible] campionato italiano [illegible] cc juniores: località da assegnare; campionato italiano cross 500 cc seniores: a Pinerolo, campionato italiano trial.
CALCIO: Sesta giornata dei campionati di serie A e B, quarta di serie C1 e C2.

Lunedì 22 ottobre

TENNIS: tornei a Vienna, Basilea, Perth e Tokio-Osaka

Mercoledì 24 ottobre

BASKET: Quinta giornata del campionato di A1 e A2.
HOCKEY GHIACCIO: Prima giornata del campionato di serie A
CALCIO: Partite di andata del secondo turno delle coppe europee. Quattro squadre italiane impegnate: Juventus, Inter, Napoli e Perugia.

Venerdì 26 ottobre

IPPICA: A Milano, Corsa Tris [illegible] (galoppo).

Oltre ai favolosi stranieri, il nostro massimo torneo sta esprimendo talenti di sicuro avvenire e anziani che (vedi Brumatti) meriterebbero un posto in Nazionale

Un... Pino per Gamba

di **Aldo Giordani**

FotoCaniato

Steve Sheppard non è riuscito, malgrado i 36 punti realizzati contro il Jolly, ad evitare all'Eldorado la severissima lezione di Forlì

RICCARDO SALES, allenatore bravo e compitissimo, ancora lunedì sera continuava a sognare D'Antoni ad occhi aperti. E' stato l'Arsenio Lupin del Billy a violare Brescia, dando una indimenticabile lezione di gioco. Riccardo Sales, tecnico fra i più preparati, è contrario al secondo straniero. Se è contrario perché alla sua squadra farebbe comodo non incontrare un D'Antoni, ha ragione da vendere. Se invece fa un discorso di basket, sarà il primo a consentire che sarebbe un grosso peccato non poter più ammirare spettacoli come quelli che D'Antoni ha fornito nella sua Brescia; e che il livello del campionato scadrebbe in maniera determinante se un D'Antoni non ci fosse o no
La Sinudyne ha fatto una passeggiata a Milano. L'Isolabella ha quest'anno un solo giocatore di rilievo, e in questo momento quel giocatore fa l'Aventiniano. A Milano erano saliti parecchi bolognesi, che per definizione sono competenti: dicano, per cortesia, che squadra sarebbe l'Isolabella, se — malridotta com'è — gli togliessimo anche i due stranieri! I risultati del campionato e l'andamento delle partite confermano che il secondo straniero non è una scelta tecnica, ma è una indispensabile realtà numerica; perché — se togliamo 56 giocatori, od anche solo 28 — finisce che dobbiamo giocare io e il proto. Già si vedono in molte squadre personaggi totalmente indegni della serie A.

ISOLABELLA. Nel campionato c'è una squadra che fa un gioco modernissimo e di gran lunga più avanzato (ma non ha gli uomini per realizzarlo). E ci sono quasi tutte le altre che fanno il gioco di sempre. Lo fanno più o meno bene, a seconda degli uomini di cui dispongono; ma il gioco è sempre il medesimo. Così non si progredisce di sicuro. L'Isolabella è debole, debolissima. E' in pratica la squadra riserva della Xerox. Ovvio che la Sinudyne abbia passeggiato. Però, con quel gioco tutto ritmo, un quintetto di semipellegrini ha recuperato dieci punti in due occasioni ai « tricolori » in giornata di super-grazia. Non è indicazione trascurabile. Ma forse l'indicazione principale del campionato giunge a proposito della Sarila, che avrebbe avuto bisogno di essere al completo e che invece al completo non sarà per molto tempo ancora. Si teme un fatale ridimensionamento di ambizioni. E il Rodrigo, che aveva appena creduto di aver fatto chissà che cosa vincendo a Rimini ha avuto in casa la doccia fredda ad opera dei « muli ». Non pare che quest'anno ci sia grande equilibrio, ma le sorprese non mancano!
Visto a Roma, e per TV, un certo signor Brumatti. Erano in campo quattro stranieri, il migliore è stato lui. E' lecito chiedere se gli stranieri impediscono agli italiani di emergere? Sì, impediscono di emergere a quelli che non hanno numeri per svettare. Ma se uno ha della classe, è in grado di « tirarla fuori » anche con la presenza di tutti gli stranieri di questo mondo. E il mio adorato C.T., a proposito di Lugano e Mosca, invece di tirar fuori dei nomi alquanto avventati, se provasse a fare un piccolo pensiero a quel certo Pino che lui dovrebbe conoscere abbastanza bene, forse le fortune azzurre potrebbero essere rinverdite. Sì, Brumatti non è più giovane: ma chi se ne frega? Le Olimpiadi sono la rassegna del meglio al mondo o sono invece i giochi della gioventù? Eppoi, che differenza c'è tra un Bertolotti e un Brumatti: se (giustamente) va in Nazionale l'uno, ci portà andare anche l'altro! O sono forse quattordici mesi a fare la « insuperabile » differenza?!

GREEN. Visto a Roma, e per TV, un certo signor Green. Che debba migliorare, non c'è dubbio. Altrimenti sarebbe l'unico americano al mondo che non sa giocare a pallacanestro. Raggiungerà anche, molto probabilmente, un certo rendimento. Che però sia il tipo di giocatore del quale necessitava l'Acqua Fabia, sembra lecito dubitare. Ora, si dà il caso che durante l'estate si siano esibiti nel nostro paese una quarantina almeno di giocatori americani. Molti allenatori nostri si sono fatti migliaia di chilometri per andare a vederli. Della formazione capitolina (se non andiamo errati), non si è mai visto nessuno. In queste circostanze, speriamo tutti dal profondo del cuore che questo Green si dimostri presto un califfo. Altrimenti, mannaggia la miseria, quali scuse si potranno trovare per giustificare appieno (come noi vorremmo) i responsabili della dirigenza « minerale »?
Visto a Roma, e in TV, un certo signor Ricci. E' del '61, ha grossi numeri, ecco un italiano che si batte. Migliorerà di parecchio, è un ragazzo sul quale si può contare. Il tutto, peraltro, in proiezione futura: per il presente, che riesca a « prenderla » contro i califfi d'Oltreoceano, è alquanto ardua. Essi giovano alla sua maturazione. Ma la sua squadra, con lui nel « posto-chiave », riscuoterà quello che potranno ricevere le altre formazioni avventurose affidatesi a pivot nostrani.
Naturalmente il campionato vive soprattutto per le gesta dei più forti. E se l'Emerson trova una Superga priva di Barker (« pericoloso » il suo viaggio in USA), è fatale che finisca per passeggiare. Invece la Gabetti ha domato la sua bestia nera.
L'Arrigoni aveva un Johnson in condizioni fisiche imperfette: ma si ha l'impressione che questo filiforme « saltatore » sia in grado di imperversare contro le squadre più deboli, ma non ancora in condizione di garantire la tenuta contro le più forti. Ad ogni modo, Billy, Gabetti, anche Emerson hanno fatto un bel colpo. Di minor conto quello della Sinudyne perché contro l'Isolabella, che è costituzionalmente debole e che in più sta imparando a guidare una nuova... macchina, le « big » passeggeranno. Ma — giova ripetere — con quegli effettivi non vincerebbe neanche l'allenatore della Nazionale del Paradiso, quello che notoriamente in panchina fa i miracoli.

FEDERAZIONE. Il campionato è proseguito con un turno infrasettimanale. E' la solita trovata rompigliona che assassina la giostra tricolore per far piacere alla Nazionale. E' probabile che il torneo prima o poi abbia un'interruzione per via della guerra che Federazione e Lega si fanno l'un con l'altra. Prima o poi succederà. I votaioli, quelli che non contano niente, gli eterni viaggiatori non vogliono mollare potere. Così inventano un pretesto dopo l'altro. Godiamoci dunque questo basket finché si può. Quest'anno il livello tecnico sembra leggermente decaduto. Se cinque azzurri vanno in « A-2 », migliora lo standard del secondo gruppo, ma diminuisce quello del primo, perché cinque sostituti di pari valore, il basket italiano non li può produrre di sicuro! Qualche giovane in gamba non manca; e noi — come in questo articolo — non manchiamo certo di segnalarlo. Ma è inutile farsi illusioni: la gente si muove e va ai Palazzetti per vedere McMillian e D'Antoni, Morse e Pace, Laurel, Anderson e compagnia. Questo è un dato di fatto inoppugnabile, del quale bisognerebbe una volta per tutte prendere atto. Senza dilaniarsi in stupide guerre intestine, provocate — che almeno si sappia — dall'assurdo federale che ha freddamente inteso di colpire al cuore i club togliendo per l'anno venturo il secondo straniero. Ne gioiscono soltanto i ben individuati « nemici-del-basket » e i vessilliferi degli altri sport. Ma gli « amici » del basket debbono preoccuparsene. Invece pensano di troncare il campionato. L'anno olimpico è cominciato male. C'è una miccia sotto il trono.
Del basket; ma anche di coloro che ne detengono il potere. □

COPPA DEI CAMPIONI/Sinudyne lanciatissima dopo l'exploit di Bratislava

Anche l'Italia ha i suoi marziani

UNA SINUDYNE come quella vista nel primo turno di Coppa dei Campioni è una cosa davvero stratosferica: impegnata a Bratislava contro l'Inter, non solo la squadra bolognese ha trionfato, ma ha addirittuta ottenuto un 26 su 28 al tiro nel secondo tempo che non ha riscontri nella storia del basket mondiale. Grazie al successo conseguito in Cecoslovacchia, la Sinudyne si è praticamente assicurata l'accesso alla fase finale della manifestazione alla quale mancherà, per la prima volta dopo dieci anni, la squadra di Varese, peraltro ottimamente sostituita dalle « V nere » bolognesi. Ecco la situazione dopo il primo turno...

RISULTATI 1. TURNO

GIRONE A: Zamalek Il Cairo-Spartak Sofia 77-89. Riposa: Bosna-Sarajevo.
GIRONE B: Slovan Bratislava-Sinudyne 91-109. Riposa Sparta-Lussemburgo.
GIRONE C: Crystal Palace Londra-Real Madrid 81-99; Stevnsgade Copenaghen-Leverkusen 67-80.
GIRONE D: Maccabi Tel Aviv-Istanbul 100-53; Aris Salonicco-Dinamo Bucarest 76-74.
GIRONE E: Aleppo-Honved Budapest 97-88; Partizan Belgrado-Partizani Tirana 115-82.
GIRONE F: Den Bosch-Vienna 96-64; Fresh Air Bruxelles-LeMans 91-78.

IL CALENDARIO

18 ottobre. Bosnia-Zamalek; Bertrange-Bratislava; Crystal P.-Leverkusen; Real Madrid-Copenaghen; Istanbul-Aris; Maccabi-Dinamo; Tirana-Honved; Partizan-Aleppo; Vienna-LeMans; Den Bosch-Fresh Air.**1 novembre:** Spartak-Bosna; Sinudyne-Bertrange; Copenaghen-Crystal P.; Leverkusen-Real Madrid; Dinamo-Istambul; Aris-Maccabi; Aleppo-Tirana; Honved-Partizan; Fresh Air-Vienna; Le Mans-Den Bosch.

Le partite del girone di ritorno si disputeranno l'8, il 22 ed il 29 novembre.

ALBO D'ORO

1958 ASK Riga; **1959** ASK Riga; **1960** ASK Riga; **1961** Armata Rossa Mosca; **1962** Dinamo Tbilisi; **1963** Armata Rossa Mosca; **1964** Real Madrid; **1965** Real Madrid; **1966 Simmenthal Milano; 1967** Real Madrid; **1968** Real Madrid; **1969** Armata Rossa Mosca; **1970 Ignis Varese; 1971** Armata Rossa Mosca; **1972 Ignis Varese; 1973 Ignis Varese; 1974** Real Madrid; **1975 Ignis Varese; 1976 Mobilgirgi Varese; 1977** Maccabi Tel Aviv; **1978** Real Madrid; **1979** Bosna Serajevo

TOTOBASKET

Tocca a Massimo Mangano continuare la nostra rubrica di pronostici sulle quattordici partite di A1 e A2. Vediamo come sarà il futuro per il coach della Superga

Lotta aperta a Udine

a cura di **Daniele Pratesi**

SECONDO appuntamento con l'angolo dei pronostici per « visualizzare » la quarta giornata di campionato. La settimana scorsa abbiamo « ospitato » le previsioni di Ezio Cardaioli, allenatore della Jollycolombani Forlì che si è « comportato » discretamente... sbagliando tre partite. In questo numero la parola a Massimo Mangano, coach della Superga di Mestre, che farà di tutto per far meglio di Cardaioli.

ARRIGONI-ANTONINI: I padroni di casa non dovrebbero fallire il secondo impegno interno della stagione, ma contro Bucci & C. dovranno stare attenti a non distrarsi: Arrigoni 65%, Antonini 35%.

EMERSON-ELDORADO: Sarà una partita senza storia per quanto riguarda l'esito finale, i romani possono solo sperare di contenere il passivo entro limiti onorevoli. All'Emerson il 100%.

BILLY-GABETTI: E' il «clou» della quarta giornata. Scontro diretto tra due squadre che si equivalgono come validità di gioco ed entrambe dichiaratamente in lotta per il titolo. Il fattore campo mi induce a concedere ai milanesi un leggero favore nel pronostico dato che, quest'anno, espugnare il «Palasport» sarà quasi impossibile per tutti. Direi, quindi, Billy 55% e Gabetti 45%.

JOLLYCOLOMBANI-ISOLABELLA: I romagnoli sono una grossa realtà ed in casa si esprimono al meglio, diventando una compagine davvero temibilissima. L'Isolabella, però, puntando sul ritmo e sull'aiuto dei canestri dell'ottimo Mel Davis, non appare certo rassegnata in partenza: Jolly 60%, Isolabella 40%.

SCAVOLINI-PINTINOX: E' una partita aperta a qualsiasi risultato. Da una parte i pesaresi che, davanti al proprio pubblico, subiscono una vera e propria metamorfosi che li trasforma in una squadra che si esprime a livelli agonistici elevatissimi, dall'altra la Pintinox che è entrata a far parte del novero delle grandi del campionato. Quindi alla pari: 50% ad entrambe.

FABIA-SINUDYNE: La Fabia è ancora alla ricerca di una propria identità in questo inizio di stagione e i due americani mostrano ancora sensibili problemi di amalgama con il resto della squadra. Dopo questo periodo di « assestamento » potrà, senza dubbio, crescere, ma nella partita che li vedrà opposti domenica ai Campioni d'Italia della Sinudyne non avrà certo molte possibilità di successo. Fabia 30%, Sinudyne 70%.

SUPERGA-GRIMALDI: Siamo già ad uno spareggio per la conquista di uno dei posti per i playoffs. Noi non possiamo assolutamente perdere questa partita che il calendario ci concede di disputare in casa. I torinesi comunque non sono un avversario malleabile e sarà davvero dura conquistare i due punti in palio. Non voglio essere scaramantico e concedo alla mia squadra il 60%.

LE PARTITE DI A2

CANON-SARILA: Doveva essere sulla carta la partita che valeva il primo posto in classifica, ma i romagnoli non sono riusciti, per il momento, a rispettare i pronostici della vigilia che li volevano favoriti alla pari proprio con i veneziani nella lotta per il primato. Senza il nazionale Zampolini difficilmente potranno spuntarla in casa di una Canon che, in A2, non dovrebbe avere, quest'anno, rivali in grado di impensierirla più di tanto. Canon 70%, Sarila 30%.

MERCURY-MOBIAM: Pronostico difficile per una partita che vede di fronte due buone squadre. Leggermente più forte la compagine udinese, ma il fattore campo è a favore dei bolognesi: Mercury 50%, Mobiam 50%.

HURLINGHAM-DIARIO: I triestini non dovrebbero avere molti problemi contro il Diario di Caserta che, in trasferta, non riesce ad essere competitivo. Hurlingham 75%, Diario 25%.

LIBERTI-CAGLIARI: Il Liberti è la sorpresa più grossa del campionato. La matricola trevigiana sarà la Superga dell'anno passato, quando noi, matricola in A2, abbiamo raggiunto la promozione al primo tentativo. Ai ragazzi di De Sisti non dovrebbe sfuggire la vittoria vista l'inconsistenza dei cagliaritani: Liberti 85%, Cagliari 15%.

MECAP-BANCOROMA: Il Mecap si presenta molto forte sotto i tabelloni ed ha ritrovato un Iellini vecchia maniera che sta vivendo a Vigevano una seconda giovinezza riuscendo, tra l'altro, a realizzare anche buoni bottini personali. Ma il Bancoroma di Nello Paratore non è squadra facile. Mecap 60%, Bancoroma 40%.

PAGNOSSIN-HONKY: I padroni di casa puntano alla promozione ed a Gorizia i due punti sono d'obbligo. La giovane squadra di Fabriano invece ha dimostrato di essere ancora lontana dalla forma ideale ed il secondo americano Green è un problema in più: Pagnossin 80%, Honky 20%.

RODRIGO-POSTALMOBILI: Chiudo con un pronostico-flash: Rodrigo 65%, Postalmobili 35%. □

Partita la serie A, si è subito delineato il motivo della disfida: Fiat e Pagnossin tenteranno di rintuzzare gli assalti della milionaria Accorsi

Uno scudetto da 110 milioni

MOVIMENTI. Basket-donne, un'estate caldissima. Cifre vertiginose che volteggiano in cielo, una società di serie A che inopinatamente si squaglia e un'altra ancora che agonizza, giocatrici che lasciano o che comunque minacciano seriamente di abbandonare: insomma, un'estate contrappuntata da molti fatti significativi.

Intanto il mercato: Beniamino Accorsi si butta in mischia, spende il possibile e l'impossibile (110 milioni di sola campagna-acquisti, garantisce chi la sa lunga) e ovviamente ottiene subito considerevoli carte di credito per la lotta al vertice. I movimenti di mercato riguardano quasi esclusivamente l'Accorsi Torino: Bocchi, Baistrocchi, Meterangelis e Fara alla corte di Nico Messina, Baruzzo e Bontempi al Pagnossin e Montelatici a Schio, tutto qui il grosso dei movimenti. Ma ecco che il Giomo Treviso defunge (mancanza di quattrini, si dice, ma in effetti il discorso sarebbe molto più articolato) ed ecco che il Palermo solo all'ultimo istante decide di fare il campionato in forza di un abbinamento da sogno e a dispetto di una terribile carenza di giocatrici. E così viene ripescato il Fam Galli (immeritatamente retrocesso l'anno prima) e dopo tutte queste fasi di assestamento la serie A si rimette in moto, le squadre presentano telai mediamente molto giovani e la cronaca registra la dipartita della serie maggiore di giocatrici come Battistella e Goggioli (abbandono dell'attività) e di Corsini, Martini, Cavara, Cecatto, Apostoli, Silimbani, Lodini, Brena, Sanfilippo e altre, tutte impegnate variamente nelle serie minori.

FIAT DA BATTERE. Tutti all'attacco del Fiat (ex Teksid), questo il ritornello della serie A. A ben vedere il Fiat appare ancor oggi come la squadra più forte, ma l'assalto del Pagnossin promette di potersi concludere anche felicemente, nel senso che le ragazze di Novarina hanno tutto per finire quasi testa a testa con le tricolori. E poi mettiamoci gli outsiders, a occhio Algida, GBC e Accorsi, visto che il Geas Sesto si è dato una riverniciatina in prospettiva.

Poi la serie cadetta: si intravvedono buonissimi valori assoluti (odore di promozione) in Annabella Pavia e Gaggioli Viterbo, ma discrete cose promettono pure Padova, Spinea, Ferrara, Cesena, Guerin Sportivo (ex Plia), Santa Marinella, Pepsi Busto e altre... Dunque una A e una B a un certo livello, la garanzia di partite sempre tanto competitive e non formalizziamoci troppo se nel contesto del basket-donne girano quattrini in misura molto maggiore di quel che l'intero movimento consentirebbe.

ACCORGIMENTI. Si giocano i campionati (fra aprile e maggio tutto sarà concluso), la squadra nazionale vivrà la sua stagione nevralgica (gli europei e le qualificazioni olimpiche) e chiaramente i massimi organi dirigenti del settore femminile dovranno battersi perché il movimento conservi tutta la sua vitalità ed anzi si rinforzi in tutte le sue strutture. Tre provvedimenti a questo punto si impongono: l'immissione di una giocatrice straniera per club (ma la Federazione, non si sa bene perché, non ne vuol sapere...), una riforma dei campionati con la creazione di una A due (si discute sui tempi d'attuazione, non sul merito) e una proposta seria per lo svincolo. Il calcio ha già sparato la sua legge e il basket cosa aspetta a muoversi? Fra l'altro lo svincolo è assolutamente urgente proprio nel settore del basket-donne, laddove la precarietà di certi rapporti di oggi troverà appunto un limite e una regolamentazione in precisi accordi a termine.

Gianfranco Civolani

« Lotta continua » tra Federbasket e Lega

Ribelli a Bologna

CHI VINCERA'? Sul fronte della Lega sventola il tricolore. La Sinudyne ha offerto il suo scudetto per nobilitare la lotta contro l'oppressore. La Federazione non sa e non può far altro che comminare multe, minacciare punizioni e spendere denari. I dirigenti federali, pur di continuare a poter spendere denari (altrui, cioè delle società) sono disposti a qualsiasi nefandezza, anche a sospendere il campionato. La Sinudyne ha raccolto la sfida e capeggia la lotta di liberazione. Tutte le « big » sono con lei. Le società che hanno fatto grande il basket hanno eretto le barricate. La ciurma federale è abbarbicata alla cosiddetta « sbagiuzza », il nomignolo che designa le formazioncelle di tipo dopolavoristico, che sperando nel procastinarsi di certi sistemi si sono schierate dalla parte dei reazionari. La Federazione è disposta a tutto, ma la Sinudyne eroicamente è andata all'assalto trascinandosi dietro, con l'esempio, le più eroiche delle consorelle. La federazione spera di mettere le società l'una contro l'altra con le designazioni: è il suo vecchio sistema, ma sembra che stavolta il sistema non attacchi. Questa è la vera lotta per la vittoria 1979-'80. L'esito del campionato ha un'importanza molto minore. In campionato ci si gioca la supremazia di un anno. Invece, nello scontro Lega-Fip, si decidono le sorti del basket: che può diventare grande in un decennio se vince la Lega, e che invece tornerà piccolo e insignificante se vinceranno gli spenditori del denaro altrui.

PAURA. Anche nel basket, i commercianti di cartellini sono terrorizzati. La legge che ha abolito il vincolo nel calcio, bussa alle porte anche del basket. E' vero che per ora riguarda soltanto gli sport professionistici. Ma è anche vero che il « vincolo », se è stato definito una « sporca faccenda », addirittura un « avanzo di schiavitù » (dal Ministro) per quanto riguarda il calcio, non può diventare una nobile istituzione solo se cambia sport. Eppoi, se il signor Ministro vuol dare un'occhiata, e se vuol togliere la coltre d'ipocrisia che oscura il basket, si accorgerà che sotto i canestri c'è più professionismo che in area di rigore. Signor Ministro, i lavoratori della palla a spicchi percepiscono milioni a palate. Non fanno nient'altro che giocare a pallacanestro. Perché debbono essere diversi dai pedatori? Tutti in Italia hanno salutato come una liberazione la fine del vincolo nel calcio. Perché lei vuol consentire che permanga la schiavitù nella pallacanestro? Solo i mercanti dei cartellini le saranno contro, se lei saprà risanare anche l'ammorbato ambiente della « pallacavagna ». Sappiamo che qualcuno ha chiesto al CONI la gestione commissariale nel basket. Il presidente Carraro non starà con le mani in mano, e si preoccuperà certo di sapere quel che accade. Non si può consentire che il grande Tricerri si occupi solo di minibasket (il resto non lo riguarda) e l'eccelso Rubini solo di nazionale (il resto non lo tange). Bisogna guardare a fondo. Le irregolarità amministrative che la federazione ha spontaneamente ammesso, esigono un intervento. Soprattutto bisogna piantarla di mettere degli esseri umani in balia dei mercanti del loro destino. Una volta tanto, dal calcio si apprende una lezione utile. Vediamo di piantarla presto col vincolo anche sotto i canestri e di iniziare l'era più liberale dei contratti a termine. □

»»

RISULTATI 2. GIORNATA

A Rieti	**Arrigoni Rieti-Gabetti Cantù**	**75-83**
A Forlì	**Jollycolombani Forlì-Eldorado Roma**	**113-78**
A Brescia	**Pintinox Brescia-Billy Milano**	**78-85**
A Milano	**Isolabella Milano-Sinudyne Bologna**	**91-122**
A Pesaro	**Scavolini Pesaro-Antonini Siena**	**85-73**
A Roma	**Fabia Roma-Grimaldi Torino**	**73-78**
A Mestre	**Superga Mestre-Emerson Varese**	**79-97**

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
Sinudyne Bologna	4	2	2	0	192	154
Emerson Varese	4	2	2	0	184	154
Billy Milano	4	2	2	0	180	156
Gabetti Cantù	4	2	2	0	187	168
Grimaldi Torino	4	2	2	0	190	184
Jollycolombani Forlì	2	2	1	1	202	168
Arrigoni Rieti	2	2	1	1	161	149
Scavolini Pesaro	2	2	1	1	148	143
Antonini Siena	2	2	1	1	163	174
Fabia Roma	0	2	0	2	166	182
Pintinox Brescia	0	2	0	2	155	172
Superga Mestre	0	2	0	2	155	192
Isolabella Milano	0	2	0	2	202	234
Eldorado Roma	0	2	0	2	144	169

PROSSIMO TURNO

(mercoledì 17 ottobre)
3. GIORNATA

Grimaldi-Arrigoni
Eldorado-Pintinox
Gabetti-Isolabella
Antonini-Fabia
Billy-Scavolini
Emerson-Jollycolombani
Sinudyne-Superga

(domenica 21 ottobre)
4. GIORNATA

Arrigoni-Antonini
Billy-Gabetti
Emerson-Eldorado
Jollycolombani-Amaro 18
Scavolini-Pintinox
St. Azzurra-Sinudyne
Superga-Aux. Torino

CLASSIFICA MARCATORI

68 **BOB MORSE** (Emerson Varese) media partita 34
67 **MEL DAVIS** (Isolabella) media partita 33,5
61 **WAYNE SMITH** (Gabetti) media partita 30.5

60 Grochowalski
60 Sheppard
58 Laimbeer
52 Wingo
49 Beaghen
49 Kupec
48 Brumatti
47 Castellan
47 Washington
46 Anderson
45 Hackett
42 Sojourner
36 Flowers
36 McMillian
34 Jonhson

I MIGLIORI SQUADRA PER SQUADRA

SUPERGA: **Wingo**
EMERSON: **Morse**
SCAVOLINI: **Ponzoni**
ANTONINI: **Behagen**
ARRIGONI: **Sanesi**
GABETTI: **Smith**
ISOLABELLA: **Lucarelli**
SINUDYNE: **Cosic**
FABIA: **Washington**
GRIMALDI: **Brumatti**
PINTINOX: **Laimbeer**
BILLY: **D'Antoni**
JOLLY: **Zonta**
ELDORADO: **Sheppard**

I MIGLIORI RUOLO PER RUOLO

Play: D'Antoni, Marzorati, Sanesi
Guardie: Brumatti, Gualco, Zonta
Ali: Morse, Sheppard, Smith
Pivot: Wingo, Laimbeer, Cosic

GRIMALDI TORINO 78
ACQUA FABIA ROMA 73

Primo tempo 37-36

ACQUA FABIA**: Rossetti*** 10, Masini*, Rodà** 6 (0 su 2), Gorghetto*** 8 (2 su 2), Lazzari**** 16, Ricci*** 8 (0 su 2), Green* 4 (2 su 3), Washington*** 19 (1 su 3), Pastore, Denipotis. FALLI 24; TIRI LIBERI 7 su 14.

GRIMALDI***: Maghet, Brumatti***** 26 (6 su 8), Benatti*** 4, Fabbricatore, Fioretti*** 2, Taylor*** 9 (3 su 6), Grocho**** 27 (3 su 3), Arucci, Sacchetti** 4 (4 su 4), Rizzi** 6. FALLI 24; TIRI LIBERI 16 su 23.

Arbitri: Dal Fiume (Imola) e Rotondo (Bologna)***.

BILLY MILANO 85
PINTINOX BRESCIA 78

Primo tempo 42-40

BILLY****: D'Antoni***** e superlode 22 (6 su 6), Boselli**** 13 (3 su 4), Ferracini*** 8 (2 su 3), Bonamico*, Kupec**** 20 (0 su 1), Gallinari*** 7 (3 su 6), Silvester*** 15 (3 su 4), Lamperti, Dalla Monica, Zanatta. FALLI 24; TIRI LIBERI 18 su 24.

PINTINOX***: Marusic*** 10 (2 su 2), Iavaroni*** 10 (2 su 5), Palumbo* (0 su 2), Fossati* 3 (3 su 5), Laimbeer***** 29 (3 su 3), Taccola** 4, Motta** 6, Solfrini** 8 (4 su 5), Spillare** 6. FALLI 25; TIRI LIBERI 14 su 22.

Arbitri: Cagnazzo e Filippone (Roma)****.

JOLLY FORLI' 113
ELDORADO ROMA 78

Primo tempo 50-40

JOLLY****: Solfrizzi*** 8 (2 su 4), Zonta**** 14 (2 su 3), Franceschini** 6 (2 su 2), Dolfi**** 20 (2 su 3), Dal Seno*** 10, Cordella**** 12, Anderson**** 20, Hackett**** 19 (1 su 1). FALLI 16; TIRI LIBERI 9 su 16.

ELDORADO**: Sheppard***** 36 (6 su 7), Sforza*** 8, Lorenzon**** 16 (2 su 5), Menichetti** 4, De Angelis** 6, La Guardia* 2, Manzotti** 6, Ravaglia*. FALLI 21; TIRI LIBERI 8 su 12.

Arbitri: Zanon e Bollettini (Venezia)***.

SCAVOLINI PESARO 85
ANTONINI SIENA 73

Primo tempo 43-37

SCAVOLINI***: Casanova*** 9 (1 su 1), Russell**** 19 (1 su 3), Ponzoni**** 17 (3 su 7), Benevelli**** 18 (4 su 5), Pace*** 12 (4 su 9), Del Monte*, Terenzi I.*** 8 (2 su 2), Terenzi II., Procaccini. FALLI 16; TIRI LIBERI 17 su 29.

ANTONINI***: Quercia*** 11 (1 su 1), Neri*, Tassi** 6, Mina*** 8 (2 su 2), Bucci**** 20 (2 su 8), Behagen**** 22 (4 su 5), Giroldi** 4, Ceccherini N.G., Daviddi, Degli Innocenti. FALLI 20; TIRI LIBERI 9 su 17.

Arbitri: Teofili e Maggiore (Roma)***.

TAYLOR
(GRIMALDI TORINO)

GABETTI CANTU' 83
ARRIGONI RIETI 75

Primo tempo 40-32

ARRIGONI***: Jonhson** 12 (2 su 2), Brunamonti** 11 (1 su 2), Sanesi**** 20, Blasetti** 2, Danzi*** 11 (1 su 1), Scodavolpe** 3 (1 su 3), Sojourner**** 16 (2 su 5), Olivieri, Coppola, Di Fazi. FALLI 21; TIRI LIBERI 7 su 13.

GABETTI****: Flowers**** 16 (0 su 1), Smith***** 32 (2 su 4), Cattini* 2, Gergati*** 10 (0 su 2), Marzorati**** 10 (4 su 8), Bariviera*** 11 (1 su 5), Riva n.g. 2, Beretta n.g., Porro, Innocentin. FALLI 21; TIRI LIBERI 7 su 20.

Arbitri: Rotondo e Dal Fiume di Bologna***.

SINUDYNE BOLOGNA 122
AMARO 18 MILANO 91

Primo tempo 56-45

SINUDYNE****: Caglieris**** 14 (2 su 3), Valenti** 5 (1 su 1), Cantamessi*** 7, Villalta**** 20 (2 su 2), Cosic**** 28, Generali** 5 (2 su 3), McMillian**** 15 (1 su 1), Bertolotti**** 28 (4 su 8), Martini n.g., Fossematto. FALLI 18; TIRI LIBERI 13 su 19.

AMARO 18**: Maggiotto*, Papetti** 3 (1 su 3), Brambilla*** 4, Arrigoni** 4 (2 su 3), Veronesi* 2, Riva* 6, Davis*** 22 (2 su 5), Lucarelli*** 13 (3 su 5), De Rossi*** 13 (1 su 1), Castellan*** 24 (4 su 6). FALLI 24; TIRI LIBERI 13 su 23.

Arbitri: Pinto e Bianchi (Roma)***.

EMERSON VARESE 97
SUPERGA MESTRE 79

Primo tempo 48-30

EMERSON****: Colombo*** 7 (1 su 3), Gualco**** 18 (4 su 9), Salvaneschi** 2, Morse***** 34 (4 su 4), Meneghin*** 15 (1 su 2), Carraria** 2 (0 su 2), Seals*** 19 (3 su 4), Campiglio, Bergonzoni, Caneva. FALLI 26; TIRI LIBERI 13 su 24.

SUPERGA***: Forti 5 (1 su 3), Soro** 2, Marietta*** 12 (2 su 3), Antonelli** 8 (2 su 3), Wingo***** 34 (8 su 11), Florio* 3 (3 su 5), Pedrotti* 6, Magro** 9 (1 su 2), Valentinetti*, Lanza n.g. FALLI 25; TIRI LIBERI 17 su 27.

Arbitri: Baldini (Firenze) e Duranti (Pisa)***.

ROTONDO e Dal Fiume, arbitri felsinei, sono stakanovisti del fischio. Nella seconda giornata, grazie ad un anticipo, hanno arbitrato due partite.

CI SONO in Italia due giocatori di nome Green. Uno è malandato, l'altro ha fatto due figuracce indecorose. Green vuol dire verde. Avanti di questo passo, restano al verde, in fatto di punti, le loro società.

L'EMERSON ha colto due vittorie in quattro giorni. Ha liquidato Pinti e Superga. Giocando a tutto spiano, certe squadre si caricano. Sono le grosse squadre. Come ha dimostrato anche la Sinudyne. Che stavolta ha avuto i Generali in giornata-no. Si vede che l'Amaro non gli piace.

GLI ALLENATORI USA hanno vinto su tutta la linea. Invece ha perso il Direttore Tecnico-Usa. Ma l'Isolabella potrebbe migliorare solo se facesse scendere in campo lui, poi il manager (Toth) e quindi lo... sponsor (Bisson).

LA FEDERAZIONE dice che non riconosce la Lega perché non ha il regolamento. Però il regolamento non l'aveva neanche quando le ha pur consentito di fare il calendario, di varare le norme di giustizia, eccettera. Ecco la prova provata che si tratta di un pretesto.

MOLTI GIOCATORI di «A» sono finiti in «B». Il guaio è che molti giocatori di «B» sono finiti in «A». Così si vedono spesso spettacoli indecorosi.

BIAGGI è definito da Peterson il Kicianovic italiano. Domenica ha segnato 15 punti. Ecco uno che ha la mira buona. Forza ragazzi, cominciate a segnare. Invece sono sempre troppi quelli che in mezz'ora fanno virgola o punti due.

IL BILLY aveva mandato Casalini a vedere l'Acqua Fabia, che ora è governata nella camera dei bottoni da un celebre «ex-guerinetto». D'altra parte Violani è un ex-giocatore, e dunque Coccia, suo compagno nell'Ex-Massimo, ha trovato terreno fertile per condurlo all'ovile del canestro.

Il parquet agrodolce

BRUNAMONTI. Il tema della brusca inversione di tendenza si rivela incontrastato leit-motiv della gara di Rieti, che ha consentito a Valerio Bianchini di porre la prima pietra importante della propria gestione sul campo che aveva sancito, appena sei mesi fa, l'inopinato tramonto del ciclo-Taurisano. Cancellando le reminiscenze di un impietoso verdetto primaverile, la Gabetti ha potuto attuare anche a livello di singoli un tangibile rovesciamento dei valori rispetto a quello infausto precedente: l'opaco e dimesso Marzorati che con arrendevole condiscendenza aveva allora assistito alle mirabili gesta di un Brunamonti incontenibile, si è rivestito di un piglio autorevole ed aggressivo nel match con l'Arrigoni; per contro proprio Brunamonti, artefice con i suoi 33 punti dell'insperato successo reatino ai supplementari (111-109), non ha saputo celare un vivo disorientamento di fronte all'arrembante carica del duo Marzorati-Gergati. Di questo impaccio, del resto, è sintomo significativo lo stillicidio di palle perse che ha macchiato la prestazione dei cestisti di Pentassuglia in generale e quella di Brunamonti in particolare.

BRATISLAVA. Da due scuole opposte quanto a intendimenti tecnici — anacronistica, tuttora ancorata ai dettami della vecchia scuola orientale, quella cecoslovacca, avveniristica, con un pizzico di incoscienza se commisurata con le reali potenzialità dell'organico-Isolabella, quella «bostoniana» di Tom Heinsohn — giunge identico riconoscimento dell'effervescente momento della Sinudyne, che si esplica in attacco grazie a cifre, globali ed individuali, che non lasciano spazio ad ambiguità di sorta nel valutare l'attuale condizione dei Campioni. Sono proprio i dettagli numerici nella loro arida ma inoppugnabile funzione di documentazione, ad individuare la chiave più attendibile degli exploits di marca virtussina: il 26 su 28 del secondo tempo di Bratislava conferisce un suggello difficilmente ripetibile al trionfale esordio delle «V» nere in Coppa dei Campioni; il 55 su 83 finale di Milano, d'altro canto, ha gettato le premesse per il raggiungimento di quota-122, impresa statisticamente rilevante in quanto ha permesso alla squadra di Driscoll di eguagliare il proprio primato di segnature, stabilito nel dicembre '76 in occasione del confronto interno con il Jolly (122-97 il risultato finale). Alla luce di questo andamento, il 15 su 18 di McMillian contro i cechi ed il 14 su 19 di Cosic contro l'Isolabella, si saldano sul medesimo filo di una continuità collettiva di cui è partecipe anche il recuperato Villalta, atteso, per la prima volta nelle vesti di ex, di fronte alla Superga dopo il 10 su 11 di Bratislava ed il 9 su 17 milanese.

AMERICANI. Primo fra tutti a scegliere il tandem di americani, Gavagnin aveva motivato la rinuncia a Moffet e Brown con l'intenzione di affrancare l'intera manovra casertana dall'ipoteca degli sfrenati individualismi di tal coppia, nell'intento di creare un'autentica mentalità di squadra cui si sarebbero attagliate le caratteristiche dei due «nuovi» Nagle e Fyler. Ora, senza indulgere a premature stroncature, ci pare tuttavia che le risultanze delle prime due giornate gettino quantomeno un consistente velo di perplessità sull'efficienza del duo: contro la Mercury, in particolare, l'allarmante pochezza di Fyler ed i goffi tentativi del corpulento Nagle sono stati all'origine dei toni disarmanti che hanno circondato l'esibizione bolognese del Diario, al cospetto di una Mercury diligente ma non certo trascendentale. A questo punto riscontri positivi circa la credibilità tecnica della coppia non sono più procrastinabili, che, viceversa, Gavagnin potrebbe incontrare difficoltà insormontabili nel condurre il Diario verso la salvezza. L'orientamento verso moduli tattici ben precisi, improntati ad un gioco incisivo anche se privo di fronzoli e di orpelli, ha ispirato i criteri di scelta di Mario De Sisti, che, per la matricola Liberti si è rivolto alla affidabilità di Sorenson e Scheffler, atleti giunti rispettivamente alla quinta ed alla terza stagione italica. A convalidare questo indirizzo ha concorso, dopo la vittoria di Trieste, l'affermazione sul Bancoroma, che ritrova chiavi di lettura significative oltre che nel predominio di Scheffler sotto le plance, anche nella compatta e granitica struttura difensiva che fa della Liberti, nel computo assoluto di A1 e A2, la compagine che ha subito di meno, con solo 122 punti al passivo.

Marco Mantovani

RISULTATI 2. GIORNATA

A Venezia	**Canon Venezia-Honky Wear Fabriano**	**97-77**
A Bologna	**Mercury Bologna-Diario Caserta**	**86-58**
A Treviso	**Liberti Treviso-Bancoroma**	**69-61**
A Vigevano	**Mecap Vigevano-Cagliari**	**107-89**
A Pordenone	**Postalmob. Pordenone-Pagnossin Gor.**	**84-85**
A Chieti	**Rodrigo Chieti-Hurlingham Trieste**	**74-76**

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
Canon Venezia	4	2	2	0	213	160
Mecap Vigevano	4	2	2	0	193	161
Mobiam Udine	4	2	2	0	179	151
Liberti Treviso	4	2	2	0	135	122
Pagnossin Gorizia	4	2	2	0	163	156
Mercury Bologna	2	2	1	1	158	136
Bancoroma	2	2	1	1	153	150
Rodrigo Chieti	2	2	1	1	160	158
Hurlingham Trieste	2	2	1	1	137	140
Postalmobili Pordenone	0	2	0	2	165	177
Sarila Rimini	0	2	0	2	171	190
Honky Wear Fabriano	0	2	0	2	149	183
Diario Caserta	0	2	0	2	120	161
Cagliari	0	2	0	2	172	223

PROSSIMO TURNO

(mercoledì 17 ottobre)
3. GIORNATA
Diario-Canon
Hurlingham-Pagnossin
Sarila-Mercury
Bancoroma-Rodrigo (16/19)
Honky-Liberti
Mobiam-Mecap
Cagliari-Postalmobili

(domenica 21 ottobre)
4. GIORNATA
Canon-Sarila
Fortitudo-Mobiam
Hurlingham-Dariocaserta
Liberti-Cagliari
Mecap-Bancoroma
Pagnossin-Fabriano
Rodrigo-Postalmobili

CLASSIFICA MARCATORI

60 **CLYDE MAYES** (Mecap) media partita 20
65 **ESSIE HOLLIS** (Rodrigo) media partita 32,5
57 **ROSCOE PONDEXTER** (Pagnossin) media partita 28,5

56 Laurel
54 Garrett
53 Jellini
52 Bird
51 Hicks
49 Carraro
48 Howard
48 Jordan
43 Puidokas
42 Cheesman
41 Gallon
40 Lloyd
40 Starks
39 Dickey
38 Collins

I MIGLIORI SQUADRA PER SQUADRA

CANON: **Carraro**
HONKY: **Paleari**
POSTALMOBILI: **Dalla Costa**
PAGNOSSIN: **Pondexter**
LIBERTI: **Scheffler**
BANCO ROMA: **Hicks**
RODRIGO: **Hollis**
HURLINGHAM: **Laurel**
MERCURY: **Starks**
DIARIO: **Simeoli**
MECAP: **Iellini**
ACENTO: **Puidokas**
MOBIAM: **Gallon**
SARILA: **Bird**

I MIGLIORI RUOLO PER RUOLO

Play: Iellini, Carraro, Dalla Costa
Guardia: Bird, Bruni, Savio O.
Ali: Laurel, Jordan, Hicks
Pivot: Pondexter, Scheffler, Gallon

CANON VENEZIA 97
HONKY FABRIANO 77

Primo tempo 48-41

CANON***: Carraro**** 21 (1 su 2), Lloyd*** 12 (4 su 8), Pieric*** 9 (1 su 1), De Santis*** 10, Grattoni**** 16, Della Fiori*** 12 (0 su 1), Serafini**** 17 (3 su 4), Reghelin n.g., Silvestrin. FALLI 19; TIRI LIBERI 9 su 16.

HONKY**: Valenti** 6, Sonaglia*** 14, Paleari**** 23 (3 su 5), Mannella** 3 (1 su 2), Gelsomini*** 13 (3 su 6), Bolzonetti** 6, Chesman** 10, Green n.g. FALLI 24; TIRI LIBERI 9 su 15.

Arbitri: Giordano e Hanson (Napoli)**.

PAGNOSSIN GORIZIA 85
POSTALMOBILI PN 84

Primo tempo 45-44

PAGNOSSIN****: Puntin*** 13 (1 su 1), Turel**** 8, Pondexter***** 31 (5 su 5), Premier*** 12 (0 su 1), Ardessi*** 11 (1 su 3), Laing** 8, Antonucci** 2, Sfiligoi, Campestrin, Toppato. FALLI 16; TIRI LIBERI 7 su 10.

POSTALMOBILI***: Melilla* 4, Masini** 4, Wilber**** 25 (1 su 1), Bechini**** 17 (1 su 3), Dalla Costa**** 19 (3 su 4), Fantin** 3 (1 su 1), Young** 10 (4 su 5), Sambin n.g., Perinlot. FALLI 18; TIRI LIBERI 10 su 14.

Arbitri: Martolini e Fiorito (Roma)***.

LIBERTI TREVISO 69
BANCO ROMA 61

Primo tempo 38-34

LIBERTI***: Pressacco** 6 (2 su 2), Ermano** 3 (1 su 2), Gracis** 9 (3 su 5), Battisti** 2, Riva** 4, Zin** 8, Sorenson**** 11 (3 su 3), Scheffler***** 18. FALLI 23. TIRI LIBERI 13 su 16.

BANCOROMA**: Torda* 3, Massacci* 4, Cornolò*, Tomassi** 6, Hicks**** 22 (2 su 2), Santoro** 4, Castellano*** 12, Davis*** 10, Papitto. FALLI 22; TIRI LIBERI 7 su 9.

Arbitri: Albanesi (BustoA.) e Paronelli (Varcse)**

HURLINGHAM TRIESTE 76
RODRIGO CHIETI 74

Primo tempo 44-37

HURLINGHAM****: Ritossa*** 10, Baiguera* 1, Scolini*** 6, Meneghel* 2, Laurel***** 35 (11 su 15), Bradley**** 18 (2 su 2), Dordei* 4, Tonut n.g., Pieri. FALLI 19; TIRI LIBERI 16 su 23.

RODRIGO***: Marzoli* 2, Di Masso** 4, Biaggi**** 15 (3 su 3), D'Ottavio*, Rossi** 13, Dindelli* 2, Hollis***** 28 (8 su 10), Collins*** 10 (4 su 5), Borlenghi n.g., Pistollato. FALLI 25; TIRI LIBERI 18 su 21.

Arbitri: Maurizzi e Pigazzi (Bologna)**.

STARKS
(MERCURY BOLOGNA)

MOBIAM UDINE 104
SARILA RIMINI 89

Primo tempo 48-38

MOBIAM****: Andreani** 5 (3 su 6), Savio O.*** 11 (5 su 6), Savio G.*** 10 (0 su 3), Gallon**** 26 (4 su 7), Dickey**** 16 (2 su 2), Cagnazzo*** 10 (2 su 2), Bruni**** 18, Fuss**** 8(2 su 3), Vanin n.g., Tonin n.g. FALLI 18; TIRI LIBERI 18 su 29.

SARILA***: Francescatto*, Vecchiato*** 18 (2 su 3), Cecchini** 4, Albertazzi** 4, Brighi** 4, Joli** 2, Howard*** 18 (2 su 3), Bird**** 39 (7 su 8), FALLI 26; TIRI LIBERI 15 su 20.

Arbitri: Solenghi (Milano)**** e Vitolo (Pisa)**.

MERCURY BOLOGNA 86
DIARIO CASERTA 58

Primo tempo 38-26.

MERCURY****: Magnifico** 4 (2 su 3), Jordan**** 26, Ferro** 6, Anconetani** 6, Arrigoni**** 16, Starks **** 22 (2 su 3), Santucci** 6 (2 su 2), Tardini n.g. 4, Balugani n.g., Malugani. FALLI 16; TIRI LIBERI 6 su 8.

DIARIO*: Fyler* 6, Nagle* 12 (2 su 2), Cioffi** 10 (2 su 4), Biondi* 6, Simeoli*** 14, Donadoni*, Romano* 6 (4 su 8), Di Lella* 4, De Lise, Campolattano. FALLI 23; TIRI LIBERI 14 su 22.

Arbitri: Gorlato**** (Udine) e Mogorovich*** (Trieste).

MECAP VIGEVANO 107
ACENTRO CAGLIARI 89

Primo tempo 51-41

MECAP***: Iellini***** 33 (3 su 5), Mayes**** 26 (2 su 4), Polesello*** 6 (2 su 2), Franzin*** 12 (4 su 5), Crippa* 2, Ard**** 18 (4 su 7), Mentasti*** 8, Zanello n.g. (0 su 2), Cafarelli. FALLI 17; TIRI LIBERI 15 su 25.

ACENTRO**: Garrett**** 26, Vascellari*** 12, (2 su 6), Firpo** 8, Scilich*** 8, Exana n.g. 2, Pileri** 6, Mastio** 2, Puidokas**** 25 (3 su 4), Piscedda. FALLI 29; TIRI LIBERI 13 su 20.

Arbitri: Totaro** (Palermo) e Raineri* (Reggio Calabria).

SERIE B MASCHILE

Facile pronostico

TUTTO PREVISTO. Nel girone A risultati secondo pronostico. Montebelluna e Omega hanno sfruttato al meglio il fattore campo. Il Prince, le cui ambizioni sono tutte da verificare, ha iniziato col piede sbagliato a Desio. L'aurora Desio l'ha infilata, meritatamente. Si è trattato di una partita nervosa, ma anche piacevole almeno per i suoi tre quarti. Inizio favorevole al Prince, ma il passaggio a zona del Desio ha frenato i bergamaschi, incapaci nel secondo tempo di andare oltre il 30 per cento di realizzazione. Nel finale il Desio, avanti di 9 punti ha tenuto palla. Fra i vincitori sugli scudi il trio-Cantù, composto da Cappelletti (25 punti), Brambilla (20) e Bargna (14).

VIVA LA ZONA. La Simod ha violato da par suo il campo della Fiat grazie a Santa Zona che ha fatto accumulare ai patavini una dozzina di punti di vantaggio ed è stata muro sovente invalicabile per i tiratori piemontardi. Nella Simod ottimi Flebus (19), Luzzi Conti (15) e Zorzenon (10), mentre Mitton (16) e Picone (15) sono stati i più meritevoli della Fiat.

SUPERSTAR. Reggio Emilia è un campo stregato per la Libertas Livorno ancora scarica (in più mancava Falsini infortunato). Le Cantine Riunite, ripescate all'ultimo momento, hanno evidenziato un Di Nallo in edizione-super (gran tiro e contropiede) e un Ghiacci sempre gran combattente. La Virtusimola espugna Cremona di un punto grazie soprattutto al resuscitato ed incontenibile Canciani (24 p. con 10/15 al tiro, 4/4 ai tiri liberi, 9 rebounds e 4 recuperi) O.K. anche Soldini (3 rimbalzi offensivi contro la zona), Ianni (partito con un eloquente 5 su 5) e un lucido Sacco (18 p.). Nella Juvi, Gregorat-Cinciarini incontenibili, qualche sprazzo di Fortunato, Bona e Pezzoli (un ragazzino interessantè del '63), ma molto male Cortinovis. Anche in questa partita Imola vittorioso alla fine tenendo il pallone al limite dei 30''.

RISULTATI (1. GIORNATA)
GIRONE A: Nordica-Legnano 81-69; Omega-Necchi 77-70; Fiat-Simod 82-90; Aurora-Prince 82-80.
CLASSIFICA: Nordica Montebelluna, Omega Busto Arsizio, Simod Padova, Aurora Desio p. 2; Legnano, Necchi Pavia, Fiat Torino, Prince Bergamo 0.
GIRONE B: Juvi-Virtusimola (c.n.) 72-73; Riunite-Lib. Livorno 80-74; Viareggio-CBM Parma 50-77; Lineamare-Malaguti 88-57;
CLASSIFICA: Riunite Reggio E., CBM Parma, Lineamare Livorno, Virtusimola p. 2; Juvi Cremona, Lib. Livorno, Viareggio, Malaguti San Lazzaro 0.
GIRONE C: Delfino-Corbini 121-77; Olimpia-Brindisi 80-79; Gis Roseto-Italcable 80-77; San Severo-Loreto (c.n.) 53-54.
CLASSIFICA: Delfino Pesaro, Olimpia Firenze, Gis Roseto, Loreto Pesaro p. 2; Corbini Viterbo, Brindisi, Italcable Perugia, S. Severo 0.
GIRONE D: Basketnapoli-Vis Nova 86-79; Virtusragusa-Viola 71-80 Scauri-Latina t.s. 68-86; Sicmasud-Harrys 89-60.
CLASSIFICA: Basketnapoli, Viola Reggio Calabria, Scauri, Sicmasud Latina p. 2; Harrys Messina, Latina, Virtusragusa, Vis Nova Roma 0.

SERIE A FEMMINILE

Salta il fattore campo

FUORI E' BELLO. Sei vittorie esterne (su otto partite) in questa seconda giornata di campionato. Come dire che il fattore campo non ha influito per nulla e permesso invece di stappare lo champagne (quasi) tutte le viaggianti. Nel girone A razzia completa delle squadre ospiti. L'Omsa vince sul filo a San Giovanni Valdarno col Piedone (che nella circostanza è,, piedino), Algida e Geas mostrano autorità rispettivamente a Brescia e Palermo. Le campionesse della Fiat sono passate con punteggio rassicurante a Pescara (81-58). Tra le abruzzesi Perugini (18), P. D'Ambrosio (9) e Mariotti (10) sono state quelle che maggior apporto hanno dato al tabellino, ma in sostanza non c'è stato molto da fare contro un Fiat concentrato (e preciso nei tiri liberi), nel quale sono emerse Faccin (22), Da Prà (11), Sandon e Piancastelli (10 a testa).

OCCHIO ALL'ACCORSI. Più attente le padrone di casa nel girone B. Non solo GBC e Latte Matese Caserta hanno incamerato le rispettive poste a domicilio, ma si sono fatte valere anche Canali (che ha costretto ai supplementari il Pagnossin) e Vicenza, piegato di due sole lunghezze dalla temuta Accorsi Torino. Le ragazze di Roggiani si sono battute con estremo impeto e volonta di fronte alle piemontesi. Cattelan (244), Armiletti (15), Peruzzo (10) e Martini (10) si sono impegnate allo spasimo, ma alla fine ha messo la testa avanti per prima sul traguardo dei due punti l'Accorsi di Nico Messina, che ha avuto 27 punti dalla lunga Bitu e 20 dalla Fara.

IL PROSSIMO TURNO. Il programma di domenica prevede nel girone A uno scontro tra capoliste a Sesto San Giovanni, dove scenderà l'Algida, mentre anche il girone B ha in cartellone un succoso Accorsi-Pagnossin che dirà chi, in classifica, sarà la capolista solitaria già dopo 3 turni.

m. z.

RISULTATI 2. GIORNATA

GIRONE A: Piedone-Omsa 58-60; Pejo-Algida 75-83; Corvo-Geas 62-76; Pescara-Fiat 58-61. CLASSIFICA: Algida Roma 4; Fiat To 4; Geas Sesto 4; Omsa Faenza 4; Piedone 0; Pescara 0; Pejo BS 0; Corvo Pa 0.

PROSSIMO TURNO (3. giornata domenica 21 ottobre): Geas Sesto San Giovanni-Algida Roma; Fiat Torino-Corvo Palermo; Omsa Faenza-Pejo Brescia; Pescara-Piedone S.G. Valdarno.

GIRONE B: GBC Milano-Nocera 61-53; Canali-Pagnossin t.s. 61-65; Vicenza-Accorsi 66-68; Matese-Ufo Schio 77-70.

CLASSIFICA: Pagnossin TV 4; Accorsi To 4; Nocera 2; Matese Co 2; Ufo Schio 2; GBC Milano 2; Canali Pr 0; Vicenza o.

PROSSIMO TURNO: (3. giornata domenica 21 ottobre): Accorsi Torino-Pagnossin Treviso; Ufo Schio-Vicenza; Nocera-Perug - Canali Parma; Matese Coserto-GBC

»»

Con la partenza della stagione « pro » americana, comincia un'altra nostra presenza: quella nei maggiori campionati statunitensi ed europei

Bis per il Seattle?

di **Lino Manocchia**

NEW YORK. Il campionato delle « stars » è scattato ed i protagonisti hanno iniziato a segnare a ritmo incalzante. I risultati della prima giornata offrono l'opportunità per una panoramica rapida delle squadre e dei giocatori più in vista partecipanti al campionato NBA.

EASTERN CONFERENCE

ATLANTIC DIVISION. FILADELFIA. Se « Doctor J » Julius Erving, quest'anno potrà « operare » a pieno regime, la squadra dei « 76 » è in grado di aspirare al titolo. Il Filadelfia si è arricchito di Maurice Cheeks ed Eric Money che si affiancano ad Henry Bibby, Al Skinner nonché Jim Spanarkel, top leader dei « Duke ». Ceduti George Mc Ginnis e Lloyd Free, il Filadelfia allinea atleti di indubbio valore. Quotazione: 2-1 per il primo posto.

WASHINGTON. Il coach Dick Motta conta soprattutto sull'indistruttibile Elvin Hayes l'atleta più versatile degli anni 70 alla guida dei « Bullets ». Questo il suo record: 21,8 punti, 994 rimbalzi, 3105 minuti di gioco. Bobby Dandridge, il miglior attaccante « corto » della NBA avrà al fianco il nuovo acquisto dal Detroit, Kevin Porter dove vinse il terzo trofeo per i suoi 1099 « assist » con una media di 15,4 punti-partita, oltre al penetrante Kevin Grevey. Quotazione: 6-4 per il secondo posto.

BOSTON. Lo scorso anno chiuse il campionato al quinto posto con la peggior performance degli ultimi 25 anni. Quest'anno ha ingaggiato Bill Fitch come coach. Il proprietario dei Celtics, John Brown ha speso svariati milioni acquistando anche l'All American Larry Bird dall'Indiana State e M. L. Carr dal Detroit. Quotazione: 5-4 per il terzo posto.

NEW JERSEY. Risaliti al terzo posto dal fanalino di coda, i Nets, grazie al superstar John Williamson, dovrebbero prevalere verso la metà del campionato allorché innesteranno George Johnson (616 rimbalzi) e Bob Elliot (ben noto anche in Italia), da tempo assente per infortuni. Da non dimenticare l'esplosivo Calvin Nat (Louisiana State) ed il giovane Cliff Robinson, 19 anni, capocannoniere della costa pacifica. La squadra giocherà quest'anno l'ultimo campionato nella università di Piscataway nel New Jersey per trasferirsi nel 1980 nel lussuoso complesso dei Meadowland, a fianco del Giant Stadium, culla del Cosmos. Quotazione: 4-3 per il quarto posto.

NEW YORK. I famosi « Knickerboker » hanno dato un colpo di spugna. Sonni Werblin ha iniziato da zero acquistando cinque esordienti: Larry Demic, Bill Carrwrightn, Larry Kenon, Sly Williams e Kim Gaetz che giocheranno con i veterani Earl Monroe e Mike Glen. Quotazione: 4-2 per il quinto posto.

CENTRAL DIVISION

HOUSTON. Si avvale del superpivot Moses Malone, nominato lo scorso anno « Most Valuable player » da una rosa di 223 atleti con una media di 24,8 punti-partita, e di Rick Barry (503 assist) nonché dell'indistruttibile capitano Tomjanovich. Quotazione: 7-5 per il primo posto.

ATLANTA. Una squadra capace di correre per 40 minuti senza interruzioni e ciò spiega il magnifico record della stazione scorsa: 34-7. Contano su Eddy Johnson, Geoff Petrie, Rick Wilson ed il Rookie Don Marsh. Quotazione: 6-2 per il secondo posto.

SAN ANTONIO. La vincitrice del girone del '78-79 con il massimo punteggio, avrà nelle file il superstar George Gervin, insieme a James Silas, Mike Gale (374 assist l'anno scorso) ed il difensore John Mooredell del Texas, oltre al pivot Sylvester Norris. Gli « Spurs » di San Antonio difettano di una linea attaccante mobile. Quotazione: 5-2 per il terzo posto.

INDIANA. E' ricca del « talento » Alexander English, un maestro delle regole e fondamentali del canestro, coadiuvato dal muscoloso Mike Bantom (60 rimbalzi) e da Micke Johnson. Lo scorso anno si piazzò terza nella divisione. Quotazione: 4-2 per il quarto posto.

DETROIT. Lo scorso anno i « Pistoni » si piazzarono quarti con un record di 30-52 (336). Il coach Dick Vitale ha acquistato James McElroy dallo Utah, mentre ha messo in difesa il 2metri e 3 John Long con André Wakefield, un giovane tenuto in riserva lo scorso anno. Il Boston Piston è squadra capace di creare sorprese in qualsiasi partita. Quotazione: 5-3 per il quinto posto.

CLEVELAND. Dopo una stagione deludente i « Cavaliers » hanno rafforzato la difesa ma resta tuttavia vulnerabile l'attacco. Salvo qualche acquisto ancora in via di conclusione, la squadra dell'Ohio ha poche speranze di vittoria. Quotazione: 8-3 per il sesto posto.

WESTERN CONFERENCE
MIDWEST DIVISION

KANSAS CITY. Il miglior acquisto della squadra è Reggie King dall' Alabama, due volte atleta dell'anno, tiratore eccellente (55,6 per cento), vero moto perpetuo con funzione di ala, sarà il rifornitore di palle preziose per Scott Wedman, Bob Nash, Gus Gerard. Kansas City sicuramente avrà voce in capitolo nel suo girone. Quotazione: 3-2 per il primo posto.

MILWAUKEE. Dieci uomini che sanno giocare sono decisi a cancellare le scadenti prestazioni della scorsa stagione, quando finirono terzi. David Meyers, il « rookie » Pat Cummings e Richard Washington sono le punte di diamante della squadra del Wisconsin. Quotazione: 4-2 per il secondo posto.

DENVER. Possiede i cinque più prestigiosi atleti della Divisione: George McGinnis è ancora in cerca della forma perfetta; Kim Hughes (ex Cinzano) non rende come previsto, ma i « Bulls » di Denver restano una formazione da seguire attentamente. Quotazione: 6-4 per il terzo posto.

UTAH. Peter « Pistol » Maravich, uno dei più prestigiosi cestisti degli ultimi cinque anni avrà in mano le sorti dei « Jazz » insieme a John Gianelli, Ben Poquett e James Hardy. Tuttavia il pronostico non è per la squadra di Salt Lake City. Quotazione: 10-5 per il quinto posto.

PACIFIC DIVISION

PHOENIX. Non molti cambi sono stati apportati alla squadra che lo scorso campionato si qualificò seconda (50-32). Phoenix, ad ogni modo, possiede tutti gli ingredienti necessari per la vittoria finale grazie ad uno spirito di squadra altisssimo ed atleti versatili come Paul Westphal, Walter Davis, inarrestabile quando è diretto al cesto, Bayard Forrest e Alvin Scott. Quotazione: 3-1 per il primo posto.

SEATTLE. I campioni in carica (52-30 per una percentuale di 634) hanno ingaggiato Paul Silas che, col ritorno di Tommy La Garde, dovrebbe rendere l'attacco micidiale. I «Supersonic» restano la squadra da battere nella Pacific Division: da 10 anni a questa parte nessuna squadra è riuscita a bissare col titolo, ma il Seattle ha fiducia e spera in un miracolo. Quotazione: 6-3 per il secondo posto.

LOS ANGELES. Malgrado la presenza di stars come Kareem Abdul-Jabbar, Magic Johnson, Spencer Haywood e Jim Chones, manca l'amalgama. Johnson è al suo primo anno con i « Lakers » di Los Angeles. Quotazione: 6-4 per il terzo posto.

SAN DIEGO. Tutto poggia sul super pagato Bill Walton (3 milioni e mezzo di dollari per 3 anni). Il « Flower boy », ossia il « ragazzo dei fiori » ha accantonato i « ritiri spirituali » in montagna, ma resta tuttavia incostante ed imprevedibile e poi, può una squadra contare solo su un superstar? Gli esperti ritengono il suo acquisto un errore. Quotazione: 4-2 per il quarto posto.

PORTLAND. Regna ancora confusione a causa del ritardato arrivo dei nuovi acquisti, ma una volta chiarita la situazione, il coach Jack Ramsay potrà contare su elementi positivi e coscienziosi. Quotazione: 8-5 per il quinto posto.

GOLDEN STATE. Si tiene il massimo riserbo sulla squadra e la maggioranza pensa che il sesto posto dello scorso campionato verrà bissato. Da segnalare i difensori John Lucas e Phil Smith. Quotazione: 8-5 per il sesto posto. □

RISULTATI: Atlanta-Knicks 121-104; Nets-Cleveland 102-95; Boston-Houston 114-106; Filadelfia-Washington 93-92; Detroit-Indiana114-105; Kansas-Milwaukee 105-103; Phoenix-Golden State 97-89; Portland-Utah 101-85; Los Angeles-San Diego 103-102.
Knicks-Washington 125-118; Filadelfia-Houston 113-105; Boston-Cleveland 139-117; Indiana-Atlanta 115-101; Milwaukee-Denver 125-96; Detroit-San Antonio 112-110; Chicago-Golden State 102-96.

CLASSIFICHE ATLANTIC DIVISION

EASTERN CONFERENCE

	G	V	P	%
Boston	2	2	0	1000
Filadelfia	2	2	0	1000
Nets	1	1	0	1000
Knicks	2	1	1	500
Washington	2	0	2	000

CENTRAL CONFERENCE

	G	V	P	%
Detroit	2	2	0	1000
Atlanta	2	1	1	500
Indiana	2	1	1	500
San Antonio	1	0	1	000
Cleveland	2	0	2	000
Houston	2	0	2	000

WESTERN CONFERENCE

	G	V	P	%
Kansas City	1	1	0	1000
Chicago	1	1	0	1000
Milwaukee	2	1	1	500
Utah	1	0	1	000
Denver	1	0	1	000

PACIFIC DIVISION

	G	V	P	%
Los Angeles	1	1	0	1000
Portland	1	1	0	1000
Phoenix	1	1	0	1000
Seattle	0	0	0	000
San Diego	0	0	0	000
Golden State	2	0	2	000

EUROPA

I babies del Real

SPAGNA - Prima giornata. Fuori casa successi di Granollers a Mollet (92-98) e del Barcellona a Manresa (87-82). I blu-granata, grandi favoriti al titolo assieme al Real, sono stati messi severamente alla prova dalla compagine, il Manresa, che durante l'estate ha soffiato loro il playmaker Miguel Lopez-Abril. Il Real Madrid, dal canto suo, ha piegato nettamente il Basconia (101-70) con 23 punti di Brabender, cui ha replicato l'americano Malcom Cesare (25), visto in estate in Italia con la CBM-Nike. La facilità della partita col Basconia è vieppiù evidenziata dal fatto che Lolo Sainz, allenatore dei bianchi madridisti, ha tenuto a lungo sul terreno un quintetto formato da Beiran, Querejeta, Romay, Iturriaga e Llorente, che aveva un'altezza media di m. 1,98 e soprattutto un'età media di 21 anni. Nel derby madrileno il Tempus ha vinto (per la prima volta) con l'Estudiantes (103-93) per merito precipuo di Chuck Simon (24 punti all'attivo), Del Corrall (pure 24) e Diaz (18). In Valladolid-Cotonificio (le due spagnole di Coppa Korac) vittoria dei primi, neo-promossi (113-98).

Brabender, l'asso del Real Madrid

FRANCIA - Quarta giornata. In testa solitario per ora Le Mans (con una partita in più). Ma le uniche imbattute sono Evry e Villeurbanne. L'Evry, neo-promosso, ha liquidato Vichy (104-93), grazie ad un incredibile Wansley (32 punti 14 su 19 al tiro pari al 73,7 per cento; 4 liberi su 6 e 19 rimbalzi), ben sorretto da Cham (23) e Boistol (16). Il Villeurbanne non ha avuto problemi da Antibes (regolato 97-79), trafitto per mano di Szayniel (25), Evans (18, con 9/11 al tiro) e Gilles (16). Le Mans a rullo su Orthez (104-84) con uno scatenatissimo Cain (29 punti). Insegue le prime il Mulhouse dell'exreatino Cliff Meely. Fuori casa ha piegato Limoges (97-94) con Meely a 25 punti (11/15, pari al 73 per cento). Nizza supera Lyon (86-77) con 36 p. di Rick Darnell.

SVIZZERA - Terza giornata. Match-clou Viganello-Momo Mendrisio. Ai primi per vincere (87-85) è occorso un overtime tempi regolamentari: 77-77). La grande regia di Yelverton (28 punti) e la puntualità offensiva di Stockalper (25) e Brady (23) hanno determinato il successo. Nel Momo, chiuso in attacco De Vris (solo 13 punti), sono spuntati fuori bene Battistoni (15) e Prati (12), mentre nonostante i 29 punti non è stata esente da pecche la prova di Bob Lauriski. La Federale scherza col Lignon (104-89) e Jura s'esalta (33 punti, con 16/20 al tiro e 20 rimbalzi), assecondato da Picco (29) e Raga (22). Anche il Pregassona ha vita facile col Vernier (96-73), grazie ai suoi cecchini Stitch (30) e Halsey (28). Il franco successo del Pully sul Losanna (115-82), lascia in vetta appunto il Pully in compagnia di Viganello e Federale.

Massimo Zighetti

di **Dan Peterson**

Vidi il neovirtussino che era poco più di un ragazzo: giocava contro Ron Sanford e lo cancellò dal campo. Da allora non è cambiato...

McMillian? Io lo conoscevo bene

CONFERMA. Quando Jim McMillian si è esibito per la prima volta in Italia, sono stati molti quelli che si sono meravigliati a vedere come gioca. Per me, invece, era tutto regolare: per me il Jim del « Battilani » altri non era che la proiezione di quel ragazzino che ammirai per la prima volta a New York City il 19 dicembre del '67. Allora ero «assistant» a Michigan State e in questa veste mi ero recato a Brooklin per « pescare » qualche ragazzo di valore da prendere nella mia Università. Allora come oggi, la « Mela » era il paradiso del basket: i migliori giocatori, infatti, li potevi vedere lì, così come lì potevi ammirare i migliori tecnici e leggere la stampa più informata e qualificata. Il pubblico, poi, era tutto di intenditori.

SCOUT. Ad ogni partita tra squadre giovanili di New York — ci puoi giurare — potevi contare decine e decine di scout, di scopritori di talenti alla ricerca di un nuovo Bob Cousy (che è di New York) da mettere a disposizione di un nuovo Auerbach o Carnesecca (che sono pure « newyorker » purosangue) per una delle tante ottime squadre di università tipo St. John's, LIU, CCNY e così via. Dei cinque quartieri di New York, allora, solo Manhattan non presentava novità giacché Bronx, Queens e Brooklin erano in continua ascesa. Staten Island, invece, non contava niente.

SHOW. Vedere una delle tante partite tra giovanissimi che si giocavano a Brooklin significava assistere a show entusiasmanti: ogni partita, infatti, proponeva vere e proprie nidiate di giovanissimi molti dei quali — c'era da giurarlo — avrebbero fatto strada. Quel giorno seguii Boys High School-Tilden a mezzogiorno, Erasmus-Midwood alle due del pomeriggio e Jefferson-Wingate alle cinque. Le prime due partite le vidi... ufficialmente (tanto è vero che presi, per Michigan State, Hewood Edwards da Boys e Jim O'Brine da Midwood) mentre alla terza mi recai... da turista anche se, in fondo in fondo, mi interessava parecchio un certo Ron Sanford che anche in Italia conoscono molto bene e le cui referenze erano ottime. Così come buona era la sua squadra e di vaglia il suo allenatore.

SORPRESA. Mentre le squadre si scaldano, i miei occhi sono solo per quel ragazzino di due e zerotre che salta come un grillo. Poi, alla prima palla a due, mi impressiona quello che sta su Ron. Quel ragazzino non lo conosco proprio: è fuori dal giro anche perché arriva da una scuola media di quelle piccole che, pure, sembrano specializzate nello sfornare big. Poi, c'è qualcuno che mi dice: « Si chiama Jim McMillian » ed allora lo guardo meglio: se non altro so come si chiama! Minuto dopo minuto, lo sconosciuto strapazza il big: tutti i rimbalzi sono suoi, indipendentemente dalla loro altezza. Con un fisico che è una potenza, gioca nel modo più semplice possibile, senza forzare un tiro, senza sbagliare un « giudizio » nel gioco. Una definizione tanto sintetica quanto efficace? Un asso!

« IVY LEAGUE ». Jim McMillian finisce alla Columbia University, che fa la « Ivy League » assieme a Princeton, Harvard, Yale e così via. E per giocare lì, come minimo, bisogna essere intelligenti: sia come studente, sia come giocatori. A Colombia, il suo allenatore è Jock Rohan: vedo come la sua squadra attacca la zona secondo uno schema — l'« orologio » — che è tanto semplice quanto efficace col pivot fisso e gli altri quattro che girano nel senso delle lancette o al contrario e gliene parlo. « Questo schema — mi fa notare Rohan — lo usiamo anche contro la difesa individuale perché McMillian è micidiale nel tagliare dal lato debole verso la palla, prenderla e segnare in movimento ». Da allora sono passati molti anni: rivedo Jim nel Battilani in una squadra nella quale è appena arrivato ma nella quale gioca come se ci fosse cresciuto dentro. Quello che fa è tutto da vedere: dai e vai, tagli, passaggi, blocchi. Poi taglio, passaggio da Cosic, palla raccolta in volo e appoggiata nel canestro prima che inzi la parabola discendente. Ah, dimenticavo: tutto questo me lo aveva detto Jack Rohan. Solo che una cosa è, le cose, dirle e un'altra, tutta diversa, vederle fare. Che roba, ragazzi! Roba da manuale!

Abbiamo sempre creduto alla sponsorizzazione nel mondo dello sport: ora siamo passati ai fatti abbinandoci alla Libertas Bologna, squadra di serie B femminile

Tifate «Guerin Sportivo»!

SIAMO QUI. Il Guerino per lo sport e nello sport, ovvero le parole sempre più calate nei fatti. Non è stato il Guerino a parlare per primo di sponsorizzazioni sportive e a patrocinare senza mezzi termini questa filosofia? Ed ecco che proprio il Guerino traduce in concreto certi concetti sponsorizzando una squadra di basket femminile, l'ex « Plia Castelli ». Che società e che squadra è la nuova « Guerin Sportivo Basket »? Si tratta dell'antica Libertas Bologna, società che nei primi Anni Sessanta apparve per un attimo nella massima serie ripiombando poi subito in B. Ma nell'anno '63-64 assunse la presidenza del club Gianfranco Civolani, giornalista di « Tuttosport » e anche vecchio collaboratore del « Guerino ». Con lui in sella, la Libertas (allora abbinata Sinudyne) conquistò subito la promozione e restò poi per 15 anni filati in Serie A. E con risultati anche brillantissimi: un terzo posto assoluto nel '73, la bellezza di cinque quarti posti, due terzi posti in Coppa Italia e qualcosa come sette giocatrici fornite alla Nazionale (Corsini, Masetti, Zambon, Goggioli, Peri, Ricci, Fasso). Poi in questi ultimi anni la Libertas (variamente abbinata con Lamborghini, Pastore, Plia Castelli e altri) ha cominciato a calare: leggi un vivaio (problema generale della città di Bologna) sempre più improduttivo, l'invecchiamento delle giocatrici più illustri e l'impossibilità (vedi le strutture finanziarie del club) di provvedersi di buoni innesti da fuorivia.

RETROCESSIONE. L'anno passato una serie inenarrabile di disgrazie (infortuni e squalifiche a catena e poi quella partita interna perduta a tavolino in forza di follie arbitrali che gridano ancora vendetta...) hanno portato la squadra a retrocedere. Si trattava, dunque, di ricostruire un certo clima e una squadra il più possibilmente competitiva e qui è intervenuto il contributo del « Guerin Sportivo ». Una chiacchierata fra il « boss » da una parte e l'editore e il direttore del « Guerino » dall'altra, una stretta di mano e una sponsorizzazione che per ora è sperimentale ma che potrebbe poi, negli anni a venire, dilatarsi in tutti i sensi. L'ex Plia Castelli Bologna, dunque, si chiamerà « Guerin Sportivo », i colori saranno quelli stessi della gloriosa testata (bianco-verdi) e la squadra, nella serie cadetta, si batterà per fare un buon campionato di transizione. La squadra è stata notevolmente ringiovanita e per questo non si può parlare legittimamente di promozione. E peraltro si ha la sensazione che le buone soddisfazioni, cammin facendo, non mancheranno.

LE COLONNE. Alla presidenza del club è sempre Civolani (16. anno di presidenza, quasi un record) che, al tempo stesso, è pure presidente della Lega Nazionale femminile. Allenatore sarà la mitica Viviana Corsini (centoquindici maglie azzurre) e, a trentacinque anni, la Corsini sarà giocatrice solo a metà tempo, nel senso che entrerà in campo solo quando particolari necessità di squadra lo richiederanno. Poi l'organico vede alla partenza le riconfermate Martini (1951) Cecatto (1954) Cavara (1956) Cometti (1959) Rami (1960) Rossi (1959) nonché i nuovi arrivi Mongiardino (1958, dal Giomo Treviso) e Zanini (1953, da Zola Predosa). Inoltre, saranno aggregate alla prima squadra sempre due o tre juniores (particolarmente la promettente Emilia Monti, 1964). Viceallenatore sarà Onofrio Crappulli, responsabili del settore giovanile Mario Becca e Renata Musi con gli allenatori Patrizia Martini e Maura Mongiardino, mentre collaboreranno come sempre con la presidenza i dirigenti Girotti e De Cicco.

ORARIO. Il Guerin Sportivo Bologna giocherà tutte le partite interne al Palasport il sabato pomeriggio, ore 17,30. La prima parte del campionato va a cominciare il 20 (Guerino contro Russi) e le otto squadre comprese nel girone sono il Ferrara, il Cesena, l'Ancona ,la Cerelia Bologna, il Russi, il Pistoia e il Pesaro. Le prime quattro si qualificheranno per la poule promozione, mentre le altre dovranno scornarsi per non retrocedere. Chiaramente l'obiettivo del Guerino è quello di arrivare fra le prime quattro per giocare poi una seconda fase in souplesse e valorizzando talune giocatrici più giovani. Ma, al di là del piazzamento finale, il fatto significativo resta quello di una editoria che mette bocca in presa diretta nel campo delle sponsorizzazioni. Abbiamo dunque il « Guerino » abbinato alla Libertas, ma abbiamo avuto il « Giornale Nuovo » abbinato a una squadra di pallanuoto e abbiamo pure il « Diario » (un quotidiano) abbinato alla squadra di basket maschile di Caserta. In certi casi basta tracciare un solco e in ogni caso il « Guerino » è come sempre all'avanguardia. Parole e fatti, si diceva. Il « Guerino » dice e opera. Appunto, parole e fatti, sempre. □

Un Guerin d'oro per la Cruijff in gonnella

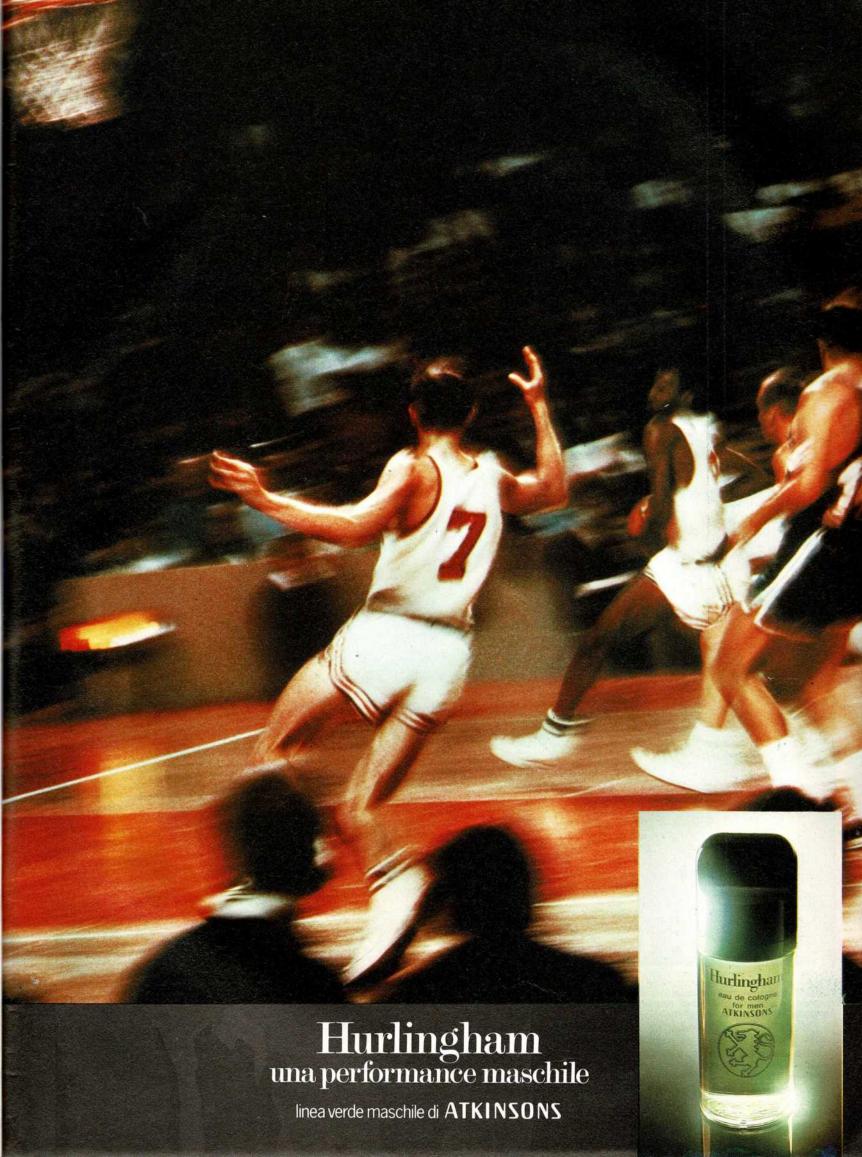
FEDE. Che noi del Guerino si creda allo sport e alle sue varie manifestazioni, pensiamo sia noto a tutti. E, d'altra parte, ogni volta che possiamo, cerchiamo di dimostrarlo sia — quando ce lo chiedono — sponsorizzando squadre di basket femminile, sia — quando possiamo — dando il nostro patrocinio a tornei come quello di Bosa, in Sardegna, che, organizzato dalla Polisportiva Calmedia, è riservato a squadre di calcio femminili iscritte (o in via di iscrizione) alla Federazione Italiana Gioco Femminile, e che si svolgerà dal 27 prossimo.

UN DEBOLE. Che il Guerino abbia un debole per le donne-atlete? Il dubbio, lo ricordiamo, potrebbe sorgere ed anche abbastanza legittimo. Ma, rassicuratevi: non è così. Se noi abbiamo un debole è per lo sport. E se poi sono le squadre femminili quelle che ci... titillano, onore a chi ha capito tutto! A parte gli scherzi, noi abbiamo sponsorizzato la Libertas Bologna e il torneo di Bosa perché è anche così che ci è possibile manifestare la nostra presenza nello sport. Dalle rotative, quindi, ai parquet del basket e ai campi di calcio.

REGOLAMENTO. Il torneo di calcio femminile di Bosa sarà articolato — presenti 16 squadre ai nastri di partenza — come le Coppe, con sedicesimi, ottavi, quarti, semifinali e finale (tutte articolate su andata e ritorno). Come capita nelle Coppe, a parità di reti segnate, quelle ottenute in trasferta varranno il doppio e ciò varrà per tutto il torneo con la sola, logica esclusione della finale che, disputandosi nell'arco di una sola partita, in caso di parità vedrà lo svolgersi di due supplementari e, in caso di ulteriore parità, dei calci di rigore. I tempi, in ogni partita, saranno di 35 minuti. Durante gli incontri ogni squadra (che dovrà schierare atlete nate tra il '50 e il '65) potrà effettuare quattro sostituzioni più quella del portiere in ogni momento.

PREMI. Cospicui e... interessanti sono i premi previsti. In testa a tutti (ma avevate dei dubbi?) il nostro Guerin d'Oro che verrà assegnato definitivamente alla squadra che vincerà il torneo per tre anni consecutivi. Alla formazione prima classificata verrà pure assegnata una Coppa, una targa, invece, andrà alla squadra seconda classificata e una coppa verrà assegnata alla miglior giocatrice. □

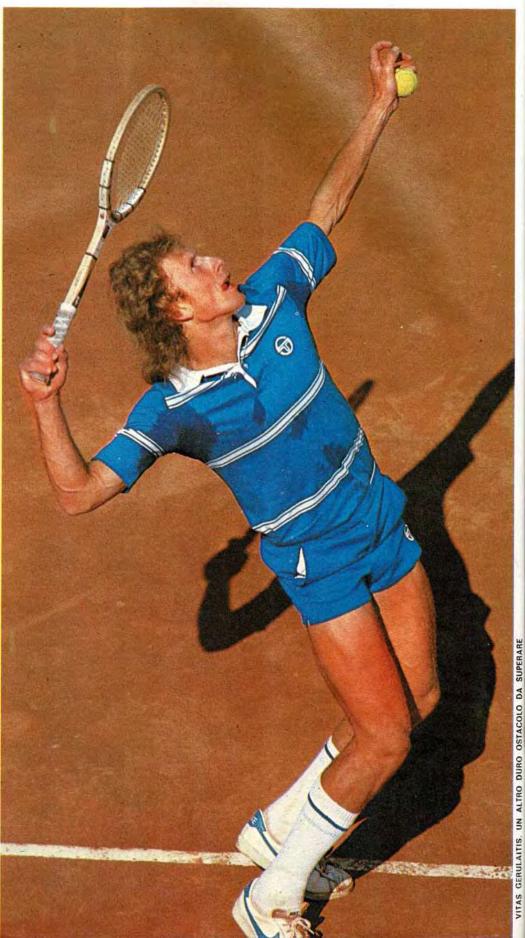
In alto il marchio della Libertas Bologna dopo l'abbinamento con il Guerino. Alla guida della squadra, che gioca in serie B, ci sarà ancora una volta Viviana Corsini (sopra), bandiera del basket femminile

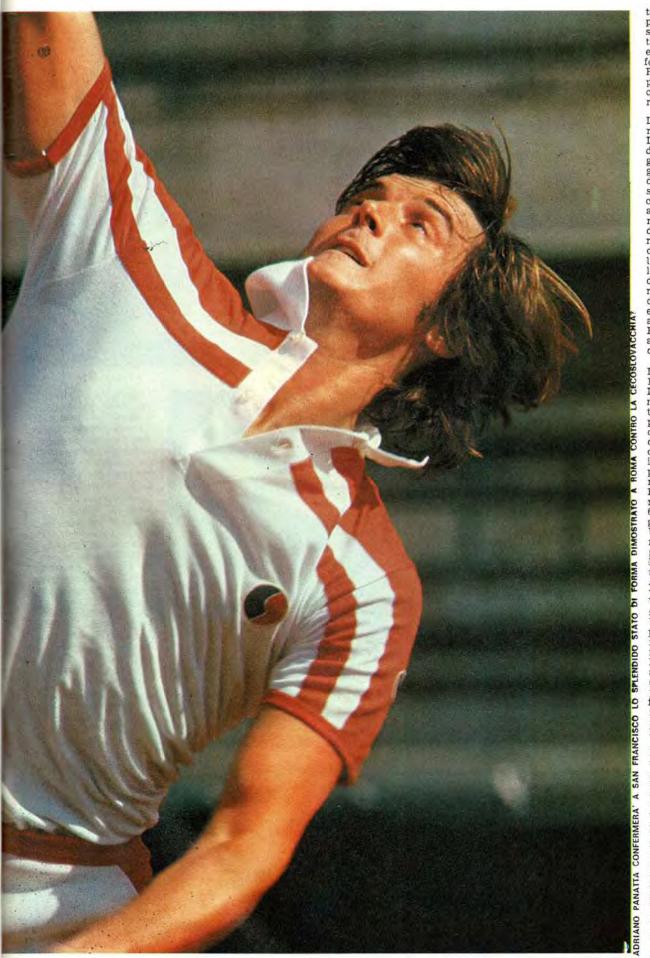
7
Hurlingham
eau de cologne
for men
ATKINSONS
Hurlingham
una performance maschile
linea verde maschile di ATKINSONS

Per la quinta volta l'Italia giunge in finale nella massima competizione mondiale a squadre e per la quinta volta giocherà fuori casa. Ce la faremo? Chiedetelo a Panatta

Alla conquista del West

di **Marco Roberti** - foto di **Angelo Tonelli**

JOHN MCENROE, LA RIVELAZIONE DEL TENNIS MONDIALE, SULLA STRADA DEGLI AZZURRI

VITAS GERULAITIS. UN ALTRO DURO OSTACOLO DA SUPERARE

ECCOCI giunti al traguardo più ambito cui può aspirare una squadra nazionale di tennis: la finale di Coppa Davis. E' la quinta volta che siamo in lizza per la conquista della fatidica insalatiera (che peraltro abbiamo portato a casa una sola volta, nel '76, da Santiago) e, come già accadde nelle precedenti occasioni, saremo costretti a giocare in trasferta. Il match di San Francisco (fissato per il 14 dicembre), appare proibitivo, dovendo i nostri moschettieri affrontare assi della portata di McEnroe e Gerulaitis. L'unica chance di vittoria azzurra è legata alla prestazione di Adriano che rimane sempre il nostro elemento di punta.

ADRIANO PANATTA CONFERMERA' A SAN FRANCISCO LO SPLENDIDO STATO DI FORMA DIMOSTRATO A ROMA CONTRO LA CECOSLOVACCHIA?

PANATTA-STORY. La data: 7 maggio 1970. Il luogo: Grugliasco, un centro alla periferia di Torino dove sorge un moderno circolo tennis a poca distanza dallo stabilimento Pininfarina. L'avversario: la Cecoslovacchia di Kodes e Kukal. In un pomeriggio freddo e disturbato dalla pioggia, su un campo allentato, di fronte a qualche migliaio di spettatori, prende avvio l'avventura di un ragazzo romano con i lunghi capelli davanti agli occhi. Nessuno lo sa ancora, ma in quel preciso momento incomincia l'era-Panatta; quasi dieci anni di storia del tennis azzurro nella più classica delle competizioni a squadre caratterizzati e condizionati dall'estro e dalle crisi di questo campione.

L'era-Panatta non si è ancora conclusa. Anzi, il confronto con la Cecoslovacchia ha rilanciato in grande stile il romano, che si appresta a festeggiare il decennale con una « insalatiera » d'argento e due finalissime nel carniere (e con la possibilità di trasformare l'ultimo di questi due big-match in un'altra coppa). Nemmeno il grande Nick Pietrangeli, che detiene il record mondiale delle presenze in Davis (164 incontri con 120 vittorie tra singolare e doppio), ha raccolto tanti allori in un decennio. Nicola si è dovuto accontentare di due finalissime ('60 e '61, entrambe in Australia ed entrambe perdute nettamente) e del predominio incontrastato tra i team europei.

Non è presto e forse un po' esagerato penserà qualcuno, per legare al nome di Panatta un'era? Niente affatto. Perché il romano, con la sua apparizione sulla scena della Davis, è stato determinante per una importante svolta data al tennis italiano e poi perché nessuno prima di lui, forse nemmeno lo stesso grandissimo Pietrangeli, aveva condizionato a tal punto le fortune del team e favorito con le sue imprese il boom della racchetta nella Penisola.

LARGO AI GIOVANI. Pochi sanno o ricordano che l'esordio di Panatta in Davis fu favorito dalla decisione dei dirigenti federali di allora di fare largo ai giovani e di cercare con coraggio e tra mille polemiche la squadra del futuro, del dopo-Pietrangeli. Forse fu un errore accantonare il vecchio Nick quando poteva ancora dare alla squadra il suo contributo d'esperienza, ma è indubbio che con tale decisione si accelerarono i tempi di maturazione non solo di Panatta, che di lì a pochi anni doveva diventare l'insostituibile perno attorno al quale fu costruita la squadra, ma anche di Di Domenico (che poche settimane addietro è giunto alle semifinali degli assoluti a Padova), di Marzano e Di Matteo preparando il terreno alle reclute Zugarelli, Bertolucci e Barazzutti che, nel giro di due o tre anni, fecero il loro ingresso in squadra e in Davis.

L'ESORDIO. Bene, il nostro eroe a 19 anni si getta allo sbaraglio nella Davis. E' già più che una speranza ma non ha ancora conseguito risultati tali da metterlo al di sopra delle parti. Esordisce nel '70 con un successo in singolare sul lungo e biondissimo Kukal (8-6 6-3 6-3); quindi fa centro in doppio con Di Domenico, infine nell'incontro decisivo (sul 2 pari dopo che Di Domenico non era riuscito a piegare la resistenza di Kukal bloccato dai crampi) si fa mettere sotto in tre partite (6-4 6-2 6-2) dall'esperto Kodes, un giocatore già affermato a livello mondiale.
Un buon esordio, quindi, che però non convince i supporters di Pietrangeli. « *Se c'era Nick* — dicevano polemicamente — *la Cecoslovacchia non se ne andava con la vittoria!* ». Adriano non reagisce, attende il rivale agli assoluti sui campi della Virtus di Bologna e gli strappa lo scudetto al termine di cinque (combattutissimi) set, uno degli incontri più belli e drammatici dell'albo d'oro dei campionati. Anche se Nick rimane sulla breccia (l'anno dopo a Firenze sarà di nuovo finalista agli assoluti impegnando Adriano sulla distanza delle cinque partite), l'impresa di Panatta conforta i dirigenti federali di allora per la scelta di aprire ai giovani la Davis e spiana la strada agli altri nuovi talenti verso l'azzurro.

LE PRIME AMAREZZE. Ma la Davis, se ha riservato al nostro eroe grandi soddisfazioni, non gli ha nemmeno risparmiato le delusioni e le amarezze. Ci sono molti episodi neri nella carriera di Panatta in Coppa e tanti alti e bassi, un'altalena destinata ad accendere polemiche interminabili e a fare di lui per antonomasia un « tennista di cartone », cioè un atleta privo di spina dorsale, incapace di reagire alle difficoltà che allora un giocatore poteva incontrare in campo soprattutto all'estero, in particolare nei paesi dell'Est.
Prima c'è Zagabria (1971); l'incredibile sconfitta di Adriano contro il vecchio Jovanovic, i furti dei giudici di linea, le provocazioni del pubblico, la gazzarra in campo e la squalifica comminatagli dei dirigenti italiani per l'« inaccettabile comportamento tenuto in campo ». Un episodio, questo, che non trova riscontro negli annali della Davis azzurra. Nemmeno il ritorno di Pietrangeli serve a qualche cosa. Tutte le colpe di quel passo falso (ma si dimentica che gli jugoslavi avevano Franulovic in quegli anni tra i più forti specialisti del mondo sulla terra battuta). Cadono sulle spalle del nostro eroe.
Panatta supera la tempesta, ma evidentemente le polemiche devono avere lasciato il segno, poiché l'anno dopo a Bucarest si rende protagoni-

sta di un nuovo episodio nero: perde da un altro vecchio marpione, Tiriac, dopo avere avuto il match in pugno e dopo essere stato costretto dall'oscurità ad interrompere e a proseguire nella mattinata successiva. Nastase è fuori della portata dei nostri (quell'anno segna l'esordio in squadra di Barazzutti e di Bertolucci, mentre Zuga si era affacciato alla ribalta fin dall'anno precedente), ma Tiriac sulla carta doveva essere stracciato. Invece andò tutto storto. Ci furono anche molti errori organizzativi, un caldo terribile, una colica di Adriano per una bibita ghiacciata proprio alla vigilia del match, altri particolari negativi (Pietrangeli fuori forma e controproducente in doppio), ma tutte le colpe ricaddero sulle spalle di Panatta, che da quel momento cominciò ad accusare un evidente complesso da Davis.

LA SQUALIFICA. Arriviamo nel '73, un anno abbastanza tranquillo per il nostro eroe se si eccettua la squalifica subita dalla Federtennis nostrana in seguito al boicottaggio dato a Wimbledon per l'episodio-Pilic. Adriano fa appena in tempo ad allenarsi a Reggio Emilia contro i modestissimi bulgari Genov e Pampulov e a provare l'affiatamento con il suo nuovo compagno di doppio, Bertolucci, che arriva la squalifica. Vanno avanti Barazzutti e Zugarelli vincitori della Spagna di Santana e fermati di nuovo dalla Cecoslovacchia a Praga. « Barracuda » fa lo sgambetto a Kodes, ma Zugarelli in singolare e l'inedita coppia Marzano-Maioli in doppio non riescono ad entrare in partita ed il confronto si chiude con un 4-1 che premia solo sere qualcuno: batte Nastase a Bournemouth, prende fiducia e fa altre vittime illustri. Una annata-sì che gli dà la carica e che gli consente nel '74 di portare la squadra azzurra alla semifinale, cioè ad un passo dall'insalatiera. Gli azzurri prima saltano la Svezia di Borg a Baastad (Biorn conquista i due punti nel singolare, ma gli altri tre sono nostri), poi fanno fuori la Romania a Mestre (3-2 a spese di Tiriac e del la bella prestazione di Barazzutti. Il '73 è l'anno nel quale Panatta dimostra nei tornei individuali di esdoppio, mentre Nastase si conferma imbattibile). Infine si presentano all'appuntamento con il Sudafrica dell'australiano Hewitt.

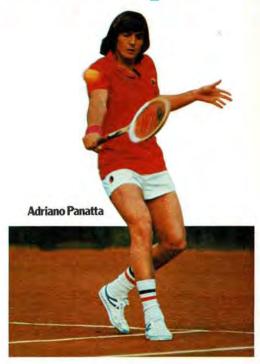
IL SUDAFRICA. E' un match difficile per l'impegno di dovere giocare

Ecco alcune immagini del match giocato a Roma fra Italia e Cecoslovacchia. Le due formazioni ❼ e i quattro protagonisti del doppio ❽ cioè Panatta, Bertolucci, Kodes e Smid. La finale europea, vinta dai nostri moschettieri per 4-1, è vissuta sulle prodezze di Panatta e di Barazzutti ❶ e ❷ che ha perso in modo rocambolesco il singolare con Smid, rifacendosi subito con il giovane Lendl. Merito anche di Bitti Bergamo ❸ che ha saputo « ricaricare » Corrado ❹ in vista del terzo singolare, quello decisivo ❺. Una lunga battaglia e un meritato trionfo ❻ per l'irriducibile « Barazza », più che mai eroe di Davis

in quota e sul cemento; è anche un incontro sfortunato perché Zugarelli non riesce a condurre in porto un incontro quasi vinto contro Hewitt e Panatta incappa in una grande giornata del capellone Ray Moore e perde. In doppio contro Hewitt-McMilian non c'è niente da fare. Finisce 1-4 grazie al punto conquistato da Adriano su Hewitt a risultato acquisito, ma c'è da dire che con un po' di fortuna l'ostacolo poteva essere superato. Peccato perché quell'anno in finalissima dall'altra parte del tabellone arriva la debole India che non disputa nemmeno il match per ragioni politiche. Panatta incappa nelle solite polemiche, gli misurano lo « spessore » del « cartone » che ha al posto del coraggio, ricamano intorno al suo complesso della Davis. Il risultato tutto sommato accettabile viene così mortificato dalle polemiche su questo « uomo-squadra che fa perdere gli incontri ».

LA FRANCIA. Dopo avere sfiorato la Davis, ecco subito dopo il tonfo: siamo nel '75 ed esordiamo a Parigi con una incredibile sconfitta contro la Francia (3-2). Barazzutti fa il suo dovere battendo Dominguez e portando Jauffret al quinto set mentre Panatta, che una settimana prima aveva fatto scintille negli internazionali di Francia, naufraga prima contro la sua bestia nera Jauffret, poi tocca il fondo facendosi battere anche da Dominguez. E' il momento più nero di Adriano, precipitato dall'altare alla polvere e svillaneggiato dalla stampa e dai tifosi. A questo punto potrebbe chiudersi la breve parabola di Adriano in Davis, dato che sono molti, a pensare che non si risolleverà da una simile mazzata. Il nostro eroe, invece, è uomo dalle mille risorse e dal carattere forte: risorge ed esplode addirittura a Roma e Parigi, conquistando le due perle più fulgide nella raccolta dei suoi successi.

L'INSALATIERA. Il '76 diventa l'anno-sì di Panatta che porta di

segue

Coppa Davis/segue

peso la squadra alla conquista dell'insalatiera d'argento: Polonia, Jugoslavia, Svezia, Gran Bretagna e Australia messe ko (con il valido contributo di Barazzutti, Zugarelli determinante sull'erba di Wimbledon e di Bertolucci, irresistibile in doppio). L'unica difficoltà che presenta la finale è di ordine politico, non certamente tecnico: c'è Pinochet da andare a trovare e l'Italia si divide in due partiti. C'è chi dice che non bisogna mescolare lo sport con la politica, chi invece sostiene che si fa politica anche con le scelte nello sport e con la rinuncia alla trasferta in un paese come il Cile, dove regna una dittatura militare. Panatta, che si dichiara moderatamente di sinistra, è in imbarazzo. Alla fine la spuntano quelli del sì, grazie anche alla battaglia condotta da Pietrangeli cui va riconosciuta una parte del

Mc Enroe, dopo la Coppa di Wimbledon vuole l'insalatiera

merito se oggi l'Italia ha potuto iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro della Coppa.

A Santiago tutto è facile: anzi tutto.., diventa facile perché Panatta gioca a mille e non teme nessuno, figuriamoci il biondo Fillol con il male alla schiena ed il vecchio Pato Cornejo che un campionissimo non è mai stato. Insomma un trionfo propiziato da Barazzutti che porta inaspettatamente la squadra sull'1-0 e siglato da Panatta che straccia Cornejo e che con Bertolucci fa centro anche in doppio. Un trionfo (4-1) di tutto il clan azzurro (guidato da Belardinelli) e di Adriano in particolare, finalmente indiscusso uomo-guida del team. Nessuno gli rinfaccia più la « sindrome da Davis » nè gli misura lo spessore del « cartone » che dovrebbe avere al posto della grinta. E' ormai l'indiscusso re di Roma e della Coppa, la sua popolarità offusca quella dei compagni in patria e all'estero.

IL TABELLONE DELLA COPPA DAVIS

I PUGNI DI BARCELLONA. Il momento felice dell'era-Panatta continua anche nel '77 anche se qualche cosa non gira più come nel passato: battiamo la Svezia a Baastad (prima di Borg) ma Adriano non gioca l'ultimo singolare a risultato acquisito e fa scoppiare le polemiche; poi va a Barcellona a strapazzare la Spagna di Orantes, gioca bene ma a risultato acquisito non vuole scendere in campo: scoppia un dissidio con Pietrangeli (che in quei giorni, preso da altri problemi, non ha la testa sgombra per pensare alla Davis) e in campo finisce a scazzottate con uno spettatore. Un altro episodio nero da aggiungere alla lunga lista. La finale interzona con la Francia consente ad Adriano di cancellare il ricordo del ko del '75, della bestia nera Jauffret e di Dominguez. Arriviamo così alla finalissima, la seconda consecutiva (di nuovo in trasferta), ma questa volta sull'erba di Sydney contro gli stessi canguri che l'anno prima avevano battuto al Foro Italico. Partiamo battuti ma disputiamo un bell'incontro. Adriano si distingue contro Alexander e soprattutto in doppio con Bertolucci dà vita ad una prestazione eccezionale: Alexander e Dent, due specialisti dell'erba abituati a farsi strada a Wimbledon e negli altri principali tornei sul veloce escono tramortiti dal campo dopo avere ricevuto una autentica lezione di tennis dal gran maestro Panatta e dal braccio d'oro di Bertolucci.

ADDIO, NICOLA. Ma quella trasferta, per l'improvvisazione che l'ha caratterizzata, segna anche la fine dell'armonia e dell'affiatamento dei nostri ragazzi con Pietrangeli che, dopo il ritiro di Belardinelli, aveva assunto anche il ruolo di responsabile.

La rivolta, che covava in Australia, doveva scoppiare qualche mese dopo in Italia: i « moschettieri » si riuniscono a Firenze e danno il benservito a Nick. L'operazione non è senza traumi e Panatta, che nel clan fa il bello ed il cattivo tempo, dopo avere trovato un modus vivendi con il rivale Barazzutti riceve gli strali non solo di Pietrangeli ma di tutti quelli che considerano negativa l'intromissione di un atleta nella gestione della squadra.

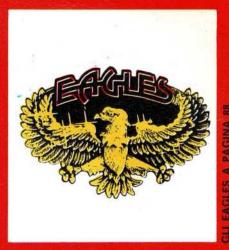
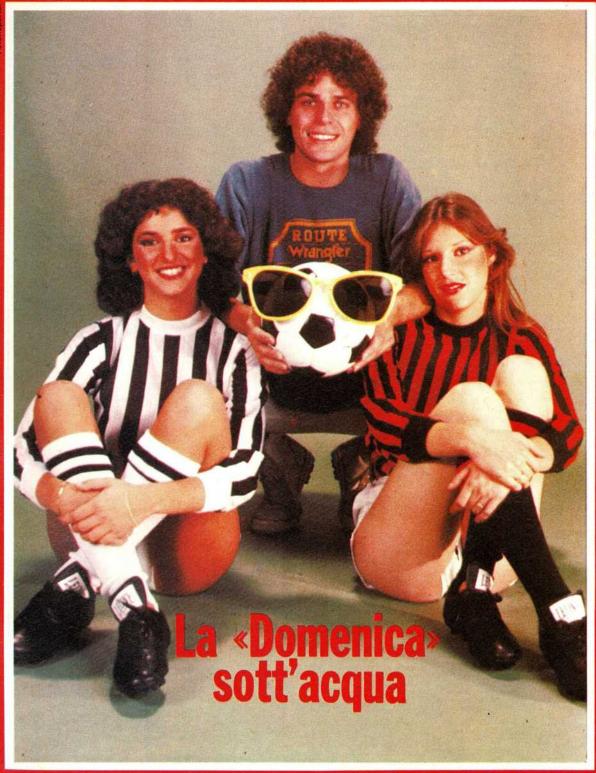
In questo clima si arriva al luglio del '78 e alla incredibile sconfitta subita all'Isola Margherita di Budapest contro i non irresistibili ungheresi. Adriano si fa « servire » il ko dal cameriere Szoke, tocca il punto più basso della sua carriera in fatto di popolarità e prestigio, anche gli affari gli vanno storti e la General Sport, l'azienda che aveva rilevato con un notevole esborso di milioni, fallisce. C'è di che lasciarsi andare. Ma Adriano è abituato a risalire la china anche se il ruzzolone è clamoroso.

DAVIS '79. Lo ritroviamo al via di quest'edizione, prima in versione turistica a Palermo contro la Danimarca, poi in edizione da battaglia a Varsavia contro la Polonia e a Roma contro l'Ungheria. Ma nel frattempo la musica è cambiata: non è più lui a dirigere l'orchestra ma è Barazzutti a fare i punti decisivi e a rendere superflua la sua prestazione nella giornata conclusiva. Adriano va di nuovo fuori forma e a metà settembre contro Mottram evita di un pelo i fischi dal suo pubblico. Ma non riesce ad evitare la messa da parte nel doppio dove esordisce vittoriosamente la coppia Barazzutti-Zugarelli. Chi giura in un Panatta a terra e fuori squadra si sbaglia di nuovo: Adriano è ormai diventato uno specialista nella smentita del pronostico e delle facili previsioni. Ritorna grandissimo, (in edizione '76 per intenderci) e torna ad essere il numero uno della squadra nonostante il coraggio e le prove grintose di Corrado. Ha promesso di restarci anche per la finalissima, che ci vede battuti in partenza ma che tutto sommato si adatta ai suoi mezzi visto che (dal 14 al 16 dicembre) giocheremo a San Francisco al coperto e su una superficie veloce. Il suo bilancio in Davis è buono (27 incontri con 50 vittorie e 23 sconfitte), ma per fare vivere ancora l'era-Panatta potrebbe tentare di migliorarlo. Anche perché a 29 anni e con tanta esperienza sulle spalle è possibile fare ancora un po' di strada « tutti insieme (i moschettieri) appassionatamente ». □

PLAY sport & MUSICA

GLI EAGLES A PAGINA 88

FotoReporter

La «Domenica» sott'acqua

IL SERVIZIO NELLA PAGINA SEGUENTE

HARRY THUMANN

La sigla della popolare trasmissione sportiva è di un ingegnere tedesco che, ispirandosi alla fantascienza, fa musica aiutandosi con un computer

La «Domenica» sott'acqua

di **Ranuccio Bastoni** - foto **Reporter**

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO DELLA LEONE SPORT

AVETE presente la «nuova Domenica Sportiva», vi ritorna in mente la musica della sigla? Se sì, bene, se no affrettatevi ad ascoltarla: a parte il fatto che è musicalmente gradevole, ha una caratteristica che la rende unica nel suo genere: è stata scritta da un ingegnere e da un computer.

OCCHI DI GHIACCIO. Lo chiamano il compositore dagli occhi di ghiaccio. E' tedesco. Si chiama Harry Thumann, ha ventisei anni ed è l'autore e l'interprete della nuova sigla della Domenica Sportiva, «Under water», letteralmente «Sott'acqua». Gli occhi di ghiaccio sono dovuti al loro colore: azzurro, chiarissimo. Per lui, comporre musica è una specie di «hobby»: la sua vera, principale passione sono i fantascientifici studi di registrazione che s'è costruito a Monaco e dove approdano i nomi maggiori della musica leggera mondiale: i «Country Lane Studios», in un quartiere residenziale, elegante e «chic» della capitale bavarese. E' lì che vive Thumann o meglio, come dice la targhetta sopra la porta d'ingresso di casa sua, «l'ingegner» Thumann. Harry, infatti, è laureato in ingegneria elettronica. Quando conseguì la laurea, i giornali gli dedicarono parecchi articoli: era il caso dell'anno, il bambino prodigio dell'elettronica. Poi, invece di impiegarsi in qualche laboratorio a progettare televisori a colori e mangianastri, decise di applicare le sue conoscenze alla musica leggera. Le canzonette infatti erano la sua seconda passione. *«Ho debuttato a quattordici anni* — racconta Harry Thumann — *come batterista in un complesso rock in Germania. Studiavo e suonavo. Dalla mattina alla sera e spesso dalla sera alla mattina. I miei mi lasciavano fare, a loro bastava che a scuola prendessi buoni voti. E' meglio suonare che stare a bighellonare in giro. Quando mi sono laureato avevo già tutto chiaro in testa. Avrei costruito uno studio di registrazione da fantascienza. E così è stato».*

HARRY THUMANN CHE HA SCRITTO LA SIGLA DELLA «DOMENICA SPORTIVA» FORSE HA UN DEBOLE PER LA JUVE E IL MILAN

ODISSEA NELLO SPAZIO. Avete presente il film «2001 Odissea nello spazio?» Beh, gli studi di Harry sono la stessa cosa: pareti ricoperte di imponenti marchingegni elettronici, lampadine che a migliaia palpitano colorate in una sequenza incomprensibile. E' il cuore del «computer» che manda avanti gli studi.

«E' il mio amico, il computer. — continua Thumann — *L'ho costruito io, pezzo per pezzo e gli ho dato un pizzico di anima. E' chiaro che l'ho fatto a mia immagine e somiglianza. E' divertente, scherza, fa le battute. Quando gli sottopongo un quesito troppo difficile, mi risponde dicendo "Dirty Harry, non ho capito. Ripeti la domanda"».*

Le conversazioni fra Harry e il computer avvengono tramite una macchina da scrivere, quelle diaboliche «IBM» con la testina che corre come una saetta da un capo all'altro del rullo. Il cervellone è stato programmato da Harry per controllare, eseguire, cercare gli accordi più strani e realizzare gli arrangiamenti più incredibili. *«Anche se potrebbe darne l'impressione* — spiega il compositore — *non è il mio "cervellone" che costruisce le musiche. Lui è stato programmato per fare della musica, ma le melodie, le invenzioni sono tutte opera mia. Il cervello-robot di "Odissea nello spazio" non è ancora una realtà e le macchine, anche se perfezionatissime, senza la presenza dell'uomo resterebbero inerti».*

FANTASCIENZA. In questo fantascientifico ambiente è nata così la sigla della Domenica Sportiva. E con questa anche un intero microsolco, che s'intitola «American Express», comprendente anche il brano «Under water». Harry Thumann vive da solo in un appartamento sistemato sopra gli studi di registrazione. Un terminale del suo computer arriva fin nella sua camera da letto. Ed è lui, la mattina, a svegliarlo come un perfetto maggiordomo.

Thumann non è sposato: è stato fidanzato con l'ex moglie di Tony Curtis, la bellissima signora Kaufman. E' parente di Gunther Sachs, l'ex marito di Brigitte Bardot. Conosce anche l'attrice che recentemente gli ha chiesto consiglio sulle sue prossime incisioni. E' noto, infatti, che la Bardot, oltre a recitare, si è cimentata diverse volte con la musica leggera. Thumann, in Germania, è notissimo: lo chiamano «il mago delle colonne sonore» per le sue composizioni da film. Come Giorgio Moroder, l'altro grande inventore di musica da discoteca, prima di incidere un disco in proprio ha fatto decine e decine di dischi per tutti i «mostri» della musica leggera internazionale. Il suo nome è legato alle migliori realizzazioni di gruppi come il DD Sound, i fratelli La Bionda, Piero Trombetta, Pupo, Steven Schlaks, eccetera. E' anche un accanito sportivo. Pratica nuoto, tennis ed è tifoso di calcio. Segue anche il nostro campionato. Le squadre del cuore?

«Potrebbe sembrare banale, ma sono il Milan e la Juventus. Hanno anche dei colori sulle maglie bellissimi. Sono certo — conclude — *che piacerebbero anche al mio "cervellone" di Monaco. Anzi, voglio provare a interrogarlo sul campionato di calcio in Italia. Ma credo che non andrebbe lontano dalle mie previsioni: bianconeri e rossoneri, si divideranno il prossimo scudetto».* □

RIASSUNTO. Un po' rozzo, ma molto dotato, Kenny Cox ha iniziato male col Ranford City. Gli è stato suggerito di seguire l'esempio di Howard Warren, l'idolo del City. Ma nella partita fuori casa contro il Liverport, Kenny e Howard sono venuti alle mani...

ALLA FACCIA DI CHI MI FISCHIA!
POCO DOPO...
QUEL COX CI SFOTTE! FERMIAMOLO! NON M'INTERESSA COME!
GIUSTO! UNA GAMBA ROTTA LO CALMERÀ!
ATTENTO, KID!
KENNY SI FERMA IMPROVVISAMENTE...
AH, AH! IO NON SONO WARREN A ME NON FAI PAURA, FRATELLO!
AUGH!
ACCIDENTI! È TROPPO SVELTO PER INCASTRARLO!
TROPPO TARDI, FRATELLO!
POI, L'AZIONE SUCCESSIVA...
KID DA SOLO VALE UNA SQUADRA!
QUESTA VOLTA NON PASSERÀ!
PALO!
KC2
BLT 2.10.76

ATTENZIONE! LA PRENDE DI RIMBALZO!
NON E' STATO UN COLPO DI FORTUNA! L'HO VOLUTO IO!
TI CREDO, KID!
POCO...
PALLA PER COX DI NUOVO. STRINGETE LA DIFESA!
VOILÀ! I DIFENSORI NON L'HANNO NEMMENO VISTA!
SENTI? ADESSO TUTTO LO STADIO LO APPLAUDE!
TERMINA LA PARTITA
ABBIAMO VINTO 5 A 0. TUTTI GOL DI KENNY! RINGRAZIAMOLO, RAGAZZI!
LIVERPORT. F.C.
UN TIPICO GESTO SPORTIVO DA PARTE DI HOWARD
SEMBRA CHE A COX NON FACCIA PIACERE, PREFERISCE I FISCHI!
QUELLA SERA...
RIMARREMO IN HOTEL STANOTTE E VIAGGEREMO DOMANI MATTINA. COX DIVIDERÀ LA CAMERA CON HOWARD...
GRAZIE DI CUORE!
PIU' TARDI...
KENNY È USCITO, CAPO. NON MI PIACE FARE LA SPIA, MA CI SONO UN SACCO DI BISCHE NEI DINTORNI, NON VORREI CHE SI METTESSE NEI PASTICCI
OK, HOWARD! VESTITI CHE ANDIAMO A CERCARLO!
NEL MEZZO DELLA NOTTE...
ABBIAMO RASTRELLATO LA CITTÀ, MA NON SIAMO RIUSCITI A TROVARLO
CERCATE ME? SONO STATO QUI TUTTA LA NOTTE. WARREN RUSSAVA DA MATTI E MI DAVA FASTIDIO!
IO NON RUSSO!
NO? ALLORA SIBILI COME UN SERPENTE. SEI ANDATO A ZONZO PER LE CASE DA GIOCO? NON È BENE PER LA TUA REPUTAZIONE!
LA PROSSIMA SETTIMANA UN PROBLEMA PER KID COX: RIUSCIRÀ A IMPRESSIONARE I TECNICI DELLA NAZIONALE?
KC3
BLT 2.10.76

Oggi può essere una giornata d'oro.

Oro è la virtù salutare della corteccia di china calissaia.
Oro è l'equilibrio di amaro e di dolce.
Oro è la lunga esperienza Martini.

Chinamartini.

Martini and M & R are registered Trade Marks.

PRIMO ASCOLTO

a cura di **Gianni Gherardi** e **Daniela Mimmi**

IL « 33 » DELLA SETTIMANA

VELVET UNDERGROUND LIVE with LOU REED Vol. 1 e 2

(Fontana Special)

(G.G.) Di questi tempi in cui Lou Reed è spesso scomodato per diventare quasi il « patrocinatore » della causa del rock blasfemo di Patti Smith e Iggy Pop è meglio forse documentarsi per verificare cosa ci sia dietro al protagonista di «The Bells». I Velvet Underground, tra i massimi esponenti del rock statunitense degli Anni Sessanta, sono ancora oggi ricordati per avere aperto una strada che tutti, nel bene e nel male, hanno poi solcato non sempre con buoni risultati. Così questa raccolta, pubblicata dalla Fontana Special, è da consigliarsi per i fans di Reed dell'ultima ora, per una utile documentazione su un rocker di vecchia ed alta scuola. I due dischi comprendono gli episodi migliori della formazione con Cale e Nico, tra cui molti degli stessi che Reed propone ancora oggi nei suoi concerti. Da oltre un decennio sulla scena, e sempre ad un livello ottimale, il nostro ha veramente rotto il muro dell'infinito sonoro arrivando ad esplorare il possibile e la sua produzione da solista testimonia la voglia di non sedersi mai su quanto già prodotto per arrivare invece a sempre nuove ricerche per risultati di sicuro interesse. I due dischi in questione sono un escursun verso un grande periodo del pop internazionale, anni di grande « luce » e brani come « I'm waiting for the man », « Sweet Jane », « Rock and roll » e « White light / White heat » lo testimoniano con efficacia. Una musica che rinuncia ai fronzoli del perbenismo stilistico per colpire allo stomaco, con testi sempre incredibili nella lucida follia di Reed e compagni, ma anche una esperienza consumatasi troppo in fretta e di cui gli stessi protagonisti non hanno colto, ma sono i discorsi' del « dopo », l'importanza, abbandonando troppo in fretta ogni velleità. Ottimo rock, quindi, che non appare « datato » al contrario di quanto si può credere. Ascoltare per credere.

JOAN BAEZ
Honest Lullaby
(Portrait PRT 83474)

(DM) Dopo alcune prove discografiche abbastanza deludenti Joan Baez si ripresenta con questo « **Honest lullaby** », ovvero « Onesta ninnananna ». Bisogna naturalmente dimenticare la cantante che negli anni 60 incendiava i giovani americani con le sue canzoni sulla libertà e l'amore. Forse la Baez ci crede ancora, e continua a incidere canzoni del genere, ma certo lo spirito è diverso. Oggi si avvale di ottimi arrangiamenti, si avvale del rock, e di belle canzoni scritte da altri. E' il caso di « **No woman no cry** » scritta da Vincent Ford e cantata da Bob Marley a tempo di reggae e certo con rabbia maggiore (ma la versione della Baez non dispiace), o della dolcissima « **Before the deluge** » di Jackson Browne e l'altrettanto dolce « **Light a light** » di Janis Ian. Non mancano naturalmente le canzoni a sfondo politico, o almeno a sfondo sociale, come per esempio « **For Sasha** » che parla dell'olocausto nazista con parole e tinte emotive molto crude, o ancora « **Free at last** », un bel sogno irreale.
Non disdegna questa volta le canzoni d'amore, come la famosa « **Let your love flow** » scritta da Lerry Williams, la dolcissima « **The song at the end of the movie** » di Pierce Pettis, e la dolce favola di « **Michael** » scritta dalla stessa Baez.

CINEMA

MEATBALLS
(RSO 2394 235)

(DM) In attesa del film che dovrebbe arrivare presto sui nostri schermi, ecco la colonna sonora della ennesima vacanza cinematografica dei ragazzotti americani, tutti biondi e tutti stracolmi di vitamine, in un campus, dove, naturalmente, ne succedono di tutti i colori. Una specie di «Animal house» insomma, da quel che ci sembra di capire.
I brani del disco vanno tranquillamente dalla disco-music « **Makin'it** » cantata da David Naughton, a momenti dolcissimi come « **Moondust** » cantata da Terry Black o « **Good friends** » cantata da Mary McGregor, per finire a « **Meatballs** » a metà tra il soul e la disco-music eseguita Rick Dees, e alla « tipica americanata » di summer ».

CLASSICA

J. S. BACH
Il clavicembalo ben temperato
RCA/6 LP

Nell'opera di Bach si può trovare condensato tutto lo spirito del periodo barocco. Questo genio musicale, che si cimentò in tutti i generi tranne quello operistico, riuscì a prevalere su tutti soprattutto nelle cantate da chiesa e nei brani per organo. « Il clavicembalo ben temperato », opera fondamentale anche per pianoforte, consta di due parti di 24 Preludi e Fughe in tutti i toni maggiori e minori. La Fuga, derivata dalla canzone strumentale del XVI secolo, è realizzata sui principi del contrappunto, con varianti modulate ad ampio respiro.
L'interprete d'eccezione di questa lunga raccolta è Wanda Landowska, certamente una delle più sensibili clavicembaliste di ogni epoca, battutasi sempre per riportare il suo strumento ai fasti di un'epoca passata.
Come avverte una nota della RCA, sono presenti nella registrazione alcune imperfezioni tecniche, ma si può accogliere molto volentieri l'invito della casa discografica a sorvolare su questo tenendo presente l'importanza storico-artistica della realizzazione, trasportata « da originale ».

33 GIRI

DARIO FARINA
Destinazione tu
(CGD ARG 33001)

(DM) Dario Farina, musicista, autore (per la Vanoni, Filipponio, i Ricchi e Poveri e via dicendo), compositore, ha affrontato con « disperazione », come dice lui stesso, questa « avventura » del primo disco, cercando di credere nella propria voce, e non solo nelle doti di autore. E così con Cassella e Cini, si è chiuso in sala di registrazione per alcuni mesi, rinunciando a tutti i suoi impegni, anche quelli con la Vanoni, e ha realizzato « **Destinazione tu** ». Tu è naturalmente la donna, « **la donna che se ne va, si allontana da quelle posizioni statiche incrostate di secoli. Era la donna che doveva dare lo scossone e lo ha dato, voltando le spalle e andandosene, più libera, più autonoma, più forte. Io, uomo, sono rimasto per un attimo qui a leccarmi le ferite e a rimpiangere i privilegi perduti, ma ora è il momento di venirti a cercare, di proporti di nuovo il rapporto di coppia, senza mistificare, ma senza che l'amore si riduca esclusivamente a un rapporto di potere** », scrive lo stesso Farina.
Su questa traccia, questa idea, ha costruito l'album, intimistico, tranquillo, molto dolce, ma tutto sommato anche abbastanza complesso, per certe sfumature dei testi, per certi arrangiamenti, certi passaggi dolcissimi eppure sempre velati di tristezza e scossi da una vena di nostalgia. Non per niente ha scritto per la Vanoni e Filipponio...!

GIORGIO - E=MC²
(Durium 30331)

(DM) Inutile dire che Giorgio Moroder, italiano di nascita (per la precisione di Ortisei), tedesco di adozione, creatore della disco-music europea, o meglio di quello che oggi viene comunemente chiamato « Münich sound ».
Il « Münich sound » e tutta la disco-music « bianca » si distinguono da quella americana e negra per quella eleganza stilistica che da sempre caratterizza la musica europea, dalla classica, al rock e qualche volta anche al jazz. Non ha ovviamente le radici di « rabbia » del soul americano, e si limita quindi a fare un discorso estetico ed estetizzante. Spesso purtroppo fa solo quello. Non è il caso comunque di Giorgio Moroder del quale è ormai inutile ripetere che è bravo, che ha gusto, che è furbo e intelligente. Tutte queste cose si sanno. E lo dimostra anche il fatto che ha « creato » una Donna Summer e una Roberta Kelly, i Chicory Tips, i Vanity Fair, Joe Dolan e i « Münich machine ». E che con i suoi dischi, da « **Knights in white satin** » a « **Battlestar galactica** » per finire a questo « **E=MC²** » hanno venduto milioni di dischi. E che lo scorso anno ha ricevuto « Il Globo d'Oro » per le musiche del film « Fuga di mezzanotte ».
Ma passiamo a questo nuovo LP dal titolo difficilissimo: **E=MC²**, che porta la firma di Einstein, è la formula della relatività generale. Il disco è stato registrato prima su un nastro originale a 24 piste e quindi memorizzato in un computer anziché mixato su un nastro 1-2 piste. Quando lo si passa su lacca preascolto si richiamano gli impulsi registrati nel memorizzatore e si ottiene il disco senza più fruscii e i rumori vari che si hanno riducendo il nastro da 24 piste stereo o 1 mono. Si ottengono quindi suoni più puliti e un'incisione più precisa. Sul retro della copertina Moroder spiega ancora che la collaborazione dell'uomo e del computer non deve per forza frustrare uno dei due, o sottomettere uno dei due. Il lavoro può essere fatto insieme, da buoni amici: l'uomo ci mette la creatività il computer la perfezione tecnologica.
Ma a parte tutto questo, « **E=MC²** » resta un bel disco, abbastanza lontano dalla disco-music tradizionale, più vicino al rock e alla musica sinfonica, ricco di immagini soffuse di dolcezza, di belle melodie decisamente europee. Gli stessi cori vengono usati come supporto per le musiche e agiscono né più né meno come strumenti. Non è comunque un disco facilissimo, e immediato. Ma ci piace proprio per questo.

CLASSIFICHE musica e dischi

45 GIRI

1. **Super Superman**
   Miguel Bosè (Cbs)
2. **Soli**
   Adriano Celentano (Clan)
3. **Tu sei l'unica donna per me**
   Alan Sorrenti (Emi)
4. **Io sono vivo**
   Pooh (Cgd)
5. **Balla**
   Umberto Balsamo (Polygram)
6. **Gloria**
   Umberto Tozzi (Cgd)
7. **Forse**
   Pupo (Baby Record)
8. **Splendido splendente**
   Donatella Rettore (Ariston)
9. **E la luna bussò**
   Loredana Bertè (Cgd)
10. **Ring my bell**
    Anita Ward (Cbs)

33 GIRI

1. **Banana Republic**
   Dalla-De Gregori in concerto (Rca)
2. **Soli**
   Adriano Celentano (Clan)
3. **Lucio Dalla**
   Lucio Dalla (Rca)
4. **Breakfast in America**
   Supertramp (Cbs)
5. **Chicas**
   Miguel Bosè (Cbs)
6. **L.A. & N.Y.**
   Alan Sorrenti (Emi)
7. **Discovery**
   ELO (Cbs)
8. **Fabrizio De André in concerto**
   con la P.F.M. (Ricordi)
9. **Mystic Man**
   Peter Tosh (Emi)
10. **Viva**
    Pooh (Cgd)

33 GIRI USA

1. **In through the out door**
   Led Zeppelin
2. **Get the knack**
   The knack
3. **Off the wall**
   Michael Jackson
4. **Midnight magic**
   Commodores
5. **Breakfast in America**
   Supertramp
6. **Slow train coming**
   Bob Dylan
7. **Risquè**
   Chic
8. **Candy-o**
   The cars
9. **I am**
   Earth, Wind & Fire
10. **First under the wire**
    Little River Band

POP-ROCK/IL RITORNO DEGLI EAGLES

Ritorna la band californiana di « Hotel California », dopo tre anni di silenzio. E all'improvviso l'America degli Anni Ottanta scopre la sua colonna sonora

Tremate, le Aquile son tornate

di **Sergio D'Alesio**

DOPO UN'ASSENZA durata tre anni (dal tempo, cioè, di « Hotel California ») le « Aquile » sono tornate a volare alte nel cielo del sound californiano. Il loro « The Long Run », infatti, ripaga della lunga attesa: con l'arrivo di Timothy Schmit (bassista per otto anni dei « Poco ») le nuove composizioni rivelano un country-rock pieno di feeling e ricco di sonorità originalissime e timbricamente nuove. Inoltre i due chitarristi solisti della band, Joe Walsh e Don Felder, raggiungono un affiatamento incredibile superiore perfino al vecchio « Hotel California ». In definitiva, gli Eagles hanno trovato la pista giusta per diventare i protagonisti di un'America che ha scoperto finalmente la sua « colonna sonora » per gli Anni Ottanta.

GLEN FREY DON HENLEY JOE WALSH DON FELDER TIM SCHMIT

TRE ANNI D'ATTESA. La California ha visto (finalmente) il clamoroso ritorno discografico delle Aquile, assenti da tre anni dal mercato di novità in vinile. Ed il rientro ha portato una novità dopo « Hotel Califonria », infatti, il gruppo aveva incamerato tra le proprie file Timothy B. Schmit, bassista per otto anni dei Poco, altra illustre formazione country-rock statunitense. Il supergruppo era completo, ma occorreva affiatare un organico che, dopo l'allontanamento di Bernie Leadon e Randy Meisner, doveva essere rinsaldato. Tre anni sono stati lunghi, ma « The Long Run » ripaga di ogni attesa; si tratta senza dubbio della cosa forse più grande mai registrata dagli Eagles.

Sotto la leadership di Glenn Frey e Don Henley, le nuove composizioni sono sgorgate fresche, sincere, vigorose, piene di feeling e tensione. Joe Walsh e Don Felder, i due chitarristi solisti della band, hanno raggiunto un'affiatamento incredibile, superiore persino al vecchio « Hotel California ». « Strana » ma gradita ci giunge la collaborazione compositiva di Bob Seger (vecchio amico di Frey ai tempi duri di Detroit) e di quel John David Souther protagonista anni or sono di un duo chiamato Long Branch Pennywhistle in compagnia di Glenn, e successivamente superstar con Hillman & Furay. Il suono è quanto di più compatto si possa immaginare, ma double-face: la prima facciata offre ai fans un country-rock gentile, arioso, godibile con pagine nostalgiche che si rifanno ai giorni di « Desperado ». Lo stesso Walsh, ex duro della James

Disco novità

● **QUASI TUTTI** i musicisti italiani stanno alacremente lavorando per terminare le registrazioni dei loro nuovi LP che dovrebbero essere tutti sul mercato entro quest'autunno. Roberto Vecchioni sta terminando il suo che dovrebbe intitolarsi « **Robinson Crusoè** », Francesco De Gregori ha già finito il suo e sta pensando al titolo. Ha già il titolo invece il nuovo LP di Claudio Rocchi, ovvero « **Non c'è n'è per nessuno** ». Nulla di fatto invece per il nuovo disco di Francesco Guccini, la cui uscita è stata spostata all'inizio del nuovo anno.
Passando all'estero, altra attesa per il nuovo LP, già annunciato da mesi, di Stevie Wonder, « **The secret life of plants** ». Entro il mese di novembre dovrebbero comunque uscire i nuovi LP dei Santana, di Linda Ronstadt, l'atteso 33 giri di Leonard Cohen, e quello di Graham Nash da solo. Imminente invece la pubblicazione italiana del 33 e del singolo dei Knack, divenuti di colpo il numero uno in America. Il 33 si intitola « **Get the knack** » e il singolo « **my sharon** », entrambi editi dalla Capitol.

● **I NEW TROLLS** stanno registrando, a Modena, il loro ultimo e naturalmente attesissimo (dopo il successo del precedente « **Aldebaran** ») LP, che si intitolerà semplicemente « **New Trolls** ». Il disco, che uscirà i primi di novembre, conterrà otto lunghi brani che seguono la linea iniziata appunto con « **Aldebaran** ». Come il solito collabora con loro Sergio Bardotti.

● **ESCE IN QUESTI** giorni il nuovo LP di **VINCENZO SPAMPINATO**, il giovane cantautore siciliano ancora in attesa dell'hit che lo consacri definitivamente nella cerchia delle stars della musica leggera. Che ci riesca con questo LP? Il disco si intitola « **Batti un colpo, Maria** ». Che abbia qualcosa a che fare con le sedute spiritiche?

● **NON PRIMA** di Natale uscirà anche il nuovo long playing di **FRED BONGUSTO** che sarà lanciato questa volta non solo in Italia, ma in tutto il resto del mondo e sarà pubblicizzato soprattutto nei paesi dell' America latina, dove Bongusto è famosissimo. Proprio in Brasile, fra l'altro, Bongusto ha registrato le basi, durante una tournée effettuata la primavera scorsa. Non si sa molto però delle canzoni che comporranno questo LP, solo che parecchie saranno in brasiliano, e alcune in italiano.

● **I GATTI** di Vicolo Miracoli stanno contemporaneamente girando un film, a Roma, e registrando un LP. Il Film dovrebbe essere pronto per Natale, si intitola « **Arrivano i Gatti** », e sarà praticamente autobiografico. La regia è di Carlo Vanzina. Sempre per Natale dovrebbe uscire il LP omonimo con tutte le canzoni del film. Non prima di gennaio uscirà invece il singolo « **Ciao** », con la sigla del nuovo programma televisivo diretto da Falqui «**Giochiamo al Varieté**».

● **ENTRO IL MESE** uscirà il nuovo e attesissimo singolo dei Fleetwood Mac che si intitolerà « **Tusk (Never make me cry)** », seguito a novembre dal 33 giri omonimo. Il precedente « **Rumours** » ha venduto nel mondo ben 13 milioni di copie. mentre in Italia ha avuto, nonostante gli evidenti pregi, un ben misero riscontro. Chissà che con questo nuovo LP i Fleetwood Mac non riescano a conquistare anche il pubblico italiano! Bisogna però anche dire che il gruppo ha in previsione un mega-tour attraverso l'Europa, che però non approderà mai in Italia. I gruppi stranieri hanno ancora paura dell'inquieto (e inquietante) pubblico italiano. Riusciremo mai a dimostrare che stiamo cambiando?

● **IL NUOVO LP** di Rod Stewart uscirà invece non prima del nuovo anno. La Wea ha quindi pensato, nel frattempo, e in previsione delle feste natalizie, di pubblicare una antologia che raccoglie alcuni dei successi più grossi di Rod Stewart, come « **Da ya think I'm Sexy?**», «**Maggie May**», «**Sailing**», «**The first cut is the deepest**», «**The killing of Georgie**» e altre. Questa è la prima raccolta da quando Stewart è passato alla Warner Bros.

● **I NIGHT** purtroppo continuano a essere conosciuti solo da una ristretta cerchia di appassionati. Per farli conoscere a un pubblico più vasto la loro casa discografica, la Wea, pubblica entro il mese un singolo con il brano più bello del loro 33, che si intitola semplicemente «**Night**». Il singolo è « **Hot summer night** ».

d. m.

ROD STEWART

Pop notizie

● **E' SVANITA** la possibilità di ascoltare **BRUCE SPRINGSTEEN** in Europa per questo autunno. Il cantante ha dichiarato che verrà dopo aver terminato di registrae il suo nuovo Lp, la cui uscita è prevista per dicembre, subito prima di un tour americano. Se ne riparlerà quindi in febbraio, ma per ora, l'Italia è esclusa dal tour.

● **JOHN MCLAUGHLIN** per la sua attuale tournée europea (in Francia sarà il 25 ottobre a Strasburgo, il Il 29 a Parigi, il 30 a Nizza) ha formato un quartetto d'eccezione con **Jack Bruce, Billy Cobham** e **Stu Goldberg**; come dire che gli « ex » imperano. Nel frattempo il batterista di colore ha inciso un nuovo lp dal titolo « B. C. ».

● **ELTON JOHN,** ritornato in grande auge dopo i minacciosi proclami di ritiro dalle scene, ha inciso il suo nuovo lp, « Victin of love » a Monaco da Baviera, località che dopo essere stata già al centro della disco music è meta anche degli artisti pop. Il disco è prodotto dal tecnico del suono Pete Bellotte, che ha scritto con John tutti i brani tranne una versione del classico di Berry « Johnny B. Goode ».

● **JIMMY MCCULLOGH,** il bambino prodigio della nuova generazione del pop inglese, è ricordato dai molti musicisti che hanno suonato con lui e che vogliono dedicargli un concerto; la sua scomparsa è stata per molti incredibile e per Paul McCartney prima di tutti che lo aveva voluto in passato nei suoi Wings.
Scozzese di origine, McCulloch aveva esordito appena sedicenne nel gruppo dei Thunderclap Newman, che nel 1969 ottenevano un successo incredibile con « Something in the air », poi negli anni settanta aveva suonato, con alterna fortuna, in vari gruppi. Prima con John Mayall, poi negli Stone the Crowns (per sostituire lo scomparso Leslie Harvey), quindi con i Blue per arrivare al grande

EAGLES

Gang, tradisce i suoi ideali artistici nell'orecchiabilissima « In The City », mentre Schmit si affaccia timidamente nel mondo artistico della band con « I Can't Telle You Why » sulla falsariga di vecchie ballads dei Poco.
Ma quello che più incanta è l'intreccio melodico delle chitarre degli Eagles che riescono ad essere accattivanti e profonde nello stesso tempo, proponendosi con sonorità originalissime e timbricamente nuove.

SECONDA FACCIATA. La seconda parte è invece decisamente più dura, e si apre con la ritmica « Heartache Tonight » firmata da Seger e Souther con Frey e Don Henley. Tra le cose più complete ed affascinanti troviamo una simbolica « The Greeks Don't Want No Freaks », pezzo-campione per il futuro prossimo-live di questa band. Non manca nemmeno la nuova «Tequila Sunrise»: sei anni dopo «Sad Café» rispolvera dai vecchi ranches polverosi, storie banditesche d'altri tempi con una malinconia musicale pungente e stupenda.
E la critica può fermarsi benissimo qui: quando si attende molto a lungo un nuovo lavoro, c'è sempre la paura di un passo falso. In realtà gli Eagles escono dal silenzio con un disco di grande valare, ricordandoci che sono ancora la prima rock band di Los Angeles e dintorni. C'è ancora da dire che se le origini delle aquile furono influenzate dai giorni migliori vissuti dai Flying Burrito Brothers, da Dillard & Clark (e da tutta la famiglia Byrds degli Anni Sessanta) oggi la situazione si è capovolta in quanto loro stessi sono diventati dei maestri-caposcuola, degli inventori alchimisti del suono ribelle dell'ultimo lembo vivente californiano di questi Anni Sessanta, giunti ormai agli sgoccioli. Inoltre va detto che trovata la pista giusta, Frey & Co. non hanno mai smesso di cercare sonorità o situazioni artistiche da elaborare e sono giunti agli Anni Ottanta senza ripetersi, evolvendosi e perfezionado il suono più bello che certa America può ancora sbandierare senza arrossire. □

DISCOGRAFIA

EAGLES (Emi Italiana) 1972
DESPERADO (Emi Italiana) 1973
ON THE BORDER (Wea Italiana) 1974
ONE OF THESE NIGHTS (Wea Italiana) 1975
EAGLES GREATEST HITS (Wea Italiana) 1976
HOTEL CALIFORNIA (Wea Italiana) 1976
THE LONG RUN (Wea Italiana) 1979
Side One: The Long Run - I Can't Tell You Why - In The City - The Disco Strangler - King Of Hollywood.
Side Two: Heartache Tonight - Those Shoes - Teenage Jail - The Greeks Don't Want No Freaks - The Sad Cafè.

saito di qualità con l'ingresso nel gruppo di Mc Cartney. Dopo aver abbandonato i Wings nel 1977 (con loro aveva inciso anche « Over America », triplo lp su un tour americano) McCullough aveva collaborato a varie incisioni di altri artisti, tra cui Roger Daltrey, il cantante degli Who (al cui leader, Townshend, si deve la scoperta di questo ragazzo prodigio) per un disco di successo, meditando di realizzare un album con il suo nuovo gruppo, i Dukes. A soli ventisei anni, la sua fine si aggiunge ad una lista che rischia (al di là degli interrogati posti dalla sua scomparsa) di allungarsi sempre più.

g. g.

JIMMI McCULLOGH, IL QUARTO DA SIN. AI TEMPI DELLA SUA PERMANENZA CON I WINGS E PAUL McCARTNEY

Posta pop

DISCOGRAFIA

Vorrei veder pubblicata l'intera discografia solista di Rick Wakeman. Grazie e tanti complimenti per l'ottima tua rubrica.

CARLA DE SANCTIS - VERONA

Rick Wakeman come « solista » ha pubblicato a tutt'oggi i seguenti albums: « The Six Wives of Henry VIII » (A&M - 1973), « Journey to the centre of the earth » (Album live - A&M - 1974), « The myths and legends of king Arthur and the knights of the round table » (A&M - 1975), « Lisztomania » (Soundtrack - A&M - 1975), « No earthly connection » (A&M - 1976), « White rock » (Soundtrack - A&M - 1976), « Criminal Record » (A&M - 1977), « Rhapsodies » (2 LP - A&M - 1979).

IN DIFESA DEL « CELEBRE »...

Sono una fan del « Celebre », del più grande cantante di tutti i tempi, e voi, con la vostra ignoranza in campo musicale vi permettete di criticare tutti i suoi dischi dicendo che ormai non ha più nulla di dire. Adriano Celentano è stato e sarà sempre il più grande, e tutti i cantanti italiani dovrebbero inchinarsi davanti a lui. Mentre a voi due non resta che cambiare mestiere.

(LETTERA SENZA FIRMA, ROMA)

Ti ringraziamo del consiglio che però, per tua sfortuna, né io né Gherardi abbiamo per il momento intenzione di seguire. Inoltre non possiamo prendere seriamente in considerazione una lettera piena di critiche gratuite, e per di più senza firma. Io comunque resto della mia idea e non ho paura dei tuoi insulti: Celentano ha rappresentato degnamente un periodo ben preciso della musica italiana. Ma, sfortuna sua, (se Dio vuole) anche la musica italiana è andata avanti, mentre lui è rimasto sempre a dieci anni fa... anzi i suoi tentativi di adeguamento sono sempre piuttosto squallidi, vedi i suoi tentativi di fare della disco-music! (d.m.)

...E IN DIFESA DEI ROCKETS

Sono da tempo un lettore del Guerino, contento della sua rivista preferita e soprattutto della rubrica « Play Sport e Musica », vorrei però, ed è la prima volta che mi capita, farvi una piccola contestazione. Le mie accuse vanno a Ranuccio Bastoni, autore del « Giro della settimana » sul numero 38, e a Daniela Mimmi autrice dell'articolo sul Festivalbar. Ho assistito personalmente a parecchi spettacoli dei Rockets e vi assicuro che l'aria, era perfettamente respirabile e i fumi non sono colorati in partenza ma semplicemente con le luci. Per quanto riguarda gli incidenti di Rimini, sono stati causati solo dall'eccessiva imprudenza degli spettatori, e non dai famigerati lampi al magnesio. Quanto a Daniela Mimmi li accusa di vendere fumo e in poche parole non li degna neppure del nome di musicisti... Vorrei inoltre farvi notare che i Rockets non sparano cannonate sul pubblico, ma lo bombardano di sensazioni piacevoli, mentre voi avete sparato a zero su di loro.

(SERGIO ORRAO, IMPERIA)

Mi trovi perfettamente d'accordo sul fatto che i Rockets « bombardano il pubblico d'emozioni piacevoli », nessuno lo ha mai negato, credo. Ma devi ammettere però che per fare questo, in quel modo, non c'è proprio bisogno di essere musicisti. Scusami, ma io non considero musicisti della « gente » che usa il playback anche in concerto, dando solo qualche svisata alla chitarra tanto per ingannare il pubblico. E questo succede quasi sempre, anche se è difficile farci caso perché il playback è sempre naturalmente perfetto. Nella tua lunga lettera, che ho dovuto per ovvie ragioni riassumere fai anche paragoni con gruppi come i Deep Purple, i Pink Flovd e i Led Zeppelin. Anche loro ci regalano (o ci hanno regalato) sensazioni, d'accordo, ma lo fanno e lo facevano solo ed esclusivamente con la loro musica, la loro abilità, la loro carica, cosa che i Rockets pare non riescano a fare. Quanto alla pericolosità dello spettacolo dei Rockets, e non solo del loro, sono d'accordo con Bastoni. Un nostro fotografo è rimasto senza vederci per due ore perché li stava fotografando mentre esplodeva un lampo al magnesio. E la cornea è rimasta lesa. Ti pare poco? (d.m.)

Scrivete a: **PlayPop - « Guerin Sportivo »**
Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

GIRO DELLA SETTIMANA

a cura di **Ranuccio Bastoni**

SETTIMANA dedicata alle donne, con in bella evidenza un duo proveniente dall'Inghilterra e approdato ai lidi veneziani in occasione della « Gondola d'oro ». Si tratta delle due « Blonde on Blonde », ovvero Nina Carter (23 anni) e Suzy Annie (24 anni), originarie dell'Australia e trapiantate a Londra da almeno tre anni. Le due ragazze, già fotomodelle fra le più pagate, hanno deciso di lanciarsi nel mondo della musica sfruttando il particolare della loro «strana unione» (convivono da tempo «more uxorio»).

Comunque, fra Burton e Tognazzi, è sicuramente preferibile e più appetibile la coppia delle bionde australiane... A parte ogni morboso interesse extra professionale, c'è da dire che Nina e Annie hanno inciso il loro primo disco dietro le reiterate insistenze del loro scopritore e press-agent londinese che le aveva viste sulla copertina di un giornale di moda specializzato. Saputo poi che le due ragazze vivevano in pratica come « marito e moglie », lo scopritore non ebbe più dubbi: e fu subito L.P. « When lotta love » è il titolo. « Blonde on Blonde » hanno rifiutato la figura del maschio e la sola compagnia che non sia femminile è quella di un vecchio pitone lungo quattro metri, che fa loro compagnia nelle nebbiose e fredde serate invernali londinesi.

LE « BLONDE ON BLONDE », UNA.... STRANA COPPIA

Chantal trepidante

Chantal Curtis (che non è parente di Antonio De Curtis, in arte Totò, e neppure di Tony Curtis) è una giovane cantante scappata dall'Harem di Stevie Wonder e messasi in proprio all'incirca un anno fa. Il momento del distacco avvenne a Filadelfia, durante la registrazione dell'ultimo album del cantante. Chantal mollò il coretto, si ritirò in un'altra saletta e cominciò a lavorare al suo primo disco. Stevie Wonder non volle però lasciarla sola, le dette una mano e arrivò perfino a scambiarle il favore; fece coretto a Chantal, suonando funambolicamente l'armonica a bocca.

Scherzi a parte, Chantal ce la mise tutta e partorì un album con almeno un paio di buoni brani, fra cui «Get another love» ed «Hei, taxy driver», che escono ora in un unico 45 giri anche in Italia. Ma, aspetto professionale a parte, c'è da raccontare una fetta di «privacy» della giovane Chantal. Secondo voci raccolte da pellegrini moldavi di passaggio da Parigi (la cantante risiede ora in Francia) pare che un focoso ammiratore si sia installato, con tanto di tenda e sacco a pelo, davanti alla abitazione della cantante.

Sembra sia deciso a non andarsene finché Chantal non gli avrà concesso un'udienza privata con tanto di musiche e canti. Il commissario di zona ha già provveduto ad interrogare il «fan», ma non ha potuto contestargli niente, perché non intralcia il traffico e non è armato. Alcuni volenterosi stanno tentando di dissuaderlo con offerte in dischi e foto autografate. A Parigi, come si vede, si vive in un clima di piena suspense.

CHANTAL CURTIS

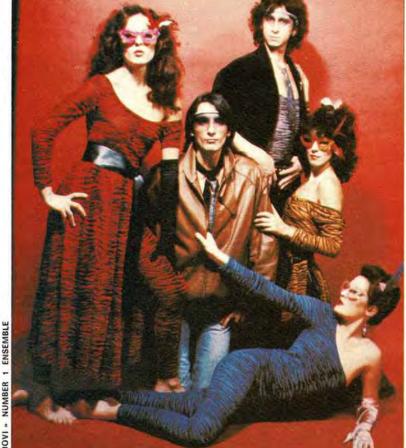
Ora è Doris la numero 1

La terza donna della settimana è la formosa e avvenente Doris. Già apparsa su qualche giornale come amore segreto di Cristiano Malgioglio, già valletta-presentatrice di uno spettacolo messo a punto da una emittente privata, già fotomodella e attrice di fotoromanzi, Doris è entrata a far parte del gruppo «Number 1 Ensemble», sostituendo Pia. Ora il gruppo è composto da Doris, Giusy e Annamaria; i maschietti sono Ennio e Vladi, che sta per Vladimiro, ma è troppo lungo e non fa chic.

I «Number 1 Ensemble» si rivelarono l'anno scorso col disco «Candy music» che ottenne un certo successo nelle discoteche. Quest'inverno tenteranno di lanciare in grande stile «Gipsy», che hanno presentato in anteprima a Verona, nel corso della finalissima del Festivalbar. Doris, comunque, sta andando benissimo; si è acclimatata ed è subito divenuta la primadonna del gruppo. E' divenuta insomma la... numero uno del «Number 1».

I « NUOVI » NUMBER 1 ENSEMBLE

Carmine il disappetente

Ha diciannove anni e per tutto questo tempo ha schivato il famigerato olio di fegato di merluzzo che davano a scuola e che rappresentava il miglior toccasana per ogni tipo di malattia; soprattutto la disappetenza. Carmine Mangia ha il complesso del nome.

CARMINE MANGIA

Lo trova strano, talmente strano che sembra inventato. A scuola gli dicevano: «Carmine, Mangia!», e lui, invece, scuoteva la testa e rifiutava. Era disappetente.

Per uscire dal tunnel venne a Milano e, finalmente, superò il trauma. A tal punto che, quando la sua casa discografica decise di trovargli un altro nome, lui rifiutò.

«La gente — ha detto — non compra i dischi per il nome del cantante, ma per il valore della canzone ». E i fatti, almeno per ora, gli stanno dando ragione. Carmine Mangia ha inciso «Donna sua» e si è subito classificato primo nel concorso indetta da una radio libera.

CASIO

Orologi al quarzo programmabili con memoria selettiva

Per ogni esigenza, la CASIO ha realizzato una linea di orologi al quarzo curati fin nei minimi dettagli e dotati di funzioni e programmi sofisticati.
Possedere un CASIO DIGITAL-QUARTZ, ora anche con pila al lithium, è vivere al presente un momento fondamentale della storia dell'orologio.

Con la nuova pila al lithium, 4/5 anni di autonomia.

CASIO ALARM CRONOGRAPH lithium dispone di suoneria programmabile e di cronografo professionale al centesimo di secondo.
4 anni di autonomia.

CASIO CRONOGRAPH lithium
Cronografo a 1/100 di secondo con memorizzazione di tempi parziali, intermedi e totali.
5 anni di autonomia.

CASIO SLIM ALARM
Cronografo a 1/100 di secondo, ultrapiatto, con suoneria programmabile.

CASIO LADY
Orologio al quarzo di linea elegante.

CASIO CALENDAR ALARM
Dotato di suoneria programmabile, con la sola pressione di un pulsante presenta il calendario completo del mese.

CASIO
continua la storia dell'orologio

NELLE MIGLIORI OROLOGERIE E GIOIELLERIE

Importazione e distribuzione esclusiva
LORENZ S.p.a. via Marina 3 - Esposizione Centro P.R. via Montenapoleone 12 Milano

CANTIANI P&M

a cura di **Simonetta Martellini**

SPORT

SABATO 20 OTTOBRE

RETE 1

18,00 I Grandi solitari
« Dopo la zattera ». A cura di Sergio Dionisi, regia di Fiero Saraceni.

RETE 2

15,00 Ciclismo
Trofeo Baracchi da Bergamo.

16,30 Equitazione
25. Concorso Ippico Internazionale di Palermo.

19,00 TG2-Dribbling
Rotocalco sportivo del sabato. A cura di Beppe Berti e Remo Pascucci.

TG2 notte: **Tennis:**
McEnroe-Panatta (indoor) da Roma.

JOHN MCENROE

DOMENICA 21 OTTOBRE

RETE 1

17,00 90. minuto
A cura di Paolo Valenti.

18,15 Campionato italiano di calcio
Sintesi di un tempo di una partita di serie B.

21,35 La domenica sportiva
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti dela giornata.

RETE 2

15,15 TG2-Diretta sport
Telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero, a cura di Beppe Berti (Automobilismo: Giro d'Italia da Misano - Motonautica: Campionato Mondiale off-shore da Venezia - Tennis indoor da Roma).

18,40 TG2-Gol flash

19,00 Campionato italiano di calcio
Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.

20,00 TG2-Domenica sprint
Fatti e personaggi della giornata sportiva. A cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.

MERCOLEDI' 24 OTTOBRE

RETE 1

22,00 Mercoledì sport
Telecronache dall'Italia e dall'estero (calcio: Borussia-Inter).

GIOVEDI' 25 OTTOBRE

RETE 2

23,05 Eurogol
Panorama delle Coppe Europee di calcio presentato da Gianfranco De Laurentis e Giorgio Martino.

VENERDI' 26 OTTOBRE

RETE 1

17,25 Una corsa veloce attraverso la campagna
« I giorni di gloria di Les Mans » - con James Coburn - regia di Tony Maylam (2. parte).

22,40 Pugilato
Gallo-Martinese (titolo italiano Pesi leggeri) da Caluso.

RETE 2

16,00 Ippica
Corsa tris di galoppo G.P. fantini da Milano.

TRIS DI GALOPPO A MILANO

MUSICA & VARIETA'

SABATO 20 OTTOBRE

RETE 1

20,40 Fantastico
Trasmissione abbinata alla Lotteria Italia - testi di Calabrese, Perani, Ricci, Testa - condotta da Beppe Grillo e Loretta Goggi con la partecipazione di Heather Parisi - Orchestra diretta da Tony De Vita - regia di Enzo Trapani.

DOMENICA 21 OTTOBRE

RETE 1

14,00 Domenica in...
Di Bruno Broccoli, Giulio Perretta, Dino Verde. Condotta da Pippo Baudo con la regia di Lino Procacci.

17,20 Bis
Portafortuna della Lotteria Italia. Gioco a premi con il concorso dei telespettatori.

RETE 2

16,30 Disneyfestival
Presenta Vittorio Salvetti, regia di Fernanda Turvani.

20,40 Cyrano
Con Domenico Modugno, Catherine Speak, Renato Mori, Marco Bonetti, Pietro Valsecchi, Berto Gavioli, Paolo Malco, Gianfranco Bocca. Regia di Daniele D'Anza (2. puntata).

LUNEDI' 22 OTTOBRE

RETE 1

17,25 Con un colpo di bacchetta
Un programma di Tony Binarelli, con Emilia Troise, Saverio Mattei, Tiziana Stella. Regia di Enzo Gioioso (2.a puntata).

RETE 2

19,05 Buonasera con... Macario
Testi di Leo Chiosso, Sergio D'Ottavi e Mauro Macario, Regia di Mauro Macario. In programma il telefilm comico « Tutto sesso, siamo inglesi! » della serie George e Mildred.

MARTEDI' 23 OTTOBRE

RETE 1

17,40 Un mare di gags
Una fantasia balneare ideata e diretta da José Pantieri.

22,15 Rag, Swing e...
« La country music ».

RETE 2

18,50 Buonasera con... Macario
In programma il telefilm comico « L'ora illegale » della serie George e Mildred.

MERCOLEDI' 24 OTTOBRE

RETE 1

18,30 Non stop
« Ballata senza manovratore », Regia di Enzo Trapani (7.a puntata - replica).

RETE 2

19,05 Buonasera con... Macario
In programma il telefilm comico « Pensione familiare » della serie George e Mildred.

GIOVEDI' 25 OTTOBRE

RETE 1

18,30 Non stop
« Ballata senza manovratore », regia di Enzo Trapani (8.a puntata - replica).

20,40 L'anno che verrà
« Lucio Dalla in concerto », ripresa effettuata al Teatro Tenda Bussoladomani di Lido di Camaiore.

RETE 2

YOOTHA JOYCE IN « GEORGE E MILDRED »

18,50 Buonasera con... Macario
In programma il telefilm comico « Non tradirmi con Dorothy! » della serie George e Mildred.

VENERDI 26 OTTOBRE

RETE 2

18,50 Buonasera con... Macario
In programma il telefilm comico « Colombi e salamandre » della serie George e Mildred.

Circuito chiuso

Giovedì 25 ottobre, ore 20,40 - RETE DUE

E' UNA METAFORA sulla civiltà delle immagini, svolta secondo lo schema classico del film giallo. L'azione si svolge in una sala cinematografica di una città non precisata. Siamo all'ultima sequenza di un western: sullo schermo l'eroe, con il mozzicone di sigaro fra le labbra, avanza verso il cattivo con passi lenti e misurati e con un ironico sorriso di sfida. In un attimo estrae la pistola e spara. Un colpo secco risuona nella sala e immediatamente dopo c'è l'urlo lacerante di una donna. Si accende la luce. Una spettatrice guarda con orrore un uomo seduto accanto a lei, che si piega in avanti comprimendosi il petto e stramazzando al suolo. Morto sul colpo. Chi lo ha ucciso?

Cominciano le indagini, non dovrebbe essere difficile scoprire l'assassino. Eppure, non si trova alcuna arma benché nessuno degli spettatori sia uscito dalla sala. Passano le ore e verso sera, alla presenza di altri inquirenti, si ricostruisce con scrupolo il momento del delitto. Il pistolero invincibile torna sullo schermo e si appresta a portare di nuovo a compimento la sua vendetta. Uno sparo, e ancora un urlo: lo spettatore che aveva preso il posto della vittima cade a terra morto. Ora il panico si diffonde nella sala ed oltre.

VENGONO MOBILITATE polizia e magistratura. Ma invano. E' di nuovo sera, è di nuovo notte. Nessuno chiede più di uscire. Alla fine viene presa una decisione risolutiva: il tragico istante sarà ricostruito nuovamente. Ma questa volta la sala sarà rempita da agenti e nessun particolare e dettaglio potrà sfuggire. Il posto delle vittime viene preso da un funzionario. Ancora una volta accade qualcosa di imprevedibile.

Il terrore dilaga. Chi ha ucciso? C'è chi vorrebbe cancellare l'assurdo episodio, e tornare a vivere come sempre. Ma i morti non possono essere frutto della fantasia. E allora, chi ha ucciso?

Lucio Dalla

Giovedì 25 ottobre, ore 20,40 - RETE UNO

UN PICCOLO UOMO, un grande artista. La sua dimensione non è quella del cantante, del musicista di mestiere: il suo lavoro, per lui è un'esigenza fisiologica, un rapporto di dare e avere. Chi ha messo sedici anni per essere apprezzato, per essere capito fino in fondo, ma adesso nessuno può togliergli il posto di supremazia assoluta che si è conquistato con la maturità, col tempo, con l'occasione di scrivere da solo le parole delle sue canzoni. Lui stesso dice che, pigro com'è, mai si sarebbe deciso a fare anche i testi se Roversi non avesse rinunciato alla collaborazione. E così abbiamo conosciuto un Dalla più completo in « Come è profondo il mare », pur con tutti i punti negativi di un lavoro mai fatto prima. Fino ad arrivare ad una visione più rigida dei testi, la fantasia imbrigliata al massimo, nell'album di quest'anno, che ha definitivamente consacrato le sue grossissime possibilità.

CHI LO APPREZZAVA agli inizi (o ne periodi particolarmente bui) lo riconosce e lo segue ancora. In più, Dalla è riuscito a conquistare la quasi totalità del pubblico giovane e giovanissimo. Ai suoi concerti, che sembrano numerosi ma che in effetti non basterebbero mai, si registra sempre il « tutto esaurito » sia che si tratti di teatri, sia che si tratti di stadi. Scontroso e schivo nella vita di tutti i giorni, Dalla è un professionista serissimo, che cura ogni aspetto della sua produzione e attività. Sul palco, poi, si trasforma: sulla base di una rigorosa perfezione tecnica, comunica fino in fondo con chi lo ascolta, con le note, con le parole, con quel modo tutto suo di usare la voce come uno strumento, con la mimica.

Il concerto che la Rete 1 trasmette questa settimana è stato registrato dal vivo la scorsa estate, durante la breve tournée che Lucio Dalla ha fatto da solo, dopo la sfibrante fatica (durata un mese e mezzo) insieme con De Gregori.

PROSA & SCENEGGIATI

DOMENICA 21 OTTOBRE

RETE 1

16,05 Giuseppe Balsamo
Con Jean Marais, Udo Kier, Guy Trejean, Henri Guisol, Doris Kunstmann, Louise Marleau. Regia di André Hunebelle (3.a puntata).

LUNEDI' 22 OTTOBRE

RETE 2

20,40 Tempi inquieti
« Volo Lufthansa 615 », con Karl Heinz von Hassel, Stephan Kayser, Erich Schleyer. Regia di Theo Mazger.

VOLO LUFTHANSA 615

MERCOLEDI' 24 OTTOBRE

RETE 2

20,40 I colori del giallo
« Storie senza parole », con Lino Troisi, Dario Mazzoli, Rita Brown, Claudio Sorrentino, Gioietta Gentile, Aldo Donati, Bruno Cattaneo. Regia di Biagio Proietti.

GIOVEDI' 25 OTTOBRE

RETE 2

20,40 Circuito chiuso
Con Flavio Bucci, Aurore Clement, Ettore Manni, Brizio Montinaro, Giuliano Gemma, William Berger. Regia di Giuliano Montaldo.

VENERDI' 26 OTTOBRE

RETE 2

20,40 L'affare Stavisky
Con Giampiero Albertini, Cesare Barbetti, Pietro Biondi, Pier Paolo Capponi, Bruno Cattaneo, Maurizio Gueli, Ivana Monti, Luigi Pistilli. Regia di Luigi Perelli (3.a ed ultima puntata).

DA L'AFFARE STAVISKY

FILM & TELEFILM

SABATO 20 OTTOBRE

RETE 1

19,20 Tre nipoti e un maggiordomo
« Un parco tutto nostro » - con Brian Keith, Sebastian Cabot, Anissa Jones, Johnnie W. Hitaker, Katy Garven. Regia di James Sheldon.

RETE 2

12,30 Sono io, William!
« La dolce ragazzina in bianco » - con Adrian Dannatt. Regia di John Davies.

DOMENICA 21 OTTOBRE

RETE 1

20,40 Com'era verde la mia valle
Con Sien Phillips, Victoria Plucknett, Rhys Powys, Sue Jones-Davies. Regia di Ronald Wilson (2.a parte).

RETE 2

13,30 Alla conquista del West

17,50 Joe Forrester
« La testimone » - con Lloyd Bridges, Sheila Larken, John Karlen. Regia di Alex Singer.

LUNEDI' 22 OTTOBRE

RETE 1

18,20 I problemi del prof. Popper
Regia di Gerry O'Hara.

19,20 Tre nipoti e un maggiordomo
« Incontro con Emily ».

20,40 Casta Diva
Con Antonella Lualdi, Nadia Grey, Maurice Ronet, Marina Berti, Paola Borboni. Regia di Carmine Gallone (film).
Trama: il film narra un episodio della vita di Vincenza Bellini. Maddalena Fumaroli, innamorata del maestro, non riesce a veder realizzato il suo sogno, sia perché suo padre non vuole, sia perché la vita di successo e girovaga di Bellini li tiene perennemente lontani. Quando a Milano la prima dell'opera « Norma » risulta un fiasco, gli amici del maestro pensano che per risollevare le sorti dell'opera occorrerebbe una romanza. La Fumaroli parte da Napoli per consegnare la canzone che un giorno le fu dedicata dallo studente Bellini...

LLOYD BRIDGES IN « JOE FORRESTER »

MARTEDI' 23 OTTOBRE

RETE 1

19,20 Tre nipoti e un maggiordomo
« Il francobollo dell'amicizia ».

RETE 2

21,30 Pupe calde e nera
Con Godfrey Cambridge Raymond St. Jacques, Calvin Lokhart, Judy Pace, John Anderson. Regia di Ossie Davis (film).
Trama: Un pastore negro, Deke, con una pubblica sottoscrizione, riesce a truffare ottantasettemila dollari agli abitanti di Harlem, fingendo di voler ricondurre in Africa gli americani di colore. Uomini mascherati, però, gli rubano l'incasso e si minano per le strade della metropoli due poliziotti negri, Johnson e Jones. Mentre questi ultimi cominciano le indagini per ritrovare sia Deke, dileguatosi nel nulla, sia i soldi della sottoscrizione, i rapinatori perdono senza accorgersene la balla di cotone in cui avevano nascosto il denaro. Finita dapprima nelle mani dello straccivendolo Budd, poi in quelle di un grossista, e infine in un teatro, la balla viene ritrovata da Jones e Johnson, ma senza il prezioso contenuto. Convinti che tutta l'operazione sia stata organizzata dalla « mafia nera » diretta da un siciliano, costringono costui a restituire gli ottantasettemila dollari. Ma...

MERCOLEDI' 24 OTTOBRE

RETE 1

19,20 Tre nipoti e un maggiordomo
« Addio signora Beasley »

20,40 Kojak
« Il giudice Mackie », con Telly Savalas, John Randolph, Walter McGinn, Melissa Murphy, Doroty Tristan. Regia di Leo Penn.

RETE 2

22,15 I detectives
« La festa d'addio », con Robert Taylor, Lee Farr, Russell Thorson. Regia di Don Medford.

GIOVEDI' 25 OTTOBRE

RETE 1

19,20 Tre nipoti e un maggiordomo
« Un bambino in arrivo ».

RETE 2

17,30 Un nome per mia sorella
Regia di Josiana Serror.

VENERDI' 26 OTTOBRE

RETE 1

19,20 Tre nipoti e un maggiordomo
« La statua di creta ».

21,00 Ciclo Totò
« L'imperatore di Capri », con Totò, Yvonne Sanson, Marisa Merlini. Regia di Luigi Comencini (film).
Trama: Totò, cameriere in un albergo di Napoli, viene scambiato per il Bey di Agapur da un'avventuriera, che gli dà appuntamento per il giorno seguente a Capri. Di nascosto dalla moglie e dalla suocera, Totò si reca a Napoli, dove altre persone lo confondono con il Bey. Una serie di stravaganze gli fruttano l'ammirazione dei villeggianti che si studiano di imitarlo, mentre le donne sospirano d'amore per il misterioso principe. Totò diventa l'eroe di numerose avventure, ma proprio quando sta per essere eletto Imperatore di Capri, durante una splendida festa, arrivano moglie, suocera e il Bey in persona...

RETE 2

17,05 Super super Duffy Moon
Regia di Larry Elikann.

ALLA CONQUISTA DEL WEST

Un mare di gags

Martedì 23 ottobre, ore 17,40 - RETE UNO

REALIZZATO da José Pantieri (il fondatore de « La fabbrica delle trovate » a Parigi), « Un mare di gags » è una fantasia balneare a carattere comico-satirico-poetico. Lo special è visivo e sonoro, senza dialoghi. Non esiste una trama: sono tutte gags collegate tra loro da un unico tema, le vacanze di massa al mare. In una spiaggia affollatissima, succedono fatti curiosi: i bagnanti, per ottenere uno sdraio dal ricchissimo bagnino, sono costretti a presentare domande in carta da bollo alle sue segretarie. Lui, intanto, controlla la spiaggia attraverso monitor a circuito chiuso. Ci sono i turni di dieci minuti per prendere il sole, c'è il vigile nell'acqua con quattro mani: due per dirigere il traffico e due per fare le multe. E ancora, un ricco sceicco in vacanza con tutta la sua famiglia, non permette ad una delle sue mogli, in bikini, di scoprirsi il viso; un gruppo di giovani, nell'acqua, fa la « barca-stop », per tutte le destinazioni: Hawaii, Bali, Forlimpopoli.

La fantasia, inoltre, prevede anche alcune gags di tipo surreale, come il signore che infila gli occhiali neri e improvvisamente vede tutto in bianco e nero, o come il bagnino di prima che pianta semi nel suo giardino, li annaffia, e crescono « fior di ragazze » e « piante dei piedi ». Non manca poi lo spunto per alcune situazioni di attualità: la manifestazione dei maschilisti che vogliono la parità, protestano contro la violenza agli uomini, sono stanchi di stare in ufficio come in prigione, per esempio. Oppure l'ingegner Mafiosetti che discute con l'ingegner Fregoncini del piano regolatore dell'arenile fatto con la sabbia come i castelli dei bambini.

Alla fine la spiaggia affollatissima, rumorosissima, fantastica e assurda, insieme con tutti i suoi bagnanti, viene osservata al microscopio da un medico simbolico. E' l'autore che, esaminando la situazione, si chiede ridendo se ci potrà mai essere un rimedio.

Una corsa veloce attraverso la campagna

Venerdì 26 ottobre, ore 17,25 - RETE UNO

E' UN FILM inchiesta che dice l'ultima parola su Les Mans, uno special realizzato per informare, ma anche per interessare. Girato in Francia, negli Stati Uniti e in Inghilterra, « Una corsa veloce attraverso la campagna » (titolo originale « A Fast Drive in the Country »), ha richiesto un anno di lavorazione. In aggiunta alle migliaia di metri di pellicola girati, vennero esaminate anche cento ore di proiezione dell'affascinante materiale già esistente, gran parte del quale inedito. James Coburn (che presenta e commenta il programma) pilota le auto vincenti di Les Mans a velocità simili a quelle raggiunte nelle vere corse e fa da legame tra i vari filmati stando seduto al volante. Egli stesso è un appassionato di automobilismo: possiede due Ferrari da corsa e ha sempre seguito le vicende leggendarie di Les Mans. Questo è il motivo per cui ha accettato di partecipare allo special sul super circuito francese.
Nella stagione migliore, Les Mans costituiva l'attrazione più importante nel mondo dell'automobilismo, riuscendo a richiamare mezzo milione di persone ai bordi della pista e molte di più davanti ai televisori di tutto il mondo. Vincere divenne così importante per le maggiori case automobilistiche che investirono capitali ingenti nella costruzione dell'automobile adatta: indispensabile era approntare nel più breve tempo possibile la macchina che potesse arrivare prima al traguardo. La vittoria avrebbe garantito un istantaneo aumento delle vendite.

« UNA CORSA veloce attraverso la campagna » ripropone la stagione di gloria di Les Mans, quando i giganti dell'industria automobilistica decidevano le sorti della battaglia sulle strade del nord della Francia e passa in rassegna i personaggi che si identificarono in seguito con la corsa stessa: i piloti famosi, il denaro, la gloria, i guadagni, la più grande tragedia nella storia delle corse automobilistiche, il lento declino.

LA PALESTRA DEI LETTORI

SCRITTI, DISEGNI, FOTO, IDEE, PROPOSTE A CURA DEI LETTORI DEL «GUERINO»

CLASSIFICOMANIA

GRADUATORIE MONDIALI

☐ **ENZO FIORENZA**, un nostro lettore di Mercato San Severino (SA), ha compilato questa speciale classifica sui Campionati del Mondo di Calcio, assegnando 4 punti alla prima classificata, 3 alla seconda, 2 alla terza e 1 alla quarta. In più ha assegnato ad ogni compagine 1/2 punto per ogni qualificazione alla fase finale dei Mondiali. Queste le risultanze.

N.	SOUADRE	PRIMI POSTI	SECONDI POSTI	TERZI POSTI	OUARTI POSTI	PUNTEGGIO POSTAZIONI	NUMERO QUALIFICAZ.	PUNTEGGIO QUALIFICAZ.	TOTALE
1	**Brasile**	3	1	2	1	20	**11**	5,5	**25,5**
2	**Ge.:mania Ovest**	2	1	2	1	16	**9**	4,5	**20,5**
3	**Italia**	2	1	—	1	12	**9**	4,5	**16,5**
4	**Uruguay**	2	—	—	2	10	**7**	3,5	**13,5**
5	**Argentina**	1	1	—	—	7	**7**	3,5	**10,5**
6	**Ungheria**	—	2	—	—	6	**7**	3,5	**9,5**
	Svezia	—	1	1	1	6	**7**	3,5	**9,5**
8	**Cecoslovacchia**	—	2	—	—	6	**6**	3.0	**9.0**
9	**Olanda**	—	2	—	—	6	**4**	2,0	**8,0**
10	**Inghilterra**	1	—	—	—	4	**6**	3,0	**7,0**
11	**Francia**	—	—	1	—	2	**7**	3,5	**5,5**
12	**Austria**	—	—	1	1	3	**4**	2,0	**5,0**
	Jugoslavia	—	—	—	2	2	**6**	3,0	**5,0**
14	**Cile**	—	—	1	—	2	**5**	2,5	**4,5**
15	**Polcnia**	—	—	1	—	2	**3**	1,5	**3,5**
	U.S.A.	—	—	1	—	2	**3**	1,5	**3,5**
17	**Spagna**	—	—	—	1	1	**4**	2,0	**3,0**
	URSS	—	—	—	1	1	**4**	2,0	**3,0**
19	**Portogallo**	—	—	1	—	2	**1**	0,5	**2,5**

AVVISO AI LETTORI. Si ricorda che, per evitare il verificarsi di scherzi di pèssimo gusto, non si pubblicano richieste di semplice corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate e specificate e il più possibile concise.

☐ **APPARTENENTE** ai Pescara Commandos desidera contattare con tifosi ultras di squadre di serie A e B scopo scambio di sciarpe e adesivi. Scrivere a **Luciano Vernisi, via A. Di Vestea 29, Pescara.**

☐ **CERCO** sciarpe delle seguenti squadre inglesi: Liverpool, Nottingham Forest, Chrystal Palace e Tottenham Hotspurs (con scritta). Sono disposto a pagare fino a L. 1500-2000 l'una. Scrivere a **Flavio Manfrinato, via G. Servais 37, Torino.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Empoli desidererebbe ricevere adesivi e cartoline a colori riguardanti il tifo organizzato di serie C1 (gironi A e B). Pago L. 800 gli adesivi e L. 500 le cartoline. Scrivere a **Marmugi Alfredo, via Motta 12, Empoli.**

☐ **CERCO** urgentemente maglietta degli ultras Toro. Pago L. 2000. Scrivere a **Bortolomai Antonello, via Costa 64, Cloridoi (IM).**

AMICI DALL'ESTERO

☐ **SONO** un tifoso 21enne del Beerschot (Belgio) e appassionato di calcio italiano. Desidererei corrispondere con tifosi per scambio materiale. Scrivere (in inglese, olandese, italiano, francese e tedesco) a: **Danny Geerts, Van Boendalestraat 1, 2000 Antwerpen (BELGIE).**

MERCATINO

☐ **COLLEZIONISTA** di cartoline illustrate corrisponderebbe con ragazzi/e di altre città italiane ed estere per scambio di cartoline. Scrivere a: **Quibrino Angelo, via Gorizia 2, Taranto.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che cambio con la cartolina dello stadio della mia città, del campo di baseball e del campo-scuola. Scrivere a **Rocco Maschella, via Aquileia 65, Grosseto.**

☐ **CERCO** vari numeri della rivista olandese « Voetbal International », possibilmente dal '78-'79 in ottimo stato. Posso pagare a prezzo di copertina. Scrivere a: **Dario Milano, via Imbriani 72/D, Napoli.**

☐ **CERCO** foto di formazioni italiane ed estere e gagliardetti o cartoline di stadi. Offro in cambio cartoline raffiguranti lo stadio di Sant'Elia di Cagliari. Scrivere a: **Leonardo Murem, via XVIII Febbraio 2, Cagliari.**

☐ **CERCO** almanacco del calcio spagnolo '78-'79 e copie del settimanale sportivo spagnolo « Don Balon », il tutto in ottimo stato: prezzi da concordare. Scrivere a: **Giuseppe Greco, via Sabato Martelli Cestaldi 20, Catania.**

MERCATIFO

☐ **OFFRO** bandiera dell'Italia in cambio di una della Spal o Juve. Scrivere a **Paolo Bonafini, via Bulgarelli 24, Massafiscaglia, (FE).**

☐ **CERCO** bandiera di grandi dimensioni della squadra bolognese. Pago in denaro. Scrivere a **Giampaolo Ghini, via Fosse Ardeatine 9, Bologna.**

☐ **VENDO** poster story del Milan e della Roma, poster gigante del Milan e poster del resto del mondo/Udinese, Cagliari, Pescara. Vendo inoltre maglietta, foto e sciarpa degli Ultras Chieti. Scrivere a **Paolo Vizioli, via R. De Novellis 14, Chieti.**

☐ **APPARTENENTE** ai Rangers azzurri (Sangiovannese), cerca urgentemente foto, adesivi e sciarpe dei seguenti clubs: Armata Rossa (Perugia), Brigate nerazzurre (Atalanta), Ultras Granata (Torino) e Rangers Pescara. Scrivere a **Fulvio Ricci, via Peruzzi 5, San Giovanni V.No (Arezzo).**

☐ **CERCO** foto, posters, articoli, notizie e materiale sull'olandese Johnny Rep e della nazionale Olandese. Scrivere a **Giusi Reddavide, via Claviere 15, Pianezza, (TO).**

☐ **CERCO** poster della Juve '79/80 da cambiare o con soldi o col poster del Perugia '78/79, Roma '78/79, Milan '78/79, Torino '78/79. Telefonare a **Stefano Masuzzo (049) 684280, Padova.**

☐ **DESIDEREREI** rimettermi in contatto con Zagor del Commando Ultrà curva sud di Roma. **Scrivere a Carlo Poggi, P.O.BOX, Bologna.**

☐ **CERCO** adesivi e foto di club Ultras che cambio con adesivi e foto degli Ultras Sampdoria. Vendo a L. 2500 sciarpa a strisce verticali biancorosse. Scrivere a **Luciano Preacco, via Cisterna 5, Ponderano (VC).**

☐ **APPARTENENTE** agli Ultras Doria desidererebbe corrispondere con gli Ultras di Brescia, Atalanta, Roma, Pescara e Cagliari per scambio di materiale sul tifo. Scrivere a **Camaiora Enzo, p.za Matteotti 9, S. Stefano Maglia (La Spezia).**

Una vignetta di Peter & Lucaf

☐ **ESPONENTE** del tifo pisano vorrebbe corrispondere per scambio di materiale con persone di vari clubs calcistici italiani. Scrivere a **Walter Fiori, via L. Pilla 9, Pisa.**

☐ **CERCO** foto e adesivi, anche a pagamento, dei fighters, fossa dei campioni e Panters della Juve. Vorrei anche corrispondere con tifosi juventini di tutta Italia. Scrivere **a Pasquale Gifuni, via Botteghelle 56, S. Giorgio a Cremano (Napoli).**

☐ **CERCO** distintivi, gagliardetti, posters di tutte le società calcistiche italiane ed estere. Sono disposto a pagare oppure scambio con squadre Subbuteo. Scrivere a **Ferdinando Rossi, via Siniscalchi 30, Nocera Inferiore (Salerno).**

☐ **CERCO** materiale Ultras di qualsiasi squadra toscana ed in particolar modo delle seguenti squadre: Fiorentina, Pisa, Pistoiese, Livorno, Grosseto. Scrivere a **Lino Salerno, via Sanzio 25, Verdello (BG).**

☐ **TIFOSA** juventina cerca materiale riguardante la Juve dal 1897 ad oggi: foto, figurine, poster e in particolar modo le formazioni delle varie squadre di anno in anno, su cartoline di qualsiasi formato. Offro in cambio foto di giocatori di altre squadre. Scrivere a **Lorena Caboni, via Monza 29, Limito (MI).**

☐ **CERCO** collezionisti di distintivi metallici dei clubs calcistici per scambiare distintivi maltesi o internazionali con altri scandinavi, francesi e sudamericani. Scrivere a: **Paul Edgar Micallef, St. Lucia Street, Valletta (MALTA).**

☐ **GIOVANE** svizzero appassionato di tifo organizzato, gradirebbe ricevere (anche a pagamento) adesivi e gagliardetti o distintivi metallici di tutte le squadre di A, B e C1, in special modo di Boys e Forever Ultras (Inter), Teddy Boys e Armata Rossa (Perugia), Rangers (Pescara). Cerco inoltre cartoline di stadi italiani di serie A o B. Scrivere a: **Enrico Giani, via Collina 4, 6612 Ascona (SVIZZERA).**

☐ **TUTTI** coloro cui interessa materiale riguardante il calcio inglese (giornali, sciarpe, gagliardetti, distintivi e altro). Scrivere a: **Antonio Pizzuti, 18 Eaton Terrace, Mapperley, Nottingham NG3 5QP (ENGLAND).**

☐ **DESIDERO** corrispondere con i lettori del « Guerin Sportivo ». Cerco riviste, posters e figurine sul calcio italiano. Scrivere a: **Rafael Gonçalves de Paula, Rua Barao do Rio Branco, 61-79480 Rio Verde de Mato Grosso - MS - Brasil.**

☐ **COMPRO** squadre Subbuteo in ottimo stato a L. 2.000 cadauna. Scrivere a: **Buondonno Antonio, S.S. 85 Venafrana Km 2, Venafro (IS).**

☐ **CERCO** disperatamente il n. 2 (1978) di « Forza Milan ». Offro in cambio o una sciarpa o una bandiera del Milan. Scrivere a: **Ivan Pirrò, via C. Sorgente 98, Salerno.**

IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

051 456161

tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 18. Il « Guerino » cercherà di accontentarvi

IL « GUERIN SPORTIVO » ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. **AUSTRALIA: (Doll. 3) Speedimpex Australia PTY. LTD.**, 82/C Carlton Crescent, Summer Hill NSW 2130. **ARABIA SAUDITA: (XXXX). Al-Khazindar Establ.**, P. O. Box 157 Jeddah. **ARGENTINA: Viscontea Distribuidora**, Calle La Rioja, 1134-56 Buenos Aires. **AUSTRIA: (Sc. 45) Morawa & Co.** Wollzelje, 11, 1010 Wien, 1. **BELGIO: (Bfr.43) Agence & Messageries de la Presse** S.A. 1, rue de la Petite-Ile, 1070 Bruxelles. **BRASILE: Livraria Leonardo Da Vinci LTDA**, Rua Sete de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **CANADA: (Doll. 3,50) Speedimpex Ltd.** - 9875 l'Esplanade, Montreal, Què. **DANIMARCA: (XXXX) Dansk Bladdistribution**, Hovedvagtsgade, 8, Kopenhagen. **FRANCIA: (Fr. 10) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne**, 111, rue Réaumur 75060 Paris. **GERMANIA OVEST: (Dm 5,50) W.E. Saarbach GMBH**, Follerstrasse 2, 5 Koeln, 1. **GRECIA: (Dr. 110) The American** Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. **INGHILTERRA: (Lgs 0,90) Spotlight Magazine**, 1, Benwell Road, London. **IRAN: Zande Press Distribution**, 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teberan. **JUGOSLAVIA: (Din. 40) Prosveta**, Terazije, 16, Beograd. **LUSSEMBURGO: (Lfrs. 44) Messageries Paul Kraus**, 5 rue de Hollerich. **MALTA: (CM 45) W.M. Smith-Continental Ltd.**, 18/A Scots Street Valletta. **MONACO: (Fr. 10) Presse Diffusion S.A.**, 7, rue de Millo. **OLANDA: (Hfl. 4,60) Impressum Nederland B.V.**, Bloemendaalseweg, 224, Overveen. **PORTOGALLO: (XXXX) A.L. Pereira Lda.**, R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa, 1. **SPAGNA: (Pts. 143) S.G.E.L.** Evaristo San Miguel, 9, Madrid-9. **SUD AFRICA: (R 2,50) L'edicola Mico**, Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg. **SVEZIA: Pressen Samdistribution AB**, Fack, Stockholm, 30. **SVIZZERA: (Sfr. 4,20) Kiosk A.G.**, Maulbeerstrasse 11, **BERN (Sfr. 4,20) Naville & Cie. S.A.**, 5-7 Rue Levhier Geneve. **(Sfr. 4,20) Schmidt-Agencia A.G.**, Sevogelstrasse 34, Basel. **(Sfr. 4) Melisa S.A.**, Via Vegezzi, 4, Lugano. **USA: (Doll. 2,90) Speedimpex U.S.A. Inc.**, 23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101. **VENEZUELA: (Bs. 13) Edital C.A.**, Calle Negrin, Ed. Davolca Planata Baia, Caracas.

protegge piú a lungo la qualità del colore

anno dopo anno... dopo anno... dopo anno.

...anno dopo anno.
Perché in ogni TV COLOR CGE il colore ha una protezione integrale, grazie a KRONOSYSTEM: un sistema di oltre 200 componenti elettronici studiati per proteggere il "cuore" del televisore in modo che la forza-colore resti intatta nel tempo.
Certo un televisore a colori può funzionare anche senza KRONOSYSTEM, ma la sua vita media si accorcia di 2 o addirittura 3 anni... KRONOSYSTEM: l'esclusivo sistema dei nostri laboratori di ricerca per proteggere piú a lungo la qualità del colore. Anno dopo anno...

TV COLOR CGE

Modello CT 6026; 26 pollici con telecomando "Infracontrol" a raggi infrarossi; 16 programmi memorizzati con dispositivo "sintesi di frequenza" per sintonizzare fino a 79 canali.

Dentyne chewing gum

la freschezza di quando ti lavi i denti.

NEW 8 stick pack

PEPPERMINT CHEWING GUM

Dentyne®

HELPS KEEP TEETH WHITE/BREATH FRESH

8 STICKS

Fresco, piú fresco, freschissimo!
Dentyne chewing gum assicura alla tua bocca, anche alle 10 di sera, la stessa freschezza di quando ti sei appena lavato i denti.
La freschezza necessaria per tutte le occasioni che hai di parlare con gli altri. Dentyne lo puoi scegliere in tre gusti: spearmint, peppermint,

cinnamon, uno piú fresco dell'altro.
Ed è comodo e pratico, con i suoi 8 sticks incartati separatamente in ciascuna tavoletta.

Dentyne chewing gum:
per tutti i momenti in cui la freschezza è importante e il dentifricio è lontano.